

**RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA PER IL PERIODO
2013 - 2015**

INDICE

Sezione 1 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente		Pag. 5
Sezione 2 - Analisi delle risorse		" 67
Relazione finanziaria bilancio di previsione 2013 e programmazione pluriennale 2013 – 2015		" 86
Nota integrativa in merito ai contratti in strumenti finanziari derivati		" 104
Programma degli incarichi esterni periodo 2013-2015		" 113
Sezione 3 - Programmi e Progetti		" 133
Programma 0	Strumenti di gestione di qualità totale, controllo strategico, sistema di valutazione delle prestazioni dei dirigenti, delle posizioni organizzative e delle alte professionalità.	" 136
Programma 1	Affari generali, istituzionali, giuridici e disciplinari, appalti, concessioni, trasporto merci, servizio civile	" 140
Programma 2	Politiche culturali – Valorizzazione beni storici e artistici	" 159
Programma 3	Informazione e stampa	" 170
Programma 4	Formazione professionale e politiche per l'occupazione	" 173
Programma 5	Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie	" 196
Programma 6	Pubblica Istruzione	" 211
Programma 7	Partecipazione alla gestione della impiantistica sportiva, ad attività e manifestazioni sportive.	" 222
Programma 8	Politiche giovanili, comunitarie e rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità, controllo di gestione e strategico	" 226
Programma 9	Piano strategico “Provincia 2020”	" 246
Programma 10	Turismo ed enogastronomia	" 250
Programma 11	Trasporti e mobilità	" 254
Programma 12	Politiche di sviluppo delle attività produttive, cooperazione internazionale, integrazione interculturale, cittadini della Provincia nel mondo	" 268
Programma 13	Ragioneria, patrimonio, provveditorato, accensione di prestiti e tesoreria	" 278
Programma 14	Gestione del personale, stipendi, formazione del personale	" 288
Programma 15	Sistema informativo provinciale e statistico informativo	" 297
Programma 16	Ufficio Tecnico – Lavori Pubblici – Sicurezza sul lavoro	" 328

INDICE

Programma 17	Urbanistica - pianificazione territoriale – VIA - VAS	Pag. 349
Programma 18	Piani di settore, programmazione e progettazione ambientale	" 378
Programma 19	Gestione risorse naturali, acque e suolo	" 384
Programma 20	Riqualficazione territoriale ed ambientale	" 407
Programma 21	Ambiente	" 412
Programma 22	Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio	" 437
Programma 23	Pesca nelle acque interne	" 444
Programma 24	Politiche agricole e di sviluppo rurale	" 455
Programma 26	Tutela dei consumatori	" 464
Programma 28	Affari legali	" 465
Programma 29	Polizia provinciale e sicurezza urbana	" 468
Programma 30	Eventi e gestione sale provinciali	" 472
Programma 31	Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico	" 475
Programma 32	Centro ricerche floristiche Marche, rete Natura 2000, Aree Protette, Riserva naturale statale “Gola del Furlo”	" 487
Riepilogo programmi per fonti di finanziamento		" 514
Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione		" 517
Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici		" 529
Sezione 6 - Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione		" 532

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE.

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 – Popolazione legale al censimento anno 2011	362.676	
Fonte dati : ISTAT – 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni		
1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (al 31/12/2011)	362.676	
di cui: maschi		
femmine		
Fonte dati : ISTAT – Rilevazione annuale della popolazione residente		
1.1.3 – Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale (a.s. 2012/2013) (*)	15.676	
(*) Sono esclusi i corsi serali, le scuole carcerarie ed i corsi di perfezionamento		
Fonte dati : Ufficio Istruzione-Centro studi e Documentazione a supporto dell'Istruzione e della Formazione Professionale		
1.1.4 – Dati sull'istruzione della popolazione residente		
Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione- Provincia di Pesaro e Urbino - Censimento 2001		
LAUREA	21.655	
DIPLOMA UNIVERSITARIO O TERZIARIO DI TIPO NON UNIVERSITARIO	4.197	
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	88.267	
Maturità liceali	12.747	
Altri diplomi di maturità (corso 4-5 anni)	53.440	
Diploma scolastico di qualifica	22.080	
LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE O DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE	91.736	
LICENZA DI SCUOLA ELEMENTARE	87.554	
ALFABETI PRIVI DI TITOLO DI STUDIO	37.327	
ANALFABETI	2.623	
TOTALE	333.359	
Fonte dati: Istat - 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni		
1.1.4 - Condizione socio economica delle famiglie:		
Per descrivere la situazione si sono considerati alcuni indicatori stimati dall'Istituto Tagliacarne.		
Variabili che descrivono la situazione (Valori in Euro)	Pesaro	Marche
Reddito lordo disponibile pro-capite (anno 2010)	17.236	18.834
Consumi finali interni pro-capite (anno 2010)	15.045	15.127
Prodotto interno lordo pro-capite (anno 2010)	25.774	25.984

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 – Superficie in Km ² . 2564
1.2.2 – STRADE
* Statali Km 123,111 *Provinciali Km 1419 * Autostrade Km 42,40
1.2.3 – Strumenti programmazione socio-economica
Linee Programmatiche 2009 - 2014
1.2.4 – Strumenti di pianificazione territoriale
Piano Territoriale di Coordinamento

1.3 - SERVIZI

1.3.1- PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO
Direttore Generale	1	1	B7	B3-70 / B1-125	60
Dirigenti	16	13	B6		25
D6	D3-51 / D1-168	40	B5		12
D5		20	B4		12
D4		20	B3		9
D3		52	B2		8
D2		26	B1		13
D1		30	A5		25
C5		233	27		A4
C4	20		A3		0
C3	36		A2	0	
C2	22		A1	0	
C1	95				

1.3.1.2 - Totale personale al 31.12.2012

di ruolo n° 567 (con segretario generale)

1.3.1.3 – AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Dir.	Dirigente	8	8	Dir.	Dirigente		
D6	Funzionario	19	19	D6	Funzionario	0	0
D5	“	9	9	D5	“	2	2
D4	"	9	9	D4	"	0	0
D3	"	22	22	D3	"	5	5
D2	"	16	16	D2	"	0	0
D1	"	9	9	D1	"	3	3
C5	Istruttore	12	12	C5	Istruttore	0	0
C4	“	2	2	C4	“	1	1
C3	"	11	11	C3	"	2	2
C2	"	5	5	C2	"	2	2
C1	"	23	23	C1	"	7	7
B7	Collab. Prof.	49	49	B7	Collab. Prof.	1	1
B6	“	13	13	B6	"	0	0
B5	"	7	7	B5	"	2	2
B4	"	9	9	B4	"	0	0
B3	"	4	4	B3	"	0	0
B2	"	0	0	B2	"	0	0
B1	"	4	4	A4	Operatore	0	0
A5	Operatore	9	9	A3	"	0	0
A3	"	0	0	A2	"	0	0
A2	"	0	0	A1	"	0	0
A1	"	0	0				

1.3.1.5 – AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
Dir.	Dirigente	0	0	Dir.	Dirigente	1	1
D6	Funzionario	0	0	D6	Funzionario	4	4
D5	"	1	1	D5	"	0	0
D4	"	0	0	D4	"	1	1
D3	"	4	4	D3	"	4	4
D2	"	1	1	D2	"	0	0
D1	"	0	0	D1	"	2	2
C5	Istruttore	1	1	C5	Istruttore	1	1
C4	"	14	14	C4	"	1	1
C3	"	0	0	C3	"	2	2
C2	"	2	2	C2	"	2	2
C1	"	1	1	C1	"	3	3
B6	Collab. Prof.	0	0	B6	Collab. Prof.	0	0
B5	"	1	1	B5	"	0	0
B4	"	0	0	B4	"	0	0
B3	"	0	0	B3	"	0	0
B2	"	0	0	B2	"	0	0
B1	"	0	0	B1	"	0	0
A4	Operatore	0	0	A4	Operatore	0	0
A3	"	0	0	A3	"	0	0
A2	"	0	0	A2	"	0	0
A1	"	0	0	A1	"	0	0

Ai sensi dell'art. 38 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia di Pesaro e Urbino, la dotazione organica della Provincia consiste nell'elenco dei posti di ruolo previsti, classificati in base al sistema di inquadramento contrattuale in vigore e suddivisa unicamente per qualifiche funzionali e profili professionali. Ne consegue che non ci sono posti di qualsiasi specifica area.

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
1.3.2.1 – Strutture scolastiche al 31.12.12	n° 20	Posti n.° 15.352*	posti n.°	posti n.°	posti n.°	posti n.°
1.3.2.2 – Scuole secondarie tecniche **	n° 16	posti n.° 8.250	posti n.°	posti n.°	posti n.°	posti n.°
1.3.2.3 – Scuole secondarie scientifiche	n° 5	posti n.° 2.656	posti n.°	posti n.°	posti n.°	posti n.°
1.3.2.4 – Altre scuole di competenza provinciale ***	n° 15	posti n.° 4.446	posti n.°	posti n.°	posti n.°	posti n.°
1.3.2.5 – Mezzi operativi **** (dati al 31/12/2011)		n.° 39	n.°	n.°	n.°	n.°
1.3.2.6 – Veicoli (dati al 31/12/2011) *****		n.° 221	n.°	n.°	n.°	n.°
1.3.2.7 – Centro elaborazione dati		si <input checked="" type="checkbox"/> no	si <input checked="" type="checkbox"/> no	si no	si no	si no
1.2.3.8 – Personal computer ed attrezza- ture varie***** (dati al 31/12/2011)		n.° 5.076	n.°	n.°	n.°	n.°
1.3.2.9 – Altre strutture (specificare) (dati al 31/12/2010) Cementeria provinciale (Sassocorvaro), Centro Floristico Marche (Pesaro), Vivai provinciali (Mercatello, Sassocorvaro, Pian di Meleto), Lago Andreuccio (Pennabilli), Azienda agraria (Pesaro), Centro allevamento selvaggina (Pesaro), Laboratorio segnaletica (Pesaro), Centri per l’Impiego e la Formazione di Pesaro, Urbino e Fano e relativi Punti Informativi Lavoro di: Morciola di Colbordolo, Cagli, Macerata Feltria, Urbania, Fossombrone e Pergola.						

1.3.2.1* tale dato deriva dalla somma degli studenti frequentanti i corsi ordinari degli Istituti d’Istruzione Secondaria Superiore di 2° grado della provincia di Pesaro e Urbino. Dall’a.a. 2012/2013 questa Amministrazione non supporta più le istituzioni ISIA, Conservatorio di Musica e Accademia di Belle Arti in quanto divenuti autonomi Istituti di Alta Formazione Artistica, pertanto i relativi studenti non sono più considerati.

1.3.2.2** comprende le scuole tecniche e professionali;

1.3.2.4*** comprende:

- Licei classici, linguistici, socio-psico-pedagogici, sc. della formazione, Istituti d’arte e licei artistici, liceo musicale

1.3.2.5**** Nei mezzi operativi sono compresi n. 2 natanti, 3 autoveicoli ad uso specifico, 2 autocarri c/gru, 3 sgombraneve, 1 trattore stradale, 10 macchine agricole e 24 operatrici.

1.3.2.6***** Sono compresi: autovetture, autoveicoli trasporto promiscuo, autocarri, rimorchi, motocarri, ciclomotori.

1.3.2.8***** Sono comprese tutte le attrezzature informatiche con esclusione dei programmi applicativi “software” in quanto considerati “Immobilizzazioni immateriali” – Costi pluriennali capitalizzati.

1.3.3 – ORGANISMI GESTIONALI
al 31/12/2012

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1 - CONSORZI	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2
1.3.3.2 – AZIENDE	n°	n°	n°	n°
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
1.3.3.4 – SOCIETA’	n° 14	n° 14	n° 14	n° 14
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	n°	n°	n°
1.3.3.6 - ALTRO	n° 37	n° 37	n° 37	n° 37

1.3.3.1.1 – Denominazione Consorzi:

- a) **AATO** (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 Marche Nord- Pesaro e Urbino)
- b) **Consorzio del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche**

1.3.3.1.2 – Associati:

- a) Provincia di Pesaro e Urbino, e 60 Comuni del territorio provinciale.
- b) Comune di Arcevia, Comune di Novafeltria, Comune di Pergola, Comune di Sant’Agata Feltria, Comune di Sassoferrato, Comune di Talamello, Comunità Montana Alta Valmarecchia, Comunità Montana Catria e Cesano, Comunità Montana dell’Esino-Frasassi, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Provincia di Ancona, Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. **Totale associati n. 13.**

1.3.3.2.1 – Denominazione Aziende (non prevista)

1.3.3.2.2 – Associati (non previsto)

1.3.3.3.1 – Denominazione Istituzione/i

- a) Ente Parco San Bartolo.

1.3.3.3.2 – Associati

- a) Provincia di Pesaro e Urbino, Comune di Urbino, Comune di Gabicce Mare, Regione Marche, Associazioni Ambientaliste.

1.3.3.4.1 – Denominazione società di Capitali: a) Marche Multiservizi S.p.a., b) Aerdorica S.p.a, c) COSMOB–Consorzio del mobile S.c.p.a., d) MEGAS. NET S.p.A, e) Consorzio Navale Marchigiano Soc. Cons. a.r.l., f) Soc. Aeroportuale Fanum Fortunae Soc. Cons. a.r.l., g) Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale Soc. Cons. a.r.l., h) Convention Bureau Terre Ducali Soc. Cons. a.r.l. i) Agenzia per

l'innovazione nell'Amministrazione e dei Servizi Pubblici Locali Soc. Cons. a.r.l. **j)** Codma organizzazione produttori società Cooperativa Agricola a.r.l. **k)** La Ginestra Cooperativa Sociale, società cooperativa a.r.l. **l)** Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a.r.l. **m)** Flaminia Cesano S.r.l. **n)** Valoreimmobiliare S.r.l.

1.3.3.4.2 – Associati

- a) Marche Multiservizi s.p.a.: Comuni** (n. 61) di: Acqualagna, Apecchio, Auditore, Barchi, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Cartoceto, Casteldelci, Colbordolo, Fano Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Maiolo, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Montecalvo in Foglia, Monte Cerignone, Monteciccardo, Montefelcino, Montegrimano Terme, Montelabbate, Monte Maggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Peglio, Pennabilli, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Sant'Angelo in Lizzola, Sant'Angelo in Vado, Sant'Agata Feltria, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, Sant'Ippolito, San Lorenzo in Campo, Saltara, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina, Talamello, Tavoleto, Tavullia, Urbania, Urbino, Falconara. Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, Comunità Montana del Catria e del Nerone, Provincia di Pesaro e Urbino, _ Soci privati (n. 5): Hera S.p.a., Belogi Italia, Copparoni Franco, Marcantognini Dario, Comandini Paolo Emilio. **Totale soci n. 69.**
- b) Aerdorica S.p.a.:** Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Ancona, C.C.I.A.A. di Ancona, Comune di Jesi, Comune di Senigallia, Comune di Falconara, Comune di Chiaravalle, Aeroclub di Ancona, Viaggi e Vacanze CON Società Consortile a.r.l., Provincia di Macerata, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Fermo, Fiduciaria Marche S.r.l. società fiduciaria e di revisione, Frapi S.p.a. **Totale soci n. 16.**
- c) COSMOB–Consorzio del mobile S.c.p.a.: Soci Privati (n. 207): Alfarredo S.a.s., 3 M Mobili s.a.s. in liquidazione, A.B. Italhome Group s.a.s, Alessandrini S.r.l. in liquidazione, Bianchi Walter, Mobilificio Angelini e Mulazzani & C. S.n.c., Poltrone Titano S.r.l., Arredamenti Balducci S.r.l. in liquidazione, Arte & Cuoio S.r.l., Arte Mobili S.r.l., F.lli Pierantoni S.r.l., Arti Glass S.r.l., Arvex Italstyle S.r.l., Mabel Forniture S.r.l. in liquidazione, Ben Company S.r.l. Industria Mobili, Berardi Mobili S.r.l, Berloni Rattan S.a.s., , Bi-El S.r.l., Biesse Mobili S.r.l. in liquidazione, Biesse S.p.a., Bigelli Marmi S.r.l., B.I.M. S.r.l.in liquidazione, Borselli S.r.l., C.&C. Style S.r.l. in liquidazione, C.I.S. Compagnia Italiana Salotti S.r.l., C.P. Sedie a.r.l. in liquidazione, Camar Mobili S.r.l., Camex S.r.l., Cantori S.p.a., Carletti S.r.l., Carriera Mauro, Casa del Bamboo S.r.l. in liquidazione, Caselli Salotti s.a.s., Caserosa S.r.l.in liquidazione, Cavema Soc.Coop. A R.L. in liquidazione, Cavital Consorzio Acquisti e vendite italiane all'estero in liquidazione, C.B.S. Export S.n.c. in liquidazione, Cecchini Mobili S.r.l. in liquidazione, Ciacci Piero & C. S.r.l., Mobili Ciamaglia S.n.c., Cimo Linea Verde S.r.l., Co.Me.Ca S.p.a, Colombini Sa, Comital S.r.l.in liquidazione, Composer S.r.l., Composit S.p.a., Tecnos- Società Cooperativa, Consorzio Pesaro Mobili, Corsini S.r.l., Consorzio A.t.a., Costruzioni Meccaniche S.r.l., Multimedia Arreda S.r.l., Lube Holding S.r.l., D.B.M. S.r.l. in liquidazione, D.F.D. S.r.l. industria mobili in liquidazione, Della Chiara Immobiliare S.r.l., Di Gregorio Mobili S.r.l., Dimensione Home**

S.r.l., Pucci Nadia, Domingo Salotti S.r.l., Filippini Gabriele, Effedue Mobili S.r.l. in liquidazione, Ellegi Mobili s.r.l. in liquidazione, Emmegi Mobili S.r.l., Emmegi S.r.l., Errebi S.r.l. in liquidazione, Esaline S.r.l., Euro Design S.r.l., Eurogroup S.r.l. in liquidazione, F.A. negozi fabbrica arredamenti negozi S.r.l. in liquidazione, F.lli della Betta S.r.l. in liquidazione, Fastigi S.r.l. in liquidazione, F.B. Mobili Beretta S.r.l. in liquidazione, F.B.L. S.p.a., Febal Cucine S.p.a., Federici Alberto, Olimpia S.r.l., Mobilificio Ferri S.r.l. in liquidazione, Fiam Italia S.p.a., Master Line S.r.l., Forme Più S.r.l., Former in S.r.l., Forni Mobili S.r.l., Fulgini Orilio F.lli S.r.l. in liquidazione, La Fenice di Carloni Dario, Mazzoli Mobili S.r.l. in liquidazione, Flash Mobili S.r.l. in liquidazione, Giardini Auro, Gibam Shops S.r.l., Giessegi Industria Mobili S.p.a, Gimobili di Giombi Luciana & C. S.n.c., Giubra S.r.l. Mobili, Pre Line s.r.l. in liquidazione, Studio di Ingegneria Sintesi, Uni S.r.l., Nava S.p.a., Pedini s.p.a., SCM Group S.p.a., Studio Associato Progea S.r.l., Consorzio Mobitaly in liquidazione, G.O.L.P.E.M. S.r.l., Grapa di Gramolini Maria, Guma S.r.l., Harmony Bed S.r.l., Industria Frigoriferi Italiana S.p.a, Imab Group S.p.a, Wilma Salotti S.a.s, Industrie Mobili S.r.l., Italcomma S.p.a in liquidazione, Fapa S.r.l. in liquidazione, Iterby Italiana Mobili S.p.a., La Stellare Mobili di Ruggieri Loretta S.a.s., La Tecno S.r.l. in liquidazione, Laber S.n.c., Laboratorio Pesaro S.r.l., Linea Quattro S.p.a in liquidazione, Lorenzi Dante & Figli S.r.l. in liquidazione, MAB S.a.s. di Guiducci Sergio & C. in liquidazione, B.M. di Manenti Gilberto & C. S.n.c., Massalini Stefano, Mercantini Mobili S.p.a., Mei Orazio, Mengacci Ever, Mep S.p.a. in liquidazione, Metauro Mobili S.r.l., Immobiliare di Tomassini Maria e Francesca S.S., Presepi Sas di Piermaria Elvino & C in liquidazione, Mobili A. & M. S.r.l., Berloni S.p.a, I.M.F. S.r.l., Mobili T.S.B. S.r.l., Bruscoli Industria Mobili S.r.l., Mobilificio F.lli Campolucci S.n.c., S.A.M.P.O. di Pompa Fabio, R.T.L. Immobiliare dei F.lli Rapa S.n.c. in liquidazione, Mobilificio Stulzini S.r.l. in liquidazione, Mobilificio Tre Ci S.r.l. di Cecchini, Mobilplast Line S.r.l., Mobilpref S.p.a., Mobilsala Export S.r.l., Mobilspazio S.r.l. in liquidazione, Mobilsystem S.r.l. in liquidazione, Morfeus S.p.a., Mosca S.r.l. in liquidazione, New Line S.r.l., Nu Image di Del Bene Antonella S.n.c., Nuova Bruper S.r.l., Nuova Essepi S.a.s., Oliden S.a.s. di Cecchini Carla & C., Perfori Casa S.r.l., Peroni & Tasini Export S.r.l. in liquidazione, Mobili Pierantoni S.r.l., Pierucci Mobili S.r.l., Più Cucine S.r.l. in liquidazione, P M Prefabbricati S.r.l. in liquidazione, Polywood S.r.l., Pre System S.r.l. in liquidazione, Trading Company Primaurora Soc. Cons. a.r.l. in liquidazione, Progress S.a.s., Proxima computer Graphic Service S.r.l. in liquidazione, Punto Mobili S.r.l. in liquidazione, R.c.m. Arredamenti S.r.l., Eder S.r.l., Renco S.p.a., Ridolfi Mobili S.n.c., Rossetti S.r.l. in liquidazione, Rossini S.r.l., Saltarelli Mobili S.r.l., Scavolini S.p.a., Sica S.r.l., Sifa S.p.a., International S.r.l., Sindar S.r.l. in liquidazione, So.ge.fie. S.r.l., Vuerre S.p.a., Spazio Mobili 2 S.r.l. in liquidazione, Stilfar Italia S.n.c., Strapazzini Resine S.r.l., Neos S.r.l. in liquidazione, T Design S.r.l. in liquidazione, Tecsol S.p.a, Tef S.n.c., Teuco Guzzini S.p.a., Tema S.r.l. in liquidazione, Texpel S.r.l., T.F.T. di Amadei Maria S.a.s., Tieffe Mobili S.r.l. in liquidazione, Tomassini C.& C. Industria Mobili S.r.l., Tonelli S.r.l. in liquidazione, Tornati Forni S.r.l., Vagnini Mobili S.r.l., Valdichienti S.r.l., Valli Cucine S.r.l. in liquidazione, Vignati Umberto & Figli S.r.l. in liquidazione, Curvet Ambienti S.r.l. in liquidazione, Tonucci Enrico, Belligotti S.r.l. Industria Mobili, Battistelli S.r.l.,

I.P.A.M. Soc. a.r.l. in liquidazione, Orizzonte S.r.l., Confartigianato, Cna Associazione Provincia di Pesaro e Urbino, A.P.I., Assindustria Consulting S.r.l., Federlegno Arredo S.r.l., Confapi Marche Federazione Regionale, Unital. *Soci Pubblici* (n. 6): Amm.ne Prov.le di Pesaro e Urbino, Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, Comune di Fano, Comune di Pesaro, Comune di Sant'Angelo in Lizzola, SVIM Sviluppo Marche Spa. **Totale soci n. 213**

- d) **MEGAS. NET S.p.A.**: Comuni (n. 51) di: Fermignano, Urbino, Pergola, Acqualagna, Fossombrone, Urbania, Sant'Angelo in Lizzola, Montelabbate, San Lorenzo in Campo, Mondavio, Orciano di Pesaro, Serrungarina, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Pian di Meleto, Apecchio, Peglio, Colbordolo, Montefelcino, Cartoceto, Piobbico, Auditore, Montecalvo in Foglia, Cagli, San Giorgio di Pesaro, Belforte All'Isauro, Lunano, Barchi, Piagge, Mercatino Conca, Frontone, Fratte Rosa, Tavoleto, Isola del Piano, Serra S. Abbondio, Fano, Pesaro, Cantiano, Sassofeltrio, Mercatello sul Metauro, Borgo Pace, Frontino, Monte Cerignone, Montegrimano Terme, Casteldelci, Pennabilli, Talamello, S. Agata Feltria, Pietrarubbia, Maiolo, Provincia di Pesaro e Urbino . **Totale soci n. 52.**
- e) **Consorzio Navale Marchigiano Soc. cons. a.r.l.**: Soci pubblici (n. 3): Comune di Fano, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Ancona. Soci privati (n. 23): C.n.a. Servizi S.r.l., Giommi Gauro, Mencucci Fiorenzo, Cefim S.p.a., Assindustria Consulting S.r.l., 3 MB Management S.r.l., Furlanetto International S.r.l., IS.EL. S.r.l., Marina dei Cesari S.p.a., Azimut Benetti S.p.a., Adria Sail S.r.l., Ferretti S.p.a., Floris Pierluigi, Sly Marine S.r.l., Catani Roberto, Federpesca Ricerca & Sviluppo S.r.l., Tende Tendenze S.r.l., SIRECO, Videoworks S.p.a., Studio Massari di Luigi Massari, Mig Marine S.r.l., ISA Group SRL, Gismondi Enrico. **Totale soci n. 26**
- f) **Soc. Aeroportuale Fanum Fortunae soc. cons. a.r.l.** : Comune di Fano, Provincia di Pesaro e Urbino, C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino. **Totale soci n. 3.**
- g) **Soggetto Intermediario Locale Appennino Centrale (Soc. consortile a.r.l.)**: Comunità Montana Valtiberina Toscana, Comunità Montana Alta Umbria, Comunità Montana del Casentino, Comunità Montana del Montefeltro, Comunità Montana Alta Valmarecchia, Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana", Comunità Montana di Catria e Nerone, Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, Provincia di Arezzo, Provincia di Perugia, Provincia di Forlì Cesena, Provincia di Pesaro e Urbino, CCIAA di Pesaro e Urbino, CCIAA di Forlì Cesena, CCIAA di Perugia, CCIAA di Arezzo, Banca delle Marche SpA, Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo Società Cooperativa, Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A, MPS Investments SpA, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A, Banca Popolare di Spoleto S.p.A, Romagna Est - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa, Banca Romagna Credito Coop. Romagna Centro - Società Coop., Banca di Cesena Credito Cooperativo di Cesena e Ronta S.c.r.l., Banca di Credito Cooperativo di Sarsina Società Cooperativa, Unicredit SpA, Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, CNA Associazione Provinciale di Forlì Cesena, CNA Pesaro e Urbino, CNA Associazione provinciale Perugia, CNA Associazione Provinciale di Arezzo, Confartigianato di Cesena, Confartigianato Arezzo,

Confartigianato di Forlì Federimprese, Confartigianato Pesaro e Urbino, Confartigianato Imprese Perugia, Confindustria Forlì Cesena, Associazione industriali Pesaro Urbino, Associazione Industriali della Provincia di Arezzo, Confindustria Perugia - Associazione degli Industriali della Provincia di Perugia, API Associazione Piccole e Medie Industrie della provincia di Pesaro e Urbino, Confapi PMI Forlì-Cesena, Confcommercio della Provincia di Perugia, Associazione Commercianti della Provincia di Arezzo, Confcommercio Provincia di Pesaro e Urbino, Confcommercio - Ass. Commercio, Turismo, Servizi Cesena e Circondario, Associazione del Commercio, Turismo e Servizi Forlì e circondario, Confesercenti Pesaro Urbino, Confesercenti Provinciale Forlivese, Confesercenti Arezzo, Confesercenti Federazione Regionale dell'Umbria, Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Arezzo, CIA - CAM della Provincia di Forlì-Cesena, Confederazione Italiana Agricoltori Sede Regionale dell'Umbria, Confederazione Italiana Agricoltori Provinciale di Pesaro e Urbino, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Forlì-Cesena, Federazione Provinciale Coldiretti Perugia, Federazione Provinciale Coltivatori diretti di Pesaro, Federazione Provinciale Coltivatori diretti Arezzo, Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Confagricoltura Pesaro-Urbino, Confagricoltura Arezzo, Lega Regionale Cooperative e Mutue dell'Umbria, Lega regionale Toscana Cooperative - Comitato Territoriale di Arezzo Legacoop.Marche, Lega Cooperative Provincia di Forlì-Cesena, Confcooperative - Unione regionale dell'Umbria, Confcooperative Marche, Confcooperativa Unione Provinciale di Forlì-Cesena, Associazione Generale Cooperative Italiane Forlì Cesena e Rimini. **Totale soci 74**

- h) **Convention Bureau Terre Ducali S.c.r.l.**: Comune di Pesaro, Comune di Fano, Comune di Urbino, Comune di Senigallia, Comune di Gabicce Mare, Provincia di Pesaro e Urbino, Forumnet S.p.A, Aerdorica Spa, Metauro Investimenti S.p.a, AMI spa, Aspes S.p.a., Urbino Servizi S.p.a., Pesaro Parcheggio S.p.a., Fiere delle Marche S.p.a., Marina dei Cesari S.p.a., Servizi Più società cooperativa sociale soc. coop. a.r.l., Eden s.r.l., Baia Flaminia s.r.l, Alberghi e Turismo- Senigallia soc. coop., EL.VE s.r.l.in liquidazione, Ceccarelli Carlo & C. s.a.s., Zoom di Cioppi Simone & C. s.a.s., WWT/IT srl in liquidazione, Michelacci Organization s.r.l, Ancona Hotels s.r.l., A.P.A. Hotels s.r.l., Baldini Otello, Campanelli Simonetta, Pentucci Patrizia, Società Immobiliare Riviera Adriatica-S.I.R.A. **Totale soci n. 30.**
- i) **Agenzia per l'innovazione nell'Amministrazione e dei Servizi Pubblici Locali S.r.l.**: Comune di Pesaro, Aspes S.p.a., Az. Ospedale S. Salvatore, Associazione Smile, Maggioli S.p.a, Comune di Arezzo, Comune di Perugia, Comune di Jesi, Comune di Riccione, Ancrel Club dei Revisori Sezione Marche, G.I.E.S. Gruppo Informatica Servizi S.r.l., Provincia di Pesaro e Urbino. **Totale soci n. 12.**
- j) **Codma organizzazione produttori società Cooperativa Agricola a.r.l.**: **Totale soci n. 617** (Soci conferenti n. 75, Soci per servizi n. 541, Soci sovventori n.1).
- k) **La Ginestra Cooperativa Sociale, società cooperativa a.r.l.**: Soci lavoratori n. 35, soci lavoratori svantaggiati n. 20, soci persone giuridiche n. 3. **Totale soci n. 69.**
- l) **Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a.r.l.**: Banca delle Marche Spa, Comunita' Montana dell'alto e Medio Metauro – Urbania, Comunita' Montana Alta Valmarecchia Zona A, Comunita' Montana del Catria e del Nerone, Comunita' Montana Carpegna, Provincia di Pesaro e Urbino, A.P.I. - Associazione Piccole e

Medie Industrie, Università Degli Studi di Urbino "Carlo Bo", C.N.A. - Associazione Provinciale di Pesaro e Urbino, Ente Parco del Sasso Simone e Simoncello, Confartigianato Pesaro e Urbino, Consorzio del Mobile - Cosmob Spa, Cia- Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti – Coldiretti, Associazione Provinciale Allevatori, Tele 2000 di Tontini Amato, Confesercenti, Associazione degli Industriali Prov. Pesaro, Unione Provinciale Agricoltori – Upa, Confcommercio, C.P.M. Consorzio Sociale di Cooperative S.C.A.R.L., Consorzio Urbino e il Montefeltro. **Totale soci n. 22.**

m) Flaminia Cesano S.r.l.: Comunità Montana del Catria e del Nerone, Provincia Pesaro e Urbino, Associazione Pro Loco Montefelcino, Associazione Pro Loco Mondavio, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana Spa, Confederazione Italiana Agricoltori (Cia), Confederazione Produttori Agricoli – Copagri, Università Degli Uomini Originari, Associazione Tur, Pro Loco Montemaggiore Al Metauro, Valmetauro Cons. Coop. Società Agricola, Consorzio Marche Verdi Società Cooperativa Agricola e Forestale, Alta Marca Turismo - Consorzio fra Operatori Turistici delle Valli del Cesano e del Metauro, Confesercenti, Banca Suasa - Credito Cooperativo Società Cooperativa Agricola, Cpm Consorzio Sociale Cooperative Società Cooperativa Sociale Arl, Cfm - Cooperativa Sociale Forestale Val Metauro Società Agricola, Associazione Pro Loco Frontone, Associazione Pro Loco San Lorenzo In Campo, Associazione Pro Loco Pergola. **Totale soci n. 20.**

n) Valoreimmobiliare S.r.l. : Provincia Pesaro e Urbino.. **Totale soci n. 1**

1.3.3.5.1 – Servizi gestiti in concessione (non previsti)

1.3.3.5.2 – Soggetti che svolgono i servizi (non previsti)

1.3.3.6.1 – Altro: **a)** Fondazione Patrimonio Fiere **b)** Fondazione Villa del Balì, **c)** Fondazione Pesaro Nuovo Cinema **d)** Fondazione “Carlo e Marise Bo per la letteratura europea moderna e contemporanea” **e)** Fondazione Don Gaudiano **f)** Fondazione Giuseppe Occhialini **g)** Fondazione “Istituto Tecnico Superiore per il made in Italy di Recanati” **h)** Fondazione Medit Silva **i)** Fondazione “Istituto Tecnico superiore – istituto per l’efficienza energetica di Fabriano” **j)** Fondazione “G. Rossini” **k)** Associazione Amici della prosa GAD **l)** Ente Olivieri di Pesaro (Biblioteca Oliveriana e Musei Oliveriani) **m)** Associazione biblioteca-archivio “V. Bobbato” **n)** A.N.P.I. – Associazione Naz.le Partigiani d’Italia **o)** R.O.F. –Rossini Opera Festival –Pesaro **p)** AMAT – Associazione Marchigiana Attività Teatrali **q)** Fano Ateneo **r)** Associazione Pesaro Studi **s)** AGESCASA (agenzia Sociale per la casa) **t)** Associazione Nazionale Città in Gioco (GIONA) **u)** Associazione Ludomir **v)** Associazione dei Ludobus Italiani “Ali per giocare” **w)** Associazione Culturale Tonino Guerra **x)** Associazione Gradara Ludens – Progetto Incastro **y)** Associazione Onlus “Windows for peace” Italia **z)** Associazione Arco Adriatico Ionico **aa)** Associazione Nazionale Città dell’olio **bb)** Associazione città e siti italiani patrimonio mondiale UNESCO **cc)** Associazione “G.AC. Marche Nord” **dd)** Associazione “Centro Studi Vitruviani” **ee)** Società studi storici Cesanensi **ff)** Società

pesarese di studi storici **gg)** società di studi storici del Montefeltro **hh)** Associazione Tecla **ii)** Associazione italiana Bitume Asfalto strade di Roma **jj)** Associazione Italiana Formatori **kk)** Associazione Festival della Felicità

1.3.3.6.2 - Enti Associati

- a) **Fondazione Patrimonio Fiere**: Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, Banca delle Marche S.p.a., Banca dell'Adriatico S.p.A., Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche, Comune di Fano. **Totale soci n. 7.**
- b) **Fondazione Villa del Bali**: Comune di Saltara, Comune di Fano, Comune di Cartoceto, Provincia di Pesaro e Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano. **Totale soci n.5**
- c) **Fondazione Pesaro Nuovo Cinema**: Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche. **Totale soci 3.**
- d) **Fondazione “Carlo e Marise Bo per la letteratura europea moderna e contemporanea**: Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, Comune di Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino. **Totale soci n. 4.**
- e) **Fondazione Don Gaudiano**: Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Banca Popolare dell'Adriatico, Banca di Pesaro- Credito Cooperativo, Diocesi. **Totale associati n.6.**
- f) **Fondazione Giuseppe Occhialini**: Comune di Fossombrone, Provincia di Pesaro e Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro. **Totale associati n. 3.**
- g) **Fondazione “Istituto Tecnico Superiore per il made in Italy di Recanati**: Istituto di Istruzione Superiore “ E. Mattei” di Recanati, Istituto di Istruzione Superiore “Volterra- Elia di Ancona, Provincia di Macerata, Università Degli Studi di Camerino, Associazione degli Industriali di Macerata, Assindustria Servizi S.r.l., Iguzzini Illuminazione s.p.a., Teuco Guzzini s.p.a., Comune Di Recanati, Università degli Studi di Macerata, Provincia Di Ancona, Università Politecnica delle Marche, Confindustria di Ancona, Istituto Di Istruzione Superiore Polo Scolastico 3 di Fano, Provincia di Pesaro e Urbino. **Totale associati n. 15.**
- h) **Fondazione Medit Silva** : Comune di Frontone,Università degli Uomini Originari di Frontone, Consorzio Nazionale per la Valorizzazione delle Risorse e dei Prodotti Forestali, Provincia di Pesaro e Urbino, C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino, Comunità Montana del Catria e del Cesano, Agenzia Europea per le Foreste e l'Ambiente S.r.l., Consorzio Forestale Alto Cesano, SER – Sviluppo Energia Rinnovabile S.r.l. **Totale associati n. 9.**
- i) **Fondazione “Istituto Tecnico superiore – Istituto per l'efficienza energetica di Fabriano**: Istituto Tecnico Industriale Statale Sen. Aristide Merloni, Ariston Thermo S.P.A., Cartiere Miliani Fabriano S.p.a, G.I. & E. S.p.a., Elica S.p.a, C.I.D.I. Di Catozzi Ersilia & C. S.a.s, Associazione per la Formazione dell'artigianato delle Marche, Pro Energy Systems S.r.l., Photon Energy S.r.l., I.M.E.S.A. S.p.a, Sinservice di Carabinieri Franco, Iseaf - Impresa Sociale – S.r.l., Omnipack S.r.l., Bcb Electric S.r.l.,

Aea S.r.l., If... S.r.l., Emis S.r.l., Meccano S.p.a, Rematarlazzi S.p.a., Rag-All S.p.a, Samo Costruzioni Meccaniche S.r.l., Perialisi Maip S.p.a, Istituto Tecnico Industriale Guglielmo Marconi di Jesi, Istituto Tecnico Industriale Statale “E.Divini”, Istituto D'istruzione Superiore Volterra-Elia, Istituto Tecnico Statale “Pietro Cuppari”, Istituto d'istruzione Superiore Miliani-Vivarelli, Istituto d'istruzione Superiore Corridoni-Campana, Istituto d'istruzione Superiore Laeng-Meucci, Istituto d'istruzione Superiore Egisto Perialisi, Universita' Degli Studi di Camerino, Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato Ercole Rosa, Istituto Professionale di Stato per l'industria e l'artigianato Bettino Padovano, Ial Cisl Marche, Comune di Fabriano, Comune di San Severino Marche, Comune di Arcevia, Consorzio Zone Imprenditoriali Provincia di Ancona, Provincia di Ancona, Provincia di Macerata, Associazione degli Industriali della Provincia di Ancona, Comunita' Montana dell'Esino - Frasassi, Comunita' Montana dei Monti Azzurri, E.N.F.A.P. Marche. **Totale associati n. 43**

- j) **Fondazione “G. Rossini”**: Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche, Accademia Raffaello di Urbino, Centro Studi “Giacomo Leopardi” di Recanati, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Banca Popolare dell’Adriatico, Banca di Pesaro Credito Cooperativo.. **Totale associati n. 8**
- k) **Associazione amici della prosa (GAD)**: Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato. **Totale associati n. 4.**
- l) **Ente Olivieri di Pesaro (Biblioteca Oliveriana e Musei Oliveriani)**: Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro. **Totale associati n. 3.**
- m) **Associazione Biblioteca-Archivio “V. Bobbato”**: Provincia di Pesaro e Urbino, IS COP Istituto di Storia contemporanea della Provincia di Pesaro e Urbino, ANPI Provinciale di Pesaro e Urbino, Comune di Pesaro **Totale associati n. 4.**
- n) **A.N.P.I.-Associazione Naz.le Partigiani d’Italia** : **Totale associati n. 390**
- o) **R.O.F. –Rossini Opera Festival –Pesaro**: Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Banca Popolare dell’Adriatico di Pesaro, Fondazione Scavolini. **Totale associati n. 5.**
- p) **AMAT –Associazione Marchigiana Attività Teatrali**: COMUNI DI: Amandola, Ancona, Apiro, Appignano del Tronto, Arcevia, Ascoli Piceno, Cagli, Caldarola, Camerino, Campofilone, Castelbellino, Castignano, Cerreto d'Esì, Chiaravalle, Civitanova Marche, Corinaldo, Corridonia, Cossignano, Cupramontana, Esanatoglia, Fabriano, Falerone, Fano, Fermo, Gagliole, Grottammare, Grottazzolina, Jesi, Macerata, Macerata Feltria, Magliano di Tenna, Massignano, Matelica, Mogliano, Monsampolo del Tronto, Montappone, Monte Roberto, Monte San Giusto, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Montecarotto, Montecosaro, Montegiorgio, Montegranaro, Montemarciano, Morrovalle, Offida, Osimo, Ostra, Ostra Vetere, Pedaso, Pesaro, Petriolo, Petritoli, Pollenza, Polverigi, Porto Recanati, Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, Recanati, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, San Costanzo, San Ginesio, San Lorenzo in Campo, San Marcello, San Severino Marche, Sant'Elpidio a

Mare, Senigallia, Serra San Quirico, Stirolò, Spinetoli, Tolentino, Treia, Urbino, Urbisaglia, PROVINCIA Ancona, PROVINCIA Ascoli Piceno, PROVINCIA Macerata, PROVINCIA Pesaro e Urbino, PROVINCIA di Fermo REGIONE MARCHE, COMUNITÀ MONTANA Esino-Frasassi, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO "Carlo Bo", Urbino, - **Tot 84**

- q) **Fano Ateneo**: Comune di Fano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, CARIFANO, Banca Credito Cooperativo, Assindustria, Provincia di Pesaro e Urbino, Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, Comune di Cartoceto, Coomarpesca, Comune di San Costanzo, Comune di Saltara. **Totale associati n. 11.**
- r) **Associazione Pesaro Studi**: Comune di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino, Assindustria di Pesaro e Urbino, Confcommercio- Associazione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Pesaro e Urbino, Confartigianato di Pesaro e Urbino, Banca delle Marche S.p.A., Banca di Credito cooperativo di Pesaro, Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A., Fondazione Biesse, Aspes S.p.A.. **Totale associati 12.**
- s) **AGESCASA (Agenzia Sociale per la Casa)**: Comune di Pesaro, Comune di Fano, Provincia di Pesaro e Urbino, Associazione Industriali di Pesaro e Urbino, CGIL, CISL, UIL, API, CNA, Confartigianato, ALI-CLAAI, Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, Confcooperative, Lega cooperative. **Totale associati n. 16.**
- t) **Associazione Nazionale Città in Gioco (GIONA)**: Comuni di: Bergantino, Ostuni, San Vito dei Normanni, Gradara, Jesi, Torino, Saviano (NA), Settimo Torinese, Collegno, Bari, Pavia, Siano, Udine, Albano di Lucania, S. Giorgio a Cremano, Gorizia, Provincia di Pesaro e Urbino e Provincia di Brindisi. **Totale associati n. 18.**
- u) **Associazione Ludomir**: Comuni di: Bari, Ancona, Torino, Venezia, Brindisi, Pordenone, Pesaro, Regione Marche, e diverse Associazioni private. **Totale associati n. 8.**
- v) **Associazione dei Ludobus Italiani "Ali per giocare"**: VKE, Coop. L'isolachenonc'è, Isola del Tesoro, Coop. Animazione Valdocco, Ass. R.E.S.P.I.R.O, Associazione Ingegneria del Buon Sollazzo, Associazione E pur si muove, Coop L.I.N.U.S., Spazio Verdeblù, Coop. Alekoslab, Coop. Formula Servizi, Associazione Fate per Gioco, Coop. Terra dei Colori, Associazione il Clownotto, OPOPO, Coop. CIPSS, Coop Koinema, Coop. Apriti Sesamo, Coop. Finisterrae, Coop Progetto Uomo, Coop. Dire Fare Giocare, Coop. Melarancia – un posto per giocare, Coop Giocolenuvole, Comune di Udine, Associazione Gargantua e Pantagruel, Coop. Hermete, Associazione RidoRidò, Provincia di Pesaro e Urbino, UISP Comitato Provinciale di Sassari, Consorzio P.A.R.S.I.F.A.L., Coop. Nuova Ricerca.Agenzia Res, Coop. Il Sicomoro, Associazione Ausweg/Uscita, Fondazione Uniti per Crescere Insieme, Associazione Il Piccolo Principe, Coop. I.So, La Casa degli Orsi, Coop. SCAI, Il Girotondo, Coop. Il Grafo. **Totale associati n. 40.**
- w) **Associazione Culturale Tonino Guerra**: Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Rimini, Comune di Pennabilli, Comunità Montana Alta Valmarecchia, Comune di Sant'Arcangelo di Romagna. **Totale associati n. 5.**

- x) **Associazione Gradara Ludens - Progetto Incastro**: Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino, Comuni di: San Leo, Mondavio, Offagna, Totale Offagna, Tolentino, Caldarola, Camerino, Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Gradara, Corinaldo, Urbisaglia, Senigallia, Arcevia, Arquata del Tronto, Moresco, Montecerignone, Sassocorvaro. **Totale associati n. 19.**
- y) **Associazione Onlus “Windows for peace” Italia**: Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Adriatico, Banca Popolare di Ancona, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, C.C.I.A.A. di Ancona, C.C.I.A.A. di Ascoli Piceno, C.C.I.A.A. di Macerata, C.C.I.A.A. di Pesari e Urbino, CNA Marche, COMIT, Comune di Ancona, Comune di Porto Sant’Elpidio, Comune di Senigallia, Confartigianato, Confindustria, Confindustria Marche, CONSMOB, Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, MECCANO, Provincia di Ancona, Provincia di Pesaro Urbino, SCAM, SVIM Sviluppo Marche S.p.A., Università di Camerino, Università di Urbino, Università Politecnica delle Marche Ancona, **Totale associati n. 26.**
- z) **Associazione Arco Adriatico Ionico**: Province di: Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto. **Totale associati n. 13.**
- aa) **Associazione Nazionale Città dell’Olio**: n. 365 Associati (in Provincia di Pesaro e Urbino: Comune di Cartoceto, Comune di Colbordolo, Comune di Fano, Provincia di Pesaro e Urbino).
- bb) **Associazione Città e siti italiani patrimonio mondiale UNESCO**: *Comuni*: Alberobello, Amalfi, Andria, Aquileia, Assisi, Barumini, Capriate San Gervasio, Comunità Montana di Valle Canonica, Caserta, Cerveteri, Ercolano Valle dei Templi – Agrigento, Ferrara, Firenze, Genova, Lipari, Mantova, Matera, Modena, Montalcino, Napoli, Noto, Padova, Palazzolo Acreide, Piazza Armerina, Pienza, Pisa, Pompei, Porto Venere, Ravenna, Riomaggiore, Roma, Sabbioneta, San Gimignano, Siena, Siracusa, Sortino, Tarquinia, Tivoli, Torino, Torre Annunziata, Urbino, Venezia, Verona, Vicenza, *Province*: Provincia di Ferrara, Provincia di Perugia, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Roma. *Regioni*: Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Veneto. *Parchi, Consorzi e Comunità Montane*: San Gervasio Comunità Montana di Valle Canonica, Caserta, Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, Ente Parco Archeologico e Paesaggistico della, Valle dei Templi – Agrigento. **Totale associati n. 54.**
- cc) **Associazione “G.A.C. MARCHE NORD”**: Provincia di Pesaro e Urbino, Comune di Fano, Comune di Mondolfo, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ancona, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pesaro e Urbino, Comune di Senigallia, Provincia di Ancona Legacoop Marche (Lega Pesca), Associazione Nazionale delle Imprese della Pesca e dell’acquacoltura, Organizzazione di Produttori della Pesca di Fano, Marotta e Senigallia - Società Consortile A R.L., Associazione Produttori Pesca Adriatica Soc. Cooperativa, Riccardo Ambrosini Società Cooperativa, Associazione Vongolai Fano - Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - A.V.F., Associazione Produttori Pesca Misa Società Cooperativa, Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.P.A., Banca Suasa - Credito Cooperativo - Società Cooperativa Banca di Credito Cooperativo di Fano Società Cooperativa, Cooperativa Progetto Blu Soc. Coop. **Totale associati n. 18.**

- dd) Associazione “Centro Studi Vitruviani”**: Provincia di Pesaro e Urbino, Comune di Fano, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, Università Politecnica delle Marche. Dipartimento di Architettura Rilievo Disegno Urbanistica Storia (DARDUS) di Ancona, Archeoclub d’Italia – sez. di Fano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Confesercenti di Fano. **Totale associati n. 8.**
- ee) Società Studi Storici Cesanensi**: **Totale associati n. 61** (58 soggetti privati, 3 enti/istituzioni)
- ff) Società Pesarese di Studi Storici**: **Totale associati n. 280**
- gg) Società Studi Storici del Montefeltro.**
- hh) Associazione Tecla**: UPI Unione delle Province d'Italia, Provincia di Cagliari, Provincia di Pisa, Provincia regionale di Palermo, Provincia di Potenza, Provincia di Rieti, Provincia di Salerno, Provincia di Agrigento, Provincia di Bari, Provincia di B.A.T., Provincia di Benevento, Provincia di Brescia , Provincia di Brindisi, Provincia di Caltanissetta, Provincia di Campobasso, Provincia di Caserta, Provincia Regionale di Catania, Provincia di Crotone, Provincia di Firenze, Provincia di Isernia, Provincia della Spezia, Provincia di Lecce, Provincia di Matera, Provincia Regionale di Messina, Provincia di Milano, Provincia di Modena, Provincia di Ogliastro, Provincia di Padova, Provincia di Perugia, Provincia di Pesaro Urbino, Provincia di Pescara, Provincia Regionale di Ragusa, Provincia di Reggio Calabria, Provincia di Roma , Provincia di Sassari, Provincia Regionale di Siracusa, Provincia di Sondrio, Provincia di Taranto, Provincia di Teramo, Provincia autonoma di Trento, Provincia di Torino, Provincia di Treviso, Provincia di Varese, Provincia di Venezia, Provincia di Verona. **Totale associati n. 45**
- ii) Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade di Roma**: **Comuni di (n. 17) :** Carrara, Cesena, Conegliano (Tv), Genova – Aster, La Spezia, Mantova, Milano, Novara, Padova Parma, Siena, Tortona, Trieste, Valenza Po (Al), Venezia, Verona, Vittorio Veneto (Tv). **Province di (n. 22)** Alessandria, Ancona, Asti, Avellino, Bologna, Bolzano, Bergamo, Brescia, Firenze, Latina Lecce, Lucca, Mantova, Milano, Napoli, Pisa, Roma, Treviso, Terni, Trento, Venezia, Verona. **Totale associati n. 39.**
- jj) Associazione Italiana Formatori.**
- kk) Associazione Festival della Felicità**: Provincia di Pesaro e Urbino, Università di Urbino “Carlo Bo”

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA (1)
Oggetto: Acquisizione e recupero parte privata del Castello di Belforte all’Isauro ad uso scuola di lingua e cultura italiana per stranieri
Altri soggetti partecipanti: Comune di Belforte all’Isauro
Impegni di mezzi finanziari: € 8.800,00 annue
Durata dell'accordo: 20 anni
L'accordo è: - in corso di definizione - già operativo SI
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 17/10/2003
1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA (2)
Oggetto : Restauro e risanamento conservativo del fabbricato di proprietà comunale “Fabbrica della tintoria”
1.1 Altri soggetti partecipanti: Comune di Urbania
1.2 Impegni di mezzi finanziari: € 129.114,22
1.3 Durata dell’accordo: 360 gg. dalla data consegna lavori. L’accordo è: - in corso di definizione - già operativo SI
Se operativo indicare data sottoscrizione: 14 settembre 2005
1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA (3)
Oggetto: <i>Sistema Informativo Sociale Regionale</i>
Altri Soggetti partecipanti: Regione (Ente Capofila), N. 4 Province, AA.TT.SS. 1-7.
Impegni di mezzi finanziari NO
Durata dell’Accordo 3 ANNI
L’accordo è: - in corso di definizione / - già operativo SI
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 18/07/2007
1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA (4)
Oggetto: Integrazione alunni disabili nelle scuole della Provincia.

Altri Soggetti partecipanti: Provincia (Ente Capofila), Ufficio Scolastico Regionale Marche, Ufficio Scolastico Prov.le, ASUR – Zona Territoriale n. 1, 2, 3.
Impegni di mezzi finanziari NO
Durata dell’Accordo in fase di aggiornamento L’accordo è: - in corso di definizione SI - già operativo / Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA (5)
Oggetto: Accordo di programma preliminare (art. 34 D.Lvo 267/2000 e art. 26-bis L.R. 34/92 e s.m.i. per la realizzazione di un centro turistico termale denominato “Terme di Carignano” nel Comune di Fano e nel Comune di Pesaro.
Altri Soggetti partecipanti: Comune di Fano, Comune di Pesaro, Società Terme di Carignano s.r.l.
Impegni di mezzi finanziari NO
Durata dell’Accordo : fino a compimento degli interventi L’accordo è: - in corso di definizione SI - già operativo / Se già operativo indicare la data di sottoscrizione o indicare la data di sottoscrizione 28 maggio 2009
1.3.4.1. ACCORDI DI PROGRAMMA (6)
Oggetto: Accordi di Programma fra la Provincia di Pesaro e Urbino e 13 Comuni del territorio provinciale per la realizzazione di fermate attrezzate per il TPL e per l’installazione su impianti semaforici esistenti di apparecchiature per la priorità di transito degli autobus (partecipazione al Bando POR 2007-2013: Intervento 4.2.1.52.01 Servizi di Trasporto Integrato per Tpl)
Soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino (Del. G.P. N. 48/2010), Comune di Borgo Pace (D.G.C del n. 7 del 30/01/2010), Comune di Cartoceto (D.G.C. n. 6 del 02/02/2010), Comune di Colbordorlo (D.G.C. n. 24 del 11/02/2010), Comune di Fermignano (D.G.C. n. 20 del 08/02/2010), Comune di Fossombrone (D.G.C. n. 19 del 02/02/2010), Comune di Mombaroccio (D.G.C. del N.5 del 29/01/2010), Comune di Mondavio (D.G.C. n. 6 del 10/02/2010), Comune di Mondolfo (D.G.C. n. 13 del 03/02/2010), Comune di Monteciccardo (D.G.C. del n. 9 del 09/02/2010), Comune di Saltara n. 17 del 04/02/2010), Comune di Sant’Angelo in Lizzola (D.G.C. n. 16 del 08/02/2010), Comune di Sant’Angelo in Vado (D.G.C. n.29 del 02/02/2010), Comune di Urbino (D.G.C. n. 13 del 26/01/2010)
Impegni di mezzi finanziari: V. nota 2)
Durata degli accordi: sino al totale adempimento delle obbligazioni
Data di sottoscrizione: 15/02/2010
Nota 1) In merito alla partecipazione al Bando 2007 – 2013 si segnala il seguente protocollo d’intesa:

<p>- Protocollo d'intesa tra Provincia di Pesaro e Urbino e Adriabus a r.l. sottoscritto in data 09/01/2010;</p> <p>Nota 2): I tredici Accordi di Programma sono stati stipulati all'interno di un progetto integrato redatto dalla Provincia di Pesaro e Urbino che vede il coinvolgimento di 17 Comuni per la partecipazione al Bando POR 2007-2013: Intervento 4.2.1.52.01 Servizi di Trasporto Integrato per Tpl, ed approvati contestualmente al progetto con Del. GP n. 48 del 11/02/2010, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 267/2000.</p> <p>Il progetto prevede un investimento complessivo di € 700.000 in cofinanziamento al 50% fra Regione e Provincia. I fondi regionali FESR sono stati concessi con Decreto Regionale n°103 del 16/07/10, mentre la Provincia farà fronte alla propria quota tramite accensione di mutuo.</p>
<p>1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE (1)</p>
<p>Oggetto: Società Consortile a.r.l. senza scopo di lucro in funzione di Soggetto Intermediario Locale – SIL relativo al Patto Territoriale per l'occupazione dell'Appennino Centrale</p>
<p>Altri soggetti partecipanti (per la provincia di Pesaro e Urbino): CCMM Montefeltro, Catria e Nerone, Alto e Medio Metauro, CCIAA, Banca delle Marche, CNA, Confartigianato, Assindustria, Api, Confcommercio, Confesercenti, Cia, Col diretti, Legacoop,</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari : € 12.000,00</p>
<p>Durata dell'accordo: l'accordo ha una durata indefinita, in quanto, dalla nuova impostazione societaria che si avvierà all'inizio del 2011, se ne verificherà anche l'andamento e la durata.</p> <p>L'accordo è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in corso di ri -definizione per le ragioni sopra espresse - già operativo :Si <p>Se già operativo indicare la data di sottoscrizione</p>
<p>1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (1) Protocollo d'intesa</p>
<p>Oggetto Gestione e ristrutturazione della rete provinciale di rilevamento di qualità dell'aria ambiente 2011/2013 approvato con delibera G.P. n.34 del 18/02/2011</p>
<p>Altri soggetti partecipanti Comune di Pesaro, Comune di Fano e ARPAM, Comuni di "ZONA A" come previsto da DACR N. 52 DEL 08/05/2007 che sono i Comuni di: Gabicce Mare, Mondolfo, Colbordolo, Montelabbate, Sant'Angelo inLizzola, Saltara, Cartoceto, Montemaggiore al Metauro, San Costanzo.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari euro 60.000,00=</p>
<p>Durata triennale – scadenza 31/12/2013</p> <p>Indicare la data di sottoscrizione 11/05/2001</p>
<p>1.3.4.3– ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (2) Convenzione</p>
<p>Oggetto Gestione Oasi La Badia – Allestimento CRAS</p>
<p>Altri soggetti partecipanti Università di Urbino</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari per il 2009: nessuno</p>
<p>Durata</p> <p>Indicare la data di sottoscrizione 20/01/1995</p>

1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (3) Convenzione
Oggetto Istituzione Riserva Statale Naturale Gola del Furlo
Riferimenti normativi riserva: D.M. del 06/02/01, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 134 del 12/06/01 istitutivo della Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”; . Convenzione con il Ministero dell’Ambiente dell’08/10/01, approvata con D.M. dell’11/10/01, con la quale è stata affidata all’Amministrazione Provinciale di Pesaro-Urbino la gestione della Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”.
Altri soggetti partecipanti Ministero dell’Ambiente
Impegni di mezzi finanziari Risorse finanziarie sino ad oggi trasferite annualmente dal Ministero dell’Ambiente e dalla Regione Marche tramite il PTRAP.
Durata permanente
Indicare la data di sottoscrizione 08/10/2001
1.3.4.3.– ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (4) Convenzione.
Oggetto Adesione Centro Servizi Territoriale Pesaro e Urbino CSTPU
Altri soggetti partecipanti Pian del bruscolo, Roveresca, Media e Alta Valle del Foglia, Comuni: Acqualagna, Apecchio, Auditore, Barchi, Belforte all’Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colbordolo, Fratte Rosa, Fermignano, Fossombrone, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello Sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Montecerignone, Monteciccardo, Montecopiolo, Montefelcino, Montegrimano, Montelabbate, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Monteporzio, Orciano di Pesaro, Piandimeleto, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Pietrarubbia, Piobbico, Saltara, S. Angelo in Lizzola, Sant’Angelo in Vado, S. Costanzo, S. Giorgio di Pesaro, S. Ippolito, S. Lorenzo in Campo, Sassocorvaro, Serra Sant’Abbondio, Serrungarina, Tavoletto, Tavullia, Urbania, Urbino, Comunità Montane: Comunità Montana del Catria e Nerone zona D (Cagli).
Impegni di mezzi finanziari 300.000 € annui
Durata 5 anni
Indicare la data di sottoscrizione 2010
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (5) Convenzione
Oggetto : Attività di formazione e aggiornamento dei dipendenti degli Enti Locali
Altri soggetti partecipanti Comuni: Apecchio, Barchi, Belforte all’Isauro, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colbordolo, Fossombrone, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monteciccardo, Montecopiolo, Montelabbate, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Pergola, Pietrarubbia, Piobbico, S. Angelo in Lizzola, S. Costanzo, S. Giorgio di Pesaro, S. Ippolito, S. Lorenzo in Campo, Sassofeltrio, Serrungarina, Tavullia, Urbino, Acqualagna, Montefelcino, Saltara,

Monte Cerignone, Frattona.
Comunità Montane: Comunità Montana del Catria e Nerone zona D (Cagli), Comunità Montana del Catria e Cesano (Pergola), Comunità Montana del Montefeltro.
Consorzi: Unione Pian del Bruscolo, Consorzio A.T.O. di Pesaro e Unione Valcesano.
Impegni di mezzi finanziari Trasferimenti da Enti Locali da quantificare
Durata :
Indicare la data di sottoscrizione: Convenzioni sottoscritte nelle seguenti date: 22/05/2007 – 10/09/2007 – 13/03/2009 – 21/05/2009 – 16/12/2009 – 24/02/2010
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (6)
Protocollo d'intesa con archivio di Stato per reciproca collaborazione
Oggetto: Informatizzazione mappe del catasto pontificio del territorio provinciale
Altri soggetti partecipanti Archivio di Stato di Pesaro
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo permanente consiste nella reciproca gestione dei dati informatizzati.
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione 03/02/2004.
1.3.4.3- – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (7)
Protocollo d'intesa con il Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Pesaro e Urbino
Oggetto: Coordinamento dell'esercizio delle rispettive competenze in campo ambientale
Altri soggetti partecipanti Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Pesaro e Urbino
Impegni di mezzi finanziari Proventi derivanti l'attività di supporto tecnico per il VIA previsti dall'art. 20 della L.R. n. 3/2012
Durata dell'accordo permanente
L'accordo è:
- già operativo NO
Data di sottoscrizione: in fase di definizione
1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (8) Convenzione
Oggetto Scambio di informazioni e Prodotti cartografici
Altri soggetti partecipanti Regione Marche
Impegni di mezzi finanziari .nessuno
Durata permanente
Indicare la data di sottoscrizione 27/05/2002
1.3.4.3. – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (9) Protocollo d'intesa
Oggetto: Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Università degli studi di Urbino finalizzato a promuovere e sostenere la conoscenza e la ricerca didattico-tecnico-scientifica, le attività di alta formazione e le analisi del patrimonio naturalistico della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
Altri soggetti partecipanti Università degli studi di Urbino
Impegni di mezzi finanziari € 21.927,3

<p>Durata dell'accordo perenne</p> <p>L'accordo è:</p> <p>- già operativo SI</p> <p>Data di sottoscrizione 13/12/2011</p>
<p>1.3.4.3. – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (10) Accordo quadro</p>
<p>Oggetto: Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Università Politecnica delle Marche finalizzato all'attività di ricerca sul patrimonio storico e archeologici della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo</p>
<p>Altri soggetti partecipanti Università Politecnica delle Marche</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari</p>
<p>Durata dell'accordo triennale</p> <p>L'accordo è:</p> <p>- già operativo NO</p> <p>Data di sottoscrizione</p>
<p>1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (11) Convenzione</p>
<p>Oggetto: convenzione per il rinnovo della concessione del fabbricato di proprietà regionale denominato "Ca' I Fabbri", sito nella foresta Furlo, in comune di Fossombrone</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Regione Marche</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: € 4.345,6 annue</p>
<p>Durata dell'accordo: 4 anni</p> <p>L'accordo è:</p> <p>- in corso di definizione SI</p> <p>Data di sottoscrizione: 21/07/2011</p>
<p>1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (12) Convenzione</p>
<p>Oggetto Convenzione con l'Università' degli Studi di Teramo per lo svolgimento di tirocinio di formazione e di orientamento ai sensi del D.M. n. 142/1998, decreto attuativo dell'Art. 18 della legge n. 196/97</p>
<p><i>1.4 Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Teramo, Provincia di Pesaro e Urbino</i></p>
<p><i>1.5 Impegni di mezzi finanziari:</i></p>
<p><i>1.6 Durata dell'accordo: perenne</i></p> <p>L'accordo è:</p> <p>- già operativo SI</p> <p>Data sottoscrizione: 16 luglio 2010</p>
<p>1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (13) Convenzione</p>
<p>Oggetto: Convenzione per la concessione in comodato gratuito, all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino da parte del Comune di Acqualagna, per la gestione del Centro di Documentazione mostra permanente del Furlo sito in Località Furlo N. 63 - Acqualagna</p>

Altri soggetti partecipanti Comune di Acqualagna
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo: perenne
L'accordo è: - già operativo SI
Data di sottoscrizione 10/07/1997
1.3.4.3. – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (14) Convenzione
Oggetto: Convenzione per la concessione, all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino da parte della regione Marche, per l'utilizzazione del fabbricato denominato "Rifugio Furlo" sito nella Foresta Furlo, in comune di Fermignano
Altri Soggetti partecipanti: Regione Marche
Impegni di mezzi finanziari : 115,50 Euro (canone complessivo € 462,00)
Durata dell'Accordo : 4 anni
L'accordo è: - già operativo SI
Data di sottoscrizione: 30 novembre 2009
1.3.4.3 -ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (15) Convenzione
Oggetto Comune di Fano. Progettazione strada interquartieri. Affidamento al gruppo di lavoro "Sviluppo Provincia 2000" della progettazione preliminare dell'intero tracciato, esecutiva del 1° lotto e delle attività connesse alla realizzazione.
Altri soggetti partecipanti Comune di Fano
Impegni di mezzi finanziari € 77.468,53 a carico del Comune di Fano
Durata dell'accordo fino al 2015
Indicare la data di sottoscrizione: 05/11/2001
1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (16) Protocollo d'intesa
Oggetto Protocollo d'intesa tra Amministrazione Provinciale e il Corpo Forestale dello Stato, l'ARPAM e la Regione Marche – Servizio Sanità, per l'esercizio unitario e integrato dei compiti relativi alla vigilanza ed ai controlli sulle attività estrattive ai sensi dell'art. 19, comma 4 della L.R. n. 71/1997.
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari 5.165 €.
Durata prevista dalla norma
Indicare la data di sottoscrizione 27/06/2001
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (17)
Servizio Civile Nazionale - Accordo di partenariato
Oggetto : Accordo di partenariato fra la Provincia di Pesaro e Urbino (Ente capofila di I° classe) ed altri Enti Locali per la realizzazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'impiego di volontari secondo le finalità stabilite dalla legge 64 del 2001.

<p>Altri soggetti partecipanti: tutti i Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino — Comunità Montana Catria e Nerone — Comunità Montana del Montefeltro – Conservatorio Statale di musica “G. Rossini” – Fondazione Gioacchino Rossini – Fondazione “Villa Del Bali” – Fondazione Ente Olivieri – Direzione Didattica di Cattabrighe, Ente capofila del C.T.I. per l’integrazione di Cattabrighe (A.T.S. 1) – Ist. Comprensivo “G. Leopardi” di Calcinelli –Saltara, Ente capofila del C.T.I. –CDIH dell’A.T.S. n. 7 – Ist. Comprensivo “A. Gandiglio” Ente capofila del C.T.I dell’A.T.S. n. 6 – Ist. Comprensivo Statale “A. Battelli” di Novafeltria, Ente capofila del C.T.I-CDIH Ambito Territoriale n. 2 – Ist. Comprensivo Statale “E. Mattei” di Acqualagna, Ente capofila del C.T.I. Ambito Territoriale n. 3 – Ist. di Istruzione superiore “Montefeltro” di Sassocorvaro, Ente capofila del C.T.I-CDIH Ambito Territoriale n. 5 – Parco Naturale del Monte San Bartolo – Parco Naturale del sasso Simone e Simoncello.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: pari alle quote versate dai soggetti aderenti sulla base dell’accordo di partenariato (art. 5); a parziale copertura dei costi di gestione per l’impiego della struttura provinciale facente capo alla P.O. 5.1 “Affari Generali, Giuridici e Disciplinari - Protocollo generale e gestione flussi documentali - Trasporto merci” prevista con deliberazione della Giunta Provinciale n. 292 del 31.07.2009.</p>
<p>Durata: fino a revoca da parte degli enti che hanno sottoscritto gli Accordi di Partenariato.</p>
<p>Indicare la data di sottoscrizione: l’Accordo di Partenariato tra l’Ente capofila e gli Enti sedi di accoglienza dei volontari è stato approvato con deliberazione di G.P. n. 203/2004. I singoli Accordi di Partenariato sono stati sottoscritti in date diverse, comunque tutti nell’anno 2004 e per alcuni subentranti nell’anno 2009.</p>
<p>1.3.4.3.– ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (18) Convenzione</p>
<p>Oggetto: Tirocinio di formazione ed orientamento</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: – Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Urbino</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari 8400 €. Annui</p>
<p>Durata annuale, tacitamente rinnovabile</p>
<p>Indicare la data di sottoscrizione 07/06/2004</p>
<p>1.3.4.3. – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (19) Convenzione</p>
<p>Oggetto : <u>Coordinamento dei teatri della provincia di Pesaro e Urbino</u> per la programmazione e la gestione delle attività di spettacolo.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Comuni di: Acqualagna – <i>Teatro Cinema Antonio Conti</i>, Apecchio – <i>Teatro Giuseppe Perugini</i>, Cagli – <i>Teatro Comunale</i>, Cantiano – <i>Teatro Comunale</i>, Fano – <i>Teatro della Fortuna</i>, Gradara – <i>Teatro Comunale</i>, Macerata Feltria – <i>Teatro Angelo Battelli</i>, Mondavio – <i>Teatro Apollo</i>, Pesaro – <i>Teatro Rossini</i>, Pesaro – <i>Teatro Sperimentale</i> – Urbania – <i>Teatro Donato Bramante</i>, Urbino – <i>Teatro Raffaello Sanzio</i>, S.Angelo in Vado – <i>Teatro Federico e Taddeo Zuccari</i>, San Costanzo – <i>Teatro della Concordia</i>, San Lorenzo in Campo – <i>Teatro Mario Tiberini</i>, Comune di Urbino – <i>Teatro Sanzio</i>, AMAT.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: Il progetto viene co-finanziato dalla Provincia mediante fondi propri e mediante i fondi di cui alla LR 11/09 rientrando nella tipologia di azioni di “rete” e/o “sistema”. I Comuni e l’AMAT coprono le restanti quote. Complessivamente nel 2012 la Provincia ha disposto il finanziamento per Euro 86.660,00</p>

<p>Durata:</p> <p>Indicare la data di sottoscrizione: La convenzione è stata approvata con delibera di G.P. n. 384 del 15 ottobre 2010, a seguito di tale convenzione verranno poi stipulati Accordi di collaborazione tra Provincia, Amat e singoli comuni per quanto di specifica pertinenza di ciascun soggetto (bozza testo approvata nella seduta di Giunta del 17/12/2010). Convenzione rinnovata per la concessione di spazi nella sede istituzionale di Via Mazzolari, con delibera di G.P. n.262 del 14 ottobre 2011. Approvato accordo di collaborazione tra Provincia, Amat e singoli comuni per quanto di specifica pertinenza di ciascun soggetto con determinazione dirigenziale n. 2901 del 10/12/2012.</p>
<p>1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (20)</p> <p>Protocollo d'intesa, Protocollo regolamentare e Convenzione di durata annuale relativa alle attività ed eventi dell'anno di riferimento.</p>
<p>Oggetto <u>SPAC</u> Sistema Provinciale Arte Contemporanea. Coordinamento territoriale a cui aderiscono i centri che curano e promuovono l'arte contemporanea.</p>
<p>Oltre al sostegno e alla promozione delle attività dei singoli centri, continua il progetto residenze creative. Dopo l'approfondita analisi del territorio che ha portato ad evidenziare le esperienze già presenti e a promuoverne di nuove e che si è conclusa con una giornata di convegno, la seconda annualità del progetto è dedicata all'avvicinamento del pubblico più giovane al mondo dell'arte contemporanea attraverso esperienze di attività residenziali vissute in prima persona.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Comuni di: Acqualagna, Sezione d'Arte Contemporanea; Cagli, Centro di Scultura Contemporanea; Cartoceto, ArtiaTeatro, Sentimento Agreste; Fermignano, Museo dell'Architettura; Fossombrone, Quadreria Cesarini; Frontino, Museo Franco Assetto; Frontone, Centro d'arte contemporanea del Castello; Gradara, Palazzo Rubini Vesin; Mombaroccio, Convento del Beato Sante, Sezione permanente d'arte sacra contemporanea; Mondolfo, MAC. Mondolfo/Marotta Arte contemporanea; Monteciccardo, Sezione d'arte contemporanea del Conventino; Montelabbate, Spazio Nobili, Pergola, Sezione d'arte contemporanea. Raccolta Walter Valentini; Pesaro, Centro Arti Visive Pescheria; Museo di Arte grafica Massimo Dolcini – ITC Bramante, Liceo Scientifico raccolta di opere grafiche “Gerardo Sani”, sede Provincia – ufficio tecnico, Pietrarubbia, Centro TAM Trattamento Artistico dei Metalli; Sant'Ippolito, Scolpire in piazza; Urbania, Collezione grafica contemporanea; Urbino, Sala Leonardo Castellani, Museo dell'incisione urbinata.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: Il progetto annuale di rete viene co-finanziato dalla Provincia mediante fondi propri e mediante i fondi di cui alla LR 4/10 rientrando nella tipologia di azioni di “rete” e/o “sistema”. Per il 2012 la Provincia ha disposto il finanziamento per Euro 66.8000,00</p>
<p>Durata: quinquennale</p> <p>Indicare la data di sottoscrizione: Il protocollo è stato sottoscritto il 22.02.2002 da 13 dei soggetti. Successivamente hanno aderito altri soggetti. E' stato sottoscritto il Protocollo regolamentare nel gennaio 2004. Ogni anno i singoli soggetti aderenti sottoscrivono un accordo di collaborazione per l'attuazione dei progetti di propria competenza.</p>

1.3.4.3.– ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (21)
Accordo di collaborazione art. 119 T.U.E.L. e relative appendici di adesione.
Oggetto: Progetto <u>ADOTTA L'AUTORE</u> – Convegno, Forum per la Famiglie, Festival Finale. Progetto di rete
Altri Soggetti partecipanti: Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro di Urbania (Ente Capofila), Unione Pian del Bruscolo, Comune di Pesaro, Comune di Fano, Comune di Mondolfo, Comune di Monteporzio, Comune di San Costanzo, Comune di Isola del Piano, Comune di Orciano, Comunità Montana del Catria e Nerone di Cagli, Comunità Montana del Montefeltro di Carpegna, Unione Roveresca, Associazione Culturale le Foglie d'Oro di Pesaro, Rivista "Scarpe cotte"
Impegni di mezzi finanziari Complessivamente nel 2011 la Provincia ha disposto il finanziamento per € 30.000,00 (fondi L.R. 4/10)
Durata dell'Accordo : annuale
Indicare la data di sottoscrizione: L'accordo tra la Provincia di Pesaro e Urbino, la Comunità Montana Alto e Medio Metauro di Urbania (ente capofila dal progetto) e l'Associazione Le foglie d'oro di Pesaro è stato approvato con delibera di G.P. n. 184 del 14/07/2011, successivamente i soggetti aderenti hanno sottoscritto appendice dell'accordo stesso.
1.3.4.3.– ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (22) Convenzione
Oggetto: <u>Rete Servizi Bibliotecari di Pesaro e Urbino</u>
<p>La Rete Servizi Bibliotecari di Pesaro e Urbino è composta da un articolato e vasto insieme di strutture bibliotecarie che cooperano sul territorio. Tutte le biblioteche collegate, interrogabili on-line, sono complessivamente n. 103. Il Sistema dal 2009 è gestito congiuntamente da Provincia di Pesaro e Urbino e Università di Urbino in forma paritaria con un rapporto di convenzione . Questa sancisce che sia la Provincia a convenzionare tutti gli enti aderenti alla Rete. Questa ha continuato a crescere costantemente, sia in numero di biblioteche sia in contenuti e servizi (anno 2012 -catalogo: 1.173.676 documenti; nuove catalogazioni: 74.670; prestiti: 234.631). La Provincia ha favorito la creazione e il consolidarsi di sotto sistemi territoriali di cooperazione capaci di aggregare non solo amministrativamente ma anche nell'attività biblioteconomica più biblioteche e enti. Al 2012 le convenzioni con i sottosistemi sono: 7 di tipo territoriale (CM Montefeltro, CM Alto e Medio Metauro, CM Catria e Nerone, Unione Pian del Bruscolo, sistema intercomunale Colli del Metauro, Sistema biblioteche civiche pesaresi, Sistema biblioteche civiche fanesi) e 3 di carattere tipologico (biblioteche specialistiche, religiose, scolastiche). Le biblioteche attualmente convenzionate singolarmente sono 4. Tali aggregazioni sono state incentivate sia con un lavoro consulenziale tecnico e amministrativo sia con incentivi economici attraverso uno sconto sulle quote annue di adesione del 50%.</p> <p>La Provincia accanto all'ampio spettro di servizi che ha continuato a garantire, attraverso personale altamente qualificato: dal mantenimento e assistenza tecnica dei servizi (catalogazione, prestito, opac on-line ecc.) alla consulenza progettuale al sostegno delle attività di literacy ha innalzato ulteriormente il livello dei servizi. Al consueto proseguimento dell'attività di formazione dei bibliotecari si è aggiunto nel</p>

<p>2012 un corso di formazione FSE sul tema Biblioteche e innovazione. Nel 2012 inoltre è proseguito il rapporto di convenzione con la Fondazione Rossini e con il Conservatorio Musicale Rossini per l'erogazione di servizi aggiuntivi in ambito biblioteconomico (catalogazione, reference, consulenza biblioteconomica e progettuale).</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Urbino, n. 106 strutture bibliotecarie del territorio provinciale.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: Il Sistema viene co-finanziato dalla Provincia mediante fondi propri e mediante i fondi di cui alla L.R. 4/10 rientrando nella tipologia di azioni di "rete" e/o "sistema".</p> <p>Le quote di adesione e di catalogazione introitate dagli enti aderenti vengono reinvestite nel personale addetto a coadiuvare il personale dell'ente nelle attività tecniche e di coordinamento (€ 45.280,70). La Provincia ha finanziato le biblioteche del Sistema con la L.R.4/2010 anno 2011 per €113.795,00</p>
<p>Durata: le convenzioni con i singoli soggetti e per sistemi di cooperazione si rinnovano con cadenza quinquennale dalla data di sottoscrizione.</p> <p>Indicare la data di sottoscrizione: Le convenzioni sono state sottoscritte dal 2009 al 2012.</p>
<p>1.3.4.3. -ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (23) Convenzione</p>
<p>Oggetto Rete di attività educative museali nella provincia di Pesaro e Urbino. "Museo sarai tu!"</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Enti Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro di Urbania (Ente Capofila), Comune di Fossombrone (Quadreria Cesarini), Comune di Pesaro (Pescheria Spazio Leda, Musei Civici, Casa Rossini), Comune di Pesaro (Museo della Marineria W.Patrignani), Comune di San Giorgio, Comune di Urbino (Musei civici), Comune di S. Lorenzo in Campo (Musei civici), Comune di Mombaroccio (Musei civici), Comune di Montemaggiore al Metauro, Rete dei musei partecipati della valle del Metauro (Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Urbania)</p> <p>Associazioni Ass.ne Etra I controsensi dell'Arte -Pesaro, Coop. Isairon -Pesaro, Coop. Aion - Fossombrone, Sistema Museo-Fano, Museo del Balì Saltara, Museum Graphia-Urbino, Ante Quem-Senigallia , Coop. Comedia-Fano , Ass.ne Angelo dal Foco-Pergola, Ass. Gradara Innova - Gradara, Museo delle terre marchigiane di San Lorenzo in Campo, Oasi San Benedetto - Lamoli, Coop. CastelduranteCultura Ceramica, Urbania, Società vivere il museo di Mondavio</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: Il progetto viene co-finanziato dalla Provincia mediante i fondi di cui alla LR 4/10 rientrando nella tipologia di azioni di "rete" e/o "sistema".</p> <p>Complessivamente nel 2012 la Provincia ha disposto il finanziamento per € 8.000,00</p>
<p>Durata:</p> <p>Indicare la data di sottoscrizione:</p> <p>La convenzione 2012 sarà sottoscritta entro i primi mesi dell'anno 2012 da tutti i soggetti aderenti alla rete.</p>
<p>1.3.4.3. - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (24) Protocollo d'intesa</p>
<p>Oggetto: "Nati per leggere" - Azioni diverse di promozione della lettura ad alta voce ai bambini 0-6 anni</p> <p>La Provincia in base agli impegni assunti nell'accordo, nel corso del 2012 ha: a) potenziato il patrimonio delle biblioteche nuove aderenti; b) stampato il materiale di comunicazione e ha approntato e aggiornato gli</p>

<p>strumenti web; c) distribuito gli scaffali dedicati con i kit e il materiale informativo nei luoghi sanitari e culturali previsti; d) organizzato 3 corsi per lettori a voce alta; e) coordinato le azioni del progetto su scala provinciale; f) svolto incontri in nidi e materne di sensibilizzazione dei genitori.</p>
<p>Soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino, 3 Comunità Montane, un'Unione di Comuni, più comuni singoli per un totale di 30, Federazione Italiana Medici Pediatri della provincia di Pesaro e Urbino, Asur area Vasta n.1, Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: Il progetto è finanziato con i fondi ad esclusiva titolarità provinciale della L.R. 4/10 anno 2011 per € 10.000,00 in quanto progetto di rete.</p>
<p>Durata: illimitata</p>
<p>Indicare la data di sottoscrizione:</p>
<p>Altri soggetti partecipanti al progetto: Asur Marche Area Vasta n. 1, Cosmob di Pesaro, Comuni di Acqualagna, Borgo Pace, Cagli, Carpegna, Cartoceto, Colbordolo, Fano, Fermignano, Fossombrone, Gabicce Mare, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mombaroccio, Mondolfo, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montelabbate, Montemaggiore, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piagge, Pietrarubbia, Piobbico, Saltara, Sant'Angelo in Lizzola, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Serra Sant'Abbondio, Serrungarina, Tavullia, Urbania, Urbino, le CM Medio e Alto Metauro, Catria e Nerone, Montefeltro, Sistema di cooperazione bibliotecaria Colli del Metauro, Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo.</p>
<p>1.3.4.3. – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (25) Protocollo d'Intesa</p>
<p>Oggetto : Rete antidiscriminazione per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere. Istituzione tavolo di lavoro propedeutico a specifico Osservatorio</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino, Prefettura di Pesaro e Urbino, Associazione Arcigay comitato provinciale Agorà, Associazione AGEDO – Associazione genitori di omosessuali, CGIL – Area nuovi diritti, UISP – Pesaro, Consulta della provincia di Pesaro e Urbino per la laicità delle istituzioni, Consigliera di parità della Provincia di Pesaro e Urbino, Comitato pari opportunità dell'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, Associazione per la promozione sociale “Dirittoforte” di Fermo</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: Il progetto nel corso dell'anno 2011 non ha usufruito di alcun finanziamento.</p>
<p>Durata: Illimitata</p>
<p>Indicare la data di sottoscrizione : Il Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto in data 30/03/2011, con l'Associazione “Dirittoforte” in data 24/11/2011</p>
<p>1.3.4.3. - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (26) Protocollo d'Intesa</p>
<p>Oggetto : Protocollo d'intesa nazionale tra Provincia di Pesaro e Urbino, Rete antidiscriminazione provinciale e UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali)</p>

<p>Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino, Prefettura di Pesaro e Urbino, Associazione Arcigay comitato provinciale Agorà, Associazione AGEDO – Associazione genitori di omosessuali, CGIL – Area nuovi diritti, UISP – Pesaro, Consulta della provincia di Pesaro e Urbino per la laicità delle istituzioni, Consigliera di parità della Provincia di Pesaro e Urbino, Comitato pari opportunità dell’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, Associazione per la promozione sociale “Dirittoforte” di Fermo, UNAR</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: Il progetto nel corso dell’anno 2011 non ha usufruito di alcun finanziamento.</p>
<p>Durata: Anni 3 rinnovabili</p>
<p>Indicare la data di sottoscrizione : Il Protocollo d’Intesa è stato sottoscritto in data 22/12/2011</p>
<p>1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (27) Protocollo d’intesa</p>
<p>Oggetto : “Contenitori Culturali” - Protocollo d’intesa relativo a lavori di recupero restauro e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà pubblica da destinarsi ad uso residenziale recettivo turistico e culturale</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino, Regione Marche, Comune di Acqualagna, Comune di Carpegna, Comune di Fratte Rosa, Comune di Mondavio, Comune di Pesaro, Comune di San Costanzo, Comune di San Giorgio di Pesaro, Comune di Sant’Ippolito, Comune di Urbania.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: Il progetto prevede un finanziamento regionale pari a € 476.000,00</p>
<p>Durata: Fino alla conclusione degli interventi di recupero, restauro, rifunzionalizzazione.</p>
<p>Indicare la data di sottoscrizione : Il Protocollo d’Intesa è stato sottoscritto in data 22/12/2011</p>
<p>1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (28)</p>
<p>Accordo di collaborazione</p>
<p>Oggetto: Accordo di collaborazione per lo sviluppo condiviso di servizi bibliotecari avanzati nella provincia di Pesaro e Urbino. L’accordo ha quale obiettivo quello di costituire un tavolo di lavoro tecnico a livello provinciale, coordinato dalla Provincia di Pesaro e Urbino finalizzato a concertare e coprogrammare gli sviluppi dei servizi avanzati per le biblioteche dell’intera Rete dei Servizi Bibliotecari di Pesaro e Urbino, con priorità per la tessera unica dei servizi bibliotecari e per la diffusione dei servizi di biblioteca digitale (Media Library On Line). Nel 2012 si è data piena attuazione al complesso progetto (D.G.P. n. 264 del 14/10/2011) relativo alla Tessera unica dei servizi con l’avvio della biblioteca digitale che ha avuto al 2012 più di 2.000 utenti.</p> <p>Si è avviata nel settembre 2012 la configurazione del nuovo Opac 2.0 della Rete, che amplia notevolmente i servizi e le modalità di partecipazione degli utenti. La licenza di Sebina You è stata concessa in uso dalla Regione Marche e il prodotto è stato messo on-line in forma sperimentale nel dicembre 2012.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino, 3 Comunità Montane, un’Unione di Comuni, Comune di Pesaro, Comune di Fano.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: I progetti condivisi dal tavolo e finora realizzati prevedono per il 2011 una spesa di € 20.570,00: € 15.570,00 vengono sostenuti dall’Università di Urbino attraverso i fondi della L.R.</p>

4/2010 anni 2009-2010-2011 ad essa assegnati; € 5.000,00 sono a carico della Provincia di Pesaro e Urbino.

Durata: illimitata

Indicare la data di sottoscrizione: L'accordo è stato approvato dalla Provincia con delibera di Giunta n. 66 del 31/03/2011. E' stato approvato da tutti i soggetti coinvolti con separati atti. Si è in attesa della firma da parte di tutti i soggetti.

1.3.4.3. -- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (29) Protocollo d'intesa

Oggetto: Protocollo d'intesa per attività musicali tra Provincia di Pesaro e Urbino, Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro di Urbania, Comune di Cagli e Comune di Urbania per Registrazione di 6 Suites inglesi di J.S. Bach nel Teatro comunale di Cagli a settembre 2011 eseguite dal pianista Ramin Baharami ed eventuale sviluppo del progetto "Music Commission" per registrazioni musicali nei teatri della Provincia di Pesaro e Urbino

Soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino, Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro di Urbania, Comune di Cagli e Comune di Urbania. La Provincia di Pesaro e Urbino ha approvato lo schema di protocollo di cui sopra con delibera di G.P. n. 235 del 16/09/2011.

Impegni di mezzi finanziari: Il progetto è stato finanziato principalmente dalla *Decca/Universal di Spano* per le spese concernenti le varie prestazioni tecniche (esecutive Production, Ingegnere del suono, noleggio e accordatura pianoforte, editing e mixing post-produzione), dal *Comune di Cagli* attraverso la concessione del teatro incluso di personale per i giorni 25, 26, 27, 28, 29 settembre e per l'ospitalità, dalla *C.M. Alto e Medio Metauro* con € 2.000,00, dal *Comune di Urbania* in termini di concessione di spazi per la realizzazione di un ulteriore concerto ed un'eventuale ricerca sponsor e dalla *Provincia* attraverso il coordinamento generale dei soggetti per la realizzazione dell'iniziativa e cura degli sviluppi progettuali e l'eventuale ricerca di fondi esterni per la creazione di una Music Commission.

Durata: illimitata

Indicare la data di sottoscrizione: 22/09/2011 Si prevede di sottoscrivere un eventuale protocollo qualora avesse sviluppo il progetto "Music Commission" nel corso del 2012.

Altri soggetti partecipanti al progetto: Casa Discografica Decca/Universal di Alberto Spano

1.3.4.3 -ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (30) Convenzione

Oggetto: Progetto "*GraficaGrafica*" *Grafica d'arte e Graphic design: patrimoni della provincia di Pesaro e Urbino*. Convenzione stipulata allo scopo di valorizzare la grafica d'arte e il graphic design quali patrimoni della collettività principalmente incentrato sulle scuole di grafica.

Soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino, Accademia di Belle Arti di Urbino e Istituto Superiore delle Industrie Artistiche (ISIA) di Urbino. La Provincia di Pesaro e Urbino ha approvato lo schema di convenzione di cui sopra con determinazione dirigenziale n. 3558 del 23/12/2011.

Impegni di mezzi finanziari: Il progetto è finanziato con i fondi a valenza provinciale della L.R. 4/2010 anno 2011 per € 13.000,00 e con un residuo fondi a valenza provinciale della L.R. 75/97 anno 2010 per € 3.000,00.

Durata: 31 luglio 2012 prorogata al 31 dicembre 2013 per difficoltà di realizzazione
Indicare la data di sottoscrizione: 23/12/2011
1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (31) Protocollo d'intesa
Oggetto: Distretto culturale evoluto Urbino e il Montefeltro. Protocollo d'intesa per promuovere e realizzare le attività per la costituzione del distretto culturale evoluto quale modello di sviluppo territoriale imperniato sulla cultura elemento collante delle diverse filiere e dei diversi ambienti sociali
Soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino, Comunità Montana Alto e Medio Metauro, Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e altri enti e istituzioni del territorio
Impegni di mezzi finanziari: Al momento nessun impegno finanziario previsto.
Durata: illimitata
Indicare la data di sottoscrizione: 17/01/2011
Altri soggetti partecipanti: Stakeholders territoriali
1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (32) Protocollo d'intesa
Oggetto : Protocollo d'intesa tra Provincia di Pesaro e Urbino e Comune di Pesaro per la promozione e la diffusione di iniziative nell'ambito del progetto "mobilità sostenibile casa-lavoro"
Altri soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino e Comune di Pesaro
Impegni di mezzi finanziari :
Durata: indefinita
Indicare la data di sottoscrizione : 22/07/2005
1.3.4.3 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (33) Protocollo di intesa
Oggetto : Protocollo d'intesa tra Provincia di Pesaro e Urbino e Comune di Urbino per la promozione e la diffusione di iniziative nell'ambito del progetto "mobilità sostenibile casa-lavoro"
Soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino e Comune di Urbino
Impegni di mezzi finanziari : nessuno
Durata : indefinita
Indicare la data di sottoscrizione : 03/07/2007
1.3.4.3.ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (34) Protocollo di intesa
Oggetto : Protocollo d'intesa tra Provincia di Pesaro e Urbino e Comune di Fano per la promozione e la diffusione di iniziative nell'ambito del progetto "mobilità sostenibile casa-lavoro"
Soggetti partecipanti: Provincia di Pesaro e Urbino e Comune di Fano
Impegni di mezzi finanziari : nessuno
Durata : indefinita
Data di sottoscrizione : 28/11/2007
1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (35) Protocollo d'intesa
Oggetto : organizzazione congiunta dei controlli di polizia ambientale sulle acque marine da Gabicce a Marotta e fluviali ricadenti nella provincia di Pesaro e Urbino

Altri soggetti partecipanti: Provincia, Regione Marche, ARPAM, Ministero Trasporti – Capitaneria di Porto di Pesaro, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”.
Impegni di mezzi finanziari: € 0 perché in comodato d’uso gratuito del mezzonautico.
Durata: si rinnova tacitamente di anno in anno Indicare la data di sottoscrizione : 16/03/2007
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (36) Linee guida dei Protocolli d’intesa
Oggetto : Controlli ed autocontrolli degli scarichi di reflui urbani da depuratori pubblici di potenzialità compresa tra 2.000 – 15.000 abitanti equivalenti
Altri soggetti partecipanti: Enti Gestori dei SII, ARPAM.
Impegni di mezzi finanziari: 0
Durata: (attività istituzionale) Indicare la data di sottoscrizione : gennaio 2009
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (37) Linee guida dei Protocolli d’intesa
Oggetto : Controlli ed autocontrolli degli scarichi di reflui urbani da depuratori pubblici di potenzialità superiori a 15.000 abitanti equivalenti
Altri soggetti partecipanti: Enti Gestori dei SII, ARPAM.
Impegni di mezzi finanziari: 0
Durata: (attività istituzionale) Indicare la data di sottoscrizione : gennaio 2009
1.3.4.3 -ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (38) Protocollo intesa
Oggetto : Controlli degli scarichi di reflui industriali
Altri soggetti partecipanti: ARPAM.
Impegni di mezzi finanziari: 0
Durata: (attività istituzionale) Indicare la data di sottoscrizione : giugno 2008
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (39) Protocollo d’intesa
Oggetto : verifica dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici
Altri soggetti partecipanti: Associazioni di categoria e Associazione dei consumatori
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 4 anni Indicare la data di sottoscrizione : 16/02/2009
1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (40) Protocollo d’intesa (Delibera G.P. 272 del 7/09/2007)

Oggetto : Protocollo d'intesa Provincia di Pesaro e Urbino ed Università Studi di Urbino per la condivisione delle esperienze e delle infrastrutture di tipo wireless
Altri soggetti partecipanti: Provincia, Università degli Studi di Urbino.
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: indefinita
Indicare la data di sottoscrizione : 16/10/2007
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (41) Convenzione
Oggetto Convenzione con il Parco nazionale dei monti Sibillini per il recupero ceppo autoctono di trota fario
Altri soggetti partecipanti Provincia, Parco monti Sibillini, Associazioni pesca sportiva provinciali
Impegni di mezzi finanziari nessuno
Durata dell'accordo Triennale – scadenza 10/11/2014
Indicare la data di sottoscrizione 12/11/2008
1.3.4.3 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (42)
Convenzione (Delibera G.P. n. 259 del 18/07/2008)
Oggetto : Convenzione per l'affidamento alla Provincia di Pesaro e Urbino della progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori ed attività tecniche accessorie dei lavori di costruzione della Scuola Materna nel Comune di Acqualagna.
Altri soggetti partecipanti: Comune di Acqualagna
Impegni di mezzi finanziari: a carico del Comune
Durata: fine lavori stimata entro il 2° trimestre 2009
Indicare la data di sottoscrizione: 2 ottobre 2008
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (43) Protocollo d'intesa
Oggetto: protocollo d'intesa per la definizione di strategie e azioni di intervento in materia di contrasto e prevenzione della violenza nei confronti delle donne Il protocollo è stato aggiornato con delibera di Giunta n. 184 del 30 maggio 2008 per ampliare il partenariato Il Protocollo è stato ulteriormente aggiornato con delibera di G.P. n. 126/09 con l'aggiunta di ulteriore soggetto
Altri soggetti partecipanti : Comune di Pesaro, Comune di Urbino, Comune di Fano, Azienda Ospedaliera San Salvatore di Pesaro, Asur 1 Zona Territoriale Pesaro, Asur 2 Zona Territoriale Urbino, Asur 3 Zona Territoriale Fano, Omop –Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Pesaro e Urbino, Ufficio Scolastico Provinciale di Pesaro e Urbino, Consigliera di Parità Provinciale Ulteriori soggetti: Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino e Questura di Pesaro, Comando Provinciale dei Carabinieri di Pesaro e Urbino
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo indefinita

Indicare la data di sottoscrizione :18 gennaio 2008
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (44) Protocollo d'intesa
Oggetto: Protocollo per l'attivazione e gestione integrata territoriale di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza
Altri soggetti partecipanti : Comune di Pesaro, Comune di Urbino, Comune di Fano, Azienda Ospedaliera San Salvatore di Pesaro, Asur 1 Zona Territoriale Pesaro, Asur 2 Zona Territoriale Urbino, Asur 3 Zona Territoriale Fano, Omop -Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Pesaro e Urbino, Ufficio Scolastico Provinciale di Pesaro e Urbino, Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Pesaro e Urbino e Questura di Pesaro, Comando Provinciale dei Carabinieri di Pesaro e Urbino
Impegni finanziari: nessuno
Durata dell'accordo indefinita
Indicare la data di sottoscrizione :01/07/2010
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (45) Protocollo d'intesa
Oggetto : Progetto GIM - Protocollo d'intesa per la parte dell'aggregazione degli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna e della Regione Marche nell'ambito del piano di finanziamenti di cui al “Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali” istituito dall'art. 1, comma 893, della legge 27 dicembre 2006, 296.
Soggetti partecipanti: Provincia di Ancona, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Macerata, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ravenna, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Provincia di Rimini
Impegni di mezzi finanziari : 81.217,04 € (effettivamente a carico del bilancio provinciale 60.545,40 €, vedasi protocollo intesa precedente n. 48)
Durata : 18 mesi e comunque fino alla conclusione del progetto GIM
Data di sottoscrizione : 24/03/2009
Scadenza: 2013 (termine progetto GIM)
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (46) Protocollo d'intesa
Oggetto : Protocollo d'intesa per la formalizzazione dell'aggregazione finalizzata alla realizzazione del Progetto “GIM – Gestione informata della Mobilità” (aggregazione nazionale complessiva di progetto)
Soggetti partecipanti: Provincia di Milano, Comune di Milano, Provincia di Roma, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Cesena, Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza, Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Comune di Venezia, Provincia di Ancona, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Macerata, Provincia di Pesaro-Urbino, Comune di Firenze, Provincia di Firenze
Impegni di mezzi finanziari : vedasi protocollo intesa precedente (n. 49)
Durata : 18 mesi e comunque fino alla conclusione del progetto GIM

Data di sottoscrizione : 24/03/2009
Scadenza: 2013 (termine progetto GIM)
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (47) Accordo quadro
Oggetto: Accordo Quadro Territoriale tra la Provincia di Pesaro e Urbino, Comune di Pesaro e la Consulta Tempi della Città e Adriabus Soc. Cons. a.r.l. per l'attuazione del progetto mobilità sostenibile casa-lavoro (incentivazione all'uso del trasporto pubblico)
Soggetti partecipanti: oltre 40 Enti
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata : annuale
Data sottoscrizione : ultimo rinnovo 30/09/2011
Scadenza: in fase di aggiornamento
1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (48) Convenzione
Oggetto: Convenzione tra Provincia di Pesaro e Urbino e ADRIABUS Soc. Cons. a.r.l. per la diffusione di iniziative nell'ambito del progetto "mobilità sostenibile casa-lavoro"
Altri soggetti partecipanti: /
Impegni di mezzi finanziari: € 13.000 + €. 29.000 annui (circa)
Durata dell'accordo: biennale
Data della prima sottoscrizione : 14/07/2005, ultimo rinnovo 01/12/2011
Scadenza: 30/11/2013
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (49) Convenzione (D.C.P. 94/06)
Oggetto: Convenzione tra le province di Pesaro Urbino, Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno e FERMO per lo svolgimento in modo coordinato degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale per il trasporto su strada di merci e viaggiatori in base a livelli sovraprovinciali di aggregazione territoriale
Altri soggetti partecipanti : Provincia di Ancona, Provincia di Macerata, Provincia di Ascoli Piceno
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo: scadenza 31/12/2015 (Delibera C.P. n. 30 del 29/04/2013)
Indicare la data di sottoscrizione : in fase di sottoscrizione
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (50) Convenzione
Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Azienda di Trasporto Pubblico Provinciale Adriabus, per l'agevolazione di costi sostenuti dalle famiglie per il trasporto scolastico pubblico
Altri soggetti partecipanti : Soc. Adriabus a.r.l.
Impegni di mezzi finanziari: € 10.000,00
Durata dell'accordo: scadenza al termine anno scolastico 2012/2013
Indicare la data di sottoscrizione :

1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (51) Protocollo d'intesa
Oggetto: Protocollo d'intesa per prevenzione integrata socio-sanitaria tra l'Amm.ne Prov.le, l'ASUR Zona n. 1 (Dipartimento Dipendenze Patologiche) e tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del piano DDP previsto dalla DGR 1463 del 2012.
Altri soggetti partecipanti : Ente Capofila ATS n. 1 Comune di Pesaro, Cooperativa Sociale IRS L'Aurora di Gradara, Cooperativa Sociale L'Imprevisto di Pesaro, Cooperativa Sociale Labirinto di Pesaro, Zona Territoriale n.1.
Impegni di mezzi finanziari: € 0,00
Durata dell'accordo 12 mesi
Indicare la data di sottoscrizione : in fase di aggiornamento e di sottoscrizione
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (52) Protocollo d'intesa
Oggetto .protocollo d'intesa per costruire insieme lo sviluppo e le strategie del territorio dei comuni della bassa valle del Metauro
Altri soggetti partecipanti: Comuni di: Barchi – Cartoceto – Fossombrone – Isola del Piano – Montefelcino – Montemaggiore al Metauro – Orciano di Pesaro – Piagge – Saltara – San Giorgio di Pesaro – Sant'Ippolito – Serrungarina.
Impegni di mezzi finanziari: 25.000,00 anno 2008
Durata: 12 mesi
Indicare la data di sottoscrizione: Il protocollo è stato sottoscritto il 10 giugno 2008 da tutti i soggetti di cui sopra.
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (53) Protocollo d'intenti
Oggetto: protocollo d'intenti sul tema dell'innovazione e lavoro rivolta ai giovani: "Innovazione e lavoro - i giovani al centro di un cambiamento culturale nell'economia delle Marche- adozione di un approccio innovativo nell'uso degli strumenti finanziari e programmatori" Il protocollo è stato approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 132/2009. Il protocollo è stato sottoscritto in prima battuta dalla Regione Marche e dalle Province marchigiane. Nel corso del 2010 va completato con l'adesione dei soggetti indicati
Altri soggetti partecipanti: Regione Marche , Provincia di Ancona, Provincia di Macerata, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Fermo
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo indefinita
Indicare la data di sottoscrizione : 9 aprile 2009
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (54) Protocollo d'intesa
Oggetto: protocollo d'intesa per la realizzazione della Rete Nazionale Arianna (Ministero Pari Opportunità) per sviluppare azioni di contrasto alla violenza alle donne, la definizione di strategie e azioni di intervento in materia di contrasto e prevenzione della violenza nei confronti delle donne

Soggetti partecipanti : Dipartimento per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri e Provincia di Pesaro e Urbino
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo indefinita Indicare la data di sottoscrizione: Il protocollo è stato sottoscritto il 4 giugno 09 e rinnovato in data 14 febbraio 2011
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (55) Accordo Quadro
Oggetto: Adesione al coordinamento nazionale degli Enti locali contro la tratta delle donne
Soggetti partecipanti: ANCI – UPI
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo indefinita Indicare la data di sottoscrizione : Adesione all'accordo con delibera di Giunta n. 52 del 22/02/2008
1.3.4.3.- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (56) Accordo Quadro
Oggetto: Adesione alla Carta Europea per l'uguaglianza e le pari opportunità delle donne e degli uomini nella vita locale
Soggetti partecipanti: Stati Europei e Comuni, Province e Regioni d'Italia
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell'accordo 2 anni Indicare la data di sottoscrizione : Adesione alla Carta Europea con D.G. 37/2011 il documento è stato sottoscritto il 2.03.2011
1.3.4.3 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (57) PIT (Progetto Integrato Territoriale)
Oggetto: Creazione di un sistema territoriale inerente archeologia, arte e cultura, attraverso itinerari lungo l'antica Flaminia e le Valli del Metauro e del Cesano da Fano alla Gola del Furlo ed alla montagna del Catria
Altri soggetti partecipanti Comune Di Fano (Capofila) Comuni di S. Costanzo, Mondavio, Cartoceto, Saltara, Montemaggiore al M., Serrungarina, Montefelcino, Isola del Piano, Piagge, S. Giorgio di Pesaro, Sant'Ippolito, Barchi, Orciano, Fratte Rosa, S. Lorenzo in Campo, Pergola, Frontone, Serra S. Abbondio
Impegni di mezzi finanziari: euro 530.000 di cui 318.000,00 fondi comunitari
Durata dell'accordo l'accordo ha la durata della realizzazione del progetto e comunque non oltre il 2014 poiché facente riferimento a finanziamenti comunitari FESR 2007.2013. L'accordo è: - già operativo : SI Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: marzo 2009
1.3.4.3 ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (58) PIT (Progetto Integrato Territoriale)
Oggetto: Terra, Territorio e Tradizioni: i Percorsi "Metauro e Foglia" e "Catria e Nerone"

Altri soggetti partecipanti: Comuni di: Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Montecalvo in Foglia, Peglio, Urbino, Petriano, Urbania, Apecchio, Cantiano, Cagli, Piobbico
Impegni di mezzi finanziari: euro 150.001,00 di cui 93.000,62 fondi comunitari
Durata dell'accordo: l'accordo ha la durata della realizzazione del progetto e comunque non oltre il 2014 poiché facente riferimento a finanziamenti comunitari FESR 2007.2013. L'accordo è: - già operativo :SI
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 30.01.2009
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (59) protocollo intesa
Oggetto: "Un libro per l'ambiente"
Altri soggetti partecipanti: Legambiente, Regione Marche, Comune di Ancona, Comunità Montana Esino-Frasassi, Parco Gola della Rossa, Parco del Conero
Impegni di mezzi finanziari : 1.500 euro presunti annui
Durata: 3 ANNI (rinnovabile tacitamente)
Indicare la data di sottoscrizione: 22 marzo 2010
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (60) protocollo intesa
Oggetto Protocollo d'intesa per l'avvio di una collaborazione tra la Provincia di Pesaro e Urbino e i soggetti partecipanti al fine di promuovere strategie locali per lo sviluppo sostenibile
Altri soggetti partecipanti Università degli Studi della Tuscia e Università degli Studi di Urbino
Impegni di mezzi finanziari 0
Durata 5 anni prorogabili Sottoscrizione Delibera di GP n. 245/2010 L'accordo è: - già operativo: SI
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 14/07/2010
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (61) protocollo intesa
Oggetto Protocollo d'intesa tra amministrazione Provinciale e le associazioni di categoria operanti nel settore della manutenzione degli impianti termici e le associazioni dei consumatori, in attuazione del D. Lgs n. 192/2005, successivamente modificato ed integrato con D. Lgs. n. 311/2006 (parere favorevole Giunta seduta del dicembre 2007 – prop. 232)
Altri soggetti partecipanti tutte le associazioni di categoria
Impegni di mezzi finanziari 0
Durata non c'è scadenza (vedi protocollo) L'accordo è: - già operativo :SI
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione:

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (62) Convenzione
Oggetto: Convenzione tra la Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.2 – Attività- Estrattive – Acque Pubbliche – Servizi Pubblici Locali ed il Comune di Pesaro Servizio Risorse Patrimoniali e Tributarie per la gestione del transito nell’area demaniale ricadente in parte in demanio idrico ed in parte in demanio marittimo fgl. 65 di Pesaro part. 248 (demanio marittimo – mq 137) e antistante part. part. 248 (demanio idrico - mq 191) Determinazione Dirigenziale n. 1282 del 18/05/2010
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell’accordo 6 anni Indicare la data di sottoscrizione: 14/06/2010
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (63) Protocollo d’intesa
Oggetto: Approvazione protocollo di intesa con Comune di Urbino per ricollocazione materiale derivante dagli scavi per la realizzazione parcheggio di S. Lucia e contestuale recupero cava dimessa sita in Urbino Loc. “Colla Romana” Delibera di Giunta Provinciale n. 262 del 16/07/2010
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell’accordo 6 anni Indicare la data di sottoscrizione: 26/08/2010
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (64) Convenzione
Oggetto: Gestione e implementazione nella rete meteo – idropluviometrica regionale di cinque stazioni di monitoraggio della Provincia di Pesaro e Urbino Delibera di Giunta Provinciale n. 423 del 14/11/2008
Altri soggetti partecipanti: Regione Marche – Dipartimento per le Politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Durata dell’accordo indefinita Indicare la data di sottoscrizione: 04/12/2008
1.3.4.3.– ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (65) Protocollo d’intesa
Oggetto: Percorsi di innovazione nel raccordo tra il sistema dell’istruzione, della formazione professionale e del sistema economico - imprenditoriale L’intesa ha per obiettivo quello di attivare percorsi di innovazione nel raccordo tra il sistema dell’istruzione, della formazione professionale ed economico-imprenditoriale attraverso l’individuazione di un percorso di lavoro comune su progetti finalizzati, nel rispetto delle singole specificità e possibilità di intervento
Altri soggetti partecipanti: Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Pesaro e Urbino
Impegni di mezzi finanziari: non sono previsti oneri a carico delle parti

Durata: biennale
Indicare la data di sottoscrizione: 02/12/2010
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (66)
Convenzione (Delibera G.P. 433 del 03/12/2009)
Oggetto : Convenzione Provincia di Pesaro e Urbino e Regione Marche per la realizzazione progetto MARCHEWAVE, realizzazione di una rete wireless per le aree marginali del territorio provinciale
Altri soggetti partecipanti: Provincia, Regione Marche
Impegni di mezzi finanziari: € 1.109.017,00 (cofinanz.184.836,00 Provincia)
Durata: 36 mesi dalla data di attivazione
Indicare la data di sottoscrizione: approvazione definitiva da parte della Regione Marche 19/02/2010
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (67)
Convenzione (Delibera G.P. 433 del 03/12/2009)
Oggetto : Convenzione Provincia di Pesaro e Urbino e Provincia di Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno MARCHEWAVE, realizzazione di una rete wireless per le aree marginali del territorio provinciale
Altri soggetti partecipanti: Province della Regione Marche
Impegni di mezzi finanziari: € 4.560.000,00 (cofinanz.760.000,00 Province)
Durata: 36 mesi dalla data di attivazione
Indicare la data di sottoscrizione: approvazione definitiva da parte delle Province della Regione Marche 19/02/2010
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (68)
Convenzione (Delibera G.P. 63 del 19/02/2010)
Oggetto : Protocollo d'intesa Progetto ELISTAT nell'ambito del piano di finanziamenti di cui al "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali" tra la Provincia di Pesaro e Urbino e Provincia di Brescia
Altri soggetti partecipanti: Province di Genova, Torino, Padova, Milano, Rovigo/CUSPI, Parma, Roma, Catania, Pescara, Barletta-Andria-Trani, 20 dispiegatori (province e CST).
Impegni di mezzi finanziari: € 4.444.735,00 (cofinanz.220.000,00 Provincia Pesaro-Urbino)
Durata: 31/12/2013
Indicare la data di sottoscrizione: stipula protocollo d'intesa 05/07/2010
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (69)
Convenzione (Delibera G.P. 195 del 15/05/2009)
Oggetto : Convenzione Provincia di Pesaro-Urbino e DigitPA (ex CNIPA) per il cofinanziamento del Progetto denominato "CSTPU Pesaro Urbino"
Altri soggetti partecipanti: Provincia, DigitPA
Impegni di mezzi finanziari: € 325.000,00
Durata: 31/12/2013
Indicare la data di sottoscrizione: 02/11/2009

1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (70)
Convenzione (Delibera G.P. 425 del 12/11/2010)
Oggetto : Convenzione Centro Servizi Territoriale della Provincia di Pesaro e Urbino (CSTPU) e Regione Marche per il Riuso delle soluzioni del Progetto "MARIUS"
Altri soggetti partecipanti: Comuni aderenti al CST Provincia Pesaro-Urbino e Regione Marche
Impegni di mezzi finanziari: € 2.125.500,00 (cofinanz.CSTPU 235.621 –Provincia 294.240)
Durata: 3 (tre) anni dalla sottoscrizione
Indicare la data di sottoscrizione: 29/12/2010
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (71)
Accordo di partenariato (Delibera G.P. n.178/2011)
Oggetto : Accordo di partenariato tra la Provincia di Pesaro e Urbino e la Direzione generale dell'energia della Commissione europea - Patto dei sindaci
Altri soggetti partecipanti: Comuni aderenti all'iniziativa Patto dei sindaci e Società Megasnet Spa
Impegni di mezzi finanziari: da definire
Durata: indefinita
Indicare la data di sottoscrizione: 08/07/2011 D.G.P N. 178/2011
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (72)
Convenzione (Delibera G.P. 63 del 19/02/2010)
Oggetto : Convenzione Provincia di Pesaro e Urbino e l' ISTAT per la messa a punto e sperimentazione di una serie di indicatori per la misurazione del BES (Benessere Equo e Sostenibile)
Altri soggetti partecipanti: Provincia, ISTAT
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 36 mesi dalla data di attivazione
Indicare la data di sottoscrizione: (in chiusura) approvazione definitiva da parte della Presidenza ISTAT maggio 2011
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (73)
Accordo di partenariato LIFE12 NAT/IT/000940 (Determina n. 2227 del 25/09/2012)
Oggetto : Accordo di partenariato inerente il progetto LIFE+ TROTA "Trout population RecOvery in central Italy" tra la Provincia di Pesaro Urbino e European Commission DG Environment
Altri soggetti partecipanti: (PARTNERS) Parco Sibillini, Provincia di Fermo, Università Politecnica delle Marche, Università Studi di Perugia, Legambiente
Impegni di mezzi finanziari: € 41.553,00
Durata: DAL 01/11/2013 AL 31/01/2018
Indicare la data di sottoscrizione: in fase di sottoscrizione
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (74)
Accordo di partenariato relativo al progetto LIFE11 BIO/IT/072 (Delibera G.P. n. 188 del 14/07/2011)

<p>Oggetto : Accordo di partenariato inerente il Progetto LIFE + STRADE “Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica” tra la Provincia di Pesaro Urbino (in qualità di partner) e la Regione Umbria</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Regione Toscana, Regione Marche, Provincia di Terni, Provincia di Perugia, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari: € 52.606,1 (determinazione n. 294/2013)</p>
<p>Durata: dal 01/01/2013 al 31/03/2017</p>
<p>Indicare la data di sottoscrizione: 26/03/2013</p>
<p>1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (75)</p> <p>Convenzione (Deliberazione di Giunta 486 del 17/12/2010 di approvazione del progetto della LAST MINUTE MARKET S.r.l .)</p>
<p>Oggetto : realizzazione progetto presentato da LAST MINUTE MARKET S.r.l., Spin Off dell’Università di Bologna con sede in Bologna “Prevenzione e riduzione dei rifiuti e riutilizzo a fini sociali per la Provincia di Pesaro e Urbino”.</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Marche Multiservizi S.p.A. di Pesaro, ASET S.p.A. di Fano, In fase sperimentale l’iniziativa ha coinvolto i Comuni di: Pesaro, Montelabbate Sant’ Angelo in Lizzola, Gradara, Fano, Fermignano, Fossombrone, Pergola, Orciano di Pesaro, Acqualagna e Gabicce Mare. La convenzione della fase a regime del progetto che verrà sottoscritta anche da Coop Adriatica, non esclude la possibilità di partecipazione di altri soggetti disposti a partecipare o contribuire all’attività di recupero.</p>
<p>Impegni di mezzi finanziari:</p> <p>La Provincia di Pesaro e Urbino che svolge il ruolo di Ente promotore e coordinatore fra i Comuni e gli altri Enti del territorio coinvolti. In fase di progetto sperimentale ha co-finanziato l’iniziativa mediante fondi propri per € 12.000,00 (determinazioni nn. 1871/2011 e 1987/2012).</p> <p>Marche Multiservizi S.p.A. e ASET S.p.A. hanno contribuito per le restanti quote. La successiva fase a regime del progetto, <u>non comporterà spese per la Provincia.</u></p>
<p>Durata: La convenzione relativa alla fase sperimentale del progetto scadrà ad agosto 2013.</p> <p>Indicare la data di sottoscrizione: La convenzione relativa alla fase sperimentale del progetto è stata sottoscritta in data 29 giugno 2011.</p> <p>E’ in corso l’istruttoria per l’approvazione di una nuova convenzione per la fase “a regime” del progetto che verrà sottoscritta entro agosto 2013 (la scadenza è da stabilire).</p>
<p>1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (76)</p> <p>Convenzione Gestione della Rete di Rilevamento della qualità dell’aria (DGP n. 141 del 12/07/2012)</p>
<p>Oggetto : Convenzione tra la Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino e l’ARPAM in materia di rete di monitoraggio della qualità dell’aria ambiente – cessione in comodato d’uso gratuito delle attrezzature relative alla nuova rete regionale di monitoraggio</p>
<p>Altri soggetti partecipanti: Regione Marche, ARPAM</p>

Impegni di mezzi finanziari: € 0
Durata: DAL 04/04/2013 al 31/12/2017 Indicare la data di sottoscrizione: 04/04/2013
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (77)
Convenzione Gestione della Rete di Rilevamento della qualità dell'aria (DGP n. 141 del 12/07/2012)
Oggetto : Convenzione tra la Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino e l'ARPAM per la gestione della stazione di monitoraggio nel sito fisso di Fano – Via Monte Grappa e per il comodato d'uso gratuito della strumentazione del laboratorio mobile
Altri soggetti partecipanti: Regione Marche, ARPAM
Impegni di mezzi finanziari: PER L'INTERA DURATA DELLA CONVENZIONE € 10.000,00 per manutenzione mezzo mobile (cui la Provincia aggiunge 23.720,58 euro rinunciando al contributo Regionale di pari importo)
Durata: DAL 15/04/2013 AL 31/12/2014 Indicare la data di sottoscrizione: 15/04/2013

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU CONFERIMENTI DI FUNZIONI

<p>1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato</p> <ul style="list-style-type: none">• Riferimenti normativi L.196/97 - D.Lgs. 469/97 – L. 68/99 - L. 144/99• Funzioni o servizi:<ul style="list-style-type: none">- Mercato del Lavoro Funzioni relative al collocamento in precedenza gestite dal Ministero del Lavoro quali: incrocio domanda-offerta, orientamento professionale, collocamento disabili, consulenze alle imprese, ecc.;- Formazione Professionale Formazione per giovani in obbligo formativo (15/18 anni); Formazione per giovani assunti con contratto di apprendistato;- Altre competenze<ul style="list-style-type: none">- Gestione Fondo Nazionale Disabili- Gestione Ufficio Consigliera di Parità• Trasferimenti di mezzi finanziari proporzionati alle azioni da attivare ma non assegnati per le spese generali e di gestione• Unità di personale trasferito n. 35 (insufficiente)
<p>1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato</p> <ul style="list-style-type: none">• Riferimenti normativi Legge Reg.le 10/99-D.Lgs n.152/2006• Funzioni o servizi Delega rilascio autorizzazioni scarichi in acque superficiali• Trasferimenti di mezzi finanziari 0• Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato</p> <p>Riferimenti normativi D.Lgs 112/98 – D.P.R. 53/98</p> <ul style="list-style-type: none">• Funzioni o servizi Rilascio autorizzazioni alla costituzione e all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica.• Trasferimenti di mezzi finanziari 0• Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Ad ogni buon conto tale procedura non è mai stata attivata per mancanza di istanze pertinenti.</p>
<p>1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato</p> <ul style="list-style-type: none">• Riferimenti normativi D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112 comma 9 – art 19• Funzioni o servizi Produzione mangimi semplici, composti, completi e/o complementari• Trasferimenti di mezzi finanziari 0• Unità di personale trasferito 0

<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>- Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Tale delega aggrava ulteriormente l'attività dell'ufficio.</p>
<p>1.3.5.1 - Funzioni e servizi trasferite dallo Stato</p> <p>Attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L. 264/91 "Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto". • Funzioni o servizi Rilascio di autorizzazioni all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, per trasferimento di sede, per variazione di compagine sociale, vigilanza e sanzioni. • Trasferimenti di mezzi finanziari nessuno • Unità di personale trasferito nessuno
<p>1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Non congrua</p>
<p>1.3.5.1 - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato</p> <p>Attività di autoscuole e scuole nautiche</p> <p>Riferimenti normativi. ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett.a), lett. b), lett. c); Art.123 del D. Lgs. 285/92; artt.335 e 336 del D.P.R. 495/1992; D.P.R. 317/95 "Regolamento recante la disciplina dell'attività delle autoscuole", D.P.R. 431/1997 "Regolamento sulla disciplina delle scuole nautiche".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni o servizi Rilascio autorizzazioni per esercitare l'attività di autoscuola e scuole nautiche, per trasferimento di sede, per variazione di compagine sociale; vigilanza tecnica e amministrativa; riconoscimento dei consorzi di scuole per conducenti di veicoli a motore; esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e degli istruttori di autoscuola. • Trasferimenti di mezzi finanziari nessuno • Unità di personale trasferito due unità di cui n. 1 unità dall'01/03/2004 è transitata ad altro ente provinciale per richiesta di mobilità
<p>1.3.5.3 -Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Non congrua</p>
<p>1.3.5.1. - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato</p> <p>Rilascio di autorizzazione alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate.</p> <p>Riferimenti normativi. ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett.D); ART.80 del Cod.Str.; ARTT. 239 e 240 del D.P.R. 495/1992.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni o servizi Rilascio di autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate • Trasferimenti di mezzi finanziari Nessuno <p>Unità di personale trasferito Le stesse di cui sopra</p>
<p>1.3.5.3 Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite :</p>

<p>1.3.5.1.-Funzioni e servizi conferiti dallo Stato.</p> <p>Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio.</p> <p>Riferimenti normativi. ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett.F); L.298/74 art.30 e 31, D.M. 23/09/1968, D.M. 2210 del 1977.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni o servizi : Rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio • Trasferimenti di mezzi finanziari nessuno <p>Unità di personale trasferito le stesse di cui sopra</p>
<p>1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Non congrua</p>
<p>1.3.5.1. - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato.</p> <p>Esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada.</p> <p>Riferimenti normativi. ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett. G), D.Lgs.84/1998; D.M. 448/1991; D.Lgs.395/2000.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni o servizi: esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasporto di persone su strada, nonché rilascio del relativo attestato • Trasferimenti di mezzi finanziari nessuno <p>Unità di personale trasferito le stesse di cui sopra</p>
<p>1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Non congrua</p>
<p>1.3.5.1. - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato.</p> <p>Tenuta degli albi provinciali autotrasportatori</p> <p>Riferimenti normativi. L'attività istruttoria era già stata delegata alla Provincia con L.R. 5/79 "Delega alle province delle attività istruttorie relative alla tenuta dell'albo autotrasportatori di merci DPR 616/77". L'ART.105 D.Lgs.112/98 comma 3 lett. H) estende i compiti delle Province; L.298/1974; L.454/1997; D.Lgs.395/2000.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni o servizi Attività istruttoria e relativa tenuta dell'albo autotrasportatori di merci per conto terzi. • Trasferimenti di mezzi finanziari DPCM Trasporti Euro 5.564,79 annui <p>Unità di personale trasferito le stesse di cui sopra</p>
<p>1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Non congrua</p>
<p>1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegate dallo Stato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112 comma 9 • Funzioni o servizi Produzione mangimi semplici, composti, completi e/o complementari • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>- Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Tale delega aggrava ulteriormente l'attività dell'ufficio</p>

1.3.5.1 - Funzioni e servizi conferiti dallo Stato

- **Riferimenti normativi** D. Lgvo n. 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15.3.1957, n. 59”

- **Funzioni o servizi:** L’art. 139 D. Lgvo 112/98 attribuisce alle Province, in relazione all’istruzione secondaria superiore i compiti e le funzioni concernenti:

- a) l’istituzione, l’aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- c) i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d’intesa con le istituzioni scolastiche;
- e) la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;
- f) le iniziative e le attività di promozione relative all’ambito delle funzioni conferite;
- g) la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale.

Inoltre le province nell’ambito delle scuole di propria competenza, esercitano, anche d’intesa con le istituzioni scolastiche, iniziative relative a:

- a) educazione degli adulti;
- b) interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;
- c) azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione;
- d) azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola;
- e) interventi perequativi;
- f) interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute.

Alle province è altresì conferita la risoluzione dei conflitti di competenza non riservate ai Comuni.

- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** € 87.660,73

- **Unità di personale trasferito** Nessuna.

Il D.P.C.M. 13.11.2000 “Criteri di ripartizione tra le regioni e tra gli enti locali per l’esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgvo n.112/98 in materia di istruzione scolastica”, attribuisce ad ogni provincia una unità di personale non dirigenziale da trasferire.

Il successivo D.P.C.M. 22.12.2000 “Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l’esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgvo n. 112/98 alla Regione Marche ed agli enti locali della regione”, stima in € 30.780,83 annue, le risorse finanziarie relative al personale trasferito alle province per ogni unità di personale non dirigente.

1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- Incongrua, con particolare riferimento alla carenza di personale, in relazione alle notevoli funzioni conferite nell’ambito delle funzioni programmatiche e gestionali.

1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione

Trasporto Pubblico Locale

Riferimenti normativi L. R. 45/98 artt. 8, 14 e 16 così come modificata dalla L.R. 22 aprile 2013 n. 6

- **Funzioni o servizi**

- a) stipulazione dei contratti di servizio per ciascun bacino di cui all'articolo 19 della LR 45/98;
- b) istituzione degli eventuali servizi aggiuntivi a quelli previsti nei contratti di servizio, con oneri finanziari a carico dei propri bilanci o delle aziende affidatarie;
- c) ripartizione tra i Comuni delle risorse finanziarie per i servizi di trasporto urbano;
- d) controllo della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto su strada, e riconoscimento dell'idoneità del percorso, delle variazioni dello stesso e dell'ubicazione delle fermate ai sensi del D..P.R. 11 luglio 1980, n. 753;

- e) rilascio delle autorizzazioni per il materiale rotabile ai sensi del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285;
- f) vigilanza sugli impianti fissi di interesse sovra-comunale ai sensi del D.P.R. n. 753 del 1980;
- g) autorizzazione ai Comuni per il rilascio delle licenze per l'esercizio dell'attività di noleggio da rimessa con autobus;
- h) trasporto di persone mediante il servizio di taxi ed il servizio di noleggio di veicoli con conducente di cui alla legge n. 21 del 1992;
- i) organizzazione degli esami per consulenti della circolazione dei mezzi di trasporto ai sensi della legge 8 agosto 1991, n. 264;
- l) nomina della commissione di abilitazione e tenuta degli albi provinciali per il personale incaricato del controllo dei titoli di viaggio;
- m) nomina dei consigli di disciplina delle aziende di trasporto di interesse regionale ai sensi del R.D. 8 gennaio 1931, n. 148;

- **Trasferimenti di mezzi finanziari** In previsione per l'anno 2012 per corrispettivi del servizio di T.P.L. urbano ed extraurbano Euro 15.780.418,88= e per spese per le attività connesse all'esercizio delle funzioni conferite Euro 20.000,00=

- **Unità di personale trasferito** Nessuno

1.3.5.3-Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni conferite e risorse attribuite Non congrua

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi** L.L.R.R. 16/90 – 2/96 – 31/97 – 31/98 - 38/98

- **Funzioni o servizi**

- **Formazione Professionale**

- Programmazione, organizzazione, gestione e controllo sulle attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;

- Autorizzazione per lo svolgimento di corsi liberi;

- Avviamento tirocini, concessione di borse per esperienze lavorative e assegni di ricerca;

- **Sostegno all'occupazione** Contributi alle nuove imprese e sostegno all'autoimprenditorialità;

- **Politiche attive del lavoro** Organizzazione e gestione dei servizi per l'impiego attraverso i Centri per l'Impiego e la Formazione ed i Punti Informalavoro;

- **Trasferimenti di mezzi finanziari** definiti annualmente (F.S.E. – Stato – Regione)

<ul style="list-style-type: none"> • Unità di personale trasferito - (n. 68 unità + 8 monetizzate)
<p>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Risorse finanziarie non congrue per quanto attiene ai costi di gestione,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse umane(inferiori a quelle trasferite ad altre Province), non corrispondenti agli standard dei servizi definiti dalla Giunta Regionale e quindi non sufficienti per la gestione delle funzioni trasferite.
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 26/98 • Funzioni o servizi definizione e approvazione programma Parchi Urbani Comunali • Trasferimenti di mezzi finanziari nessuna risorsa <p>Unità di personale trasferito nessuna</p>
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Non sono state trasferite nessun tipo di risorse per la gestione della competenza in questione; Gli uffici urbanistici si sono fatti carico di tale incombenza senza ulteriore integrazione di personale.</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 9/2006 “Testo unico delle norme Regionali in materia di Turismo” • Funzioni o servizi Le Province esercitano le funzioni amministrative relative alla classificazione delle strutture ricettive di cui al capo I Titolo II della L.R.9/2006 • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 €. • Unità di personale trasferito nessuno
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fino all’anno 2001 la Regione aveva garantito un contributo di 50 milioni di lire annuo e l’unità di personale messa a disposizione che già solo parzialmente compensavano il carico di lavoro determinato dalle funzioni delegate stante l’ampio patrimonio ricettivo alberghiero del nostro territorio che raggiunge le 400 unità. L’azzeramento dei trasferimenti per gli anni 2002-2003-2004 e 2005 hanno determinato una forte difficoltà nel garantire il regolare svolgimento delle funzioni attribuite con L.R. 42/94. Attualmente il soggetto comandato dalla Regione è andato in pensione e non è stato sostituito.
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 9/2006 “Testo unico delle norme Regionali in materia di Turismo” • Funzioni o servizi Alla Provincia è delegato l’accertamento dell’idoneità tecnico professionale di coloro che intendono esercitare le professioni turistiche. • Trasferimenti di mezzi finanziari • Unità di personale trasferito
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Non è possibile dare una valutazione obbiettiva in quanto la Regione Marche non ha attribuito né risorse finanziarie né risorse di personale per la funzione.</p>

<p>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: L.R. 9/2006 “Testo unico delle norme Regionali in materia di Turismo”; • Funzione o servizi -: Alla Provincia è delegata, con L.R. 10/99, l’accertamento dell’idoneità professionale di coloro che intendono esercitare la professione di Direttore di agenzia di viaggio e turismo. • Trasferimenti di mezzi finanziari: no • Unità di personale trasferito: no
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite: Non è possibile dare una valutazione obbiettiva in quanto la Regione Marche non ha attribuito né risorse finanziarie né risorse di personale per la funzione.</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 71/97 “Norme per la disciplina delle attività estrattive • Funzioni o servizi Vigilanza attività estrattive, predisposizione P.P.A.E., poi istruttoria progetti di cava. • Trasferimenti di mezzi finanziari • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite: Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. n. 10/1999, art. 26. • Funzioni o servizi Polizia mineraria sulla terraferma, rilascio di permessi di ricerca e concessioni di coltivazione di minerali solidi e delle risorse geotermiche sulla terraferma. • Trasferimenti di mezzi finanziari: €12.911,43 (D.P.C.M. Ambiente) • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite: Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale.</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 13/1999 “Disciplina regionale della difesa del suolo” • Funzioni o servizi Vincolo idrogeologico (rilascio nulla osta ai sensi R.D. 3267/23). • Trasferimenti di mezzi finanziari • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite: Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale e risorse finanziarie</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 10/1999, art. 52 • Funzioni o servizi Gestione del demanio idrico.

<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimenti di mezzi finanziari • Unità di personale trasferito 01
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite: Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale e risorse finanziarie</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 13/99 – D.G.R. 2585/01 – L.R. 6/2005 ART. 10 • Funzioni e servizi Vincolo Idrogeologico (Autorizzazione tagli boschivi aree esterne C.M.) • Unità di personale traferito 0
<p>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite: Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale e risorse finanziarie</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 6/2005 art. 12 • Funzioni o servizi Autorizzazione riduzione di superficie boscata con compensazione. • Trasferimenti di mezzi finanziari • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite: Non congruente in quanto le notevoli funzioni trasferite non sono state accompagnate da relativi trasferimenti di personale.</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. 7/1995 • Funzioni o servizi Autorizzazione riduzione di superficie boscata con compensazione. • Trasferimenti di mezzi finanziari € 190.000,00 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Incongruità tra funzioni trasferite e risorse economiche attribuite annualmente dalla Regione</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi LR n. 24/2009 • Funzioni o servizi competenze in merito rilascio autorizzazioni e gestione smaltimento rifiuti, adeguamento discariche • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Le funzioni attribuite vanno al di sopra delle risorse finanziarie e di personale presente presso il Servizio Ambiente.</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: Legge n. 549/95 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) L.R. 15/97 e s.m.i.- Tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi • Funzioni o servizi competenze in merito al versamento del tributo trimestrale da parte degli impianti di discarica del territorio provinciale • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 <p>Unità di personale trasferito 0</p>
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Le funzioni attribuite vanno al di sopra delle risorse finanziarie e di personale presente presso il Servizio Ambiente</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. n.29/92 • Funzioni o servizi Vigilanza volontaria Ecologica • Trasferimenti di mezzi finanziari anno 2010 € 35.000,00 circa • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>- Risorse finanziarie insufficienti</p> <p>- Il Corpo di Polizia coordina l'attività della Vigilanza Ecologica volontaria, tramite convenzione</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <p>Riferimenti normativi L.R. n. 11/03 "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nelle acque interne"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzioni o servizi competenze relative alla pesca acque interne. ▪ Trasferimenti di mezzi finanziari Art. 31 Ripartizione dei proventi (60%) ▪ Art. 22 Corresponsione alle province di somme per l'esercizio delle funzioni delegate <p>Entrata esercizio 2013 di circa € 27.500,00</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità di personale trasferito ==0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>- Sarebbe necessario un incremento delle risorse finanziarie attribuite per poter esplicitare una maggiore attività in relazione al controllo sulla pesca inoltre la Regione dovrebbe prevedere l'aumento della tassa annuale ormai stabile da più di un decennio e ciò comporterebbe maggiori trasferimenti alle province. si e' discusso di questo in alcune riunioni regionali. la Regione si e' mostrata favorevole.</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riferimenti normativi L.R. N. 5/2013 "Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno". Artt. 13 e 21 prevedono che: - a decorrere dal 1 gennaio 2014 il gettito della tassa di concessione tartufi andrà direttamente nel bilancio regionale...che successivamente trasferirà con decreto le somme dovute a Province e Comunità Montane. ▪ Funzioni o servizi delega in materia di Tartufi <p>Trasferimenti di mezzi finanziari Regione Marche a decorrere dall'anno 2014.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Unità di personale trasferito 0
1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite
1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi Legge Regionale n.17/2001 “Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei e conservati”. • Funzioni o servizi: delega rilascio tesserini ecc. <p>Trasferimenti di mezzi finanziari introiti derivanti dai versamenti effettuati da residenti nei 31 comuni del territorio provinciale. nessun finanziamento regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità di personale trasferito 0
1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite .
1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Delibere di Giunta Regionale 639/02 L.R. 10/99, L.R. 12/99 D.G.P. 254/11 D.Lgs 155/2010. • Funzioni o servizi Rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Monitoraggio qualità dell’aria tramite centraline. <p>Trasferimenti di mezzi finanziari € 70.896,83 con decreto Dirigente Regione Marche n.394/LPQ del 29/12/2011 CON DGRM N. 84/2012 trasferiti € 21084,96 . Le altre somme ancora da trasferire pari ad € 23.720,58, vengono dalla Provincia destinate alla CONVENZIONE Gestione della Rete di Rilevamento della qualità dell’aria (DGP n. 141 del 12/07/2012) tra la Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino e l’ARPAM per la gestione della stazione di monitoraggio nel sito fisso di Fano – Via Monte Grappa e per il comodato d’uso gratuito della strumentazione del laboratorio mobile (aggiunta in calce agli strumenti programmazione negoziata)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità di personale trasferito 0
1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite <p>Il carico di lavoro che scaturisce dalle funzioni attribuite non è compatibile con il personale impiegato.</p>
1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi Art. 25 L.R. 28/10/1999 n. 28 - L.R. n. 7/2004, D.P.R. 12/4/1996 art. 10 - D.P.C.M. 03/09/1999 • Funzioni o servizi Valutazione impatto ambientale relativo ad impianti di gestione rifiuti e a quelle comprese negli allegati A2 e B2 della Legge regionale n. 7/2004 (esclusi quelli sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale) • Trasferimenti di mezzi finanziari 0,5 per mille del costo degli interventi sottoposti all’istruttoria. • Unità di personale trasferito 0
1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Non congruo
1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. n. 10 del 17/05/1999 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione

e degli Enti Locali nei settori”

- **Funzioni o servizi:** (Art. 32 L.R. n. 10/99) Sono delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque minerali e termali.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari :** Nessuna risorsa
- **Unità di personale trasferito** Nessuna

1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- Non congrua. .- I complessivi procedimenti amministrativi riguardano infatti, in estrema sintesi:
 - il rilascio dei permessi di ricerca;
 - il rilascio della concessione di coltivazione ed autorizzazione all'utilizzo delle acque minerali e termali;
 - il rilascio di autorizzazioni riguardanti varianti al programma dei lavori e di gestione della concessione;
 - la decadenza della concessione;
 - la proroga del permesso di ricerca;
 - l'autorizzazione all'apertura ed esercizio di stabilimenti termali e di stabilimenti di imbottigliamento delle acque minerali.
- Considerate le notevoli funzioni amministrative di competenza, necessita urgentemente la dotazione di adeguato personale.

1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione

- **Riferimenti normativi** L.R. n. 10 del 17/05/1999 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali nei settori”
- **Funzioni o servizi:** (Art. 65, 2° comma L.R. n. 10/99) Sono delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti:
 - la formazione e la revisione della pianta organica delle farmacie;
 - l'istituzione e la gestione dei dispensari farmaceutici;
 - l'istituzione di farmacie succursali;
 - il decentramento delle farmacie;
 - l'indizione e lo svolgimento dei concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti o di farmacie succursali, compresa la nomina delle commissioni, l'approvazione delle graduatorie e i conferimenti delle sedi;
 - l'assegnazione ai Comuni della titolarità delle farmacie.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari :** Nessuna risorsa
- **Unità di personale trasferito** Nessuna

1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- Non congrua. Alle funzioni sopra elencate si deve aggiungere il porre in essere i procedimenti istruttori particolarmente complessi e relativa assunzione di atti deliberativi di approvazione e/o diniego.
- Considerate le notevoli funzioni di competenza, necessita urgentemente la dotazione di adeguato personale.

<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. n. 10 del 17/05/1999 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali nei settori” • Funzioni o servizi: (art. 73 L.R. n. 10/99) sono attribuite alle Province le funzioni amministrative concernenti: <ul style="list-style-type: none"> a) Predisposizione dei programmi pluriennali nell’impiantistica sportiva; b) Concessione dei contributi per il sostegno e la promozione delle attività sportive e motorio – ricreative ai soggetti individuati dall’articolo 6, comma 1, lettere b) ed e) limitatamente alle manifestazioni di livello regionale della L.R. n. 47 1 agosto 1997. • Trasferimenti di mezzi finanziari: importo variabile in base alle disponibilità del bilancio regionale per le funzioni amministrative di cui alla lettera b) sopra citata. . • Unità di personale trasferito Nessuna
<p>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Incongrua</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi conferiti dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. n. 10 del 17/05/1999 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti Locali nei settori” • Funzioni o servizi: (art. 67 L.R. n. 10/99) Sono attribuite alle Province le funzioni amministrative concernenti la tenuta della sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle cooperative sociali operanti nell’ambito del territorio provinciale. • Trasferimenti di mezzi finanziari : Nessuna risorsa • Unità di personale trasferito Nessuna
<p>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite Incongrua</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi Legge reg.le 22 luglio 2003, n.16 in attesa di emanazione regolamento regionale coma previsto dalla legge • Funzioni o servizi: funzioni delegate per il rilascio dell'abilitazione per la ricerca e la raccolta dei tartufi (art.12), per il riconoscimento delle tartufaie (art.19) • Trasferimenti di mezzi finanziari Fondo regionale di riparto della tassa di concessione regionale per la cerca e raccolta del tartufo. • Unità di personale trasferito nessuna
<p>1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non congruo il riparto regionale tra la Provincia e le comunità Montane.
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi Legge regionale 3 giugno 2003, n. 11 "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne”. • Funzioni o servizi: attività di pianificazione della pesca nelle acque interne attraverso la dotazione d

Piani Ittici Provinciali (art. 8), l'istituzione di zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva (art. 9) ed azioni per la conservazione della fauna ittica e dell'ambiente (art. 13) e di gestione (rilascio licenze, predisposizione di corsi formativi ecc..)

- **Trasferimenti di mezzi finanziari** Art. 31 ripartizione dei proventi derivanti dalla tassa di cui all'art. 22 della presente legge, nella misura del 60% alle Province.
- **Unità di personale trasferito** nessuna

1.3.5.3 – Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- Risorse insufficienti per la realizzazione dei progetti e la gestione delle strutture

1.3.5.2 – Competenze trasferite dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** L.R. n. 23 del 29 luglio 1991 “Interventi per la promozione dell’università della terza età”

- **Funzione o servizi** -: – Università della Terza Età

La legge regionale n. 23 del 29 luglio 1991 concerne “Interventi per la promozione dell’università della terza età” e consente il sostegno di 3 Università. Le competenze sono state trasferite alla Provincia da alcuni anni a seguito della DGR 639/2000

- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** € 20.000,00 nel 2011
- **Unità di personale trasferito:** no

1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:

Incongruità tra funzioni trasferite e risorse economiche attribuite annualmente dalla Regione. Inoltre: non c’è una precisa certezza dei trasferimenti dei fondi da parte della Regione, la temporizzazione dei trasferimenti non è adeguata alle necessità di programmazione e di intervento. Tutti questi fattori oltre alla carenza di personale, penalizzano l’efficacia della gestione delle funzioni. La Provincia ha dovuto sopperire in taluni casi con risorse derivanti dal proprio bilancio.

1.3.5.2 – Competenze trasferite dalla Regione

- **Riferimenti normativi:** LR n. 21 del 2 giugno 1992 “ Nuove norme per la promozione di attività di educazione permanente”;
- **Funzione o servizi** -: – C.O.M.-C.S.E.P.

La legge regionale n. 21 del 2 giugno 1992 riguarda la promozione di attività di educazione permanente, nella fattispecie Corsi di orientamento musicale e Centri sociali di educazione permanente e consente il sostegno rispettivamente di oltre 67 corsi (59 COM e 8 CSEP) che rappresentano nel complesso una dimensione culturale estremamente importante nel territorio provinciale. Le competenze sono state trasferite alla Provincia da alcuni anni a seguito della DGR 639/2000. Definitivamente i corsi autorizzati per l’anno 2011/2012 sono n. 67 di cui n. 59 Corsi d’orientamento musicale (C.O.M.) e n. 8 Centri Sociali di Educazione Permanente

- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** € 102.937,07 anno 2011/2012
- **Unità di personale trasferito:** no

<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:</p> <p>Incongruità tra funzioni trasferite e risorse economiche attribuite annualmente dalla Regione. Inoltre: non c'è una precisa certezza dei trasferimenti dei fondi da parte della Regione e la temporizzazione dei trasferimenti non è adeguata alle necessità di programmazione e di intervento. Tutti questi fattori, oltre alla carenza di personale, penalizzano l'efficacia della gestione delle funzioni. La Provincia ha dovuto sopporre in taluni casi con risorse derivanti dal proprio bilancio.</p>
<p>1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione Trasmissione Piani urbanistici attuativi comunali per eventuali osservazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi sentenza CC. N.31/2005 e Circ. Pres. G.R. prot. 31644 del 23/09/2005 • Funzioni o servizi • Trasferimenti di mezzi finanziari nessuno <p>Unità di personale trasferito nessuna</p>
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite:</p>
<p>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi LR. n. 24/2009 • Funzioni o servizi Funzioni di rilascio integrata ambientale (AIA) relativa agli impianti di gestione dei rifiuti. • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Tale delega aggrava ulteriormente l'attività dell'ufficio.</p>
<p>1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. N.6/2007 • Funzioni o servizi Affidamento gestione dei siti NATURA 2000 ai sensi dell'art. 24 • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Non è stata attribuita nessuna risorsa economica. Tale delega aggrava ulteriormente l'attività dell'ufficio.</p>
<p>1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. N.7/1995 e L.157/92 • Funzioni o servizi espletamento funzioni in materia faunistica venatoria • Trasferimenti di mezzi finanziari 200.000,00 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Le risorse finanziarie sono insufficienti a coprire le spese necessarie per l'espletamento delle funzioni delegate.</p>

<p>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi D.Lgs. n. 387/2003, L.R. n. 10/1999, L.R. n. 6/2007, Delibera di Giunta Provinciale n. 283/2008 e Delibera di Giunta Provinciale n. 244/2010, • Funzioni o servizi Funzioni di rilascio Autorizzazione Unica per la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica, interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all’esercizio degli impianti stessi (attuazione Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità). • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L. R. n. 12/2010 del 04/08/2010 “Modifica alla Legge Regionale 14 Aprile 2004, n. 7 “Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”. • Funzioni o servizi: La Regione Marche, nell’ambito del procedimento di rilascio di Autorizzazione Unica per la realizzazione degli impianti non termici di produzione di energia elettrica da conversione fotovoltaica ed impianti solari termici, comprese le relative opere connesse, ha disposto che dal 27/08/2010 (decorrenti da 15 gg. dalla data di pubblicazione sul BUR fino alla data del 30/11/2010, tali impianti vengano sottoposti alla disciplina in materia di VIA, prendendo in considerazione soglie di potenza e ambiti sottoposti a prescrizioni molto più restrittivi rispetto alla precedente normativa). • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Anche in questo caso non è stata attribuita nessuna risorsa economica e/o di personale. Tale delega non può che aggravare ulteriormente la già congestionata attività dell’ufficio.</p>
<p>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi L.R. n. 19/1988, L.R. 24/1990 e L.R. 30/1999 “Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt” • Funzioni di rilascio di Autorizzazione a costruire opere per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica comunque prodotta, avente tensione non superiore a 150.000 volts. • Trasferimenti di mezzi finanziari 0 • Unità di personale trasferito 0
<p>1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite</p> <p>Non è stata attribuita nessuna risorsa economica e/o di personale. Tale delega aggrava in maniera ulteriormente l’attività dell’ufficio già sottoposto ad un notevole carico di lavoro.</p>
<p>1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti normativi: D.lgs n. 192/2005, D.lgs n. 311/2006, L.R. n. 101/2008 “Disposizioni in

materia di controllo degli impianti termici degli edifici”

- Funzioni di: “accertamento e controllo degli impianti termici al fine di promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici”
- **Trasferimenti di mezzi finanziari**
- **Unità di personale trasferito** 0

1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

-Tale delega aggrava ulteriormente le attività dell’ufficio

1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- **Riferimenti normativi Legge 10/91** *"Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"*, DPR 412/93 di attuazione.
- **Funzioni o servizi:** La Regione Marche ha dato attuazione con la L. 10/91 tramite la Legge Regionale 17 febbraio 1992 n. 13.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari** 0
- **Unità di personale trasferito** 0

1.3.5.3 - Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Non risultano attribuite risorse economiche e/o di personale. Tale delega non può che aggravare ulteriormente la già congestionata attività dell’ufficio

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

Caratteristiche generali dell'economia insediata

Attività (Settore ATECO)	Totale imprese registrate (dato UNIONCAMERE al 31/12/2012)	Totale occupati (dati in migliaia stimati dall'ISTAT nell'Indagine campionaria sulle forze lavoro medie anno 2011)
Agricoltura, caccia e siveicoltura, pesca, piscicoltura e servizi connessi (A+B)	6.115	5.785*
Industria ed attività estrattive (C+D+E+F)	11.342	59.021
Commercio (G)	8.886	98.877
Servizi (H+I+J+K+M+N+O+P+Q+R+S+T+U)	11.035	
Altre non classificate (X)	23	

* elevato errore campionario (>25%)

Totale occupati	163.683
In cerca di occupazione	10.006
Tasso di disoccupazione	5,8%

(dati stimati dall'ISTAT nell'Indagine campionaria sulle forze lavoro - medie anno 2011)

N.B. A partire dall'anno 2004 le Forze lavoro vengono rilevate con una modalità differente.

1.5 DATI SUL SETTORE TURISTICO

Capacità ricettiva aziende alberghiere

(Alberghi e residenze turistiche alberghiere)

(dati aggiornati a DICEMBRE 2012)

Stelle	N. Esercizi	N. Camere	N. Letti	N. Bagni
*****	2	76	149	76
****	30	1.432	2.911	1.453
***	165	6.243	12.762	6.306
**	69	1.625	3.149	1.611
*	24	318	701	309
Totale	290	9.694	19.672	9.755

Fonte dati: Ufficio del Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

Strutture ricettive

(dati aggiornati DICEMBRE 2012)

290	alberghi
1	albergo diffuso
12	residenze turistico-alberghiere
23	campeggi
277	bed & breakfast
84	country houses
3	rifugi alpini-escursionistici
33	case per vacanze
1	Residenze d'epoca
193	appartamenti amm. per uso turistico
3	case religiose di ospitalità
66	affittacamere
224	alloggi agrituristic + 16 solorist
22	centro rurale, ristoro e degustazione
10	agricampeggio
8	ostello della gioventù
16	case per ferie
76	aree di sosta
13	camper service

Fonte dati: Ufficio del Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

Movimento Turistico

(Gennaio – Dicembre - Anno 2012)

ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
515.020	2.522.639	118.112	614.476	633.132	3.137.115

Elaborazione dati Regione Marche –P.F. Offerta Turistica Cooperazione Europea, Marchigiani nel Mondo – Osservatorio Regionalesul Turismo –
Fonte Uffici IAT e Strutture Ricettive

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Tributarie	36.711.516,99	41.978.212,77	37.567.351,29	33.039.105,83	32.845.465,50	32.845.465,50	-12,05
• Contributi e trasferimenti correnti	45.122.963,07	35.698.582,94	37.987.931,47	33.413.490,12	30.941.654,72	30.746.413,41	-12,04
• Extratributarie	6.379.017,20	9.898.997,89	12.788.601,45	7.575.077,79	6.236.779,26	6.117.132,26	-40,77
TOTALE ENTRATE CORRENTI	88.213.497,26	87.575.793,60	88.343.884,21	74.027.673,74	70.023.899,48	69.709.011,17	- 16,21
• Avanzo di amministraz.ne applicato per spese correnti	1.102.455,40	559.435,41	4.557.411,80	265.000,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	89.315.952,66	90.052.294,39	92.901.296,01	74.292.673,74	70.023.899,48	69.709.011,17	- 16,17
• Alienazione di beni e trasfer. di capitale	22.419.334,13	4.824.849,23	11.952.299,05	18.483.971,25	6.318.000,00	530.000,00	54,65
• Accensione mutui passivi	6.240.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Avanzo di amministraz.ne applicato per:							
- Fondo amm.	0,00	0,00	0,00	0,00			
- Investimenti	906.407,46	268.165,65	503.686,47	0			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	29.565.741,59	5.406.549,23	12.220.464,70	18.808.971,25	6.318.000,00	530.000,00	54,65
• Riscossione di crediti	6.500.000,00	500.000,00	0,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	100,00
• Anticipazioni di cassa	0,00	194.660,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	6.500.000,00	694.660,70	0,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	125.381.694,25	96.153.504,32	105.357.281,53	93.156.644,99	76.721.899,48	70.619.011,17	53,91

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 – Entrate Tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	36.711.516,99	41.978.212,77	28.705.200,85	31.403.140,33	31.209.500,00	31.209.500,00	9,40
Tasse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributi speciali ed altre entrate proprie	0,00	0,00	8.862.150,44	1.635.965,50	1.635.965,50	1.635.965,50	-81,54
TOTALE	36.711.516,99	41.978.212,77	37.567.351,29	33.039.105,83	32.845.465,50	32.845.465,50	- 12,05

2.2.1.2 – Analisi gettito tributi

Il decreto legislativo 68/2011, dall'art. 17 all'art. 22, definisce il nuovo sistema fiscale federale regionale e provinciale introducendo molte novità. Per le Province si rimodulano alcune entrate (IPT, RCA), si eliminano trasferimenti statali e addizionale provinciale sull'energia elettrica. Viene istituito il fondo sperimentale provinciale di riequilibrio alimentato dall'addizionale IRPEF e dalla soppressa addizionale sull'energia elettrica.

La profonda trasformazione della fiscalità provinciale è stata così delineata:

dal 2011

- modificabilità dell'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità Civile (R.C.A.);
- ai sensi dell'art.1, c.12 del D.L. n. 138/2011 conv. in L.148/2011 le formalità P.R.A. basate su atti soggetti ad IVA vengono assoggettate a tassazione I.P.T. proporzionale, sulla base delle misure tabellari di cui al D.M. n. 435/1998;
- riconoscimento alle Province di altri tributi propri derivati, in particolare una imposta di scopo provinciale, non ancora definita;

dal 2012

- L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, diventerà tributo provinciale proprio derivato;
- riordino dell'imposta provinciale di trascrizione
- azzeramento dei trasferimenti da parte dello stato
- soppressione dell'addizionale enel
- Istituzione del fondo di riequilibrio provinciale finanziato dalla compartecipazione IRPEF e dalla soppressa addizionale enel il cui riparto fra le province è stato approvato nella conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali del 1/3/2012. L'importo del Fondo di € 1.039.917.823 è stato ripartito in base ai seguenti criteri:

- a) 50 per cento del fondo in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna Provincia all'1 gennaio 2012;
- b) il 38 per cento del fondo in proporzione del gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica accertata nell'esercizio 2008;
- c) il 5 per cento del fondo in relazione alla popolazione residente;
- d) il 7 per cento del fondo in relazione all'estensione del territorio provinciale

Per la Provincia di Pesaro e Urbino il fondo è stato determinato in € 12.275.965,50

2.2.1.3 – Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto

N°	TRIB	CESPITE	2008	%	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015
1	Addizionale enel	Consumi non domestici	8.420.208	-15,23	7.138.004	-21,25	5.620.920	20,00	6.745.361	-90,90	613.738	-31,12	422.745	-100	-	-	-
2	Compartecipazione al gettito irpef		6.938.684	12,33	7.793.920	1,70	7.926.214	2,79	8.147.031	-100,00	-	0,00	-	-	-	-	-
3	Imposta trascrizione autoveicoli	Atti PRA	7.975.795	-5,37	7.547.208	-10,07	6.787.449	6,65	7.238.819	6,82	7.732.854	10,31	8.530.000	3	8.800.000	-	8.800.000
4	Imposta assicurazioni contro responsabilità civile	Assicurazione R.C. auto	14.320.709	-1,69	14.079.245	-0,57	13.999.320	22,42	17.138.037	8,42	18.581.068	1,72	18.900.000	-	18.900.000	-	18.900.000
5	Tributo prov.le smaltimento rifiuti solidi urbani	Ruolo dei Comuni	1.701.632	7,94	1.836.664	-2,62	1.788.490	20,09	2.147.884	-25,07	1.609.496	83,31	2.950.395	-1	2.909.500	-	2.909.500
6	Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi	M.C. conferiti in discarica	476.878	27,17	606.424	-2,85	589.124	-4,76	561.081	-20,30	447.180	34,17	600.000	-	600.000	-	600.000
TOTALE			39.833.905	-2,09	39.001.465	-5,87	36.711.517	14,35	41.978.213	-30,95	28.984.336	8,35	31.403.140	-1	31.209.500	-	31.209.500

Addizionale ENEL

Ai sensi dell'art.18, cc. 5 e 6 del D.Lgs. n. 68/2011, a partire dall'anno 2012, è stata disposta la soppressione dell'Addizionale provinciale all'Accisa sul consumo non domestico dell'energia elettrica fino a 200.000 kwh di consumi mensili.

Rimangono aperte esclusivamente alcune partite di conguaglio. L'importo iscritto a bilancio di € 422.745,20 si riferisce conguagli positivi 2011.

Imposta di trascrizione autoveicoli

L'imposta in oggetto è applicata sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli nel Pubblico Registro Automobilistico, risultando quindi direttamente determinata dalle fluttuazioni del mercato automobilistico.

Il Ministero delle Finanze con proprio decreto (D.M. 27 novembre 1998, n. 435) ha determinato l'importo delle tariffe, con facoltà per le Province di un aumento massimo del 20%. Dal 2007 la nuova Legge finanziaria (art. 1, c. 154 della L. 27/12/2006 n. 296) ha ridefinito il limite massimo di aumento esercitabile dalle province, prevedendo un adeguamento massimo della tariffa fissato al 30%.

Ai sensi dell'art.1, c.12 del D.L. n. 138/2011 conv. in L.148/2011, il regime IVA dell'IPT è stato modificato: le formalità P.R.A. basate su atti soggetti ad IVA sono assoggettate a tassazione IPT proporzionale, sulla base delle misure tabellari di cui al D.M. n. 435/1998 per gli atti non soggetti ad IVA ed in relazione alla potenza dei veicoli acquistati (vecchi e nuovi)

L'imposta è attualmente accertata e riscossa mediante gli Uffici provinciali del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'ACI, sulla base di procedure operative oggetto di apposita convenzione.

L'I.P.T. colpendo i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al PRA risente sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi dell'usato. Il suo gettito pertanto oscilla in più o in meno a secondo dell'andamento del mercato automobilistico, oggi assai penalizzato

L'aumento registrato nel 2012 è dovuto alla modifica introdotta con il D.L. n. 138/2011 (conv. in la Legge n. 148/2011) che, da ottobre 2011, ha portato un aumento rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente

L'importo previsto per l'anno 2013 è pari a € 8.530000,00; tale previsione è leggermente inferiore

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore – RC AUTO

L'imposta RC auto si applica sulle polizze assicurative, nella misura del 12,50% (art. 1 bis L. 29/10/1961 n. 1216) del premio dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori dove hanno sede i PRA nei quali i veicoli sono iscritti e di macchine agricole nel cui territorio risiede l'intestario della carta di circolazione. L'imposta è pertanto legata alle fluttuazioni dei premi assicurativi sulla responsabilità civile. Il D. Lgs: 68/2011 attuativo del federalismo fiscale ha da subito dato la possibilità alle Province di cambiare in aumento l'aliquota di 3,5 punti percentuali, mentre a partire dal 2012 diventerà tributo proprio derivato.

La provincia con atto di Giunta n. 159 del 17/6/2011 ha aumentato l'aliquota di 3,5 punti percentuali portandola al 16%.

La maggiore entrata prevista è dovuta all'aumento dell'aliquota che per il 2011 è entrata in vigore dal mese di agosto portando un aumento di entrata rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente di circa il 31%.

Nell'anno 2013 la previsione iniziale è di € 18.900000.

Addizionale provinciale al tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente.

Il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente – T.E.F.A. (Art. 19 del D Lgs n.504/1992; art.2, c. 44 del D.Lgs. n. 4/2008) è stato commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla Tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU) od alla Tariffa di igiene ambientale (TIA). Soggetti passivi sono stati individuati i medesimi sui quali grava la predetta tassa/tariffa comunale. L'aliquota applicata dalla Provincia è del 5%.

L'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, conv. in legge con modificazioni dall'art. 1, c. 1 della Legge 22/12/2011, n. 214, ha istituito il nuovo *Tributo comunale sui Rifiuti e sui Servizi* (TRES), che andrà a sostituire dal 2013 tutti i regimi tariffari oggi applicati o previsti dalla precedente normativa TARSU (D.Lgs. n. 507/'93) e TIA (D.Lgs. n. 22/'97 – D. Lgs. n. 152/2006).

L'art. 14, c. 28 del D.L. n. 201/11 fa specificatamente salva l'applicazione del Tributo provinciale anche con l'introduzione del nuovo Tributo comunale (o della Tariffa di natura corrispettiva prevista in luogo del tributo dall'art. 14, c. 29) istituito per coprire i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, nonché i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. Esso è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Viene commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, ed è applicabile nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo, esclusa la maggiorazione prevista dall'art.14, c.13 (maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni).

Presupposto dell'imposta, ai sensi dell'art. 3, cc. da 24 a 38 della Legge 28/12/1995, n. 549 e della L.R. n. 15/1997 e s.m.i. è il deposito in discarica dei rifiuti solidi, compresi i fanghi palabili (v. in particolare *“Circolare di chiarimento relativa all'art. 2bis della L.R. n. 15/1997 Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come modificata dalla L.R. n. 20/2008”*; *“Circolare PC/PG - Rev. 01 del 16.10.12 Applicazione della L.R. n. 15/1997 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi”*).

La base imponibile è costituita dalla quantità dei rifiuti conferiti in discarica sulla base delle annotazioni nei registri tenuti dai gestori di discariche o impianti di incenerimento.

Il tributo è di competenza per il 90% delle Regioni e per il 10% delle Province. Nella nostra Regione è riconosciuto alle Province un ulteriore 5% del gettito per la delega delle funzioni operative (art. 3, c.4 della L.R. n. 15/97).

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – Compartecipazione al gettito.

Presupposto dell'imposta, ai sensi dell'art. 3, cc. da 24 a 38 della Legge 28/12/1995, n. 549 e della L.R. n. 15/1997 e s.m.i. è il deposito in discarica dei rifiuti solidi, compresi i fanghi palabili (v. in particolare

“Circolare di chiarimento relativa all’art. 2bis della L.R. n. 15/1997 Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come modificata dalla L.R. n. 20/2008”; “Circolare PC/PG - Rev. 01 del 16.10.12 Applicazione della L.R. n. 15/1997 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi”).

La base imponibile è costituita dalla quantità dei rifiuti conferiti in discarica sulla base delle annotazioni nei registri tenuti dai gestori di discariche o impianti di incenerimento.

Il tributo è di competenza per il 90% delle Regioni e per il 10% delle Province. Nella nostra Regione è riconosciuto alle Province un ulteriore 5% del gettito per la delega delle funzioni operative (art. 3, c.4 della L.R. n. 15/97).

Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale

Il fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 da ripartire alle Province delle Regioni a statuto ordinario è alimentato con il gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, di cui all'articolo 18, comma 1, dello stesso decreto legislativo n. 68 del 2011, nonché dalle entrate derivanti dalla soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 504 del 1995.

Sulla base dei criteri di riparto per la Provincia di Pesaro e Urbino per l'anno 2012 il fondo è stato determinato in € 12.275.965,50 e comprende i trasferimenti erariali dello Stato, al netto dei tagli di cui al D.L: 78/2010 e dall'art. 28, comma 8, del decreto legge n. 201/2011, fiscalizzati e confluiti nel fondo di riequilibrio. In base al D.L. 95/2012 convertito con L.135/2012 per l'anno 2013 era previsto un taglio di € 1.000.000.000,00 poi aumentato a € 1.200.000.000,00 per effetto della Legge di Stabilità n. 228 del 24/12/2012 art 1 comma 121. Ciò ha comportato per il ns Ente un taglio sul Fondo di Riequilibrio pari a € 10.640.000,00 rispetto all'iniziale 2012. Pertanto per l'anno 2013 il Fondo di Riequilibrio è pari a € 1.635.965,50

Si riporta una tabella di raffronto 2008/2013 fra le voci che compongono il fondo di riequilibrio;

Dettaglio Fondo di riequilibrio

	Accertamenti 2008	Accertamenti 2009	Accertamenti 2010	Accertato 2011	Previsioni 2012	Previsioni 2013
Addizionale provinciale sul consumo dell'energia elettrica	8.420.207,74	7.138.003,75	5.620.920,49	6.745.361,38		
Compartecipazione al gettito dell' IRPEF	6.938.683,95	7.793.920,39	7.926.214,30	8.147.031,27		
Trasferimenti erariali dallo stato e per funzioni trasferite	7.641.550,09	6.562.018,32	6.248.432,63	2.443.148,25		
IVA TRASPORTI	603.832,09	637.502,25	636.493,92	652.645,60	-	-
Fondo di riequilibrio statale (COMPRESA IVA TRASPORTI)					12.275.965,50	12.275.965,50
taglio previsto dal decreto 95/2012 (definitivo a ottobre)					-4.267.292,00	-10.640.000,00
	23.604.273,87	22.131.444,71	20.432.061,34	17.988.186,50	8.008.673,50	1.635.965,50
Minori entrate fondo rispetto al 2008		- 1.472.829,16	- 3.172.212,53	- 5.616.087,37	- 15.595.600,37	- 21.968.308,37
Minori entrate fondo rispetto al 2011					- 9.979.513,00	
Minori entrate fondo rispetto al 2012						- 6.372.708,00

2.2.1.4 – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Il Responsabile dell'Ufficio Tributi è il dott. Fabio Baccheschi. Il tributo per il deposito in discarica è affidato alla gestione del Servizio Ambiente in capo alla Dott.ssa Elisabetta Cecchini.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	7.393.407,10	3.390.936,56	1.163.924,34	1.060.388,34	1.055.133,17	929.446,80	-8,90
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	35.510.047,03	31.279.971,69	35.272.272,00	30.499.884,04	29.412.317,55	29.342.762,61	-13,53
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	66.724,74	65.298,19	65.000,00	27.500,00	27.500,00	27.500,00	-57,69
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	1.699.028,90	115.194,23	550.087,88	1.206.092,00	0,00	0,00	119,25
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	453.755,30	847.182,27	936.647,25	619.625,74	446.704,00	446.704,00	-33,85
TOTALE	45.122.963,07	35.698.582,94	37.987.931,47	33.413.490,12	30.941.654,72	30.746.413,41	- 12,04

2.2.2.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

A decorrere dall'esercizio 2012 ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, recante "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario" i trasferimenti erariali statali sono fiscalizzati e soppressi. Le riduzioni previste dal DL 78/2010 di ulteriori 200.000.000 (500 milioni complessivi 2011/2012) e di 415.000.000 previsti dal Decreto Legge 6/12/2011 n.201 convertito nella legge 214 del 22/12/2011 sono state detratte dal fondo sperimentale di riequilibrio. In base al D.L. 95/2012 convertito con L.135/2012 per l'anno 2013 era previsto un taglio di € 1.000.000.000,00 poi aumentato a € 1.200.000.000,00 per effetto della Legge di Stabilità n. 228 del 24/12/2012 art 1 comma 121. Ciò ha comportato per il ns Ente un taglio sul Fondo di Riequilibrio pari a € 10.640.000,00 rispetto all'iniziale 2012. Pertanto per l'anno 2013 il Fondo di Riequilibrio è pari a € 1.635.965,50.

2.2.2.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

La differenza in riduzione fra l'assestato dell'esercizio 2012 e la previsione del 2013 è dovuta a minori entrate per funzioni attribuite relative al servizio trasporti, a contributi e trasferimenti per funzioni trasferite relative alla istruzione professionale, formazione, lavoro e programmi di istruzione professionale cofinanziati dal F.S.E. e a contributi e trasferimenti per interventi nel campo ambientale.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	932.704,97	1.240.033,53	1.088.179,23	1.133.772,62	1.194.200,00	1.194.200,00	4,19
Proventi dei beni dell'Ente	1.108.636,85	2.563.232,39	3.724.260,23	2.832.228,77	2.782.331,77	2.759.684,77	-23,95
Interessi su anticipazioni e crediti	429.369,66	283.411,43	151.046,25	205.000,00	150.000,00	50.000,00	35,72
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	126.937,76	126.937,76	126.937,76	0,00	0,00	0,00	-100,00
Proventi diversi	3.781.367,96	5.685.382,78	7.698.177,98	3.404.076,40	2.110.247,49	2.113.247,49	-55,78
TOTALE	6.379.017,20	9.898.997,89	12.788.601,45	7.575.077,79	6.236.779,26	6.117.132,26	- 40,77

SERVIZI PUBBLICI.

Le risorse previste in relazione ai servizi pubblici forniti all'esterno riguardano:

- Proventi derivanti dall'accertamento di infrazioni di leggi e regolamenti (caccia, pesca, ambiente, codice stradale ecc.)
- Ricavi relativi alla cessione di manufatti in cemento
- Proventi relativi al rilascio dell'abilitazione tecnica all'esercizio delle professioni turistiche
- Proventi relativi all'attività di vendita di accessi ad internet
- Proventi relativi al rilascio di licenze e autorizzazioni per caccia e pesca
- Proventi per rilascio autorizzazioni, permessi ecc. Trasporti eccezionali (art. 228 comma 5-6 d. Leg.vo n. 282/92)
- Diritti di segreteria
- Contributo idrografico e spese istruttoria per concessioni acque superficiali e sotteranee e derivazioni acque pubbliche
- Altri proventi di rilevanza poco significativa

La previsione nel triennio è stata effettuata sulla base delle tariffe in vigore nell'esercizio 2011.

PROVENTI BENI DELL'ENTE.

I proventi degli affitti per l'anno 2013 ammontano a € 290.194,00 oltre a € 40.978,85 per locazione di fabbricati soggetti al regime I.V.A. e € 22.114,66 per concessione a terzi l'uso di sale. La riduzione dei proventi degli affitti è dovuta al conferimento di alcuni beni patrimoniali disponibili alla società ValoreImmobiliare

Il Rapporto tra i proventi suddetti ed il valore patrimoniale 2012 di € 7.100.044,91 di terreni e fabbricati disponibili, è pari al 4,98%.

Per quanto riguarda i canoni pubblicitari e la cosap è stata stimata un' entrata di € 1.350.000,00 derivante dalla lotta alle evasioni.

Va evidenziata inoltre che l'entrata relativa alla regolarizzazione dei canoni di concessione acque superficiali e sotterranee è registrata nei Servizi c/terzi in quanto trattasi di tributo regionale versato interamente alla Regione la quale ridestinerà successivamente all'Ente Provincia la quota di competenza.

INTERESSI ATTIVI

Sono stati previsti interessi attivi per € 205.000,00 con una riduzione rispetto all'accertato 2012 in quanto le somme investite dovranno essere smobilizzate.

PROVENTI DIVERSI

Le variazioni nei proventi diversi fra un esercizio e l'altro è dovuta principalmente alla iscrizione in entrata e spesa, a decorrere dall'esercizio 2007, di stanziamenti per girofondi relativi a diversa contabilizzazione delle spese per corsi di formazione professionale . Inoltre, le entrate derivanti da sponsorizzazioni o partecipazioni di Istituti bancari, Fondazioni ecc. variano ogni anno per la diversità dei progetti finanziati che solo in minima parte sono ricorrenti negli anni.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in c/c capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti i competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti i competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	6.506.760,00	191.781,00	8.972.592,34	13.006.068,00	5.788.000,00	0,00	44,95
Trasferimenti di capitale dallo Stato	627.600,00	0,00	0,00	849.682,72	0,00	0,00	100,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	14.195.876,66	4.511.097,62	2.951.706,71	4.615.720,53	530.000,00	530.000,00	56,37
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	384.800,63	121.970,61	20.500,00	12.500,00	0,00	0,00	-39,02
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	704.296,84	0,00	7.500,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	22.419.334,13	4.824.849,23	11.952.299,05	18.483.971,25	6.318.000,00	530.000,00	54,65

2.2.4.2 – Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

ALIENAZIONI

Nelle tabelle seguenti sono specificate le alienazioni previste ed il loro impiego.

PIANO ALIENAZIONI E UTILIZZO 2013-2015

	VALORE INIZIALE INVENTARIO	PLUS VALENZA FINANZIARIA PREVISTA	PREVISIONI ANNO 2013	VALORE INIZIALE INVENTARIO	PLUS VALENZA FINANZIARIA PREVISTA	PREVISIONI 2014	VALORE INIZIALE INVENTARIO	PLUS VALENZA FINANZIARIA PREVISTA	PREVISIONI 2015
Comune di Pesaro									
EDIFICIO EX BRAMANTE L.go A. Moro	5.714.876,14	6.785.123,86	12.500.000,00						
TERRENI AZ AGRARIA EX BONCI/PARCO DELLA PACE	1.431,70	27.568,30	29.000,00						
TERRENI AZ ITA CAPRILE (975 971)	10.739,92	234.260,08	245.000,00						
Comune di Cagli						-			
EX CAPANNO LOC. SECCHIANO	4.648,11	3.351,89	8.000,00						
CASA CANTONIERA EX ANAS LOC. RIO SECCO	31.804,71	108.195,29	140.000,00						
Comune di Colbordolo									
TERRENO IN LOCALITA' MORCIOLA	347,44	14.652,56	15.000,00						
Comune di Mercatello sul Metauro						-			
TERRENI EX VIVAIO Località Casella	3.458,67	12.477,33	15.936,00						
Vendita Frustoli terreno (al 31/05/13)	2.316,67	50.815,33	53.132,00						
Comune di Pesaro									
PALAZZO QUESTURA via Giordano Bruno				2.201.434,96	3.548.565,04	5.750.000,00			
Comune di Serra Sant'Abbondio									
RIFUGIO FONTE AVELLANA				2.235,45	10.764,55	13.000,00			
Comune di Novafeltria									
CAPANNO STRADALE VIA XXIV MAGGIO				14.934,38	10.065,62	25.000,00			
Totale alienazione immobili	5.769.623,36	7.236.444,64	13.006.068,00	2.218.604,79	3.569.395,21	5.788.000,00	-	-	-

Utilizzo			PREVISIONI ANNO 2013			PREVISIONI ANNO 2014			PREVISIONI ANNO 2015
RIMBORSO DEBITO			12.959.922,00			5.788.000,00			
FINANZIAMENTO SPESA IN C/CAPITALE			46.146,00						
Totale			13.006.068,00			5.788.000,00			0,00

L'art. 1 c.441-443 della legge di stabilità 2013 n. 228 del 24/12/2012 ha abrogato la possibilità per gli enti locali di utilizzare le plusvalenze determinate dalle alienazioni di beni patrimoniali per il rimborso della quota capitale di ammortamento dei mutui. Tali risorse possono essere utilizzate solamente per investimenti e per la riduzione del debito.

TRASFERIMENTI CONTO CAPITALE

TRASFERIMENTI DALLO STATO	Stanziamiento assestato 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Trasferimento dallo Stato per interventi su fabbricati prov.li e edifici scolastici	0,00	849.682,72	0,00	0,00

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	Stanziamiento assestato 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Trasferimento Regione per interventi di adeguamento alle norme di sicurezza. Piano Provinciale (Decreto 16/07/2007)	805.085,94	0,00	0,00	0,00
Edilizia scolastica: piano annuale e triennale Legge 23/96 ecc. Trasferimento somme Regione Marche per interventi dei Comuni (cap. 41701e)	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione per ricorso a fonti energia rinnovabili-fotovoltaico e miglioramento efficienza energetica edifici scolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
FAS 2007/2013-Trasferimento dalla Regione per lavori di costruzione del nuovo convitto Istituto Tecnico Agrario Caprile	422.100,00	0,00	0,00	0,00
Entrate dalla Regione per Sistema Bibliotecario Provinciale (vedi cap.44500/0 s)	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione per recupero, restauro beni culturali di proprietà pubblica (vedi cap. 45100 u)	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento dalla Regione per progetti inerenti i Musei (vedi cap.44500/0 s.)	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi Legge Regionale 4/10 (contributi da trasferire a Comuni ed altri in c/capitale) vedi cap. 45715 uscite	152.456,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Residui attivi Comunità Montana del Metaturo zona E: Trasferimenti dalla Regione per manutenzione demaniale forestale	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui attivi Comunità Montana del Metaturo zona E: Trasferimento dalla Regione per finanziamento Piano di sviluppo rurale delle Marche	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui attivi Comunità Montana del Metaturo zona E: Trasferimento dalla Regione per interventi di sistemazione idraulica-forestale	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento dalla Regione Marche per interventi di straordinaria manutenzione Impianto Cabinovia OM06 Caprile-M.Catria -v.cap.48110	500.000,00	1.369.600,00	0,00	0,00
Trasferimento dalla Regione per sistemazione aree franose e interventi sulla viabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione per sistemazione della parte in dissesto della falesia dell' Ardizio Decr. 10/1DT(52150/1 u)	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti per l' istituzione di Parchi Urbani (delib.legisl. R.M. n. 183 del 7/7/98)-(c. 52750s.)	50.000,00	0,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	Stanziamiento assestato 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Trasferimento dalla Regione Marche per accordo programma quadro - APQ (v. cap. 50610 u)	75.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione Marche in conto capitale per interventi Riserva Naturale del Furlo (Ptrap)	112.451,36	112.000,00	112.000,00	112.000,00
Trasf.di capitale dalla Reg. per interventi di riqualificaz. e valoriz.del patrimonio naturale della Riserva Gola del Furlo (c56120/2)	31.000,00	30.000,00	0,00	0,00
Trasferimento dalla Regione per realizzazione strutture per raccolta differenziata dei rifiuti	0,00	130.000,00	0,00	0,00
Trasferimento della Regione Marche per attuazione progetti comunitari: interventi Riserva Naturale Furlo-c.56149	63.798,00	63.798,00	0,00	0,00
Trasferimento dalla Regione per interventi di messa in sicurezza siti inquinati e progetti diversi connessi all'igiene ambient-c.52110,53500	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti della Regione per interventi attuazione piano protezione civile	100.000,00	0,00	0,00	0,00
L.29/85- F.Unico Reg.le -L.R. 10-13/1999, Dpcm/2005- Opere P.I. a tutela pubblica incolumita' -Emergenze fenomeni idrogeologi -c. 51100	204.515,41	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Trasferimento dalla R.M.dei canoni riscossi per utenze acqua pubblica, occup. del demanio idrico e uso di aree demaniali L.R.5/2006 (c51135)	0,00	0,00	0,00	0,00
Esecuzione di Opere Idrauliche di interesse regionale LR. 29/85 - L.267/98(cap.51102-51702u)	0,00	226.659,95	0,00	0,00
Trasferimenti fondi per interventi relativi alla difesa del suolo (vedi 51107 u)	0,00	85.000,00	0,00	0,00
L.1010/48- F.Unico Reg.le -L.R. 10-13/1999, Dpcm/2005- Opere P.I. a tutela pubblica incolumita' -Emergenze fenomeni idrogeologi -c. 51700	188.000,00	188.000,00	188.000,00	188.000,00
Trasferimento dalla Regione fondi FAS progetto pulitura invasi e miglioramento stato delle acque-v.cap.51108s	0,00	1.356.662,58	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione per sistemazione della parte in dissesto della falesia dell' Ardizio Decr. 10/1DT(52150/1 u)	0,00	824.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione Marche per interventi inerenti la realizzazione di infrastrutture marine-v.cap. 52173	247.300,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	2.951.706,71	4.615.720,53	530.000,00	530.000,00

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	Stanziamiento assestato 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Trasferimenti da enti del settore pubblico per interventi su impianti sportivi	12.500,00	12.500,00	0,00	0,00
Trasferimenti dai Comuni per realizzazione piste ciclabili e altri interventi sulle strade prov.li	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico per interventi relativi alla difesa del suolo-51100	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico per lo svolgimento delle funzioni di cui alla Legge Regionale 71/97 art.17(v 50501-50100/1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico in c/capitale per interventi Riserva Naturale d.Furlo-v.cap.56120/1s	8.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	20.500,00	12.500,00	0,00	0,00

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI	Stanziamiento assestato 2012	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Trasferimenti da soggetti diversi per interventi inerenti i Trasporti-Impianti Funivie	7.500,00	0,00	0,00	0,00

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 – Accensione di prestiti

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	6.240.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.240.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.5.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

Nel triennio 2013/2015 non è stato previsto il ricorso all'indebitamento sia per la necessità di ridurre il debito che per l'impatto negativo che l'assunzione di mutui e prestiti ha sul patto di stabilità interno.

2.2.5.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

CALCOLO LIMITE DI DELEGABILITA'		
Entrate correnti consuntivo 2011		% su entrate correnti
Titolo I	41.978.212,77	
Titolo II	35.698.582,94	
Titolo III	9.898.997,89	
	87.575.793,60	
Limite di delegabilità 15%	13.136.369,04	
Interessi passivi per rimborso prestiti anno 2013 (al netto dei contributi regionali e statali in conto interessi di € 142.981,82)	2.555.786,23	2,92
Rimanenza delegabile anno 2013	10.580.582,81	
Interessi passivi per rimborso prestiti anno 2014 (al netto dei contributi regionali e statali in conto interessi di € 142.981,82)	2.402.495,61	2,74
Rimanenza delegabile anno 2014	10.733.873,43	
Interessi passivi per rimborso prestiti anno 2015 (al netto dei contributi regionali e statali in conto interessi di € 142.981,82)	2.262.879,42	2,58
Rimanenza delegabile anno 2015	10.873.489,62	

INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI 2013	3.278.768,05
Interessi passivi su debiti e sanzioni diverse	- 10.000,00
Oneri derivanti da operazioni di swap su prestiti obbligazionari e mutui	- 570.000,00
Totale interessi passivi per rimborso prestiti	2.698.768,05
Contributi regionali e statali in conto interessi	- 142.981,82
	2.555.786,23

INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI 2014	3.125.477,43
Interessi passivi su debiti e sanzioni diverse	- 10.000,00
Oneri derivanti da operazioni di swap su prestiti obbligazionari e mutui	- 570.000,00
Totale interessi passivi per rimborso prestiti	2.545.477,43
Contributi regionali e statali in conto interessi	- 142.981,82
	2.402.495,61

INTERVENTO 6 - INTERESSI PASSIVI 2015	2.985.861,24
Interessi passivi su debiti e sanzioni diverse	- 10.000,00
Oneri derivanti da operazioni di swap su prestiti obbligazionari e mutui	- 570.000,00
Totale interessi passivi per rimborso prestiti	2.405.861,24
Contributi regionali e statali in conto interessi	- 142.981,82
	2.262.879,42

La nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello di mutui precedentemente contratti, di obbligazioni emesse e di garanzie prestate, al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non superi

- per l'anno 2013, 6% delle entrate correnti (ti. I+II+III) accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente;
- per l'anno 2014, 4% delle entrate correnti (ti. I+II+III) accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente;
- per l'anno 2015, 4% delle entrate correnti (ti. I+II+III) accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente.

Dalla tabella sopra riportata si evince che il nostro ente è ampiamente entro i nuovi limiti, va inoltre evidenziato che la programmata estinzione anticipata di mutui da finanziare con le alienazioni ridurrà ulteriormente l'importo degli interessi..

**Si riporta tabella riepilogativa della previsione di riduzione del debito dal 2012 al 2015
(escluso debiti pluriennali)**

ANNO	2012	2013	2014	2015
residuo debito mutui e bop (esclusi debiti pluriennali) all' 1/1	107.942.174,09	97.527.012,85	79.981.395,06	69.061.871,07
nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
prestiti rimborsati	5.483.895,80	4.871.519,50	4.594.516,65	4.798.329,56
estinzioni anticipate	4.931.252,00	12.959.922,00	5.788.000,00	
Estinzione quota residua bop	13,44			
Residuo debito prov. Rimini riaccollato alla Provincia di Pesaro e Urbino		285.823,71		
totale fine anno	97.527.012,85	79.981.395,06	69.598.878,41	64.800.548,85

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	6.500.000,00	500.000,00	0,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	100,00
Anticipazioni di cassa	0,00	194.660,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.500.000,00	694.660,70	0,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	100,00

2.2.6.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.
Non sono previste anticipazioni di cassa

2.2.6.3 – Altre considerazioni e vincoli.

RELAZIONE FINANZIARIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2013 E PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE 2013-2015

Patto di stabilità

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183. Per il triennio 2013-2015, il concorso alla manovra di finanza pubblica degli enti locali – nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria – è perseguito non mediante una modifica degli obiettivi del patto di stabilità interno, che restano invariati, ma attraverso la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio disposta dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), come modificato dall'articolo 1, commi 119 e 121 della legge di stabilità 2013.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2013, introdotta dall'articolo 1, comma 432, della legge di stabilità 2013, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009 in luogo del triennio 2006-2008. L'aggiornamento della base di calcolo introduce un elemento implicito di valutazione della virtuosità degli enti atteso che, in base al predetto aggiornamento, agli enti locali che hanno ridotto gli impegni di spesa corrente nell'esercizio 2009 è attribuito un obiettivo minore rispetto a quello attribuito agli enti che hanno, invece, incrementato la spesa corrente nello stesso anno. La legge di stabilità 2013 ha confermato il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità. Il comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, come riproposto dall'articolo 1, comma 428 della legge di stabilità 2013, ha infatti disposto che, anche per l'anno 2013, gli obiettivi del patto di stabilità interno siano attribuiti ai singoli enti locali in base alla virtuosità misurata operando una valutazione ponderata dei seguenti quattro parametri: 1) rispetto del patto di stabilità interno; 2) autonomia finanziaria; 3) equilibrio di parte corrente; 4) rapporto tra riscossioni e accertamenti delle entrate di parte corrente. Per tali parametri, inoltre, il richiamato comma 428 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013 ha introdotto un correttivo, finalizzato a considerare anche la realtà socio-economica dei singoli enti locali, mediante la valutazione dei due seguenti indicatori: valore delle rendite catastali e numero di occupati. Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, il comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012 ripropone, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti).

I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo. Tra le operazioni finali non sono da considerare né l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione né il fondo (o deficit) di cassa. Infatti, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, nell'ambito del saldo del patto di stabilità interno, non rileva ai fini del patto in quanto, in base alle regole

europee della competenza economica, gli avanzi di amministrazione che si sono realizzati negli esercizi precedenti non sono conteggiati ai fini dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, al contrario delle correlate spese effettuate nell'anno di riferimento. Le percentuali sono le seguenti:

- per le province, pari a 18,8%, per il triennio 2013-2015;
- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, pari a 14,8%, per il triennio 2013- 2015;
- per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, pari a 12% per l'anno 2013 e pari a 14,8% per il biennio 2014-2015.

Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo, calcolato in termini di competenza mista, non inferiore al valore così determinato, diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 (articolo 31, comma 4, legge n. 183 del 2011), quantificato, a decorrere dall'anno 2012, in 500 milioni di euro per le province e in 2.500 milioni di euro per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. Le percentuali sopra riportate si applicano nelle more dell'adozione del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e di intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, previsto dal comma 2, dell'articolo 20, del decreto legge n. 98 del 2011, come sostituito dal comma 428, dell'articolo 1, della legge n. 228 del 2012, concernente il riparto degli enti locali in due classi al fine di individuare gli enti virtuosi. A seguito dell'abrogazione del comma 5 dell'articolo 3111 della legge n. 183 del 2011, il comma 3 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, come modificato dal comma 429 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013, dispone che, sulla base dei parametri di virtuosità di cui al comma 2 del medesimo articolo 20, gli enti che risultano collocati nella classe degli enti virtuosi conseguono l'obiettivo realizzando un saldo espresso in termini di competenza mista pari a zero. Le province ed i comuni risultanti non virtuosi, invece, dovranno applicare le nuove percentuali determinate dal predetto decreto di cui al comma 2 del citato articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011 (articolo 31, comma 6, della legge n. 183 del 2011); percentuali che, comunque, non potranno essere superiori di un punto percentuale rispetto alle percentuali originarie di cui al comma 2 del richiamato articolo 31 della legge n. 183 del 2011.

Più precisamente i valori massimi che le percentuali potranno assumere sono i seguenti:

- per le province pari a 19,8%, per il triennio 2013-2015;
- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, pari a 15,8%, per il triennio 2013-2015;
- per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, pari a 13% per l'anno 2013 e pari a 15,8% per il biennio 2014-2015.

Per supportare gli enti locali nell'individuazione dell'obiettivo programmatico in base alle nuove disposizioni del patto di stabilità interno 2013-2015, la Ragioneria Generale dello Stato, nelle more dell'emanazione del relativo decreto del Ministero dell'economia e finanze, ha predisposto, sul sito web dedicato al patto di stabilità interno <http://pattostabilitainterno.tesoro.it>, un modello di calcolo degli obiettivi programmatici in formato Excel, in cui è indicata la procedura da seguire per l'individuazione dei saldi

obiettivo 2013-2015. Le amministrazioni interessate potranno, quindi, come per gli anni scorsi, calcolare il proprio obiettivo inserendo nelle caselle attive (non colorate) i dati richiesti dal citato modello di calcolo.

Si inserisce di seguito la tabella degli obiettivi di stabilità del prossimo triennio:

All. OB/13/P - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183 e legge 24 dicembre 2012, n. 228)

PROVINCE

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2013-2015

		Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
FASE 1	SPESA CORRENTI (Impegni)	83.322.000,72	82.712.254,45	92.200.443,45
		(a)	(b)	(c)
	MEDIA delle spese correnti (2006-2008) ⁽¹⁾			86.078.232,87
				(d)=Media(a;b;c)
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	18,8%	18,8%	18,8%
		(e)	(f)	(g)
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	16.182.707,78	16.182.707,78	16.182.707,78	
	(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(l)=(d)*(g)	
FASE 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011) di cui	5.310.179,07	5.310.179,07	5.310.179,07
		(m)	(n)	(o)
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	10.872.528,71	10.872.528,71	10.872.528,71
	(p)=(h)-(m)	(q)=(i)-(n)	(r)=(l)-(o)	
FASE 3-A (Enti NON virtuosi)	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti degli enti NON virtuosi (comma 6, art. 31, legge n. 183/2011)	19,8%	19,8%	19,8%
		(s)	(t)	(u)
	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	5.310.179,07	5.310.179,07	5.310.179,07
		(v)=(m)	(z)=(n)	(aa)=(o)
	SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI (commi 4 e 6, art. 31, legge 183/2011)	11.733.311,04	11.733.311,04	11.733.311,04
	(ab)=(d)*(s)-(v)	(ac)=(d)*(t)-(z)	(ad)=(d)*(u)-(aa)	
FASE 3-B (Virtuosi)	SALDO OBIETTIVO ENTI VIRTUOSI (comma 5, art.31, legge n. 183/2011)	0,00	11.733.311,04	11.733.311,04
		(ae)	(af)=(ac)	(ag)=(ad)
FASE 4 (anno 2012)	PATTO REGIONALE "Verticale" ⁽²⁾ Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)			
		(ah)		
	PATTO REGIONALE "Orizzontale" ⁽³⁾ Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)			
		(ai)	(al)	(am)
	SALDO OBIETTIVO 2011 RIDETERMINATO -PATTO REGIONALE (fase 4)	11.733.311,04	11.733.311,04	11.733.311,04
	(an)=(ab)+(ae)+(ah)+(ai)	(ao)=(ac)+(al)	(ap)=(ad)+(am)	
SALDO OBIETTIVO FINALE	11.733.311,04	11.733.311,04	11.733.311,04	
	(aq)=(an)	(ar)=(ao)	(as)=(ap)	

In applicazione dell'art. 1 c.2 del D.L. 35/2013 convertito con L. 64/2013, la Provincia di Pesaro e Urbino ha richiesto entro il 30 aprile c.a. spazi finanziari per il pagamento di debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili per un totale di € 15.007.000,00;

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1 c.3 dello stesso decreto, con decreto del 15 maggio 2013 sono stati concessi a questo Ente spazi finanziari per € 13.188.000,00 di cui € 10.186.000,00 relativo ai debiti non ancora estinti alla data dell'08/04/2013, ed € 3.002.000,00 per debiti 2012 pagati prima dell'08/04/2013.

Si riporta qui di seguito tabella delle previsioni per il rispetto degli obiettivi di stabilità tenendo conto anche degli spazi finanziari concessi dal Decreto Legge sopra citato:

ENTRATE/SPESE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
ENTRATE TITOLO I - Entrate tributarie (competenza)	33.039.105,83	32.845.465,50	32.845.465,50
ENTRATE TITOLO II - Entrate da trasferimenti correnti Stato, Regione, UE, altri enti settore pubblico (competenza)	33.413.490,12	30.941.654,72	30.746.413,41
ENTRATE TITOLO III - Entrate extratributarie (competenza)	7.575.077,79	6.236.779,26	6.117.132,26
TOTALE ENTRATE CORRENTI	74.027.673,74	70.023.899,48	69.709.011,17
a detrarre:			
Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 94, legge n. 220/2010) - competenza			
Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 1, comma 97, legge n. 220/2010) - competenza	- 2.228.563,33	- 872.186,00	- 842.198,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI NETTE (A)	71.799.110,41	69.151.713,48	68.866.813,17
ENTRATE TITOLO IV (cassa)			
Categoria 01 - Alienazione di beni patrimoniali	13.031.068,00	5.788.000,00	-
Categoria 02 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	-	300.000,00	1.009.352,00
Categoria 03 - Trasferimenti di Capitale dalla Regione	961.084,86	2.013.339,46	7.872.329,74
Categoria 04 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	61.504,66	80.068,06	114.939,52
Categoria 05 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	-		
Categoria 06 - Riscossione di crediti	2.395.393,41	380.000,00	380.000,00
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	16.449.050,93	8.561.407,52	9.376.621,26
a detrarre:			
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 1, comma 89, legge n. 220/2010).	- 2.395.393,41	- 380.000,00	- 380.000,00
Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 94, legge n. 220/2010) - cassa			
Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 1, comma 97, legge n. 220/2010) - cassa	263.300,62		-

ENTRATE/SPESE	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE NETTE (B)	14.316.958,14	8.181.407,52	8.996.621,26
TOTALE ENTRATE FINALI NETTE(A+B)	86.116.068,55	77.333.121,00	77.863.434,43
SPESA TITOLO I (competenza)	68.881.489,41	65.286.468,00	64.779.766,78
a detrarre:			
Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 94, legge n. 220/2010) - competenza			
Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 1, comma 97, legge n. 220/2010) - competenza	- 2.177.868,33	- 861.986,00	- 842.198,00
TOTALE SPESE CORRENTI NETTE (C)	66.703.621,08	64.424.482,00	63.937.568,78
SPESE TITOLO II (cassa)			
Intervento 01 - Acquisizione beni immobili	14.768.467,46	924.589,54	1.250.000,00
Intervento 02 - Espropri e servitù onerose	226.677,56	-	-
Intervento 05 - Acquisizione beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	603.868,91	37.000,00	31.050,72
Intervento 06 - Incarichi professionali esterni	1.491.111,57	-	250.000,00
Intervento 07 - Trasferimenti di capitale	4.264.172,08	175.000,00	625.000,00
Intervento 08 - Partecipazioni azionarie	-	-	-
Intervento 09 - Conferimenti di capitale	-	-	-
Intervento 10 - Concessione di crediti ed anticipazioni	380.000,00	380.000,00	380.000,00
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	21.734.297,58	1.516.589,54	2.536.050,72
a detrarre:			
Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 1, comma 89, legge n. 220/2010).	- 380.000,00	- 380.000,00	- 380.000,00
Spazi finanziari concessi D.L. 35/2013 art. 1 c.3	- 13.188.000,00		
Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 1, comma 94, legge n. 220/2010) - cassa			
Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 1, comma 97, legge n. 220/2010) - cassa	- 512.624,02	- 10.200,00	-
TOTALE SPESE C/CAPITALE NETTE (D)	7.653.673,56	1.126.389,54	2.156.050,72
TOTALE SPESE FINALI NETTE (C+D)	74.357.294,64	65.550.871,54	66.093.619,50
SALDO COMPETENZA MISTA (E) ((A+B)-(C+D))	11.758.773,91	11.782.249,46	11.769.814,93
SALDI COMPETENZA MISTA			
OBIETTIVO	11.733.311,04	11.733.311,04	11.733.311,04

Nonostante lo sblocco dei pagamenti degli investimenti effettuati grazie al D.L. 35/2013 la gestione 2013 risulterà piuttosto critica.

- Al 31/12/2012 risultano residui passivi in conto capitale 2012 e retro per 59.451 milioni di euro
- La gestione delle spesa corrente incide sugli obiettivi di stabilità solo per il differenziale tra accertamenti e impegni, quindi è abbastanza semplice seguirne l'equilibrio, ma è anche difficile, tenuto conto della diminuzione delle entrate dovuto in primo luogo al taglio dei trasferimenti dello Stato sul fondo di riequilibrio ed alla crisi economica, creare margini altamente positivi (differenza tra entrate e spese) che possano concorrere a migliorare i flussi degli Investimenti.

Considerati i dati gestionali e gli obiettivi programmatici si possono formulare le sottoindicate considerazioni:

- la parte che incide maggiormente sui saldi obiettivo è costituita dai pagamenti per Investimenti
- I pagamenti per investimenti finanziati con trasferimenti in conto capitale riscossi negli anni precedenti concorrono interamente al patto 2013-2014-2015
- le entrate correnti, diversamente dagli anni precedenti al 2012, non finanzieranno investimenti, per effetto delle diminuzioni dei trasferimenti erariali, del calo delle entrate proprie;

Per garantire la compatibilità economica del Bilancio pluriennale 2013-2015 e per potere ridurre la rigidità delle spese correnti che devono coprire le rate di restituzione dei prestiti, in relazione al Patto di Stabilità, **non sono state previste assunzioni di mutui per gli anni 2013-2014-2015**. Anche per il 2013 viene riconfermato il Patto regionale verticale (disciplinato dai commi 138, 138-bis, 139 e 140 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, come modificato dalla legge di stabilità il quale prevede che la Regione possa riconoscere maggiori spazi di spesa ai propri enti locali compensandoli con un peggioramento, di pari importo, del proprio obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile. I maggiori spazi di spesa sono utilizzati dagli enti locali per pagamenti in conto capitale. Gli Enti Locali comunicano all'ANCI, all'UPI e alle regioni e province autonome, entro il 15 settembre di ciascun anno, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno. Le Regioni e le Province autonome, entro il termine perentorio del 31 ottobre, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riguardo a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Entro lo stesso termine la Regione comunica i nuovi obiettivi agli enti locali interessati dalla compensazione verticale. L'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge di stabilità 2013 ha approvato una novità importante per le province, estendendo anche alle stesse il meccanismo del patto verticale incentivato introdotto dall'articolo 16, comma 12-bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. Il meccanismo mira a favorire la cessione da parte delle regioni a statuto ordinario, della Sicilia e della Sardegna di spazi finanziari agli enti locali residenti nel proprio territorio che ne facciano richiesta prevedendo l'erogazione, a favore delle regioni medesime, di un contributo del valore complessivo di 800 milioni di euro (pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari ceduti) da destinare esclusivamente alla riduzione, anche parziale, del debito. Più precisamente, è previsto che a fronte dell'attribuzione alle Regioni di un contributo massimo di 800 milioni di euro queste si impegnano a cedere, ai comuni e alle province

ricadenti nel proprio territorio, spazi finanziari in misura pari a 1,2 euro per ogni euro degli 800 milioni da attribuire mediante le procedure che disciplinano il patto verticale di cui all'articolo 1, commi 138 e seguenti, della legge n. 220 del 2010. Gli enti locali beneficiari possono utilizzare tali maggiori spazi solo per effettuare pagamenti a valere sui residui passivi in conto capitale in favore dei creditori.

La Regione Marche con delibera di Giunta n. 1530 del 31/10/2012 ha stabilito di attuare il Patto di Stabilità Regionale verticale ai sensi dell'art. 1, commi a138-138bis, 140 e 143 della legge 220 del 13/12/2010 trasferendo parte degli obiettivi di cassa e/o di competenza attraverso la riduzione di pari importo degli stessi, a favore degli Enti locali marchigiani soggetti al patto di stabilità interno, autorizzandoli a modificare i rispettivi saldi programmatici di competenza mista attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale.

La Giunta Regionale con lo stesso atto ha riconosciuto uno spazio finanziario da trasferire alle Province marchigiane di € 30.815.239,03 e specificatamente per la Provincia di Pesaro e Urbino nella misura di € 12.420.287,36 pertanto il saldo programmatico per il 2012 è stato rideterminato in € - 4.219.640,49 (+8.200.646,87 – 12.420.287,36).

Le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno (da circolare MEF n. 5/2013)

Il comma 26 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, come sostituito dall'articolo 1, comma 439, della legge n. 228 del 2012, disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti gli enti locali della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura. La norma precisa che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente. In caso di incapienza dei predetti fondi, l'ente è tenuto a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013. In particolare, il comma 128 dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, il recupero delle somme a debito a qualsiasi titolo dovute dagli enti locali al Ministero dell'interno è effettuato a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso. In caso di incapienza sulle assegnazioni finanziarie di cui al comma 128, il successivo comma 129 prevede che, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle Entrate, provvede a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge 6

b) Il limite agli impegni per spese correnti che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio.

Si sottolinea che le predette spese sono identificate dal Titolo I della spesa (secondo la classificazione di cui al D.P.R. n. 194 del 1996), senza alcuna esclusione e concernono il triennio immediatamente precedente (per l'anno 2013, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità 2012, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2010-2012, così come risultano dal conto consuntivo dell'ente senza alcuna esclusione).

c) Il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno dell'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Il divieto non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento, che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. In considerazione dei quesiti pervenuti sulla materia, appare opportuno chiarire le seguenti fattispecie:

- 1) se il prestito è contratto dall'ente locale e rimborsato all'Istituto di credito dalla regione (contributo totale), le somme per il pagamento delle rate e il debito sono iscritti nel bilancio della regione;
- 2) se il prestito è contratto dall'ente locale e rimborsato dall'ente locale medesimo (con contributo totale o parziale della regione), le somme per il pagamento delle rate e il debito sono iscritti nel bilancio dell'ente locale;
- 3) se il prestito è contratto dall'ente locale e rimborsato pro-quota dall'ente locale medesimo e dalla regione, ciascuno dei due enti iscrive nel proprio bilancio le somme occorrenti per il pagamento della quota di rata a proprio carico e la corrispondente quota di debito.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando l'ente prevede di riscattare il bene al termine del contratto. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto). Pertanto, un ente che non ha rispettato il patto di stabilità

interno per il 2012 non può ricorrere all'indebitamento nel 2013 anche se ha adottato la deliberazione di assunzione prima del 2013 e così via.

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento.

d) Il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto³⁰. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano per il solo anno successivo a quello di accertamento del mancato rispetto del patto di stabilità interno. Conseguentemente, il mancato rispetto del patto 2013 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2014 e così via.

Misure antielusive delle regole del patto di stabilità interno

I commi 30 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 introducono misure volte ad assicurare il rispetto della disciplina del patto di stabilità interno da parte degli enti locali impedendo comportamenti elusivi. In generale, si configura una fattispecie elusiva del patto di stabilità interno ogni qualvolta siano attuati comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica. Ne consegue che risulta fondamentale, nell'individuazione della fattispecie di cui ai richiamati commi 30 e 31, la finalità economico-amministrativa del provvedimento adottato.

In particolare, il comma 30 dispone la nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere dagli enti locali che si configurino elusivi delle regole del patto. L'elusione delle regole del patto di stabilità interno realizzata attraverso l'utilizzo dello strumento societario, si configura, ad esempio, quando spese valide ai fini del patto sono poste al di fuori del perimetro del bilancio dell'ente per trovare evidenza in quello delle società da esso partecipate e create con l'evidente fine di aggirare i vincoli del patto medesimo.

Sempre a fini esemplificativi, appaiono riconducibili alle forme elusive anche le ipotesi di evidente sottostima dei costi dei contratti di servizio tra l'ente e le sue diramazioni societarie e para-societarie, nonché l'illegittima traslazione di pagamenti dall'ente a società esterne partecipate, realizzate, ad esempio, attraverso un utilizzo improprio delle concessioni e riscossioni di crediti. Il comma 31, invece, introduce sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi delle regole del patto o del rispetto artificioso dello stesso.

In particolare, il comma in parola assegna alle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti – qualora accertino che il rispetto del patto di stabilità interno sia stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive – il compito di irrogare le seguenti sanzioni pecuniarie:

- 1) agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi: fino a dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione;
- 2) al responsabile del servizio economico-finanziario: fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Al riguardo, si segnala che le verifiche della Corte dei conti dirette ad accertare il rispetto del patto di stabilità interno possono estendersi all'esame della natura sostanziale delle entrate e delle spese escluse dai vincoli in applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza sulla forma.

A titolo di esempio, una comune modalità di elusione potrebbe essere rappresentata dall'imputazione di poste in sezioni di bilancio – in entrata e in uscita – non rilevanti ai fini del patto che, al contrario, avrebbero dovuto essere imputate altrove. Ci si riferisce, ad esempio, all'allocazione tra le spese per servizi per conto di terzi di poste che avrebbero dovuto trovare corretta appostazione tra le spese correnti, sulla base di quanto indicato nei principi contabili elaborati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali, o della contabilizzazione tra i servizi per conto di terzi di pagamenti relativi alla realizzazione di opere pubbliche finanziate, anche integralmente, da contributi in conto capitale ricevuti da parte di altri enti pubblici. In relazione a quest'ultima fattispecie, si segnala che il contributo in conto capitale ricevuto da parte dello Stato, della regione o da altro ente pubblico va contabilizzato al Titolo IV dell'entrata, mentre le relative spese vanno contabilizzate al Titolo II della spesa, così come vanno contabilizzati ai medesimi Titoli le riscossioni ed i pagamenti effettuati. Non è consentito in alcun modo imputare i pagamenti tra i servizi per conto di terzi, anche quando esiste uno sfasamento temporale tra la riscossione del contributo concesso ed il pagamento delle relative spese, ipotesi che si realizza, ad esempio, quando un ente locale anticipa 'per cassa' i pagamenti a causa di un ritardo nell'erogazione della provvista economica da parte del soggetto finanziatore. Peraltro, l'impropria gestione delle cosiddette 'partite di giro' non rappresenta l'unica ipotesi in cui l'elusione delle regole del patto di stabilità si associa ad una non corretta redazione dei documenti di bilancio. Un ulteriore esempio di fattispecie elusiva ricorre nei casi di evidente sovrastima delle entrate correnti o nei casi di accertamenti effettuati in assenza dei presupposti indicati dall'articolo 179 del decreto legislativo 267 del 2000. Dal lato delle uscite, invece, rientrano tra le fattispecie elusive l'imputazione delle spese di competenza di un esercizio finanziario ai bilanci dell'esercizio o degli esercizi successivi ovvero quali oneri straordinari della gestione corrente (debiti fuori bilancio). Quest'ultimo fenomeno, qualora riguardi spese non imprevedute di cui l'ente era a conoscenza entro il termine dell'esercizio di riferimento (da cui l'obbligo giuridico di provvedere alla loro contabilizzazione), può avere effetti elusivi dei limiti del patto. Sempre a fini esemplificativi, sono da ritenersi elusive, nell'ambito delle valorizzazioni dei beni immobiliari, anche le operazioni poste in essere dagli enti locali con le società partecipate o con altri soggetti con la finalità esclusiva di reperire risorse finanziarie senza giungere ad una effettiva vendita del patrimonio.

Spesa di Personale -

Da anni il contenimento delle spese di personale da parte delle Autonomie Locali è stato considerato dal legislatore, come un fattore essenziale, per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica del Paese derivanti dai vincoli imposti dall'Unione Europea e dal trattato di Maastricht. Partendo da questo presupposto si sono succeduti nel tempo vari interventi normativi, che hanno influenzato le politiche occupazionali e di gestione e sviluppo delle risorse umane dell'Ente. Anche la manovra correttiva (D.L. n. 78 convertito con modificazioni nella L. n. 122/2010) è intervenuta ulteriormente, ponendo nuovi vincoli nel regime assunzionale del personale degli enti locali e nella disciplina delle spese di personale. L'art. 14, comma 7, del D.L. n. 78/2010 riscrive totalmente l'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006.

Dalla successione delle norme e delle interpretazioni possiamo constatare che esistono almeno tre definizioni di spesa di personale. A seconda della norma che si sta prendendo in esame i calcoli vanno infatti svolti per aggregati diversi. Si utilizza il termine "*spesa di personale*" in tre ambiti ben diversi:

- la riduzione in valori assoluti della spesa di personale;
- il rapporto tra spese di personale e spese correnti;
- il calcolo del turn over pari al 20% della spesa dei cessati;

Riduzione della spesa di personale in valori assoluti

Il comma 557 della Finanziaria 2007 (reiscritto con il DL 78/2010) ha previsto che le amministrazioni soggette a patto di stabilità debbano ridurre le spese di personale. L'analisi della norma che è stata fatta da parte delle sezioni riunite della Corte dei conti ha portato a stabilire l'obiettivo della riduzione nel risultato nell'anno precedente. Ovvero il valore raggiunto nell'esercizio subito precedente costituisce il limite massimo di spesa per l'anno successivo. Si tratta di riduzioni di valori assoluti della spesa di personale che dovrebbe risultare dagli impegni di bilancio. Per tale norma la dottrina ha stabilito nel tempo una serie di voci da includere o da escludere dal calcolo. A livello generale sono da escludere le somme relative agli arretrati contrattuali, quelle relative alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette nel limite della quota obbligatoria, le assunzioni stagionali degli agenti di Polizia locale effettuate con l'utilizzo delle violazioni al codice della strada, le progettazioni interne ex legge Merloni, le spese finanziate dall'U.E e da privati, sono da includere le collaborazioni coordinate e continuative e dei contratti di somministrazione, che fino al 2011 erano stanziati all'intervento 03 delle prestazioni di servizio, i soggetti utilizzati a vario titolo in enti o strutture facenti comunque capo e i buoni pasto. In altre parole, il concetto di "*spesa di personale*" è in questo caso estremamente ridotto. Le istruzioni più dettagliate per la riduzione delle spese di personale in valore assoluto giungono principalmente dalla Corte dei conti. I questionari sul bilancio di previsione e sul rendiconto degli enti locali forniscono una metodologia che, partendo dal valore degli impegni delle singole voci, suggerisce quali rettifiche in aumento o in diminuzione apportare.

Rapporto spese di personale/spesa corrente

Un secondo concetto di spese di personale che prendiamo in considerazione è quello utile ai fini del calcolo del rapporto previsto all'art. 76, comma 7, del Dl n. 112/2008, modificato più volte e da ultimo dal Dl n. 98

del 2011. Si tratta del rapporto tra spese di personale e spese correnti nel quale, peraltro, sono da includere anche le spese sostenute dalle società partecipate. Il rapporto spesa di personale spese correnti non deve superare il 50%. Il dubbio principale che ha investito gli operatori negli ultimi anni sul corretto calcolo della percentuale riguardava la nozione di spesa di personale da inserire al numeratore. La questione è stata risolta solo nel 2011. Con la delibera n. 27/2011 delle sezioni riunite della Corte dei Conti è stata fornita l'indicazione a cui è opportuno attenersi.

Queste le conclusioni dei giudici contabili.

“Per gli enti sottoposti al patto di stabilità interno, la spesa di personale, da raffrontare alla spesa corrente deve essere considerata nel suo complesso, al lordo delle voci escluse nella determinazione del l'aggregato da considerare per il confronto in serie storica.

Per la verifica del limite della spesa di personale, da raffrontare alla spesa corrente, è necessario far riferimento al dato degli impegni, dato derivante dalla effettiva gestione del bilancio e suscettibile di riscontro, da desumere dal documento contabile ufficiale del precedente esercizio e quindi dal rendiconto approvato dal Consiglio, salvo che, in presenza di esigenze particolari di procedere ad assunzioni prima dell'approvazione del documento ufficiale, sia necessario ferma restando la necessità di ancorare il parametro ai dati di rendiconto - fare riferimento a documenti quali lo schema di rendiconto approvato dalla giunta o quello predisposto dagli uffici”.

In questo caso, quindi, la spesa di personale si presenta nella sua interezza totale. Ciò che va indicato è quel punto di partenza che viene utilizzato per determinare le spese di personale (ex comma 557) senza operare alcuna rettifica in diminuzione, ma esclusivamente in aumento. Inoltre sia al numeratore sia al denominatore saranno da inserire anche le spese sostenute dalle società partecipate interamente pubbliche o di controllo. Questa l'introduzione dell'art. 20 comma 9, del Dl n. 98/2011 in modifica dell'art. 76, comma 7, del Dl n. 112/2008: *“Ai fini del computo della percentuale di cui al periodo precedente si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né' commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica alle società quotate su mercati regolamentari.*

La spesa di personale per il turn over

Il concetto di spesa correlato al personale non si esaurisce però in questo modo. Infatti, la seconda parte dell'art. 76, comma. 7, ha previsto nuove regole assunzionali che la Corte dei conti, a sezioni riunite, ha ritenuto applicabili esclusivamente agli enti soggetti a patto di stabilità

Questo il disposto normativo: *“È fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. La disposizione del*

presente comma si applica a decorrere dal 1° gennaio 2011, con riferimento alle cessazioni verificatesi nell'anno 2010”.

La finalità dell'articolo è quella di stabilire le reali possibilità di assunzione degli enti soggetti a patto. Quindi, ciò che deve essere utilizzato come base di calcolo per determinare il 20% sembra essere il valore teorico annuale dei dipendenti cessati, concetto peraltro riportato anche nella delibera n.46/2011 delle sezioni riunite della Corte dei conti. La spesa non è quindi né quella utilizzata per l'ex comma 557 né quella utilizzata per stabilire il rapporto con le spese correnti.

TABELLE SPESE DI PERSONALE E PERCENTUALE SPESA PERSONALE/SPESA CORENTE

Dimostrazione riduzione delle spese di personale previste nel bilancio 2013 ai sensi dell'art. 14 comma 7 e 9 del D.L. 78/2010

	Impegni consuntivo 2012	Impegni preventivo 2013
Intervento 1	22.904.812,42	22.299.619,22
Personale finanziato con F.S.E	- 1.661.058,29-	1.120.679,73
Legge merloni	- 32.354,61-	285.500,00
Diritti di rogito segretario generale	- 9.101,09-	34.700,00
Personale straordinario finanziato con ammende viabilità	- 58.046,19-	30.969,01
Categorie protette	- 557.291,69-	506.942,04
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati	- 140.936,85-	212.387,75
PERSONALE IN COMANDO	-	39.334,48
Spese per il personale in quiescenza (voce economica 26)	- 31.416,36-	40.000,00
Spese contrattuali	- 61.526,83-	61.526,83
Totale	20.353.080,51	19.967.579,38
Altre spese		
IRAP	1.480.655,88	1.419.256,71
Irap legge merloni	- 2.167,35-	19.900,00
Irap diritti di rogito	- 850,00-	2.400,00
IRAP rinnovi contrattuali	- 14.099,00-	14.099,00
IRAP finanziata con F.S.E.	- 124.500,96-	72.320,26
Finanziamento da enti per supporto - convenzioni - e da privati IRAP	- 9.672,14-	15.101,35
Spese straordinarie personale	8.792,40	10.000,00
buoni pasto	290.000,00	222.000,00
Co.Co.Co. Totale spesa		
co.co.co f.s.e		
co.co.co. Escluso f.s.e.		
Totale altre spese	1.628.158,83	1.527.436,10
Totale	21.981.239,34	21.495.015,48
Minori spese		486.223,86

CALCOLO INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI CON RIGUARDO ALLE SPESE DI PERSONALE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

a) situazione dell'Ente

Spese di personale dell'Ente previsione 2013:	23.950.875,93		
-----		=	34,77%
Tot. spese correnti dell'Ente bilancio 2013:	68.881.489,41		

b) situazione della Società partecipata

Valore della produzione della Società partecipata: (Conto economico voce A - bilancio 2012)	2.993.980,23

Spese di personale della Società partecipata: (conto economico, voce B9 - Bilancio 2012)	810.885,38

Corrispettivi contratti di servizio a carico dell'Ente: (o ricavi derivanti da tariffa, se presenti in luogo del corrispettivo stesso - bilancio 2012)	657.842,00

Quota spese di personale della società da sommare alle spese di personale dell'Ente:
(corrispettivi x spese personale / valore produzione)

657.842,00	x	810.885,38			
-----			=	178.169,00	
2.993.980,23					

c) calcolo dell'incidenza delle spese di personale

Spese di personale totali:	24.129.044,93		
-----		=	35,03%
Tot. spese correnti dell'Ente:	68.881.489,41		

Il rapporto è nei limiti di legge (50%)

**DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010 N. 78 CONVERTITO CON LEGGE N. 122 DEL 30 LUGLIO 2010
E SPENDING REVIEW BIS LEGGE 135/2012 - DETERMINAZIONE DEL LIMITE IMPEGNABILE
NELL'ESERCIZIO 2013 AI SENSI DEGLI ART. 6 COMM1 3-7-8-9-12-13**

Si riporta la tabella relativa alla individuazione delle spese e alla riduzione per gli esercizi 2013-2015

legge 122/2010	Spesa anno 2010	Riduzione	Totale impegnabile anno 2013
Art. 6 comma 3			
Fermo restando quanto previsto dall'art. 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma.....			
NUCLEO DI VALUTAZIONE (IMPORTO AL 30/4/2010 € 8.17900)	24.459,00	2.445,90	22.013,10
REVISORI DEI CONTI	71.583,56	7.158,36	64.425,20
	96.042,56	9.604,26	86.438,30
	Impegni consuntivo 2009	Riduzione	Totale impegnabile anno 2013
Art. 6 comma 7			
Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati (nonche' gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario,)) non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.....			
Totale art. 6 comma 7	66.280,64	53.024,03	13.256,13
Art. 6 comma 8			
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità....			
Totale art. 6 comma 8	188.019,54	150.415,63	37.603,91
Art. 6 comma 9			
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.			
Totale art. 6 comma 9	270.285,97	270.285,97	0

Art. 6 comma 12			
	Impegni consuntivo 2009	Riduzione	Totale impegnabile anno 2013
A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e ((delle Forze armate,)) delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.			
TOTALE SPESE PER MISSIONI ART. 6 COMMA 12	144.635,31	72.317,66	72.317,66
Art. 6 comma 13			
A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività ((esclusivamente)) di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività di formazione effettuata dalle Forze armate, ((dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco)) e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.			
CORSI DI FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ART. 6 COMMA 13	43.059,00	21.529,50	21.529,50
Legge 135/2012 Art. 5 comma 2	Spesa anno 2011	e	
A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art.1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.			
TOTALE PER MANUTENZIONI E ACQUISTO AUTOVETTURE	70.296,91		
Totale art.. 5 comma 2 legge 135/2012	70.296,91	35.148,46	35.148,46

**LEGGE DI STABILITA' N. 228/2012 - DETERMINAZIONE DEL LIMITE
IMPEGNABILE NELL'ESERCIZIO 2013 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 141**

L'art. 1 della legge di stabilità 228/2012 dispone, a decorrere dal 2013, la riduzione di alcune tipologie di spesa. Si riporta la tabella relativa alla individuazione delle spese e alla riduzione per gli esercizi 2013-2015

	Spesa media anni 2010-2011	Riduzione	Totale impegnabile anno 2013
Art.1 comma 141			
Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.			
Totale art. 1 comma 141	47.327,80	9.465,56	37.862,24

NOTA INTEGRATIVA IN MERITO AI CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(ai sensi dell'art. 1, c. 383 L. Finanz. 2008 e dell'art. 62, c. 8, D.L. 25/06/08, n.112, conv. in L. 06/08/08, n. 133, come mod. dall'art. 3, L. 22/12/2008, n. 203)

La vigente normativa in tema di operazioni in derivati perfezionate dagli enti territoriali consente l'utilizzo di detti strumenti finanziari in un'ottica di gestione attiva dell'indebitamento. Lo stesso richiamo viene peraltro rimarcato nello schema di nuovo regolamento predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 62, c. 3 del D.L. 25/06/2008, n. 112, ancora peraltro in attesa di emanazione dal lontano 2009. Proprio nell'ottica di un controllo dinamico del proprio portafoglio e di gestione attiva dell'indebitamento, la Provincia di Pesaro e Urbino ha in essere, al momento, due contratti di *Interest Rate Swap* (I.R.S.), con due controparti differenti: Dexia Crediop Spa e Nomura Gfl Inc., selezionate per esperienza e professionalità nel settore e per la tipologia delle proposte a suo tempo presentate.

I due Istituti hanno inoltre pubblicato costantemente elevati standard di rating. La crisi globale dei mercati finanziari, ha peraltro evidenziato come quest'ultimo dato, pur quotando valori di una certa sicurezza, non sia più sinonimo di garanzia di solvibilità della controparte. Anche il gruppo Dexia, in effetti, è stato interessato da interventi di ricapitalizzazione e rifinanziamento pubblico da parte di Francia, Lussemburgo e Belgio, con ciò divenendo di fatto un Istituto a prevalente controllo governativo. Il gruppo giapponese Nomura sembra aver invece risentito in maniera marginale dell'impatto della crisi finanziaria, avendo anzi concluso l'acquisizione di parte degli assets europei ed asiatici dismessi forzatamente da Lehman Brothers.

Le finalità delle due operazioni - peraltro meglio dettagliate nelle schede riassuntive di seguito riportate - risultano differenti, anche se comunque riconducibili al filo conduttore comune della possibilità di **riduzione del rischio assunto dall'ente a tasso variabile** (contratto/Dexia) e del tentativo di **adeguare il più possibile il tasso fisso di parte dell'indebitamento storico alle condizioni di mercato** (contratto/Nomura) vigenti al momento della chiusura dei contratti che, come noto, hanno subito notevoli mutamenti negli ultimi anni - e particolarmente a partire dalla seconda metà del 2007 - dovuti alle variate condizioni delle leve macro e micro economiche su base mondiale, nonché al momento delle incognite legate al rischio-paese di alcuni stati anche europei. Le due operazioni richiamano sostanzialmente il dettato del *D.M. 1 dicembre 2003, n. 389* (in particolare, art. 3) - norma di attuazione dell'art. 41 della Legge n. 448/2001 (Finanziaria 2002) - e puntualizzate dalla successiva *Circ. MEF del 27 maggio 2004* (in particolare, punto 3). Peraltro, entrambe le operazioni, seppur antecedenti, rispettavano alla stipula iniziale sostanzialmente il dettato dell'art. 1, comma 736 della *L. 27/12/2006, n. 296* (Finanziaria 2007) in termini di attenzione alla potenziale riduzione del costo finale del debito, di riduzione dell'esposizione ai rischi di mercato e di corrispondenza dello swap a passività effettivamente dovute dall'ente. I contratti - che come noto conservano un'alea di rischio insita nella natura dei prodotti stessi, accentuata in particolar modo dalle variazioni dell'andamento dei tassi interbancari e dalla crisi dei mercati verificatesi in specie nel corso del 2008 - porteranno verosimilmente, in base alle stime previsionali attuali, a far scattare in entrambi i semestri del 2013 il costo contrattuale dei *collar* a carico della Provincia. Nel caso dell'IRS-Dexia il premio è legato al valore di scostamento con lo strike del *floor*

previsto per tempo in contratto. Per l'IRS-Nomura l'eventuale costo viene invece già predeterminato in maniera fissa per tutto l'arco di durata del contratto. Gli scenari di mercato a breve/medio termine scontano peraltro la previsione di una curva dei tassi stazionaria con possibilità anzi di ulteriore limitata discesa degli indici, legata anche alle future decisioni della Banca Centrale Europea, di un ulteriore intervento al ribasso sul tasso di riferimento, ipotizzato già a partire dal mese di giugno del corrente anno.

Si tende a confermare, comunque, che l'impatto dell'onere delle operazioni di azione sul debito in essere dell'Amministrazione, non sembra in grado di incidere in maniera particolarmente negativa sulla sua sostenibilità complessiva, considerato che l'eventuale permanere dell'indice Eurbor6M sugli attuali livelli - storicamente bassi - ovvero un suo moderato ribasso, consentirebbe per contro delle discrete economie sul costo complessivo del debito indicizzato a tasso variabile, confermandosi un impatto contenuto, in termini percentuali, su entrate (primi tre Titoli) e spese correnti. In altre parole, così come peraltro stimato alla conclusione delle operazioni, l'effetto negativo che si potrebbe produrre in termini di differenziali annui attesi verrebbe più che compensato da quello positivo riferito al debito indicizzato a tasso variabile senza coperture. Occorre inoltre ricordare che la validità di un'operazione deve comunque essere valutata nella sua interezza per tutto l'arco temporale del contratto, o comunque sino al momento in cui le condizioni di mercato potessero far pensare - qualora normativamente consentito - di rimodulare od estinguere il contratto. Se peraltro l'intendimento dello strumento - al di là di ogni funzione speculativa o di un utilizzo come "fonte di liquidità aggiuntiva" - è quello, sulla falsariga di un contratto assicurativo, di coprirsi dal rischio di un peggioramento della propria posizione debitoria, o di procedere ad una "trasformazione" di parte del proprio indebitamento per equilibrare la propria esposizione al tasso variabile o al fisso - ben può ipotizzarsi che l'Amministrazione possa trovarsi nella condizione di dover sostenere dei possibili "costi" finanziari per l'acquisizione della copertura medesima ovvero per la trasformazione operata su parte del proprio debito.

Si ricorda che per entrambe le operazioni la Provincia non ha contabilizzato nel proprio bilancio "up-front" (ovvero anticipazione di "premi di liquidità" sul valore complessivo del nozionale) pur ad oggi consentito nel limite massimo dell'1% del nozionale stesso, anche alla luce di quanto più volte emerso dalle pronunce della Corte dei Conti, che considera comunque l'anticipazione una forma di indebitamento, a differenza, invece, dello strumento derivato in sé (v. in questo senso anche la *Circolare MEF 31/01/2007 e 22/06/2007, n. 6301*). L'amministrazione - avendo preso da tempo piena coscienza dei rischi e delle caratteristiche degli strumenti derivati - ha avuto sempre ben presente l'estrema complessità di tali strumenti, e la necessità di dovervi dedicare particolare e costante attenzione: per questo ha cercato, pur con mezzi e strutture limitate, di effettuare un costante monitoraggio delle proprie posizioni, sia in termini di Mark-to Market, sia in termini di flussi attesi e costo complessivo dell'indebitamento. A tal proposito, è stato richiesto - a partire dall'anno 2008 - l'ausilio della struttura tecnico-amministrativa del Ce.S.F.E.L. (Centro Servizi Finanza Enti Locali) Emilia-Romagna, il cui desk operativo consente, tra l'altro, di aggiornare pressoché in tempo reale i valori di mercato ed i flussi attesi delle operazioni in essere, oltre che di contribuire a radiografare l'intera struttura del debito per valutare eventuali interventi correttivi.

La Tavola di sintesi che segue specifica, in dettaglio, i flussi attesi per le due operazioni, basati sulla rilevazione delle curve dei tassi *forward* del **20/05/2013**, senza ipotizzare soluzioni di intervento, per le quali si rimanda al paragrafo successivo. Va ribadito che le rilevazioni effettuate, comuni a tutti gli operatori di mercato, sono frutto di analisi e di mere elaborazioni matematiche probabilistiche, non sempre dunque capaci di ritrarre con flessibilità e totale attendibilità lo scenario di riferimento, in particolar modo in momenti di particolare volatilità dei mercati.

TAVOLA DI SINTESI E DETTAGLIO DELLE OPERAZIONI ALLA DATA DEL 20/05/2013

Caratteristiche struttura	Controparte	Tipologia di sottostante	Nozionale iniziale	Nozionale Residuo	Scadenza	Flussi attesi per 2013
Collar con floor e cap costanti, tasso ricevuto in advance +0,005% e tasso pagato in arrears	DEXIA CREDIOP	Variabile	19.201.082	15.417.294	31/12/2025	-568.604
Riduzione del tasso fisso pagato sul sottostante con vendita di opzioni che aumentano il tasso pagato se il tasso variabile fissa alle scadenze al di fuori di un corridoio crescente	NOMURA	Fisso	28.373.867	19.090.708	28/06/2030	-218.857
TOT.				34.508.002		-787.471

1) CONTRATTO DI IRS STIPULATO CON DEXIA CREDIOP:

Dal	Al	Nozionale	Floor	Cap	Tasso ricevuto (euribor advance + 0,005%)	Tasso pagato (Euribor arrears -10 gg con floor e cap)	Differenziali attesi semestrali	Differenziali attesi annui	
31/12/2012	30/06/2013	15.417.294	3,97%	6,99%	0,324%	3,970%	-282.619	- 568.604	2013
30/06/2013	31/12/2013	15.110.540	3,97%	6,99%	0,267%	3,970%	-285.985		
31/12/2013	30/06/2014	14.795.946	3,97%	6,99%	0,301%	3,970%	-272.969	- 533.640	2014
30/06/2014	31/12/2014	14.473.321	3,97%	6,99%	0,446%	3,970%	-260.671		
31/12/2014	30/06/2015	14.142.472	3,97%	6,99%	0,471%	3,970%	-248.828	- 486.459	2015
30/06/2015	31/12/2015	13.803.245	3,97%	6,99%	0,602%	3,970%	-237.630		

data operazione: 21/12/2005

nozionale iniziale: € 19.201.081,68

debito sottostante:

n.	ISIN CODE	Tipologia tasso	Scadenza
1	IT0003107510 (2001/2035)	Euribor 6 mesi +0,474%	31.12.2035
2	IT0003185680 (2001/2036)	Euribor 6 mesi +0,454%	30.06.2036
3	IT0003274666 (2002/2036)	Euribor 6 mesi +0,324%	31.12.2036
4	IT0003051692 (2000/2021)	Euribor 6 mesi +0,19%	01.01.2021
5	IT0001497434 (2000/2020)	Euribor 6 mesi +0,198%	01.07.2020

dell'ammortamento in conto interessi del complessivo dell'allora debito-Cassa, cautelandosi, per la parte dei mutui rinegoziati (pari a ca. i 2/3), dall'eventuale sfioramento della barriera 5,50 da parte dell'Euribor 6M. La struttura prevede un *collar step-up* con *strike floor* che vanno dall'1,75 al 4,75 e *strike cap* che vanno dal 4,5 al 5,50. In caso di rispetto degli strike del collar la Provincia, in sostanza, risparmia una quota della parte interessi da retrocedere a CDP (abbattimento di ca. 0,3%, al **5,48%**): in caso contrario versa comunque un TF massimo, pari al **6,71%** (a fronte di un tasso medio attuale di indebitamento sul nozionale del 5,8% ca.). L'alea del contratto, in termini di eventuali costi dell'operazione si lega ad un nuovo repentino innalzamento dei tassi nel breve periodo – come detto assai improbabile - o di perdurare di un trend estremamente ribassista – situazione plausibile per il periodo 2013/2015 - mentre la struttura acquisirebbe valore ipotetico in caso di trend della curva impostato in chiave ribassista/rialzista, ma con valori in grado di stabilizzarsi su strike-floor intorno al 4,00%. I differenziali che emergono dalla tavola di sintesi sono dovuti al fatto che i tassi attesi si mantengono, nei periodi di riferimento, sempre al di sotto del limite inferiore del “corridoio”, scontando l'estrema volatilità verificatasi ed una curva al momento piuttosto piatta, impostata ad un ulteriore contenuto ribasso nel breve periodo e ad un successivo rialzo costante sebbene modesto: in tal modo le opzioni vendute produrrebbero l'aumento del tasso eventualmente pagato, andando ad incidere sui differenziali attesi.

I DERIVATI NELL'AMBITO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'INDEBITAMENTO DELL'ENTE E STRATEGIA DI GESTIONE PER I PROSSIMI ANNI – PREVISIONE DI PERFEZIONAMENTO DI ACCORDO TRANSATTIVO CON NOMURA - TENDENZA DI MERCATO

Per una corretta valutazione delle operazioni in derivati occorre leggere in maniera complessiva lo status dell'indebitamento dell'ente in considerazione del fatto che, in particolare nella realtà degli enti pubblici – dove alle operazioni è vietato ogni fine speculativo e dove occorre uno stretto legame tra esse ed un indebitamento reale sottostante – l'utilizzo di strumenti finanziari c.d. “derivati” rappresenta sostanzialmente un mezzo messo a disposizione dell'amministrazione per cercare di raggiungere determinate finalità – di eventuale copertura, di trasformazione o di potenziale contenimento del costo - in relazione alla gestione delle proprie passività finanziarie. Come è noto, però, l'art. 62 del D.L. n. 112/08, convertito dalla Legge 6/8/2008, n. 133, ha bloccato la possibilità dell'utilizzo degli strumenti derivati. Finché cioè il MEF non avrà emanato – in accordo con Banca d'Italia e Consob – un apposito regolamento che individui la tipologia di contratti che Regioni ed Enti Locali potranno stipulare, nonché i criteri e le condizioni per effettuare le operazioni, inizialmente per un anno, successivamente prorogato alla data di entrata in vigore del decreto, agli enti è negata la possibilità di concludere nuovi contratti sui derivati. Il vincolo operativo si riflette anche sulla possibilità di intervenire sulle attuali operazioni in essere, impedendo di fatto di prendere almeno in considerazione eventuali interventi modificativi o correttivi, a meno di non avere preventivamente rinegoziato parte del debito sottostante, ovvero di procedere all'estinzione del contratto.

Si è, peraltro, di recente aperto, su più fronti, un confronto giurisdizionale tra le imprese o la pubblica amministrazione da una parte e le loro controparti finanziarie dall'altra, che è ancora lontano da una sua compiuta e chiara definizione, sia in campo amministrativo sia in campo civilistico, e che potrebbe portare la Provincia a prendere in considerazione azioni di tutela anche legale di fronte ad eventuali aspetti di natura giuridica e contabile emersi solo di recente e non considerabili od analizzabili al momento della chiusura dei contratti (come, ad esempio, la tematica dei c.d. "costi impliciti od occulti" e, più in generale della buona fede contrattuale). Da tempo la Provincia ha iniziato con le due controparti contrattuali colloqui volti a delineare possibili strategie di uscita, in particolare ricercando *in primis* soluzioni transattive soddisfacenti circa gli impegni contrattuali a suo tempo assunti. Giova ricordare che il fine perseguito dalla Provincia, al momento delle sottoscrizioni e della rimodulazione, è stato da un lato quello di conferire maggiore equilibrio e stabilità al bilancio, trasformando una parte dell'indicizzazione del proprio debito e cautelandosi da possibili eventuali forti rialzi dei tassi di mercato e, dall'altro, di tentare di ridurre il costo, particolarmente elevato, di parte dell'indebitamento a tasso fisso; il tutto provando a non irrigidire eccessivamente la propria struttura complessiva del debito. Tali finalità sono state tanto più evidenti nel corso del 2008, con il tasso Euribor6M che ha raggiunto anche soglie intorno al 5,50% (*strike-cap* dell'IRS concluso con Nomura). Inoltre, il mercato sta ancora scontando – pur a fronte di primi timidi segnali di ripresa di alcuni settori - il forte rallentamento della crescita a livello globale, confrontandosi con gli indicatori di recessione di un'economia già abbastanza provata dalla crisi finanziaria iniziata nell'estate 2007 e per la quale, da più parti, si stimano ancora ricadute almeno per il prossimo biennio. Questa situazione continuerà certamente a produrre inevitabili effetti anche sul mercato dei tassi.

1) CONTRATTO DI IRS STIPULATO CON DEXIA CREDIOP

Tralasciando per un momento i riferimenti ed i rilievi della più recente giurisprudenza, va detto che la finalità di copertura – seppur con evidenti scostamenti dalle previsioni suggerite dalle curve finanziarie del momento di sottoscrizione - risulta poter essere sostanzialmente ancora assolta dall'operazione in essere con Dexia Crediop Spa. Relativamente ai potenziali costi da sostenere, l'operazione risulta necessariamente legata all'andamento del mercato dei tassi, che oggi continuano a scontare una volatilità ed un'incertezza - anche sulla sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi europei - alquanto marcate e che hanno riposizionato su livelli storicamente bassi. Naturalmente la copertura risulterà più efficace in momenti in cui il tasso interbancario dovesse dare segnali di un nuovo rialzo, o quantomeno di assestarsi – in termini di *spread* - su livelli notevolmente superiori all'attuale tasso ufficiale di sconto (BCE), mentre sarà meno favorevole in ipotesi di ulteriore trend ribassista della curva o di curva moderatamente inclinata e su livelli storicamente bassi come gli attuali (Eur6M al 20/05/2013 = 0,294%), al momento più plausibile.

Si tende a ribadire, comunque, che detto contratto – come ogni altro contratto stipulato come "servizio di copertura" per tutelarsi dalle oscillazioni dei tassi - può ragionevolmente prevedere anche eventuali costi da sostenere, come avverrà anche per il 2013: tuttavia, gli stanziamenti ipotizzabili (nella fascia ad oggi compresa tra € 560mila ed € 590mila su un nozionale "assicurato" di ca. 15,2 milioni) sottolineano

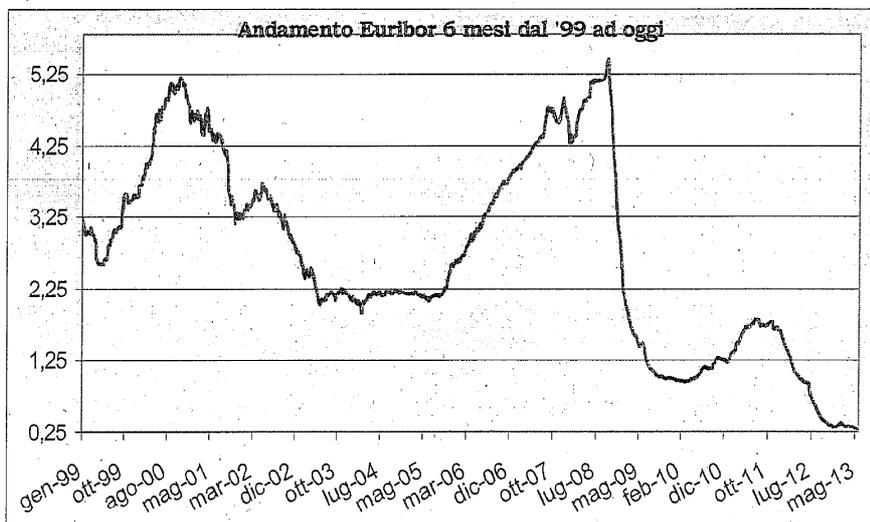
nuovamente il ragionevole impatto stimato che la spesa potrebbe avere rispetto alla rata complessiva del costo del debito ed al valore delle entrate correnti. Il costo prospettico, come detto, sarebbe comunque sostanzialmente complessivamente bilanciato dal risparmio potenziale derivante dagli oneri riferiti alla parte dell'indebitamento indicizzato a tasso variabile. Proseguendo nell'attività di attento monitoraggio del debito complessivo e dell'impatto del contratto attivo su parte dell'indebitamento in bond a tasso variabile, l'Amministrazione sta focalizzando l'attenzione sui più recenti sviluppi giurisprudenziali in grado eventualmente di consigliare nuove valutazioni in merito ad una possibile strategia di uscita.

2) CONTRATTO DI IRS STIPULATO CON NOMURA

Il contratto concluso con Nomura, in considerazione dell'attuale andamento del mercato dei tassi e dell'analisi delle curve finanziarie più aggiornate, fa ipotizzare che ben difficilmente potrà riacquistare la sua funzionalità ipotizzata alla data di stipula (2004) e concretizzarsi sino all'avvento della crisi del 2008. Lo *spread* tra le simulazioni prospettiche suggerite al momento di stipula del contratto e le attuali curve si posiziona in una fascia che va dal 4,00% ca. (2013/2014) al 1,5/1,7% (2025/2030): è dunque stimabile con sufficiente certezza un assai difficile riposizionamento sui valori contemplati nel 2004, perlomeno nel breve/medio periodo. In considerazione di ciò - confermatasi sino ad oggi la disponibilità alla trattativa della controparte bancaria - si è ipotizzato un iter mirato alla chiusura anticipata del contratto rispetto alla sua scadenza naturale fissata per il 2030 (anno di estinzione degli ultimi mutui a tasso fisso stipulati con Cassa Depositi e Prestiti, a seguito della rinegoziazione parziale effettuata nell'anno 2003), mediante la previsione di un Accordo di Risoluzione. Partendo dal valore di mercato del contratto (c.d. *Mark-to-Market*) - che rappresenta la valutazione finanziaria dell'operazione secondo modelli matematici condivisi dai diversi operatori del mercato e che viene costantemente verificato anche da parte di apposita struttura di supporto tecnico dell'Ente (Centro Servizi Finanza Enti Locali - Ce.s.f.e.l.) - e tenuto anche conto dei costi sino ad oggi sostenuti nonché dei valori dei differenziali attesi - si è giunti al perfezionamento di una bozza di Accordo-quadro di risoluzione ("*Risoluzione del contratto derivato in essere tra Nomura Global Financial Products inc. e la Provincia di Pesaro e Urbino e transazione delle rispettive pretese*") che consentirebbe alla Provincia, se portato a buon fine, di annullare gli effetti futuri del contratto con un notevole risparmio sui costi ad oggi stimabili e con un recupero di parte dei differenziali ad oggi sostenuti. L'importo di risoluzione da concordarsi tra le parti - che si ipotizza cristallizzerà in linea di massima la situazione al 1° luglio 2013 - potrà essere eventualmente rateizzato in più annualità (al massimo coinvolgendo gli esercizi 2013/2014/2015), da indicarsi in appositi specifici capitoli per oneri straordinari previsti nel bilancio di previsione 2013 e nel bilancio pluriennale 2013/2015. L'Accordo di risoluzione comporterebbe, in termini contabili, una parallela conseguente riduzione dei costi complessivi stimati per il 2013 nella tavola di sintesi sopra riportata per la voce di bilancio "*oneri derivanti da operazioni di swap*". Da rilevare che relativamente alle somme rateizzate da versarsi nelle date prestabilite la controparte bancaria rinuncerebbe alla corresponsione da parte della Provincia di qualsiasi tipologia di interessi.

In merito ai riflessi contabili dell'eventuale accordo transattivo e della rateazione dell'importo di risoluzione – per i quali l'Ente ha preventivamente consultato per le vie brevi il Ministero dell'Economia e delle Finanze e gli uffici della Ragioneria Generale dello Stato - si è ritenuto in ogni caso opportuno acquisire specifico parere da un primario studio di consulenza nazionale specializzato in contabilità pubblica, che ha confermato la legittimità dell'iter operativo previsto dal punto di vista contabile, confermando al contempo la necessità di un'attenta valutazione di alcune variabili quali: il valore finanziario attuale del contratto, le sue finalità e le sue condizioni originarie, i flussi storici ad oggi generatisi nonché i flussi attesi a scadenza.

I medesimi contatti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro – Direzione II^/Ufficio IV, hanno portato alla conferma che per l'accordo di risoluzione non operano le prescrizioni informative dell'art. 41 della Legge n. 448/2001, come modificato ed integrato dall'art. 1, c. 737, della Legge n. 296/2006. Sarà peraltro cura della Provincia procedere alla successiva comunicazione ai predetti Uffici ministeriali dell'avvenuta risoluzione del contratto, ai fini dell'attività di monitoraggio svolta a livello nazionale. Una volta raccolto l'eventuale definitivo assenso della controparte bancaria, si stima di procedere alla firma dell'accordo in tempi brevi, non appena resi esecutivi gli atti di approvazione dei bilanci, una volta ottenuto l'opportuno vaglio in sede consiliare. In caso di perfezionamento dell'Accordo, per precisi accordi di riservatezza concordati tra le parti, il dettaglio delle valutazioni e degli importi, unitamente al materiale di supporto, verrà inserito in uno specifico documento non pubblicato in allegato alla documentazione di bilancio, ma ovviamente disponibile per la visione di tutti i soggetti che, per i ruoli istituzionali ricoperti, per legge o per regolamento, ne potranno fare richiesta.



CURVA DEI TASSI ATTESI PER L'EURIBOR 6 MESI			
Data	tasso atteso per Euribor 6 mesi	Data	tasso atteso per Euribor 6 mesi
30/06/13	0,262%	30/09/17	1,540%
30/09/13	0,279%	31/12/17	1,641%
31/12/13	0,296%	31/03/18	1,738%
31/03/14	0,368%	30/06/18	1,836%
30/06/14	0,441%	30/09/18	1,923%
30/09/14	0,453%	31/12/18	2,010%
31/12/14	0,466%	31/03/19	2,099%
31/03/15	0,531%	30/06/19	2,189%
30/06/15	0,597%	30/09/19	2,263%
30/09/15	0,662%	31/12/19	2,337%
31/12/15	0,768%	31/03/20	2,409%
31/03/16	0,877%	30/06/20	2,481%
30/06/16	0,966%	30/09/20	2,543%
30/09/16	1,097%	31/12/20	2,606%
31/12/16	1,209%	31/03/21	2,668%
31/03/17	1,323%	30/06/21	2,730%
30/06/17	1,438%	30/09/21	2,780%

Elaborazione Ce.S.F.E.L. su dati Telekurs (agg. 20/05/2013)

LEGENDA:

- cap = limite massimo di tasso;
- floor = livello minimo di tasso;
- collar = collare/corridoio – compravendita simultanea di un'opzione sul livello massimo (cap) e su quello minimo (floor) di tassi di interesse;
- strike = livello prefissato di cap/floor;
- in advance = rilevazione del tasso di riferimento del contratto ad inizio del semestre (o del termine prescelto);
- in arrears = rilevazione del tasso di riferimento del contratto alla fine del semestre (o del termine prescelto);
- netting = importo netto dovuto/incassato alla conclusione del periodo di rilevazione;
- collar step-up (struttura -) = operazione che prevede un corridoio con livelli di cap/floor tendenzialmente crescenti nel tempo.

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE
AUTONOMA DA AFFIDARE A SOGGETTI ESTERNI

2013-2015

Programma triennale degli incarichi di collaborazione autonoma da affidare a soggetti esterni nell'esercizio periodo 2013-2015

collaborazioni di cui all'art. 7, comma 6 e seguenti del D.Lgs 165/2001

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015		Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
			Programma	Progetto									
DIREZIONE GENERALE													
A. P. Affari Legali 2.1													
Direttore Generale/ A.P. 10.0.4 Affari Legali	Non determinabile a priori (nota 1)	Lavoro autonomo professionale	Programma 28 Affari legali	1	Patrocinio legale	NO	1301/9	Da Definire	130.000,00	Da Definire	130.000,00	Da Definire	130.000,00
Direttore Generale/ A.P. 10.0.4 Affari Legali	12 mesi	Lavoro autonomo professionale	Programma 28 Affari legali	1	Altre consulenze Legali (Incarichi di studio e consulenza di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010) e "Servizi Legali"	NO	1301/8	1	13.245,81	1	13.245,81	1	13.245,81
P.O. 2.3 Comunicazione -Urp – Sviluppo economico – Politiche per l'Emigrazione													
Direttore Generale/ Ufficio 2.3.2 Relazioni con il Pubblico	Non determinabile a priori (nota 1)	Lavoro autonomo professionale/ occasionale	Programma 31 - Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico,	1	Incarichi occasionali che si renderanno necessari per la realizzazione delle iniziative di comunicazione istituzionale	NO	300/8 300/9 300/10	Da Definire	1.000,00	Da Definire	1.000,00	Da Definire	1.000,00
Direttore Generale/ Ufficio 2.3.3	30 giorni	Lavoro autonomo occasionale e professionale	Programma 12 - Politiche di sviluppo delle	1	Incarichi per la realizzazione di progetti di	SI Cap. n°	30367/1	2	10.000,00	2	10.000,00	2	10.000,00

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
Sviluppo Economico - Emigrazione			attività produttive, cooperazione internazionale e integrazione interculturale, cittadini della provincia nel mondo		integrazione interculturale	6805/0							
Direttore Generale/ Ufficio 2.3.3 Sviluppo Economico - Emigrazione	30 giorni	Lavoro autonomo occasionale e professionale	Programma 12 - Politiche di sviluppo delle attività produttive, cooperazione internazionale e integrazione interculturale, cittadini della provincia nel mondo	3	Incarichi di docenza, conferenziere e prestazioni per progetto "Cittadini della Provincia di Pesaro e Urbino nel mondo"	SI Cap. n. 6810/0	30367/6	2	5.000,00	2	5.000,00	2	5.000,00
P.O. 2.4 Informazione e stampa													
Direttore Generale/ P.O. 2.4 Informazione e stampa	24 mesi	Lavoro autonomo professionale/ occasionale	Programma 3- Informazione, Immagine e stampa, marketing territoriale	1	Collaborazione progetto relativo alla comunicazione attraverso i social forum, rassegna stampa e gestione sito informativo	NO	300/7	1	21.142,00	1	9.700,00	-	0,00
P.O. 2.5 Politiche giovanili- Pari Opportunità – Controllo strategico e di Gestione													
Direttore Generale/ P.O. 2.5 Politiche	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 8 - Politiche giovanili,	2 Pari Opportuni	Formazione e supervisore della rete territoriale	Si 8475/2	8356/5	1	12.120,00	2	10.000,00	-	-

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
giovani- Pari Opportunità – Controllo strategico e di Gestione			comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità	tà/Differenza di genere	antiviolenza								
Direttore Generale/ P.O. 2.5 Politiche giovanili- Pari Opportunità – Controllo strategico e di Gestione	Inferiore a 10 gg. (nota 2)	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 8 - Politiche giovanili, comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità	2 Pari Opportunità/Differenza di genere	Incarichi a esperti e relatori per convegni o seminari	Si 8475/2	8356/5	2	800,00	2	800,00	2	800,00
Direttore Generale/ P.O. 2.5 Politiche giovanili- Pari Opportunità – Controllo strategico e di Gestione	Inferiore a 10 gg. (nota 2)	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 8 - Politiche giovanili, comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità	1 Politiche Giovanili	Incarichi a esperti e relatori per convegni progetto 1.C “Youth Adrinet”	SI 7710/1	31371/1	12	20.000,00	6	10.000,00		
P.O. 2.6 Politiche Comunitarie – supporto a reperimento risorse regionali, nazionali e comunitarie													
Direttore Generale/P.O. 2.6 Politiche Comunitarie – supporto a reperimento	18 mesi	Co.co.co	Programma 8 - Politiche giovanili, comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le	4 Politiche Comunitarie	Incarico per il supporto alla gestione del progetto “Ena- eco design per la nautica”	SI 6000/3	31350/0	1	15.000,00	1	15.000,00	-	-

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
risorse regionali, nazionali e comunitarie			istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità										
Direttore Generale/P.O. 2.6 Politiche Comunitarie – supporto a reperimento risorse regionali, nazionali e comunitarie	Inferiore a 10 gg. (nota 2)	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 8 - Politiche giovanili, comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità	4 Politiche Comunitarie	Incarichi per conferenze e workshop relativi al progetto Ena – eco design per la nautica	SI 6000/3	31350/0	1	1.000,00	2	2.600,00	-	-
Direttore Generale/P.O. 2.6 Politiche Comunitarie – supporto a reperimento risorse regionali, nazionali e comunitarie	18 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 8 - Politiche giovanili, comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità	4 Politiche Comunitarie	Incarichi per assistenza al partenariato nella redazione rendiconti progetto Ena – eco design per la nautica	SI 6000/3 (Per € 247)	31351 (31350/0 per € 247)	1	8.000	1	8.000	-	-
Direttore Generale/P.O. 2.6 Politiche Comunitarie – supporto a reperimento risorse regionali, nazionali e comunitarie	18 mesi	Co.co.co	Programma 8 - Politiche giovanili, comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità	4 Politiche Comunitarie	Progetto ENA. Incarico di project Manager	SI 6000/3	31350	1	9.165,00	1	9.165,00	-	-

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
Direttore Generale/P.O. 2.6 Politiche Comunitarie – supporto a reperimento risorse regionali, nazionali e comunitarie	18 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 8 - Politiche giovanili, comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità	4 Politiche Comunitarie	Progetto ENA. Incarico di project Manager	SI 6000/3	31350	1	10.000,00	1	10.000,00	-	-
Direttore Generale/P.O. 2.6 Politiche Comunitarie – supporto a reperimento risorse regionali, nazionali e comunitarie	18 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 8 - Politiche giovanili, comunitarie, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali - pari opportunità	4 Politiche Comunitarie	Progetto ENA. Incarico di Auditor Esterno	SI 6000/3	31350	1	3.000,00	1	4.000,00	-	-
Direttore Generale/P.O. 2.6 Politiche Comunitarie – supporto a reperimento risorse regionali, nazionali e comunitarie	1 mese	Lavoro autonomo professionale	Programma 8 – Politiche Comunitarie	4	Incarico per rendicontazione antenna Europe Direct Anno 2012	SI 6000/1	31352/0	1	1.756,00	-	-	-	-
SERVIZIO 3 – POLITICHE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE, SOCIALI, CULTURALI E TURISMO													
P.O. 3.1 Programmazione, promozione e gestione delle attività turistiche													
Servizio 3/P.O. 3.1 Programmazio	Inferiore a	Lavoro autonomo	Programma 10		Servizi di guida turistica, naturalistica	No	14340/5	Da definire	1.000,00	Da definire	1.000,00	Da definire	1.000,00

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
ne, promozione e gestione delle attività turistiche	10 gg. (nota 2)	occasionale	Turismo ed Enogastronomia	1									
Servizio 3 P.O. 3.1 Programmazione, promozione e gestione delle attività turistiche	Inferiore a 10 gg. (nota 2)	Lavoro autonomo occasionale o professionale	Programma 10 Turismo ed Enogastronomia	1	Membro di commissione d'esame per l'abilitazione alle professioni turistiche	No	14305/4	Da definire	5.000,00	Da definire	5.000,00	Da definire	5.000,00
Servizio 3/P.O. 3.1 Programmazione, promozione e gestione delle attività turistiche	Non determinabile a priori (nota 1)	Lavoro autonomo occasionale o professionale	Programma 10 Turismo ed Enogastronomia	1	Incarichi di docenza, conferenze per corsi di formazione d'accoglienza turistica, traduzioni, servizi fotografici e varie prestazioni di servizi	Si	14340/3	Da definire	10.000,00	Da definire	10.000,00	Da definire	10.000,00
P.O. 3.2 Programmazione, promozione e gestione delle attività culturali ed editoria – beni storici, artistici e archeologici													
Servizio 3/ P.O. 3.2 Programmazione, promozione e gestione delle attività culturali ed editoria – beni storici, artistici e archeologici	4 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 2 – Politiche culturali, valorizzazione beni storici e artistici	1	Incarichi per relatori convegni, formazione, laboratori, promozione alla lettura, didattica museale, attività diverse di valorizzazione culturale, borse lavoro, Politiche della memoria, Centoborghi, Distretto Culturale Evoluto	SI cap. 3710/1	13300/1	7	31.000,00	7	31.000,00	7	31.000,00
Servizio 3/P.O. 3. Programmazione, promozione e gestione delle attività culturali ed editoria – beni storici, artistici e archeologici	7 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 2 – Politiche culturali,	1	Realizzazione Progetto Europeo Adria Muse:	Si cap. 7720/1				-		-	

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
gestione delle attività culturali ed editoria – beni storici, artistici e archeologici			valorizzazione beni storici e artistici		incarichi diversi		13300/05	3	10.000,00		-		-
P.O. 3.3 Centro per l'impiego, orientamento e la formazione di Urbino, P.O. 3.4 Centro per l'impiego, orientamento e la formazione di Fano, P.O. 3.5 programmazione , gestione e controllo Fondo Sociale Europeo e delle attività di formazione professionale finanziate e autorizzate- Sostegno all'occupazione – Centro per la formazione di Pesaro, P.O. 3.6 Politiche del Lavoro – Orientamento e supporto al sistema- Centro per l'impiego di Pesaro													
Servizio 3/ P.O. 3.3 P.O. 3.5 P.O. 3.6	Non determinabile a priori (vedi nota 1)	Incarico di collaborazione occasionale, professionale, co.co.co.	Programma 4 Formazione professionale e politiche del lavoro	1-2-3-4-5- 6-7	Gestione attività formative e interventi a sostegno dell'occupazione nell'ambito dei finanziamenti dei progetti FSE: docenti, coordinatori, tutor, mentor, monitoraggio, orientamento, ecc.	SI Cap. 4410/1- 2-3-4-6	31120/1- 2-3-4-6 31121/0 31122/0 31123/0 (IRAP 31783/1- 2-3-4-6 31784 31785 31786) 31301/1- 2-3-4-6	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati
Servizio 3/ P.O. 3.3 P.O. 3.5 P.O. 3.6	Non determinabile a priori (vedi nota 1)	Incarico di collaborazione occasionale e professionale	Programma 4 Formazione professionale e politiche del lavoro	5	Gestione attività formativa apprendisti finanziata con risorse ministeriali	SI Cap. 4435	31375	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati
Servizio 3/ P.O. 3.3 P.O. 3.5	Non determinabile a	Incarico di collaborazione occasionale e	Programma 4 Formazione professionale e	5	Azioni di formazione rivolte a minorenni	Si Cap. 4432	31316	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
P.O. 3.6	priori (vedi nota 1)	professionale	politiche del lavoro										
SERVIZIO 4 – GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE RISORSE UMANE - SVILUPPO ORGANIZZATIVO - FORMAZIONE DEL PERSONALE													
Ufficio 4.0.1. Formazione del Personale													
Servizio 4/Ufficio 4.0.1. Formazione del Personale	Inferiore a 10 gg. (nota 2)	Lavoro autonomo professionale/ occasionale	Programma 14 - Gestione del personale, stipendi	3	Compensi ai docenti per organizzazione corsi di formazione e aggiornamento	SI Cap. 8456/0 Entrate per attività formativa	7300/0	Da definire	15.000,00	Da definire	15.000,00	Da definire	15.000,00
Servizio 4/Ufficio 4.0.1. Formazione del Personale	Inferiore a 10 gg. (nota 2)	Lavoro autonomo professionale/ occasionale	Programma 14 - Gestione del personale, stipendi	3	Compensi ai docenti per organizzazione corsi di formazione e aggiornamento	NO	1320/0	Da definire	10.000,00	Da definire	10.000,00	Da definire	10.000,00
SERVIZIO 5 – AFFARI GENERALI – SISTEMA INFORMATIVO E STATISTICO – BILANCIO – RAGIONERIA – TRIBUTI – PATRIMONIO													
Servizio 5	Inferiore a 10 gg. (nota 2)	Lavoro autonomo occasionale e professionale	Programma 13 - Ragioneria, patrimonio, provveditorato, accensione di prestiti e tesoreria	1	Commissioni di gara, incarichi a professionisti per difesa presso comm.ni tributarie, incarichi prof.li a commercialisti per prestazioni varie	NO	2320/5	Da definire	4.000,00	Da definire	4.000,00	Da definire	4.000,00
P.O. 5.1 Affari Generali, giuridici e disciplinari – Protocollo generale e gestione flussi documentali – Trasporto merci													
Servizio 5/ P.O. 5.1 Affari Generali, giuridici e	Più di 10 giorni	Lavoro autonomo occasionale e/o professionale	1	5	Docenze e incarichi a relatori per la formazione di n. 20 volontari di Servizio	NO	8304/0 (*)	9	13.000,00				

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
disciplinari – Protocollo generale e gestione flussi documentali – Trasporto merci					Civile Regionale impiegati nei 2 progetti avviati il 6/05/2013 presentati dalla Provincia in accordo di partenariato con Comuni, C.Montane ed Enti Parco								
Servizio 5/ P.O. 5.1 Affari Generali, giuridici e disciplinari – Protocollo generale e gestione flussi documentali – Trasporto merci	Più di 10 giorni	Lavoro autonomo occasionale e/o professionale	1	5	Docenze e incarichi a relatori per la formazione: - di n. 20 volontari di Servizio Civile Regionale da impiegare nei 2 progetti da presentare, con Comuni ed Enti Parco, probabilmente entro giugno 2013 e che se finanziati verranno avviati a maggio/giugno 2014 - - di n. 50 volontari da impiegare nel progetto che la Provincia ha presentato nel 2012, approvato, e che se finanziato verrà avviato nei primi	SI Per l'importo di € 8.500,00 Cap. 3415/0	8304/0 (*) 8306/0 (*)			16	21.500,00		

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
					mesi del 2014								
Servizio 5/ P.O. 5.1 Affari Generali, giuridici e disciplinari – Protocollo generale e gestione flussi documentali – Trasporto merci	Più di 10 giorni	Lavoro autonomo occasionale e/o professionale	1	5	Docenze e incarichi a relatori per la formazione: - di n. 20 volontari di Servizio Civile Regionale da impiegare nei progetti da presentare, con Comuni ed Enti Parco, probabilmente entro giugno 2014 e che se finanziati verranno avviati a maggio/giugno 2015	NO	8304/0 (*)					9	13.000,00
Servizio 5	Uno o due giorni	Lavoro autonomo occasionale e/o professionale	1	1	Incarichi a esperti e relatori per convegni	NO	300/3	4	4.000,00	4	4.000,00	4	4.000,00
SERVIZIO 7 - VIABILITÀ													
Servizio 7	12 mesi	Lavoro autonomo professionale	Programma 16 - Ufficio tecnico, lavori pubblici	3	Incarico per gestione rete di monitoraggio stazioni meteo/webcam e servizio allarmistica meteo per sicurezza viabilità	NO	17300/1	1	24.000,00	1	24.000,00	1	24.000,00
SERVIZIO 8 – TRASPORTI E MOBILITÀ													

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
Servizio 8	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 11 - Trasporti e mobilità	3	Partecipazione commissione e docenza e esami per dipendenti aziende T.P.L. - controllo titoli di viaggio	SI 4021/5	16301/5	2	2.500,00	Da definire	2.500,00	Da definire	2.500,00
Servizio 8	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 11 - Trasporti e mobilità	3	Partecipazione commissione esame di idoneita' all'attivita' di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	NO	16300/2	3	400,00	Da definire	€ 400,00	Da definire	€ 400,00
Servizio 8	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 11 - Trasporti e mobilità	4	Nuovo progetto europeo (IPA Tisar)	SI Cap. 4023	16323/0	Da definire	15.000,00	Da definire	15.000,00	Da definire	12.000,00
Servizio 8	Non determinabile a priori (nota 1)	Lavoro autonomo occasionale e professionale	Programma 11 - Trasporti e mobilità	1	Supporto tecnico/giuridico finalizzato alla redazione del piano Trasporti Pubblici Locali e gara TPL 2013	SI Cap. 4021/5	16301/5	3	60.000,00				
SERVIZIO 11 – SUOLO – ATTIVITÀ ESTRATTIVE – ACQUE PUBBLICHE – SERVIZI PUBBLICI LOCALI – TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA													
Servizio 11	1 anno	Lavoro autonomo occasionale e professionale	Programma 19 - Risorse, tutela e uso del territorio	5	Incarichi relativi alle attività connesse alle risorse idriche prelievi	SI Cap. 8060e	25300/0	1	16.000,00	-	-	-	-

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
					acque superficiali e sotteranee								
Servizio 11	8 mesi	Lavoro autonomo occasionale e professionale	Programma 19 - Risorse, tutela e uso del territorio	5	Analisi e verifica della pericolosità idrogeologica al fine della riduzione del rischio per la pubblica incolumità delle persone e delle cose	SI Cap. 8060e	25300/0	1	18.000,00	-	-	-	-
Servizio 11	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale e professionale	Programma 19 - Risorse, tutela e uso del territorio	5	Analisi idrologico-idraulica conseguente agli effetti dello svasso dei bacini del Metauro	SI Cap 8060e	25300/0	1	16.000,00	-	-	-	-
Servizio 11	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 22 - Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio	1	Commissione per il rilascio dei tesserini venatori	NO	23302/9	Da definire	1.000,00	Da definire	1.000,00	Da definire	1.000,00
Servizio 11	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale/ professionale	Programma 22 - Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio	1	Incarico professionale per prestazioni veterinarie al centro recupero animali selvatici (cras)	NO	23302/1-2	Da definire	4.000,00	Da definire	4.000,00	Da definire	4.000,00
SERVIZIO 12 - URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – V.I.A. –V-A-S- - AREE PROTETTE													
Servizio 12	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale e professionale	17	11	Redazione istruttorie procedure VIA – Valutazioni di incidenza (L.R.	SI CAP. 7835	18335	2	39.000,00	2	29.000,00	2	29.000,00

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
					7/2004 art.3 co.3								
Servizio 12	Non definibile	Lavoro autonomo occasionale e professionale	32	2 Sub prog. 2/G	Relatori per convegni organizzati nell'ambito della Riserva Naturale Statle Gola del Furlo	SI CAP. 3440	24340	3	3.000,00	3	3.000,00	3	3.000,00
Servizio 12	Non definibile	Lavoro autonomo occasionale e professionale	32	2 Sub prog. 2/G	Ricerche scientifiche e pubblicazioni su flora, fauna, geologia e archeologia	SI CAP 3440	24340	3	15.000,00	3	15.000,00	3	15.000,00
Servizio 12	12 mesi	Lavoro autonomo occasionale e professionale	32	2 Sub prog. 2/E	Rinnovo piano AIB pluriennale della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	SI CAP 3440	24340	3	15.000,00	3	15.000,00	3	15.000,00
Servizio 12	24 mesi	Lavoro autonomo occasionale e professionale	32	03	Catalogazione dati floristici Rete Natura 2000	Si CAP 4106	24338	2	10.000,00	2	10.000,00		
SERVIZIO 13 -AMBIENTE, AGRICOLTURA , FONTI RINNOVABILI, PIANIFICAZIONE AMBIENTALE													
Servizio 13	1 anno	Lavoro autonomo occasionale e professionale	21	Istituzione ATA	Esperto in materia giuridica ed economica per la gestione di rifiuti	SI		1	18.822,00				
Servizio 13	3 anni	Incarico di collaborazione occasionale, professionale, co.co.co	21	Labter – CEA- Ludobus	Gestione attività del Labter , CEA e Ludobus nonché interventi a sostegno del Patto dei Sindaci	Si 4162 e nuovo Cap Ludobus		3	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne Si/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
Servizio 13	3 anni	Incarico di collaborazione occasionale, professionale, co.co.co	21	Coordinamento territoriale del Patto dei sindaci	Attività di supporto tecnico e amministrativo per la gestione del Coordinamento territoriale	SI 4162 o 4163		2	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati	In base ai progetti approvati
Servizio 13	Da gennaio 2013 al 31/03/2017	Lavoro autonomo occasionale e professionale	21	PROGETTO LIFE11BI O/IT/072 "STRAD E"	Esperto tecnico faunistico	SI		2	50.141,00				
Servizio 13	11/2013 - 01/2018	Lavoro autonomo occasionale e professionale	23	Progetto LIFE12/N AT/IT/00 0940 "TROTA"	Esperto in biologia dei pesci	SI		1	30.000,00				
Servizio 13	11/2013 - 01/2018	Lavoro autonomo occasionale e professionale	23	Progetto LIFE12/N AT/IT/00 0940 "TROTA"	Esperto in monitoraggio e valutazione del progetto	SI		1	16.000,00				
Servizio 13	11/2013 - 01/2018	Lavoro autonomo occasionale e professionale	23	Progetto LIFE12/N AT/IT/00 0940 "TROTA"	Consulente finanziario	SI		1	36.000,00				
Servizio 13	1/2014 - 01/2018	Lavoro autonomo occasionale e professionale	23	Progetto LIFE12/N AT/IT/00 0940 "TROTA"	Tecnico in acquacoltura	SI				1	12.000,00		
Servizio 13	1/2014 - 01/2018	Lavoro autonomo occasionale e	23	Progetto LIFE12/N	Organizzatore di eventi	SI				1	4.500,00		

Riferimento al Programma e Progetto della R.P.P. 2013 - 2015

Servizio/ struttura Organizzativa	Durata incarico	Tipologia incarico: specificare se: - lavoro autonomo occasionale e professionale - Co.co.co	Programma	Progetto	Oggetto dell'incarico	Incarico finanziato con risorse esterne SI/No Se si indicare il capitolo	Rif. Capitolo di Bilancio	Bilancio 2013 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2013 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2014 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2014 somme da impegnare (nota 3) Euro	Bilancio 2015 n. collaboratori esterni da incaricare	Bilancio 2015 somme da impegnare (nota 3) Euro
		professionale		AT/IT/00 0940 "TROTA"									
Servizio 13	1/2015 – 01/2018	Lavoro autonomo occasionale e professionale	23	Progetto LIFE12/N AT/IT/00 0940 "TROTA"	Audit esterno	SI						1	10.000,00
Servizio 13	1 anno	Lavoro autonomo occasionale e professionale	23	Piano ittico provinciale e	Esperto in scienze ambientali - Ittiologo	SI	23305			1	11.000,00		
Servizio 13	1 anno	Lavoro autonomo occasionale e professionale	24	Funghi epigei ed ipogei	Docenza corso funghi	SI	7905	2	5.000	2	5.000	2	5.000

Note:

- (1) si tratta di incarichi la cui durata non è determinabile a priori in quanto legata al manifestarsi di un evento.
- (2) si tratta di incarichi che si esauriscono nell'arco di pochi giorni e che consistono in una singola azione o prestazione (convegni, guide, ecc.).
- (3) si tratta di una stima preventiva di massima, soggetta a possibile variazione "che non comporta variazione di bilancio" a meno che non sia tale da comportare anche una - variazione dello stanziamento nell'intervento di spesa.

(*) La responsabilità dei progetti di Servizio Civile fa capo al Titolare della Posizione Organizzativa 5.1 "Affari generali e disciplinari – Protocollo generale e gestione dei flussi documentali – Trasporto merci".

I capitoli di spesa sono assegnati alla responsabilità del Dirigente del Servizio 3 Politiche del Lavoro, della formazione, sociali, culturali e turismo Dott. Massimo Grandicelli.

CALCOLO DEL LIMITE DI SPESA ANNUA 2013 – 2014 –2015 PER GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNI

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL N. 112/08, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo. La Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che ...*"il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale.."*

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che *"...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali..."*

Richiamata la suddetta normativa, l'Ente intende fissare il limite di spesa annuale per gli incarichi di collaborazione esterna nella misura dell' 1,5 % rispetto alla spesa sostenuta per il Personale risultante dal consuntivo 2012 (intervento 1) pari a €**22.904.812,42** pertanto il limite di spesa annuale per in conferimento degli incarichi esterni per gli anni 2013 –2014 –2015 risulta pari a € **343.572,19** come mostra la seguente tabella:

	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
(A)Totale importo previsto dal programma incarichi annuale	759.091,81	491.410,81	376.945,81
<i>(B)di cui totale incarichi finanziati con risorse esterne</i>	<i>527.304,00</i>	<i>271.065,00</i>	<i>166.300,00</i>
(A)-(B) Totale incarichi di collaborazione esterna a carico Ente	231.787,81	220.345,81	210.645,81
Calcolo del limite di spesa:			
Spese per il personale a bilancio consuntivo 2012 (intervento 1)	22.904.812,42	22.904.812,42	22.904.812,42
limite di spesa (1,5% sul totale spese per il personale 2012 int. 1)	343.572,19	343.572,19	343.572,19

Si precisa che il margine che l'ente si riserva tra l'importo di spesa iscritto in bilancio di previsione rispettivamente per l'anno 2013, 2014 e 2015 e il limite del 1,5% fissato con delibera Consigliare deriva dalla necessità eventuale di adeguare gli importi di spesa previsti rispetto a quelli necessari per affidare l'incarico.

Il limite di spesa così fissato (1,5%) risulta inferiore dello 0,3% rispetto a quello dell'anno precedente che risultava pari al 1,8% delle spese sostenute per il Personale risultante dal consuntivo 2010 (intervento 1), ciò in coerenza con quanto previsto dalla manovra di cui al Decreto Legge 31 Maggio 2010, n. 78, Convertito con Modificazioni dalla Legge 30 Luglio 2010, n. 122.

Il limite di spesa così come definito si intende fissato a livello complessivo di Ente, pertanto eventuali scostamenti del singolo programma e progetto in termini di spesa rispetto alla previsione contenuta nel singolo programma e progetto non comporteranno il mancato rispetto del limite di spesa se tali scostamenti saranno comunque ricompresi nell'ambito del tetto massimo di spesa annuale fissato dall'Ente nel complesso.

Si precisa che nell'allegato incarichi al Bilancio di Previsione 2013-2015 sono state escluse le collaborazioni esterne il cui importo è da ricomprendersi nel valore dell'opera contenuto nel Programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Provinciale. Tale tipologia di incarichi non concorre alla determinazione del limite di spesa. Tutto ciò trova conferma secondo quanto previsto dal dipartimento della Funzione Pubblica con parere n. 31/08. Secondo il Dipartimento infatti,.....*“fermo restando il carattere vincolante della programmazione, derivante dall'art. 3 comma 5 della Finanziaria 2008, ciò non significa che debba necessariamente essere approvato uno specifico e particolare programma avente ad oggetto gli incarichi esterni. Ciò che rileva è che le collaborazioni debbono trovare fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa, che vengono approvati dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. B) del D.Lgs n. 267/00.....”*.

Sono stati esclusi nella determinazione del valore del limite di spesa i seguenti incarichi esterni:

1. Incarico per il Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione, cui si applica l'art. 8 bis del D.L.g.s. 626 del 19/09/1994;
2. Incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. in quanto ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Prov.le;
3. Casi in cui l'incarico di collaborazione è previsto dalla legge come obbligatorio (vedi componenti del Nucleo di Valutazione e Collegio dei Revisori dei Conti), o è disciplinato dalle normative di settore;
4. Incarichi finanziati con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29/04/08*)

INDIVIDUAZIONE DEL LIMITE DI SPESA PER GLI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA

EX ART. 6, COMMA 7, del d.l. n. 78/2010,

In considerazione di quanto previsto dal DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010, N. 78, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 30 LUGLIO 2010, N. 122 **all'Art. 6 c 7** *Riduzione dei costi degli apparati amministrativi: "7. Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale"*

L'Ente ha individuato il limite di spesa per gli incarichi di studio e consulenza ex art. 6, comma 7, del d.L. n. 78/2010, prendendo come base la spesa 2009, ridotta dell'80% nel seguente modo:

	2013	2014	2015
Calcolo del limite di spesa per incarichi di studio e consulenza rientranti nel programma triennale 2012/2014 incarichi:			
Totale spesa impegnata nel 2009 per incarichi di studio e consulenza	66.280,64	66.280,64	66.280,64
Decurtazione dell'80% (prevista all'art. 6, comma 7, del d.L. n. 78/2010)	-53.024,51	-53.024,51	-53.024,51
limite di spesa annuale per il triennio 2013/2015 per incarichi di studio e consulenza rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 6, comma 7, del d.L. n. 78/2010,	13.256,13	13.256,13	13.256,13

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.3 – Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	di Sviluppo			Consolidate	di Sviluppo			Consolidate	di Sviluppo		
0 Strum.gest.qual.tot.,contr.strat .,sist.valut.prest.dirig.pos.org. alte prof.	639.756,37	0,00	0,00	639.756,37	331.436,11	0,00	0,00	331.436,11	450.829,69	0,00	0,00	450.829,69
01 Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci, servizio civile	991.898,75	0,00	0,00	991.898,75	709.775,00	0,00	0,00	709.775,00	609.775,00	0,00	0,00	609.775,00
02 Politiche culturali - valorizzazione beni storici e artistici	769.698,12	0,00	30.000,00	799.698,12	769.698,12	0,00	30.000,00	799.698,12	769.698,12	0,00	30.000,00	799.698,12
03 Informazione, immagine e stampa, marketing territoriale	45.779,35	0,00	0,00	45.779,35	46.000,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00	0,00	0,00	46.000,00
04 Formazione professionale e politiche per l'occupazione	7.081.500,00	0,00	0,00	7.081.500,00	5.976.500,00	0,00	0,00	5.976.500,00	5.976.500,00	0,00	0,00	5.976.500,00
05 Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie	1.193.953,09	0,00	0,00	1.193.953,09	1.276.763,09	0,00	0,00	1.276.763,09	1.410.623,09	0,00	0,00	1.410.623,09
06 Pubblica Istruzione	1.205.000,00	0,00	25.000,00	1.230.000,00	1.205.000,00	0,00	0,00	1.205.000,00	1.205.000,00	0,00	0,00	1.205.000,00
07 Part.alla gestione della impiantistica sportiva, ad attività e manifestazioni sportive.	9.600,00	0,00	0,00	9.600,00	9.600,00	0,00	0,00	9.600,00	9.600,00	0,00	0,00	9.600,00
08 Politiche giov.li, comunit., rapporti con U.E - pari opport.- controllo di gestione e strategico	341.631,80	0,00	0,00	341.631,80	76.380,00	0,00	0,00	76.380,00	76.380,00	0,00	0,00	76.380,00
09 Piano Strategico 'Provincia 2020'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Turismo ed Enogastronomia	191.465,32	0,00	22.000,00	213.465,32	165.799,40	0,00	0,00	165.799,40	168.799,40	0,00	0,00	168.799,40
11 Trasporti e mobilita'	17.284.144,36	0,00	1.629.600,00	18.913.744,36	17.199.607,42	0,00	12.000,00	17.211.607,42	17.176.327,42	0,00	0,00	17.176.327,42
12 Politiche sviluppo attività produttive, coop. internaz., integraz. intercult, cittadini prov nel mon	261.574,00	0,00	0,00	261.574,00	57.574,00	0,00	0,00	57.574,00	57.574,00	0,00	0,00	57.574,00
13 Ragioneria, patrimonio, provveditorato, accensione di prestiti e tesoreria	6.457.935,29	0,00	380.000,00	6.837.935,29	6.151.047,08	0,00	380.000,00	6.531.047,08	6.022.015,31	0,00	380.000,00	6.402.015,31
14 Gestione del personale, stipendi, formazione del personale	22.581.425,44	0,00	0,00	22.581.425,44	22.449.648,46	0,00	0,00	22.449.648,46	21.939.005,43	0,00	0,00	21.939.005,43
15 Sistema informativo provinciale e statistico informativo	546.787,00	0,00	0,00	546.787,00	542.787,00	0,00	0,00	542.787,00	542.787,00	0,00	0,00	542.787,00
16 Ufficio tecnico, lavori pubblici, sicurezza sul lavoro	6.389.903,51	0,00	1.088.328,72	7.478.232,23	6.379.903,51	0,00	205.000,00	6.584.903,51	6.379.903,51	0,00	205.000,00	6.584.903,51

17	Urbanistica e pianificazione territoriale - V.I.A. - V.A.S.	83.496,60	0,00	0,00	83.496,60	52.452,00	0,00	0,00	52.452,00	52.452,00	0,00	0,00	52.452,00
18	Piani di settore, programmazione e progettazione ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Gestione risorse naturali acque e suolo	502.654,10	0,00	2.692.322,53	3.194.976,63	492.562,50	0,00	200.000,00	692.562,50	492.562,50	0,00	200.000,00	692.562,50
20	Riqualificazione territoriale ed ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	Ambiente	415.357,00	0,00	131.000,00	546.357,00	211.200,00	0,00	0,00	211.200,00	211.200,00	0,00	0,00	211.200,00
22	Gestione e tutela della fauna e del prelievo venatorio	259.500,00	0,00	0,00	259.500,00	229.500,00	0,00	0,00	229.500,00	229.500,00	0,00	0,00	229.500,00
23	Pesca nelle acque interne	729.695,00	0,00	135.750,00	865.445,00	57.500,00	0,00	0,00	57.500,00	57.500,00	0,00	0,00	57.500,00
24	Politiche agricole e di sviluppo rurale	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
28	Affari legali	166.245,81	0,00	0,00	166.245,81	166.245,81	0,00	0,00	166.245,81	166.245,81	0,00	0,00	166.245,81
29	Polizia Provinciale e sicurezza urbana	166.000,00	0,00	27.500,00	193.500,00	174.000,00	0,00	37.500,00	211.500,00	174.000,00	0,00	37.500,00	211.500,00
30	Eventi e gestione sale provinciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31	Comunicazione e ufficio relazioni per il pubblico	46.858,50	0,00	0,00	46.858,50	46.858,50	0,00	0,00	46.858,50	46.858,50	0,00	0,00	46.858,50
32	Centro Ricerche Floristiche Marche - Rete natura 2000 - Aree protette - Riserva naturale del Furlo	319.630,00	0,00	243.798,00	563.428,00	308.630,00	0,00	150.000,00	458.630,00	308.630,00	0,00	150.000,00	458.630,00
	Totali	68.881.489,41	0,00	6.405.299,25	75.286.788,66	65.286.468,00	0,00	1.014.500,00	66.300.968,00	64.779.766,78	0,00	1.002.500,00	65.782.266,78

3.4 - PROGRAMMA N.° 0

STRUMENTI DI GESTIONE DI QUALITÀ TOTALE, CONTROLLO STRATEGICO, SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEI DIRIGENTI, DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E DELLE ALTE PROFESSIONALITÀ,

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1 – Descrizione del programma

Nel 2013 si proseguirà il nostro sforzo per implementare un sistema di gestione basato sulla QUALITÀ TOTALE. Le innovazioni nella P.A. sono continue, a partire dalla spinta più o meno forte del “federalismo amministrativo e fiscale” e le risorse sono sempre più scarse, da qui la necessità di potenziare e rimodulare la cultura della “Qualità Totale” nell’ente, diffondendone i valori quali *il dare la priorità assoluta al cittadino* in tutta l’attività, in quanto la P.A. ha come finalità l’erogazione di servizi per la soddisfazione dei cittadini.

L’attività dovrà essere orientata a *far bene le cose la prima volta*, evitando rivisitazioni successive e quindi disservizi e determinando conseguenti risparmi di risorse. Dovranno essere *misurati dati e fatti* senza i quali non si può parlare di qualità, perché le scelte gestionali possono essere fatte solo su elementi concreti e non su impressioni. Altro valore della qualità totale è rappresentato dalla *cultura del fare; provare, sperimentare e imparare, premiando gli sforzi* che le persone fanno prima ancora dei risultati, in quanto lo sforzo è condizione senza la quale comunque non si raggiungono gli obiettivi e tutto questo in un *contesto di lavoro di gruppo* che consente uno scambio di competenze, potenzia la creatività e migliora le prestazioni individuali e quindi il risultato finale. Il tutto dovrà essere permeato da una *fiducia diffusa tra tutti i soggetti* coinvolti per cui il problema dovrà essere considerato un’occasione di miglioramento e l’eventuale errore una risorsa. La qualità deve essere percepita da tutti come un’occasione per scoprire talenti nascosti, vitalità, dinamismo, intraprendenza e creatività. Il programma qualità totale sarà articolato con obiettivi e tappe intermedie di realizzazione, coinvolgendo tutta la struttura dell’ente, integrato con il nuovo Piano strategico.

Le fasi successive saranno l’attuazione del programma e il controllo strategico.

In questo ultimo caso il sistema si articola nel modo seguente:

A) - verifica della congruità dei programmi e progetti contenuti nel Peg e nel piano dettagliato degli obiettivi ed affinamento dell’allineamento degli stessi con le linee di indirizzo espresse nel programma di governo 2009/2014, nonché con il piano strategico, il bilancio di previsione e la relazione previsionale e programmatica;

- analisi del grado di assorbimento delle risorse finanziarie;
- analisi dei trend strutturali (demografici, economici, sociali, ambientali);
- analisi del grado di soddisfazione del cittadino (customer satisfaction).

B) - verifica dello stato di attuazione di tutti gli obiettivi dell’ente strategici e non.

Il nuovo sistema prevede la ricognizione delle banche dati nonché l’individuazione e l’organizzazione della struttura competente, al fine di mettere sempre più a sistema tutti gli strumenti di programmazione e controllo esistenti all’interno della Provincia di Pesaro e Urbino.

Per quanto riguarda il sistema di valutazione delle prestazioni e dei risultati per i dirigenti, verranno potenziati il controllo e la verifica dei risultati attraverso un coinvolgimento diretto dei dirigenti.

Per le alte professionalità e le posizioni organizzative il modello verrà perfezionato, sperimentando processi di verifica delle prestazioni. Da un punto di vista strettamente gestionale è previsto l'aggiornamento continuo del sito internet direzione generale sull'esperienza condotta nell'ente nell'ambito del sistema dei controlli interni.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Dare attuazione alle seguenti leggi e direttive:

Qualità totale- Direttiva del dipartimento della funzione del 19/12/06 “Una amministrazione di qualità”;

Controllo strategico - art. 1, lettera d) e art. 6 del D.Lgs 286/99, art. 7 Regolamento del Nucleo di Valutazione;

Valutazione delle prestazioni area dirigenti-artt. 5 del D.Lgs 286/99, Regolamento del Nucleo di Valutazione, D.Lgs 165/01, CCNL area dirigenza, contratto collettivo decentrato integrativo ;

Valutazione delle prestazioni area posizioni organizzative- D.Lgs 165/01, CCNL dipendenti enti locali, contratto collettivo decentrato integrativo;

Valutazione delle prestazioni area alte professionalità - art. 10 22/01/2004 e art. 10 CCNL 31/3/99 e criteri per il conferimento incarichi di alta professionalità Det. N.985 del 30/03/07.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Qualità Totale: applicazione della cultura in ogni ambito gestionale.

Controllo strategico:

- verificare la congruenza delle azioni con le linee di indirizzo programmatiche 2009/2014;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- conoscere il grado di assorbimento delle risorse finanziarie per programmi;
- verificare l'impatto degli interventi sui trend strutturali e il grado di soddisfazione del cittadino.

Valutazione dei dirigenti , delle posizioni organizzative e delle alte professionalità :

- erogare la retribuzione di risultato;
- orientare le prestazioni verso gli obiettivi dell'Ente;
- valorizzare e promuovere lo sviluppo professionale;

3.4.3.1 - Investimento

non previsto

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

La gestione del sistema del controllo strategico farà capo alla Direzione Generale con il supporto del Nucleo di Valutazione, avvalendosi dei report formali ed informali di tutti i dirigenti di servizio, dei titolari di posizioni organizzative, dell'ufficio controllo di gestione e degli uffici di supporto amministrativo del Direttore Generale. La gestione del sistema di valutazione dei dirigenti competerà al Nucleo di Valutazione,

quella relativa al sistema di valutazione delle posizioni organizzative è assegnata ai rispettivi dirigenti con il coordinamento del Direttore Generale, quella relativa alle alte professionalità competerà ai dirigenti con il coinvolgimento del nucleo di Valutazione.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione hardware e software dell’Ente.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee di mandato 2009/2014.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

0 - Strum.gest.qual.tot.,contr.strat.,sist.valut.prest.dirig.pos.org.alte prof.

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
TOTALE (A)	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	559.756,37	251.436,11	370.829,69	
TOTALE (C)	559.756,37	251.436,11	370.829,69	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	639.756,37	331.436,11	450.829,69	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
0 - Strum.gest.qual.tot.,contr.strat.,sist.valut.prest.dirig.pos.org.alte prof.

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
639.756,37	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	639.756,37	0,85

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
331.436,11	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	331.436,11	0,50

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
450.829,69	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	450.829,69	0,69

PROGRAMMA N.° 1 - AFFARI GENERALI GIURIDICI E DISCIPLINARI – PROTOCOLLO E GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI - TRASPORTO MERCI - SERVIZIO CIVILE.

N° 6 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Presidente: MATTEO RICCI

Assessori : DOMENICO PAPI, DANIELA CIARONI

3.4.1 – Descrizione del programma

Il programma è coerente con le linee programmatiche 2009-2014 del mandato del Presidente, approvate dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 60 del 20/07/2009, in particolare con l'obiettivo di *“continuare a sburocratizzare, velocizzando le procedure amministrative e riducendo gli organismi superflui”* e con il riconoscimento che il Servizio Civile è una componente importante delle politiche giovanili, dove la Provincia ha svolto e continuerà a svolgere un ruolo di centro propulsore e organizzativo per tutti gli enti locali del territorio.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Il processo di potenziamento funzionale che ha investito l'ente Provincia dal 1990 al 2010 (dalla L.142/90 alle leggi Bassanini del 1997 e ai relativi decreti attuativi e leggi regionali, fino alla riforma, nel 2001, del titolo V della parte seconda della Costituzione e alle relative leggi di attuazione) si è bruscamente interrotto il 28 dicembre 2011, allorché il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge di conversione del decreto legge 201/2011 che contiene, all'art. 23, commi 14 – 22, disposizioni che prefigurano uno svuotamento dell'istituzione Provincia riconoscendole le sole funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività dei comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Anche riguardo all'assetto istituzionale, il d.l. 201/2011 ha radicalmente inciso sull'organizzazione della provincia fino a snaturarne le caratteristiche costituzionali di ente autonomo che, al pari di Comuni e Regioni, è parte costitutiva della Repubblica *“con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione”* (art.114 Cost.). Infatti, ai sensi dell'art.23 del d.l. 201/2011, non solo la giunta non è più prevista tra gli organi di governo della provincia, ma sia il consiglio provinciale che il presidente della provincia, gli unici a permanere come organi di governo, sono configurati - a differenza degli altri enti indicati dall'art. 114 Cost. - come organi ad elezione indiretta: eletto, il primo, dagli organi elettivi dei comuni ricadenti nel territorio della provincia e, il secondo, dal consiglio provinciale stesso tra i suoi componenti. Tali organi durano in carica cinque anni e le modalità di elezione del consiglio provinciale, composto da non più di dieci membri, e del presidente della provincia sono stabilite con legge dello Stato. Rispetto a questo quadro normativo, va tuttavia rimarcato come, limitatamente al solo assetto funzionale, l'impostazione eccessivamente riduttiva del d.l. 201/2011 sia stata superata dall'art.17 del d.l. 95/2012 il quale, in correlazione con una profonda procedura di accorpamento e riordino territoriale delle province esistenti, da concludersi entro il 31 dicembre 2013, ha riconosciuto che, oltre al ruolo di indirizzo e coordinamento, sono di spettanza delle province quali enti con funzioni di area vasta, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale nonché costruzione, classificazione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica relativa alle scuole secondarie di secondo grado.

E' rimasta invece invariata la nuova forma di governo della Provincia basata sul Consiglio provinciale e sul Presidente come organi ad elezione indiretta.

L'articolo 17 del d.l. 95/2012 completa il quadro normativo in materia di funzioni delle province provvedendo a disciplinare le competenze già svolte dalle province e non ricomprese tra quelle fondamentali. In proposito il D.L. 95/2012 interviene sulle funzioni amministrative conferite alle province con legge dello Stato prevedendo, per dette funzioni, il trasferimento ai comuni (comma 6), previa individuazione puntuale da parte di un DPCM da adottare previa intesa con la conferenza unificata. L'esercizio di tali funzioni è subordinato all'effettivo trasferimento dei beni e delle risorse umane da effettuare sempre con DPCM.

Siamo dunque di fronte ad un quadro normativo ancora del tutto fluido e incerto, specie a seguito della mancata conversione del decreto legge 5 novembre 2012, n.188 che definiva il riordino territoriale delle province, ed in attesa dei prossimi pronunciamenti che la Corte Costituzionale è chiamata ad esprimere a seguito dei plurimi ricorsi che hanno investito tutti i tre decreti legge sopra richiamati disciplinanti il riordino ordinamentale, territoriale e funzionale delle Province. Per quanto riguarda il nuovo assetto delle funzioni provinciali, va in particolare rilevato che questo potrà delinarsi con più chiarezza e precisione, solo allorché la regione Marche avrà provveduto ad individuare nel dettaglio i compiti e le funzioni ascrivibili alle macro categorie delle funzioni fondamentali individuate dall'art.17, comma 10 del d.l. 95/2012, e al contempo avrà anche operato l'individuazione delle funzioni attualmente spettanti alle province da riallocare ai Comuni o alla regione medesima, salvo quelle di area vasta riconducibili al ruolo di indirizzo e coordinamento provinciale. In attesa che tale operazione di riordino e riallocazione delle funzioni venga attuata contestualmente all'effettivo trasferimento dei beni e delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie all'esercizio delle medesime, resta alle province la titolarità e l'esercizio delle funzioni attualmente conferite dalla normativa statale e regionale. Pur in questo quadro di oggettiva incertezza istituzionale, l'ente Provincia consapevole del ruolo che è chiamata a svolgere nel sistema istituzionale del paese, deve, insieme agli altri enti locali, promuovere una serie di azioni nei confronti sia del governo nazionale che dell'amministrazione regionale, per essere parte attiva nel prossimo processo di riforma degli assetti di governo locale, con l'obiettivo di valorizzare la fisionomia della provincia quale ente intermedio di governo d'area vasta e di supporto alle amministrazioni comunali, in un'ottica di forte semplificazione, razionalizzazione e riduzione dei costi legati al proliferare di enti intermedi, agenzie, società strumentali. In questo momento così difficile per l'Ente Provincia, l'azione dell'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino dovrà dunque essere particolarmente propositiva anche nei confronti della

regione, spingendo per un riordino delle province e per un riassetto delle loro funzioni che, in un quadro auspicabilmente (cfr. o.d.g. approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 25.01.2012) mutato della normativa statale, ne salvaguardi l'identità di ente intermedio d'area vasta. In questo quadro potranno essere formulati contributi e proposte anche sul piano legislativo, utilizzando in tal senso sia le sedi concertative istituite tra regione ed enti locali (tavoli tecnici, comitato d'intesa, Consiglio delle autonomie locali), sia la facoltà che l'ordinamento regionale riconosce ai Consigli provinciali in merito alla presentazione di propri disegni di legge. L'esigenza di supportare gli organi di governo nella gestione di questo processo concertativo, conferisce dunque un notevole spessore anche alla dimensione giuridico-normativa, fortemente coinvolta e interessata dall'esercizio delle funzioni anche in ragione dell'ampio e complesso processo di normativizzazione del settore delle autonomie territoriali. Tutti questi elementi richiedono un consolidamento, anche qualitativo, tanto dell'azione di supporto organizzativo e gestionale al funzionamento degli organi politici quanto dell'attività di consulenza giuridico-amministrativa nei confronti delle strutture amministrative dell'ente, e anche un impegno sul fronte della semplificazione e su quello legislativo e normativo, sia nel senso di un'azione di impulso e di iniziativa diretta verso il legislatore regionale, sia rispetto all'esercizio dei propri poteri statutari e regolamentari riconosciuti direttamente anche dalla Costituzione. Il supporto organizzativo e gestionale al funzionamento degli organi esecutivi dell'ente, Presidente e Giunta, verrà garantito dall'azione delle specifiche strutture, coordinate tra loro, facenti capo al Gabinetto della Presidenza e alla Segreteria degli assessori. L'azione di supporto alle strutture amministrative interne risulta poi particolarmente rilevante nell'ambito dei rinnovati procedimenti di applicazione delle sanzioni disciplinari facenti capo ai singoli dirigenti e al direttore generale: per questo aspetto è previsto un intervento sempre più strutturato da parte del competente ufficio "Affari Giuridici e Disciplinari". Come delineato anche nelle linee programmatiche di mandato, una pubblica amministrazione più efficiente e innovativa deve continuamente migliorare e semplificare anche i processi interni. Tra questi ultimi assumono rilievo anche quelli di gestione archivistica e conservazione dei flussi documentali che, in un ente come la Provincia, sono indubbiamente imponenti per dimensioni e assorbono non poche risorse (umane, strumentali e finanziarie) valutabili in termini di costi gestionali. Con questo programma ci si prefigge, quindi, di proseguire nell'azione di miglioramento e semplificazione della gestione documentaria, proseguendo nella riorganizzazione dei flussi documentali, gestiti anche dal sistema del protocollo, orientata alla dematerializzazione e valorizzando l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) e del fascicolo informatico per la raccolta degli atti, dei documenti e dei dati inviati in formato digitale. Inoltre, sul piano organizzativo, verrà rafforzato il decentramento, avviato nel 2011 e nel 2012, del protocollo e della gestione dei fascicoli che consentirà di distribuire meglio i carichi di lavoro e snellire le attività con conseguente riduzione dei tempi e dei costi di movimentazione delle pratiche. In stretta collaborazione con la struttura preposta alla gestione del sistema informativo e statistico, verranno ulteriormente sviluppate azioni che favoriscano la digitalizzazione dell'azione amministrativa e al contempo una sua maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese, ad esempio, incentivando e migliorando le modalità di utilizzo della PEC, rendendo disponibile on-line la modulistica necessaria per attivare i procedimenti ad

istanza di parte, attuando e sviluppando le procedure di pubblicazione dei documenti nel nuovo Albo Pretorio on-line e così anche arricchendo di informazioni il contenuto del sito istituzionale. Verrà, in particolare, aggiornato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità adeguandolo al d.lgs 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". L'obiettivo di porre le imprese al centro dell'attività amministrativa favorendo la semplificazione dei procedimenti amministrativi, caratterizza nello specifico, anche quest'anno, l'attività dell'Ufficio Trasporto Merci con l'obiettivo di proseguire nella revisione dell'Albo degli autotrasportatori e di garantire gli attuali ridottissimi termini di conclusione dei procedimenti relativi alla gestione del medesimo Albo e di quelli inerenti al rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio; obiettivo che si correla in maniera diretta all'azione strategica delle linee di mandato concernente la velocizzazione delle procedure, con, per altro, una ricaduta positiva sull'attuazione della relativa linea di indirizzo tesa a difendere il lavoro concorrendo a scongiurare la delocalizzazione della produzione e la chiusura delle imprese: infatti il numero dei procedimenti trattati annualmente dalla Provincia nel settore imprenditoriale dell'autotrasporto merci supera il migliaio ed interessa circa 800 imprese. Quanto al Servizio Civile, va detto che esso si presenta come un'ottima opportunità ed una risorsa, sia per i giovani impiegati che per gli enti pubblici, consentendo di coniugare l'esigenza di crescita personale e formativa dei primi, ai quali viene, peraltro, garantito anche un ristoro economico, con la necessità dei secondi di un impiego costante di persone motivate e preparate nei settori fondamentali dell'assistenza, della cultura e dell'ambiente. Sia pure condizionata dalle sempre minori risorse che il governo centrale e la Regione Marche stanno destinando al finanziamento del volontariato nel Servizio Civile, la Provincia di Pesaro e Urbino, ormai da 8 anni, si sta fortemente impegnando in questo settore, sia a livello gestionale, attraverso la struttura interservizi, sia a livello di progettazione, integrando nei progetti i Comuni, le Comunità Montane e gli Enti Parco della Provincia. Dal 2012 il calo delle risorse nazionali è stato almeno in parte compensato dall'avvio del nuovo Servizio civile regionale cofinanziato dalla regione Marche per, mediamente, circa il 70% e dai Comuni e dalla Provincia per la restante parte.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Le principali finalità ed obiettivi da conseguire sono:

- Assicurare l'organizzazione e l'espletamento dell'attività di supporto agli Assessori, attraverso l'ufficio di segreteria;
- Strutturare l'attività dell'ufficio competente in materia disciplinare e svilupparne l'azione di supporto rivolta ai dirigenti e al direttore generale nella gestione dei procedimenti di natura disciplinare di loro competenza.
- Garantire l'azione di informazione e supporto in ambito giuridico, e normativo, rispetto a tutta la struttura organizzativa dell'ente e agli organi politici, oltre che agli enti locali nell'esercizio delle funzioni di assistenza di cui all'art.19 lett. 1) del D.lgs.267/2000;

- Elaborare atti regolamentari e statuti, nonché proposte e disegni di legge anche in funzione dell'esercizio di iniziativa legislativa che l'art. 30 del nuovo Statuto della Regione Marche riconosce a ciascun Consiglio Provinciale.
- Garantire, attraverso il Consiglio delle Autonomie Locali, nonché attraverso l'UPI e per il tramite dei tavoli tecnici istituiti presso la Regione Marche, un costante confronto con la Regione al fine di realizzare la massima concertazione e partecipazione nell'esame e nella stesura delle proposte di legge, di regolamenti e di atti programmatici che interessano le autonomie locali, ed in particolare per quanto riguarda il riordino dell'assetto funzionale delle province alla luce dell'art.23 del d.l. 201/2011 e dell'art.17 del d.l.95/2012;
- Espletare le funzioni decisorie in ordine all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di carattere non tributario.
- Garantire la trattazione degli affari generali, perseguendo l'obiettivo, ove possibile, della riduzione delle spese.
- Gestire l'organizzazione del nuovo Albo Pretorio on-line e le relative procedure di pubblicazione aventi effetto di pubblicità legale.
- Aggiornare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità alla luce del nuovo decreto "Trasparenza" (d.lgs. 14 marzo 2013, n.33).
- Fornire supporto organizzativo alla Conferenza Provinciale delle Autonomie;
- Redigere il nuovo manuale di gestione documentale dell'ente e assicurare la gestione ed il coordinamento delle strutture archivistiche, sviluppando azioni che favoriscano il più ampio decentramento e la semplificazione della gestione archivistica dei flussi documentari, nonché un più ampio ricorso alle forme digitali di estrinsecazione dell'azione amministrativa.
- Garantire un'ottimale gestione e organizzazione amministrativa delle procedure d'appalto che assicurino celeri tempi amministrativi di espletamento.
- Revisionare e aggiornare l'Albo degli autotrasportatori, nonché semplificare e ridurre ulteriormente i termini di conclusione dei procedimenti relativi alla gestione del suddetto Albo e di quelli inerenti al rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;
- Elaborare, attuare e monitorare i progetti per l'utilizzo, su tutto il territorio provinciale, dei giovani volontari del Servizio civile, sia nazionale che regionale, nei settori dell'assistenza, dei beni culturali e dell'ambiente.

3.4.3.1 - Investimento

Non previsto

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Personale in servizio, oltre a incaricati per la formazione specifica dei volontari del Servizio Civile come da allegato al bilancio di previsione.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica ed arredi già in dotazione.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Piano assente.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

01 - Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci, servizio civile

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	4.860,00	5.000,00	5.000,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	47.455,00	97.500,00	97.500,00	
TOTALE (A)	52.315,00	102.500,00	102.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	65.000,00	65.000,00	65.000,00	
TOTALE (B)	65.000,00	65.000,00	65.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	874.583,75	542.275,00	442.275,00	
TOTALE (C)	874.583,75	542.275,00	442.275,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	991.898,75	709.775,00	609.775,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
01 - Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci,
servizio civile**

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
991.898,75	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	991.898,75	1,32

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
709.775,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	709.775,00	1,07

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
609.775,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	609.775,00	0,93

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 1 -
AFFARI ED ORGANI ISTITUZIONALI**
Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

La finalità è quella di assicurare il supporto degli organi istituzionali, ed in particolare garantire: il supporto agli Assessori, attraverso l'ufficio di segreteria e la gestione amministrativa dei capitoli di spesa relativi al funzionamento della giunta, della Presidenza del Consiglio, del Consiglio Provinciale e delle Commissioni Consiliari. Il progetto prevede:

- coordinamento, organizzazione ed espletamento dell'attività di segreteria amministrativa degli Assessori;
- supporto amministrativo e controllo sulla gestione delle risorse finanziarie, impiegate per le attività e il funzionamento della Giunta, della Presidenza del Consiglio, del Consiglio Provinciale e delle Commissioni Consiliari a valere sui capitoli di bilancio destinati al funzionamento degli organi istituzionali;

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione ed arredi già in dotazione.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale interno.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
01 - Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci,
servizio civile
01 - Affari ed organi istituzionali

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
836.725,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	836.725,00	1,11

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
506.725,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	506.725,00	0,76

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
406.725,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	406.725,00	0,62

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 1 - GESTIONE TRASPORTO MERCI

Assessore: DOMENICO PAPI

3.7.1 – Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Il mantenimento e, ove sussistano ancora margini, il miglioramento dei risultati ottenuti nel 2012 in termini di riduzione e semplificazione degli oneri per gli utenti esterni rispetto ai procedimenti relativi alla gestione dell'Albo degli Autotrasportatori e a quelli inerenti al rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio, è un obiettivo significativo del progetto, perché le sue ricadute positive riguardano un rilevante settore imprenditoriale, considerato, tra l'altro, che il numero dei procedimenti trattati annualmente dalla Provincia nel settore dell'autotrasporto merci supera mediamente il migliaio ed interessa circa 800 imprese. Le attività che verranno poste in essere riguarderanno non solo la tempistica, ma anche la facilitazione per l'accesso - privilegiando i canali informatici e on-line - alle informazioni e alla modulistica necessaria per avviare le attività di impresa. Oltre all'espletamento di due sessioni d'esame per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi, l'attività prevista nel progetto verterà principalmente sulla revisione dell'albo dei trasportatori.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica ed arredi già in dotazione, oltre all'abbonamento ad alcune banche dati.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale interno.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
01 - Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci,
servizio civile
02 - Gestione trasporto merci

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 04 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 1 - AFFARI GIURIDICI E PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire 3.7.4 – Motivazione delle scelte

Queste sono le finalità del progetto:

- elaborazione di proposte di legge, circolari e altri atti normativi quali statuti, regolamenti, e normative di piani di settore. In particolare la predisposizione di proposte di legge potrà anche direttamente riferirsi all'esercizio, da parte del Consiglio Provinciale, della facoltà di iniziativa legislativa che l'art. 30 del nuovo Statuto della Regione Marche riconosce alle Province. L'attività di elaborazione legislativa e normativa in genere, potrà essere svolta anche all'interno di gruppi di lavoro interservizi o interistituzionali. E' prevista una partecipazione organica del Servizio nei gruppi di lavoro tecnici - regioni - enti locali - istituiti presso la regione marche per lo sportello unico attività produttive (SUAP) e per l'esame preventivo dei progetti di legge e dei regolamenti regionali che interessano il sistema delle autonomie locali; si garantirà, inoltre, il supporto al Presidente per la partecipazione ai lavori del Consiglio delle Autonomie Locali;
- in particolare verrà fornito supporto giuridico-amministrativo - attraverso il Consiglio delle Autonomie Locali, nonché attraverso l'UPI e per il tramite del tavolo tecnico istituito presso la Regione Marche - nel confronto con la Regione al fine di realizzare la massima concertazione e partecipazione nell'esame delle proposte di riordino dell'assetto funzionale delle province alla luce dell'art.23 del d.l. 201/2011 e dell'art.17 del d.l.95/2012;
- garantire e sviluppare l'azione di informazione, supporto e consulenza in ambito giuridico, legislativo e normativo, rispetto a tutta la struttura organizzativa dell'ente e agli organi politici, oltre che agli enti locali nell'esercizio delle funzioni di assistenza di cui all'art.19 lett. 1) del D.lgs.267/2000; rispetto a tale finalità, in particolare il progetto prevede:
 - la gestione e l'arricchimento di una biblioteca giuridica, consultabile da chiunque, attraverso l'accesso in rete ad un archivio informatizzato in cui ogni opera è schedata per materia ed argomento;
 - l'implementazione del data base in cui sono organizzati i materiali documentali, giuridici e normativi relativi ai diversi settori;
 - l'attività di supporto, attraverso l'elaborazione di pareri ad ausilio della struttura organizzativa e degli organi politici dell'ente, nonché degli enti locali nell'esercizio delle funzioni di assistenza di cui all'art. 19 lett. 1) del D. lgs.267/2000;

Predisporre, in una logica di trasparenza e apertura verso i cittadini, l'adeguamento e l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza alla luce del nuovo decreto "Trasparenza" (d.lgs. 14 marzo 2013, n.33).

Un'altra parte del progetto, riguarda l'attività di gestione dei procedimenti disciplinari, così come riformati dal d.lgs.150/2009. E' prevista, oltre allo svolgimento dei procedimenti di diretta competenza dell'ufficio, un'attività di supporto ai dirigenti e al direttore generale nella gestione dei procedimenti disciplinari di loro

competenza, attraverso la predisposizione di una specifica modulistica e di indicazioni e istruzioni operative e procedurali.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica, banche dati, collegamento internet, scanner, ed arredi già in dotazione più eventuali ulteriori piccole integrazioni che si rendessero necessarie.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale interno

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

01 - Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci, servizio civile

04 - Affari giuridici e procedimenti disciplinari

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,01

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
5.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,01

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 5 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 1 - SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Assessore: DANIELA CIARONI

3.7.1 – Finalità da conseguire – Motivazione delle scelte

Il Servizio Civile si presenta come un'ottima opportunità ed una risorsa, sia per i giovani impiegati che per gli enti pubblici, consentendo di coniugare l'esigenza di crescita personale e formativa dei primi, ai quali viene, peraltro, garantito anche un ristoro economico (pari a 436 euro mensili), con la necessità dei secondi di un impiego costante di persone motivate e preparate nei settori fondamentali dell'assistenza, della cultura ed educazione, della protezione civile e dell'ambiente. Sia pure condizionata dalle sempre più scarse risorse che il governo centrale e la Regione Marche stanno destinando al finanziamento del volontariato nel Servizio Civile, la Provincia di Pesaro e Urbino dal 2005 si sta fortemente impegnando in questo settore, sia a livello gestionale, attraverso la struttura all'uopo ricostituita e rinnovata a seguito di deliberazione giunta n.292 del 31 luglio 2009, sia a livello di progettazione, integrando nei progetti la maggior parte dei Comuni, 3 Comunità Montane e gli Enti parco della Provincia.

L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, accreditata presso il Servizio Civile ed iscritta quale ente capofila, nella Classe 1^ sezione 1^ A all'Albo regionale Marche degli enti/associazioni di Servizio Civile Nazionale di rilevanza regionale e di Servizio Civile Regionale, in tale veste intende, per l'anno 2013, perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) concludere l'attuazione dei 2 progetti avviati il 1° ottobre 2012 (già finanziati dallo Stato) per l'impiego di complessivi 59 volontari negli enti locali della provincia relativamente ai settori dell'assistenza ai minori e delle biblioteche;
- 2) avviare il 6 maggio i 2 progetti per l'impiego di n.20 volontari nei settori dell'educazione culturale e della tutela ambientale, relativi al servizio civile regionale, cofinanziati dalla regione Marche, dai Comuni, dagli Enti parco e dalla provincia;
- 3) procedere alle selezioni dei volontari del servizio civile nazionale da impiegare, nel 2014, nel settore assistenza minori per il progetto approvato e in corso di finanziamento da parte dello Stato;
- 4) partecipare ai prossimi bandi dell'annualità 2013, del servizio civile regionale e del servizio civile nazionale, privilegiando l'impiego dei volontari del servizio nazionale (anno 2015) nel settore assistenza e di quelli del servizio regionale (anno 2014) nel settore culturale e in quello ambientale.

Il responsabile della P.O. 5.1. è stato individuato come responsabile, per la provincia di Pesaro e Urbino, del Servizio Civile Nazionale e Regionale.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica ed arredi già in dotazione.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale interno inserito nella struttura di gestione interarea ricostituita con deliberazione G.P. n.292/2009, oltre ad incaricati per l'erogazione ai volontari della formazione.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

01 - Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci, servizio civile

05 - Servizio Civile Nazionale

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
37.473,75	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.473,75	0,05

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
82.850,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.850,00	0,12

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
82.850,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.850,00	0,13

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 06 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 1 - APPALTI, CONCESSIONI E ACQUISIZIONI IMMOBILIARI

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire – Motivazione delle scelte

Espletamento delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, delle incombenze amministrative relative alle acquisizioni immobiliari e al rilascio di autorizzazioni e concessioni per occupazioni spazi e aree pubbliche.

Monitoraggio della gestione e, limitatamente alle acquisizioni immobiliari, riduzione del ricorso alle prestazioni notarili per la stipula dei contratti di acquisto.

3.7.1.1 – Investimento

spese per stipula acquisizioni immobiliari.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica già in dotazione, più eventuali ulteriori piccole integrazioni che si rendessero necessarie.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale interno.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
01 - Affari gen.li, istituz.,giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci,
servizio civile
06 - Appalti, concessioni e acquisizioni immobiliari

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
32.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.100,00	0,04

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
32.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.100,00	0,05

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
32.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.100,00	0,05

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 07 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 1 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO SERVIZI GENERALI, ARCHIVIO E PROTOCOLLO.

Presidente: MATTEO RICCI

3.7.1 – Finalità da conseguire - Motivazione delle scelte

L'obiettivo organizzativo-gestionale è quello di garantire un efficace e poco dispendioso espletamento degli affari generali e della gestione dei flussi documentali, attraverso:

- azioni che rafforzino, rispetto a quanto già avviato l'anno precedente, il decentramento e la semplificazione della gestione archivistica dei flussi documentari, il che consentirà di distribuire meglio i carichi di lavoro e snellire le attività di protocollatura e gestione dei fascicoli con conseguente riduzione dei tempi e dei costi di movimentazione delle pratiche;
- l'intensificazione del processo di dematerializzazione dei documenti in partenza ed interni, principalmente prevedendo:
 - il completamento e l'avvio del progetto di formazione e gestione delle determinazioni dirigenziali in forma digitale nativa;
 - l'azione formativa, nell'ottica di un utilizzo condiviso e diffuso della casella PEC istituzionale dell'ente da parte di tutti i dipendenti, rivolta al personale dei servizi che utilizzano maggiormente la PEC per favorire la generazione di documenti in forma digitale, la loro gestione ed invio in maniera decentrata ed autonoma;
 - l'indicazione in un'apposita sezione del sito istituzionale di informazioni e istruzioni per l'utilizzo della PEC e i relativi riferimenti normativi, in modo da orientare e accompagnare l'utente (cittadino, impresa, associazione, etc.) a fare un uso corretto e sistematico di questo canale di comunicazione con la Pubblica Amministrazione;
 - la redazione del manuale di gestione documentale dell'ente, ai sensi del DPCM 31/10/2000 e del D.P.R. 445/2000, in modo, tra l'altro, che siano disponibili per i dipendenti le regole e le procedure per la corretta gestione dei flussi documentali, sia cartacei che digitali, all'interno dell'ente.
- La revisione e il riordino della sezione del sito web "*AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE*" coerentemente con la nuova disciplina della trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 e con gli obiettivi del programma triennale per l'integrità e la trasparenza da aggiornare al suddetto decreto.
- La gestione dell'organizzazione del nuovo Albo Pretorio on-line e delle relative procedure di pubblicazione aventi effetto di pubblicità legale;
- il supporto organizzativo per il funzionamento della Conferenza Provinciale delle Autonomie e la cura dei rapporti organizzativi con la segreteria regionale del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), a supporto del Presidente;
- la definizione della fase decisoria dei procedimenti di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di natura non tributaria.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica ed arredi già in dotazione.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale interno.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 01 - Affari gen.li, istituz., giuridici e disciplinari, appalti, concess, trasp. merci, servizio civile 07 - Supporto amministrativo servizi generali, archivio e protocollo

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
83.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.100,00	0,11

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
83.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.100,00	0,13

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
83.100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.100,00	0,13

3.4 - PROGRAMMA N. 2 - POLITICHE CULTURALI – VALORIZZAZIONE BENI STORICI E ARTISTICI

Assessore: DAVIDE ROSSI

3.4.1 – Descrizione del programma

Contesto provinciale

Il territorio della Provincia di Pesaro e Urbino si connota per la diffusa presenza di tanti centri storici, piccoli e grandi, di notevole pregio, frutto di una storia millenaria che qui ha visto trascorrere epoche e prodursi eventi i quali hanno contribuito, ed appartengono, alla storia non solo nazionale ma dell'umanità si pensi infatti ad Urbino riconosciuta quale patrimonio Unesco.

La provincia rivela un congenito policentrismo per i tanti nuclei storici, ma anche i palazzi, le rocche, le pievi, le torri, ecc., che costituiscono una delle componenti maggiormente significative di un paesaggio che ha avuto ed ha conservato tutt'oggi alti livelli di qualità storico -culturale e naturale, tante volte immortalato da Raffaello o da Piero della Francesca nelle loro opere. Significativa anche la presenza di borghi e di rilevanze archeologiche di pregio. La salvaguardia e valorizzazione di tali elementi fondamentali nello sviluppo storico del territorio rappresenta uno dei principali obiettivi che dovranno essere perseguiti attraverso gli strumenti di pianificazione e programmazione di livello provinciale.

Analoga pluralità si registra nelle esperienze e nelle attività culturali: la provincia esprime infatti molteplicità e articolazione in diversi ambiti tematici: eventi, festival, musei, biblioteche, teatri, ecc. testimoniando una consolidata attitudine sia alla valorizzazione e al recupero di antiche tradizioni e forme artistiche, spesso di eccellenza, sia, al tempo stesso, l'apertura verso nuovi linguaggi e modalità espressive d'avanguardia.

L'azione politica della Provincia per contrastare l'eccessiva parcellizzazione e frammentazione dell'iniziativa in ambito di gestione e promozione culturale si è sempre più indirizzata negli anni verso il sostegno e la valorizzazione del ricco patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio, attraverso la costituzione di coordinamenti, reti e sistemi tematici: Sistema bibliotecario provinciale, Sistema teatrale, Sistema provinciale arte contemporanea (Spac), Rete dei servizi educativi museali (Museo sarai tu!), coordinamento progettuale Cento borghi, Coordinamento Archeoprovincia, Coordinamento delle attività di promozione della lettura (Nati per leggere e Adotta l'autore).

Quadro normativo di riferimento

In base all'art. 19 del TUEL 267/2000 spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale nell'ambito della valorizzazione dei Beni culturali ed inoltre in base all'art. 20 la Provincia promuove il coordinamento dell'attività programmatica dei Comuni.

Il D.lgs n. 42 del 2004 TU dei Beni culturali e del Paesaggio attribuisce alle Province in concorso con gli altri enti locali il compito di assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale, favorendone la pubblica fruizione e valorizzazione. Prendendo quale riferimento il testo unico sopra richiamato - che seppur evidenziando elementi di lacunosità individua anche ambiti innovativi di gestione, di integrazione tra tutela e valorizzazione - l'obiettivo che si pone la Provincia PU anche con il piano strategico è quello di investire una

visione dominante a livello nazionale di una cultura concepita solo quale accessoria ed essenzialmente superflua rispetto alle dinamiche produttive, economiche e sociali. Un'interpretazione ancor più miope se si considera che a fronte di una crisi generalizzata i Paesi europei che hanno investito in cultura hanno visto crescere il proprio Pil. Da ciò ne sono discese varie deliberazioni del Parlamento Europeo così come documenti strategici della Unione Europea quali le Strategie di Lisbona¹ del 2001 che attribuiscono alla cultura uno specifico e fondamentale ruolo nello sviluppo e competitività dei territori nel mondo globalizzato. Nelle linee di indirizzo del documento sopra citato emerge come sia necessaria per il nostro paese una riconsiderazione del concetto di cultura dalla quale possa quindi derivare un più moderno ed efficace equilibrio tra comparti produttivi (secondario manifatturiero e terziario) e un sostegno alle più complessive politiche economiche tanto più in società sempre più caratterizzate nell'ambito dell'economia della conoscenza che misureranno la loro competitività sulle qualità dei saperi, del proprio capitale umano. Anche recentemente il Parlamento europeo si è espresso in tale senso con la Risoluzione del 2 aprile 2009 dedicata espressamente al ruolo della cultura nello sviluppo delle regioni europee nella quale esplicitamente si "sottolinea che le strategie di sviluppo regionale e locale che inglobano la cultura, la creatività e le arti contribuiscono in ampia misura a migliorare la qualità della vita nelle regioni e città europee promuovendo la diversità culturale, la democrazia, la partecipazione e il dialogo interculturale".

La Regione Marche ha avviato nel 2009 un percorso di rinnovamento della normativa di settore emanando specifiche leggi tematiche in linea con il nuovo contesto:

Legge regionale 31 marzo 2009, n. 7 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", Legge regionale 3 aprile 2009, n.11 "Disciplina degli interenti regionali in materia di spettacolo", Legge regionale 9 febbraio 2010, n. 4 "Norme in materia di beni e attività culturali" e in seguito, con delibera di Giunta regionale n. 1301 del settembre 2010 ha emanato le proprie linee di indirizzo per l'applicazione della nuova normativa regionale di settore in cui si sottolinea la necessità di avviare una "riflessione sulla valenza strategica delle politiche culturali ai fini della competitività e della capacità di innovazione" del territorio. "Si tratta semplicemente di investire in ricerca e sviluppo ma anche di creare un ambiente sociale favorevole alla creazione e circolazione di conoscenze". In tale documento viene proposto quale modello di riferimento il distretto culturale evoluto che ha trovato una sua definizione a livello marchigiano nella delibera di Consiglio regionale n. 133 del 13/10/2009, istitutiva appunto del distretto culturale delle Marche, istituzione per altro confermata all'art. 21 della citata LR 4/2010.

Secondo tale impostazione i distretti dovrebbero articolarsi su base provinciale ed essere costituiti da quattro principali componenti che interagiscono tra loro in base a strategie d'azione condivise:

- settore produttivo
- sistema delle infrastrutture e dei contenitori culturali
- organizzazioni pubbliche e private che erogano servizi culturali
- sistema dell'alta formazione

¹ conclusioni del Consiglio, del 24 maggio 2007, sul contributo dei settori culturale e creativo al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona

La regione Marche inoltre, per le norme di settore sopra citate ha approvato specifici piani triennali che dettagliano le funzioni della Provincia e gli obiettivi da perseguire: Piano triennale per lo Spettacolo 2010-2012 di cui alla Delibera di C.R. 148 del 2.2.2010, Piano triennale per i Beni e le Attività culturali 2011-2013 di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 22 del 5.4.2011. Nel citato documento programmatico della Regione, DGR 1301/2010, l'ambito culturale viene connesso fortemente con altri settori di intervento pubblico quali il settore sociale, quello delle politiche giovanili ecc. Norme regionali di riferimento sono anche la LR 23 del 29.7.91 – “Interventi per la promozione dell'università della terza età nelle Marche” e la LR 21 del 2.6.92 – “Norme per la promozione di attività di educazione permanente”;

La Regione Marche per gli anni 2011 e 2012, nella consapevolezza che la cultura: “è un settore strategico, un pilastro fondamentale della modernizzazione, per la creazione di ricchezza e per il miglioramento della qualità della nostra vita”, e che “la cultura, assieme a turismo, paesaggio e valorizzazione dei beni culturali va intesa come “vettore di sviluppo che può favorire la diversificazione e l'ulteriore innovazione del nostro modello di sviluppo” in controtendenza con il generalizzato trend nazionale di riduzione degli stanziamenti a favore delle politiche culturali, partendo dal dato storico 2010 dei trasferimenti a favore degli EE.LL. finalizzati alla cultura, li aumentava per una più efficace azione politica in tale settore, mentre per il 2013, a fronte di tagli di trasferimenti generalizzati a livello nazionale ha comunicato un drastico taglio dei trasferimenti alla Provincia nel settore culturale. A ciò si aggiungono i vincoli e i limiti posti dal rispetto del patto di stabilità. Non sarà dunque possibile mantenere in toto le politiche culturali in atto in questi anni ma si procederà ad una razionalizzazione privilegiando le reti, i sistemi e i progetti di coordinamento.

In collaborazione con l'Assessorato Pari Opportunità, lo specifico Tavolo di lavoro interistituzionale costituito con protocollo d'intesa di cui alle delibere provinciali n. 49 del 18.3.2011 e n. 292 del 24.11.2011 e con l'Ufficio nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni (UNAR) si condurranno azioni di sensibilizzazione e promozione in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni la cui normativa di riferimento, oltre agli ambiti europeo e nazionale, a livello regionale è riconducibile alla Legge 11.2.2010 n. 8 “Disposizioni contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere”

Proposta programmatica

Avendo come base di riferimento il contesto territoriale, le norme in vigore, le linee dettate dal Piano Strategico PU 2020, le politiche regionali nell'ambito del Distretto Culturale Evoluto Marche, occorrerà riconsiderare la cultura come elemento primario di sviluppo e dunque stimolare una visione in ottica intersettoriale nella quale elementi infrastrutturali fisici (paesaggio, destinazione del territorio a seconda di vocazioni innovative di sviluppo, degli immobili storici e delle loro destinazioni ad uso pubblico ecc.) elementi infrastrutturali immateriali (centri di ricerca e formazione, banda larga e reti informative, ecc.) prodotti culturali (iniziative divulgative ed informative, spettacoli, mostre, letture, convegni, azioni di sensibilizzazione socio-culturale, ecc.) siano riconsiderati in forma pienamente integrata con le scelte strategiche di tipo culturale. Ciò impegna la cultura e gli operatori del settore a ripensare il proprio ruolo e la

propria offerta e visione, così come deve spingere i settori economici e decisionali ad investire ed incentivare gli elementi culturali che vengono individuati come strategici per la crescita e sviluppo di un territorio.

Andranno individuati con attenzione gli ambiti culturali fondamentali da preservare per garantire alla comunità una ripresa dello sviluppo e della competitività e una sua tenuta sociale. Occorre rafforzare il patrimonio delle conoscenze in uno scenario in cui le risorse umane vanno considerate protagoniste poiché costituiscono l'unico vero capitale per superare l'impasse economica e competere a livello nazionale e anche internazionale. Seguendo questa logica è anche possibile ipotizzare di realizzare insieme, pubblico e privato, azioni di politica culturale che al momento sono motivate dalla crisi ma che portate a sistema potranno offrire nuove opportunità di lavoro. Per i servizi fondamentali, indispensabili in una società avanzata, bisognerà puntare sulla definizione e garanzia di livelli minimi di servizio che rispondano a standard riconosciuti di qualità e sostenibilità in linea con i paesi con i quali si compete in ambito europeo e internazionale. Ciò nella consapevolezza che è vano promuovere in una società avanzata alti livelli di qualità sociale e di benessere fisico e immateriale senza un'adeguata qualità nell'offerta di prodotti e servizi culturali tanto più se si vogliono orientare gli individui verso consumi e modelli sociali maggiormente ecosostenibili e consapevoli da un punto di vista sociale e civile.

Linee di indirizzo

Andranno perseguiti gli indirizzi fondamentali della cultura quale sostegno alla competitività e della cultura al servizio della coesione, crescita sociale e civile il che comporterà la necessità per la Provincia di ridefinire il proprio ruolo e le proprie funzioni di area vasta restando dentro il processo di innovazione, ricollocandosi al centro della mediazione culturale. La Provincia dovrà inoltre, proprio per il suo ruolo, adottare modelli innovativi di collaborazione tra pubblico privato e associazionismo nonché promuovere la partecipazione dal basso. Nell'ambito delle finalità del DCE Marche potranno anche essere previste nuove forme di gestione integrate dei beni, superando le logiche campanilistiche e settorialistiche che vedono nell'attuale frammentaria organizzazione in 60 comuni una difficoltà oggettiva a realizzare pratiche efficienti ed efficaci. Inoltre il panorama culturale tende a riprodurre polverizzazioni tra soggetti, settori, interessi che nella società contemporanea trovano base anche su un'eccessiva specializzazione dei saperi che dovranno essere superati in un'ottica di convergenza e contaminazione delle conoscenze, delle esperienze, delle iniziative culturali, verso obiettivi condivisi per lo sviluppo coerente del territorio. Andranno potenziate sinergiche strategie collaborative con le politiche di valorizzazione turistica nonché con i programmi e progetti di cui al PSR.

Le leggi regionali e i relativi trasferimenti di fondi rappresentano le risorse fondamentali per realizzare gli obiettivi e attraverso essi le finalità generali di indirizzo strategico. Le progettualità culturali sistemiche attuate dalla Provincia/Assessorato Politiche Culturali sono aggregate in macro aree di interesse culturale che meglio rispondono alla visione di convergenza e di coordinamento di cui alla normativa vigente e ai più recenti orientamenti programmatici regionali. Ciascun obiettivo permette di essere declinato in maniera più o meno articolata e modulare mediante specifiche iniziative adeguate ai contesti e agli investimenti effettivamente attivabili quali convegni, festival, eventi integrati, iniziative divulgative, recuperi strutturali sulla base delle indicazioni politiche e delle istanze territoriali.

Obiettivi (Progetti)

Nella logica del coordinamento interistituzionale e intersettoriale, della condivisione strategica di indirizzi, della concentrazione delle risorse gli obiettivi da perseguire sono tre:

Sistema delle conoscenze

Convergenza e integrazione delle reti e dei coordinamenti territoriali dei saperi a sostegno dello sviluppo economico, della coesione sociale e della identità individuale e territoriale

Rete servizi bibliotecari Pesaro e Urbino

Didattica museale (Museo sarai tu!)

Promozione della lettura (NPL, Adotta l'Autore)

Azioni

Modularità e coordinamento delle proposte

Implementazione servizi al cittadino anche in ottica digitale

Miglioramento accessibilità/razionalizzazione

Formazione/informazione/sensibilizzazione

Divulgazione tematica

Misure specifiche

- potenziamento e implementazione portale cultura in ottica di convergenza delle informazioni del territorio
- attivazione, diffusione ed efficientamento Media Library on Line
- ricerca ed attivazione di servizi aggiuntivi (anche mediante convenzioni specifiche) per la "carta" della Rete servizi bibliotecari
- promozione integrata lettura e conoscenza patrimonio culturale museale attraverso azioni mirate per fasce di età e utenze differenziate durante tutto l'anno, festival conclusivo con autori/forum "Una città da Favola" (vetrina conoscitiva/promozionale di laboratori didattici e proposte di turismo scolastico, opac ragazzi, proposte di adotta l'autore e NPL, ecc.)
- convegni - seminari divulgativi su diverse tematiche culturali anche in collegamento con progettualità specifiche e/o reti di progetto (spiritualità/idealità, promozione lettura, memoria/ricordo, arte contemporanea, discriminazioni, ecc.)
- presentazioni di libri, video, documentari, ecc.
- definizione di azioni e strategie d'intervento in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni (fondate sulla razza, sull'origine etnica, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere)
- promozione/divulgazione delle proposte

Sistema dei prodotti culturali

Elaborazione integrata dell'offerta di prodotti di consumo culturali (teatro, mostre, musica, ecc.) al fine di accrescere il capitale umano, migliorare i livelli di qualità e vivibilità del territorio, sviluppare l'attrattività locale nei confronti di pubblico interno ed esterno (turismo culturale, qualificazione dell'offerta culturale generale)

Azioni

Integrazione dell'offerta di eventi in un'ottica di "stagione annuale diffusa" condivisa su scala territoriale (sistema provinciale degli eventi su base annua)

Razionalizzazione/innovazione nella gestione delle reti per attività progettuali e/o gestionali nonché per la comunicazione

Forme innovative di collaborazione e interazione fra i diversi soggetti del territorio coinvolti nella produzione culturale

Miglioramento accessibilità dei pubblici anche mediante estrema modularità delle proposte e forme di promozione mirata e diffusa

Misure specifiche

- palinsesto integrato annuale degli eventi nella provincia di Pesaro e Urbino a cura di AMAT, associazione Fano Jazz, Rari Ramari rurali e altre associazioni e/o organismi settoriali per proposte organiche e articolate di: prosa, teatro ragazzi/fiabe, jazz, musica classica, danza, ecc.

- gestione comunicazione/promozione in forma condivisa

- attivazione mailing list tematiche

- sostegno e promozione di specifiche progettualità creative dei e per i giovani nell'ambito dello spettacolo, dell'arte contemporanea, della grafica, dell'incisione

- collaborazione con associazioni territoriali attive a livello culturale e sociale, anche in ottica di rete (consulta)

- promozione di residenze creative

Sistema dei luoghi e contenitori culturali

Conservare e coordinare i luoghi della cultura perché siano sempre spazi vitali e funzionali alla memoria storica degli individui e alla crescita della comunità

Azioni

Interventi di recupero, conservazione, sviluppo, riuso, su strutture, aree integrate, ecc. (*fatti salvi i vincoli posti dal patto per l'utilizzo delle risorse*)

Promozione della conoscenza e dell'approfondimento informativo (es. senso storico/artistico dei luoghi, uso corretto e compatibile del territorio, ecc.)

Razionalizzazione della gestione in ottica di sostenibilità, strategicità territoriale, eventuale compartecipazione pubblico/privato

Collaborazione con le politiche di valorizzazione turistica per la promozione dei luoghi e delle proposte culturali mediante itinerari tematici e specifica strumentazione tecnica a supporto

Misure specifiche

- Destinazione risorse ex LR43 per progettualità 100 borghi

- Completamento progetto integrato cultura, turismo, ambiente "I territori del sole e della luna"

- Sostegno e valorizzazione alle emergenze archeologiche attraverso ricerche, studi (es. Centro studi Vitruviani) percorsi di visita, proposte di laboratori e attività didattiche specifiche, campagne scavi ecc,

- elaborazione/implementazione di itinerari settoriali (archeologia, rocche, aree naturalistiche e parchi, borghi, etnoantropologia e tradizioni, contemporaneità, ecc.) e predisposizione di specifici materiali tecnologici di supporto alla conoscenza e all'approfondimento (audio-videoguide, tracce scaricabili dal portale, ecc.)

- promozione/divulgazione delle proposte

Si provvederà alla gestione delle leggi regionali di settore LR 7/2009, LR 11/2009, LR 4/2010, LR 21/92, LR 23/91. Secondo criteri e tempi stabiliti dalle diverse leggi e relativi piani attuativi e/o regolamenti, verranno assegnati i fondi che la Regione metterà a disposizione della Provincia di Pesaro e Urbino per progetti a regia provinciale, progetti del territorio, corsi ed attività educative, il tutto funzionalmente alle linee di indirizzo e agli obiettivi sopra descritti tenendo dunque conto sia delle linee guida regionali che della specificità della realtà territoriale e relativi criteri provinciali puntando ad un corretto allocamento delle risorse economiche. Verrà data priorità alle progettualità di rete e sistemiche.

Verranno ricercate forme di collaborazione e sinergie istituzionali locali (con EE.LL., Associazioni ed istituti culturali, Università, ecc.) ed extra territoriali, anche in ottica europea, sia per il potenziamento delle reti e coordinamenti esistenti sia per attivare eventuali specifici progetti di finanziamento mediante appositi partenariati tematici:

- attivazione partenariato funzionale della Provincia nei progetti territoriali a valere sui fondi DCE Marche
- Rete musicale adriatico ionica – Macroregione adriatico – ionica
- Urbino International Center – KIP International School
- attivazione partenariato e coordinamento strategico per i progetti a valere sui fondi di cui al P.S.R
- Comitato per la valorizzazione viabilità antica CIVIA - RSM
- Attivazione short list consulenti per individuazione programmi di finanziamento e progettazione per eventi ed iniziative del territorio.

Si darà attuazione alle misure ed azioni operative relative a forme di collaborazioni ed intese già in essere nonché di progetti approvati:

- Distretto culturale evoluto del Montefeltro – partecipazione bandi, iniziative divulgative nel territorio, coinvolgimento stakeholders
- Adriamuse – Ipa Interreg – prosecuzione azioni di progetto, meeting
- completamento procedure amministrative – valutazione/rendicontazione relative alle borse lavoro a sostegno dell'occupazione giovanile qualificata nel settore della valorizzazione dei beni culturali (fondi regionali APQ “Giovani ricercatori di senso”)
- Monitoraggio e completamento procedure amministrative attuazione progetti “Contenitori culturali” recupero, restauro e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà pubblica da destinarsi ad uso recettivo turistico e culturale

Come già indicato,

la realizzazione del programma nella sua interezza è vincolata all'effettiva disponibilità economica a bilancio.

Qualora non vi fosse una completa copertura i progetti verranno rimodulati e/o verranno selezionati quelli prioritari.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

- Obbligo di ottemperare ai dettati normativi concernenti la valorizzazione di beni culturali, la promozione e il coordinamento di attività, la realizzazione di opere di rilevante interesse provinciale nel settore culturale;
- Esigenza di condividere con tutti i soggetti interessati (enti, istituzioni, associazioni, ecc) scelte strategiche di politica culturale; orientando le scelte in ottica di area vasta e conducendone la regia attuativa;
- Necessità di mantenere servizi e adeguata offerta di prodotti culturali nel territorio;
- Necessità di potenziare la politica di coordinamento sul territorio, sia con gli EE.LL. che con le associazioni e istituzioni vocate in ambito culturale condividendo e sostenendo specifici progetti;
- Esigenza di rafforzamento, definizione e implementazione delle reti culturali esistenti mediante condivisione di contenuti e finalità;
- Necessità di diffondere e potenziare la logica di sistema, funzionale sia ad una corretta e più efficace gestione delle attività e dei BB.CC. sia ad una più puntuale e congrua allocazione delle risorse;
- Rafforzare l'idea di cultura come elemento fondamentale di programmazione economica, quale risorsa strategica ed asse portante dell'economia, volano ed attrattore fondamentale per ambiti correlati quali turismo e occupazione giovanile;
- Valorizzare le professionalità presenti sul territorio e le eccellenze culturali;
- Valorizzare e sostenere il mondo giovanile nelle sue precipue dimensioni di espressività, creatività, sperimentazione di nuovi linguaggi;
- Rafforzare l'idea di cultura come "scopo necessario" i cui prodotti sono appunto necessari non meno dei servizi tradizionali, in quanto consentono agli individui di "riconoscersi" collettivamente e singolarmente nel tempo e nello spazio e di sviluppare la dimensione intellettuale.
- Potenziare il ruolo attivo della provincia quale ente di coordinamento di area vasta anche mediante il consolidamento della trasversalità dei progetti e l'interazione con diversi ambiti programmatici dell'Ente nella logica interservizi;

3.4.3 – Finalità da conseguire

- Consapevolezza della cultura come elemento di crescita individuale, strumento di cittadinanza consapevole, come elemento di aggregazione e socializzazione, stimolo alla conoscenza e, assieme, alla formazione alla fruizione del bene e delle attività culturali, come attivatore della preservazione della memoria della comunità territoriale, quale politica centrale nello sviluppo della comunità nonché della qualità della vita;
- Presenza di adeguati e articolati servizi culturali sul territorio, garanzia di pubblica fruizione del patrimonio
- Migliore e maggiore accesso ai prodotti culturali e alle attività;
- Maggiore presa di coscienza dell'intero patrimonio culturale, materiale e immateriale e della sua valenza civica, sociale, artistica, da parte di operatori pubblici e privati e dei cittadini al fine di rafforzare le azioni di valorizzazione e tutela dei BB.CC.

- Valorizzazione del patrimonio culturale, delle eccellenze territoriali e delle professionalità presenti
- Rafforzamento coordinamenti e sistemi in ottica di distretto culturale evoluto
- Creazione opportunità di occupazione giovanile in ambito culturale

3.4.3.1 - Investimento

Stanziamenti regionali nell'ambito di norme di settore

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non si erogano servizi.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Il personale della P.O. Programmazione, Promozione e gestione dei beni e delle attività culturali si integra con le seguenti collaborazioni:

- Affidamento di incarichi e/o di servizi per la realizzazione di attività relative ad alcuni dei progetti di cui al programma.
- Collaborazione con personale di altri servizi della Provincia

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio centrale in Via Gramsci e risorse strumentali assegnate alla sede di via Mazzolari

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il programma risponde agli indirizzi della normativa nazionale di cui al Codice dei Beni culturali e del paesaggio D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, a quelli regionali delle diverse leggi di settore e relativi piani triennali attuativi più sopra indicate nel paragrafo quadro normativo di riferimento nonché agli orientamenti comunitari e ai principi della sussidiarietà e del coordinamento.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014 nonché con il Piano strategico PU 2020

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

02 - Politiche culturali - valorizzazione beni storici e artistici

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	506.684,78	506.684,78	506.684,78	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
TOTALE (A)	706.684,78	706.684,78	706.684,78	
PROVENTI DEI SERVIZI	33.700,00	33.700,00	33.700,00	
TOTALE (B)	33.700,00	33.700,00	33.700,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	59.313,34	59.313,34	59.313,34	
TOTALE (C)	59.313,34	59.313,34	59.313,34	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	799.698,12	799.698,12	799.698,12	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 02 - Politiche culturali - valorizzazione beni storici e artistici

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
769.698,12	96,25	0,00	0,00	30.000,00	3,75	799.698,12	1,06

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
769.698,12	96,25	0,00	0,00	30.000,00	3,75	799.698,12	1,21

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
769.698,12	96,25	0,00	0,00	30.000,00	3,75	799.698,12	1,22

3.4 - PROGRAMMA N.° 03 – INFORMAZIONE E STAMPA

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1 Descrizione del programma

Dopo l'approvazione della legge 150/2000 e l'emanazione della Direttiva sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni l'informazione e la comunicazione pubblica cessano di essere un segmento aggiuntivo e residuale dell'azione di governo, e ne divengono una parte integrante.

Vi è quindi una responsabilità dei vertici delle amministrazioni pubbliche in merito all'applicazione della legge n. 150/2000 e alla definizione di strutture e risorse necessarie per «progettare e realizzare attività di informazione e comunicazione destinate ai cittadini e alle imprese», per produrre e fornire informazioni, promuovere eventi che, tenendo conto dei tempi e dei criteri che regolamentano il sistema dei media, possano tradursi in notizie per i mass media tradizionali e nuovi – come i giornali on line, i socialforum – e altri mezzi di diffusione di notizie di interesse pubblico. Lo sforzo di questa amministrazione è dunque quello di inserirsi in questo quadro normativo in forte evoluzione consolidando e migliorando al tempo stesso le esperienze fin qui avviate, tenendo anche conto che è molto alto il livello di importanza, sentito dal cittadino, d'essere informato sulle attività della Provincia.

Nel corso di questi ultimi anni si sono aggiunte altre iniziative di informazione sviluppate con risorse umane interne che non gravano ulteriormente sulla spesa dell'Ente.

Le iniziative sono: Videoprovincia; YouTube; Facebook; Twitter; “matteoriccipresidente.it” sito internet.

Trasmissione in diretta internet delle sedute del Consiglio Provinciale.

Tutte le azioni vanno attuate secondo le disposizioni contenute nella Carta dei Servizi di cui al regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Pesaro e Urbino. Con la piattaforma satellitare e con le nuove trasmissioni in digitale terrestre nascono nuove opportunità di informazione legate alla possibile partecipazione dell'ente a vari programmi inerenti al turismo, all'enogastronomia e ai documentari geografici ed ambientali.

3-4-2 – Motivazione delle scelte

Conseguimento di un alto livello di informazione sull'operato dell'Ente e erogazione di servizi di qualità alla utenza esterna.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Introduzione di nuove forme di informazione.

3.4.3.1 – Investimento

non previsto

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Quelle assegnate nella attuale Dotazione Organica con l'aggiunta di una collaborazione esterna .

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle già assegnate;

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 03 - Informazione, immagine e stampa, marketing territoriale

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	45.779,35	46.000,00	46.000,00	
TOTALE (C)	45.779,35	46.000,00	46.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	45.779,35	46.000,00	46.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 03 - Informazione, immagine e stampa, marketing territoriale

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
45.779,35	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.779,35	0,06

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
46.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	0,07

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
46.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	0,07

3.4 - PROGRAMMA N.° 04 - FORMAZIONE PROFESSIONALE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

N° 7 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessori: MASSIMO SERI, DANIELA CIARONI

3.4.1 – Descrizione del programma

Il 2013 si annuncia un anno particolarmente difficile dal punto di vista economico ed occupazionale, come conseguenza di una crisi che ha assunto caratteristiche strutturali, con pesanti ripercussioni sia a livello nazionale che a livello locale. Anche nella Provincia di Pesaro e Urbino si prevede il perdurare di una situazione di forte incertezza ed instabilità che inciderà negativamente sulla domanda di lavoro, con ulteriore aumento del tasso di disoccupazione, soprattutto per le fasce deboli, donne, over 50 ed i giovani. Prosegue quindi e anzi si rafforza l'azione del Servizio Formazione Professionale e Politiche per l'occupazione per contrastare gli effetti della crisi e creare nuove opportunità occupazionali e di crescita del mercato del lavoro. Le politiche e strategie individuate saranno sempre più incentrate all'attivazione di misure in grado di contribuire alla costruzione di una fase di ripresa economico occupazionale che possa ridare speranza e fiducia nel futuro.

L'azione di programma si basa sul perseguimento delle seguenti priorità:

1. Protezione del lavoro e salvaguardia e sviluppo occupazionale;
2. Semplificazione e implementazione dei servizi ai cittadini e alle imprese e supporto alla creazione di nuove imprese;
3. Sostegno alla crescita dell'occupazione giovanile e rientro dei giovani NEET nei circuiti formativi e lavorativi.

Continueranno ad essere sostenuti prioritariamente interventi di politica attiva e di sostegno al reddito per lavoratori percettori di ammortizzatori sociali – in particolare in deroga – e lavoratori disoccupati e svantaggiati, in ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Stato/Regioni del 12 febbraio 2009 e del 20 aprile 2011 e dell'intesa sottoscritta fra il Ministero del Lavoro e la Regione Marche in data 23 aprile 2009, nonché agli accordi sottoscritti fra la Regione e le Parti Sociali, attraverso l'utilizzo di parte delle risorse del Fondo Sociale Europeo. Al fine di salvaguardare il livello occupazionale e mantenere nel territorio presidi e sedi di lavoro, la Provincia intende continuare ad avere un ruolo diretto nel perfezionamento di accordi aziendali e nel mantenimento di una governance tra economia e lavoro finalizzata allo sviluppo ed al superamento della crisi. Si realizzeranno interventi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, sulla base di fabbisogni professionali rilevati o potenziali, attraverso percorsi formativi mirati al mantenimento, accrescimento o riconversione delle competenze possedute, azioni di accompagnamento al lavoro. Nell'ottica di continuità e rafforzamento delle politiche già intraprese, si attiveranno azioni rivolte a disoccupati "professionalizzati" che escono dalla tutela degli ammortizzatori sociali ed interventi finalizzati all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati e alla

conciliazione tra vita professionale e familiare. In linea con le strategie regionali, è prevista la definizione ed attuazione di un piano di miglioramento dei servizi per il lavoro. Si intende semplificare le procedure burocratiche per l'erogazione dei servizi offerti dai CIOF a privati ed imprese attraverso la predisposizione e l'utilizzo di nuovi strumenti informatici, a seguito di specifici accordi con i maggiori Enti istituzionali del territorio provinciale (INPS, INAIL, ASUR e Camera di Commercio). Si prevedono interventi e nuovi modelli organizzativi per migliorare la promozione e l'erogazione dei servizi offerti dai CIOF. In questa logica si colloca l'operatività dell'accordo sottoscritto tra l'Università di Urbino e la Provincia di Pesaro e Urbino, INPS, DTL per un osservatorio permanente e tavolo di competenze necessario per la corretta e puntuale applicazione delle politiche attive previste dalla L. 92/2012. Si sosterrà la nascita di nuove attività imprenditoriali attraverso azioni di consulenza e formazione e incentivi per l'avvio d'impresa, proseguendo anche la politica di sostegno alla ricerca e all'innovazione, utili allo sviluppo della competitività del tessuto imprenditoriale. Si intende inoltre intervenire a favore della crescita dell'occupazione giovanile e della lotta alla dispersione scolastica. Si prevedono: interventi mirati e servizi specialistici di orientamento, di supporto e sostegno all'inserimento e reinserimento lavorativo e di accompagnamento nelle fasi di transizione tra sistemi scuola, formazione e lavoro, formazione, supporto all'apprendistato ed esperienze lavorative (tirocini, borse lavoro, assegni di ricerca) rivolti ai giovani al fine di agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro. Per favorire il rientro dei giovani NEET nei circuiti formativi e lavorativi si individueranno e intraprenderanno delle azioni di sistema in tale ambito. All'interno di queste linee strategiche, le azioni specifiche dei vari interventi di formazione e lavoro saranno concertate con le parti sociali ed individuate in coerenza con le linee programmatiche di questa Amministrazione e con gli orientamenti della Commissione Provinciale del Lavoro, che ne definirà le caratteristiche peculiari in considerazione dei bisogni, delle esigenze e delle richieste del territorio.

Nella definizione delle azioni si terrà conto:

- del ruolo di regia esercitato dai Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI);
- del coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nel mercato del lavoro per la creazione di un sistema integrato di servizi e politiche attive per il lavoro;
- della centralità delle azioni rivolte a sostenere l'integrazione socio-lavorativa della popolazione in condizioni di svantaggio (in particolare giovani, immigrati, persone con disabilità, donne in reinserimento lavorativo, over 45);
- delle misure per facilitare la gestione della vita professionale e familiare dei lavoratori e delle lavoratrici;
- degli strumenti finalizzati a sostenere l'avvio di nuove imprese, l'organizzazione aziendale e le competenze legate alla innovazione di processo e di prodotto utili allo sviluppo e alla competitività delle imprese locali;
- della promozione della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

La situazione economica ed occupazionale della Provincia di Pesaro e Urbino è preoccupante e richiede l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, la sinergia tra Istituzioni e attori economici e sociali

presenti nel territorio provinciale e l'attivazione di misure in grado di fronteggiare e contenere gli effetti della crisi nonché di creare presupposti, anche a lungo termine, alla crescita e al rilancio del tessuto economico, imprenditoriale ed occupazionale. La formazione professionale e un sistema di azioni per l'impiego efficace per favorire misure di politica attiva del lavoro, giocano un ruolo fondamentale in questo difficile momento e possono contribuire in maniera incisiva al miglioramento dell'occupabilità, in particolare quella giovanile, e allo sviluppo di nuove opportunità di lavoro. La scelta delle strategie programmatiche si basa sulla valutazione dell'attuale situazione del sistema economico produttivo che non riesce a garantire l'assorbimento dello stock di disoccupazione accumulato durante il periodo di crisi. Dall'analisi tendenziale dei dati sulla disoccupazione giovanile emerge inoltre che quest'ultima risulta essere in preoccupante aumento rispetto all'anno 2010. Anche le tipologie contrattuali che caratterizzano l'occupazione risultano essere nella maggior parte di tipo flessibile e a termine ed interessano soprattutto la componente dei giovani e delle donne, a conferma del clima di incertezza che ancora permane. A seguito di queste valutazioni, il programma delle politiche formative e del lavoro è stato adeguato ed implementato proprio nella direzione di massimo accompagnamento ai soggetti maggiormente colpiti dalla crisi e, nello stesso tempo, di sostegno al sistema delle imprese che dovrà reagire e riposizionarsi per garantire la ripresa economica e quindi nuove opportunità di lavoro.

3.4.3 – Finalità da conseguire

3.4.3.1 - Investimento

Il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 non prevede la possibilità di investimenti ad eccezione della implementazione e manutenzione evolutiva del sistema informatico e informativo/gestionale.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le finalità da conseguire sono:

- potenziamento ed efficacia dei servizi previsti dalla L. 92/2012 in coerenza con Masterplan regionale per il raggiungimento dei L.E.P. ed accedere al sistema di premialità.
- azioni di politica attiva nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi;
- semplificazione ed implementazione dei servizi alle aziende;
- strumenti mirati e tempestivi rivolti a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata
- qualificazione dei servizi per il lavoro per i singoli target in riferimento alle linee guida regionali sugli ammortizzatori sociali in deroga;
- elaborazione di strumenti snelli e rapidi “just in time” per la prevenzione e anticipazione delle crisi aziendali;
- diffusione di modalità e strumenti per la gestione delle crisi aziendali e occupazionali,
- monitoraggio degli ammortizzatori sociali;
- garantire stabilità e sicurezza del lavoro,
- promuovere la qualificazione della forza e l'adozione di un approccio di intervento basato sul lifelong learning, anche tramite lo sviluppo di un sistema di formazione a distanza;

- promuovere la competitività del sistema imprenditoriale attraverso l'innovazione tecnologica ed organizzativa;
- promuovere e sostenere la creazione di impresa
- salvaguardare il livello occupazionale, puntando alla difesa del posto di lavoro in riferimento alle politiche di pari opportunità/di genere nell'ambito del mercato del lavoro locale;
- eliminare le discriminazioni di genere nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro;
- sostenere l'integrazione socio-educativa in condizioni di svantaggio;
- contrastare il lavoro sommerso, favorendo il miglioramento dei servizi rivolti agli immigrati;
- contrastare la dispersione scolastica e formativa,
- favorire il rientro scolastico o lavorativo dei giovani NEET;
- promuovere l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione e della qualità dei sistemi;
- garantire la corretta attuazione del POR FSE 2007/2013 attraverso azioni di assistenza tecnica, monitoraggio, controllo e valutazione;
- garantire il corretto funzionamento della Commissione provinciale del Lavoro.

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Dipendenti dell'Ente a tempo indeterminato e determinato nonché collaboratori, esperti, consulenti.

Il numero del personale assegnato ai diversi uffici si auspica sia adeguato anche in considerazione dell'attuale crisi economica che richiede l'erogazione di servizi da dedicare specificatamente ad essa.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Strutture, impianti, attrezzature, arredi, apparecchiature didattiche ed informatiche proprie delle aule, dei laboratori scolastici e degli uffici nonché degli organismi convenzionati. Inoltre, banche dati, documentazione di vario tipo, software elaborati dalla Regione Marche e dal Servizio, piattaforma e-learning, ecc.

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il programma risponde agli indirizzi regionali, nazionali ed europei di programmazione economica e finanziaria approvati e ai provvedimenti in materia di "misure anticrisi", nonché alle linee di indirizzo di questa Amministrazione.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione**

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	5.135.000,00	5.135.000,00	5.135.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	1.700.114,66	590.114,66	590.114,66	
TOTALE (A)	6.835.114,66	5.725.114,66	5.725.114,66	
PROVENTI DEI SERVIZI	500,00	500,00	500,00	
TOTALE (B)	500,00	500,00	500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	245.885,34	250.885,34	250.885,34	
TOTALE (C)	245.885,34	250.885,34	250.885,34	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	7.081.500,00	5.976.500,00	5.976.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
7.081.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.081.500,00	9,41

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.976.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.976.500,00	9,01

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
5.976.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.976.500,00	9,09

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 04 - MIGLIORARE LA QUALITA' DEL LAVORO ATTRAVERSO AZIONI DI FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Assessore: MASSIMO SERI

3.7.1 Finalità da conseguire

3.7.1.1 Investimento

Fonti di finanziamento: F.S.E. – Stato – Regione Marche – Risorse proprie dell'Ente. In parte già quantificate come quelle F.S.E., altre in corso di attribuzione.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

- Interventi a favore di percettori di ammortizzatori sociali e ammortizzatori sociali in deroga;
- Azioni mirate e servizi specialistici di orientamento e supporto all'inserimento lavorativo;
- Azioni anticrisi per i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro;
- Piano di azioni ed interventi formativi e gestione delle attività previste;
- Inserimento e reinserimento di giovani e adulti nel mercato del lavoro anche attraverso azioni formative e work experience;
- Adeguamento del sistema di formazione professionale;
- Formazione superiore;
- Formazione permanente, anche attraverso un sistema di formazione a distanza;
- Formazione continua, anche attraverso un sistema di formazione a distanza;
- Interventi a sostegno della creazione di impresa;
- Interventi finalizzati al ricambio generazionale nelle imprese;
- Azioni di affiancamento al management aziendale per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale;
- Spin off aziendali;
- Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e promozione dell'imprenditorialità femminile;
- Tirocini pratici a scopo formativo e borse per esperienze lavorative come elemento di collegamento tra formazione ed azienda;
- Realizzazione di "Cataloghi" per attività formativa personalizzata;
- Interventi formativi JUST IN TIME.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Strutture, impianti, attrezzature, arredi, apparecchiature didattiche ed informatiche (Piattaforma F.A.D.) proprie delle aule, dei laboratori scolastici e degli uffici (anche degli organismi convenzionati). Software nazionali, regionali e provinciali.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Dipendenti dell'Ente, docenti, consulenti/esperti esterni e personale degli organismi convenzionati.

3.7.4 Motivazione delle scelte

La Regione Marche con L.R. n. 38/98 "norme in materia di politiche del lavoro e dei servizi per l'impiego" modificata ed integrata con la L.R. n. 2/2005 "norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" regola le competenze trasferite all'Amministrazione Provinciale.

Nell'ambito di tale riferimento normativo verranno realizzati gli interventi previsti coerentemente al quadro programmatico regionale, al "Programma Operativo Regionale" per gli interventi finanziati dal F.S.E. 2007-2013, alle linee guida ed attuative regionali e nazionali, ai regolamenti europei.

Tali documenti sono:

- Programma Operativo Regionale 2007/2013
- Linee di indirizzo regionali
- D.L. n. 78/2009 "misure anticrisi"
- Accordo Stato Regioni del 12/2/2009 e del 20/04/2012

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione

01 - Migliorare la qualità' del lavoro attraverso azioni di formazione e politiche per l'occupazione

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.080.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.080.000,00	2,76

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.080.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.080.000,00	3,14

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.080.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.080.000,00	3,16

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 04 - RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E PER L'IMPIEGO

Assessore: MASSIMO SERI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Adeguamento delle attrezzature e degli impianti tecnologici ed informatici per l'organizzazione dei servizi per l'impiego e la formazione professionale. Certificazione laboratorio elettropneumatico/automazione Livello P3.. Concessione a terzi di aule e laboratori dei Ciof. Nel contempo la struttura, a fronte del protocollo di intesa sottoscritto con le agenzie per il lavoro, potrà essere sede sperimentale e competente per un rinnovato ruolo dei servizi per l'impiego in una logica di partecipazione di reti territoriali per una governance del mercato del lavoro su area vasta provinciale.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Risorse in dotazione al Servizio.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Dipendenti dell'Ente.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Occorre qualificare e rendere efficienti i servizi erogati nei Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione e dei Punti Informativi Lavoro.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione
02 - Rafforzamento delle infrastrutture per la formazione professionale e per
l'impiego

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
20.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,03

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
20.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,03

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
20.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,03

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 04 – DEFINIZIONE DI MODELLI OPERATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DI AZIONI SPECIALISTICHE

Assessore: MASSIMO SERI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Fonti di finanziamento: F.S.E. – Stato – Regione Marche – Risorse proprie dell’Ente. In parte già quantificate come quelle F.S.E., altre in corso di attribuzione.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede azioni di salvaguardia e difesa dei livelli occupazionali:

- Azioni di politiche attive del lavoro rivolte ai lavoratori in cassa integrazione o espulsi dal mercato del lavoro
- Attività di qualificazione e riqualificazione mirata per lavoratori esclusi dai processi produttivi

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strutture, impianti, attrezzature, arredi, apparecchiature didattiche ed informatiche (Piattaforma F.A.D.) proprie delle aule, dei laboratori scolastici e degli uffici (anche degli organismi convenzionati). Software nazionali, regionali e provinciali.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Dipendenti dell’Ente - Collaboratori.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Le attività di contrasto alla disoccupazione e di sostegno per i lavoratori espulsi dai processi produttivi saranno programmate e finalizzate a target “definiti” di utenti al fine di proporre servizi sempre più rispondenti e finalizzati all’inserimento o al reinserimento lavorativo.

Inoltre l’attività di formazione mirata ha la finalità di accrescere le competenze per aumentare le possibilità occupazionali e accompagnare la crescita innovativa delle imprese.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione
03 - Definizione di modelli operativi per la valorizzazione di azioni specialistiche

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.575.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.575.000,00	2,09

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
800.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	1,21

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
800.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	1,22

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 04 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 04 - EROGAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI NELL'APPRENDISTATO

Assessore: MASSIMO SERI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Le risorse derivanti da F.S.E. e da assegnazioni o trasferimenti ai sensi di leggi statali e regionali saranno finalizzate alla realizzazione di percorsi di apprendistato.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Apprendistato

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247", che abroga la legge 25/1955, l'Art. 16 della legge 196/1997, nonché il Capo I del Titolo VI del Decreto Legislativo 276/2003, la Regione Marche ha proceduto con DGR n. 1365 del 01/10/2012 all'approvazione della disciplina regionale per l'applicazione dell'apprendistato professionalizzante o di mestiere e dell'apprendistato di alta formazione e ricerca e con DGR n. 1536 del 31/10/2012 all'approvazione della disciplina regionale per l'applicazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. In particolare, la Regione ha disciplinato il sistema dell'offerta formativa regionale finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali, attraverso la definizione di specifici contenuti formativi e modalità gestionali. Al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla regolamentazione nazionale (D.Lgs 167 del 14/09/2011 art. 4) la formazione di tipo professionalizzante e di mestiere, svolta sotto la responsabilità dell'azienda, è integrata dall'offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali rivolta ai lavoratori assunti dal 25 aprile 2012 con contratto di apprendistato di tipo professionalizzante e di mestiere. Pertanto codesta Amministrazione, con Delibera di Giunta Provinciale n. 46/2013 ha approvato il documento: "Linee di indirizzo per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 167 del 14/09/2011 relative alla formazione in apprendistato professionalizzante o di mestiere".

La Provincia di Pesaro e Urbino nell'ottica di un continuo miglioramento del servizio formativo rivolto agli apprendisti, ha emanato nel passato successivi bandi, attivando una serie di misure e dispositivi organizzativi aventi l'obiettivo di dare una concreta risposta alle esigenze del mercato del lavoro ed alla necessità di professionalizzare gli assunti con questa tipologia contrattuale.

L'impegno della Provincia è mantenere questa strategia anche con la nuova offerta formativa attivando misure di accompagnamento utili al raggiungimento degli obiettivi indicati.

Nel 2012 la Provincia di Pesaro e Urbino ha aderito al progetto AMVA promosso dal Ministero del Lavoro con il supporto tecnico di Itallavoro con finalità di promuovere anche per l'anno 2013 la maggior fruizione da parte delle aziende di assunzioni con contratto di apprendistato

professionalizzante prevedendo incentivi all'assunzione e percorsi strutturati nell'ambito dell'azione "Bottega di Mestiere" già operanti.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strutture, impianti, attrezzature, arredi, apparecchiature didattiche ed informatiche proprie delle aule, dei laboratori scolastici e degli uffici. Inoltre, banche dati, documentazione di vario tipo, software elaborato dal servizio, ecc.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Dipendenti dell'Ente, nonché docenti, collaboratori/esperti (con rapporto di collaborazione professionale) e personale degli organismi convenzionati.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Si è tenuto conto delle funzioni attribuite dalla vigente normativa, nonché degli orientamenti e priorità individuate nei documenti nazionali e regionali in tema di formazione in apprendistato.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione

04 - Erogazione di percorsi formativi nell'apprendistato

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.930.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.930.000,00	2,56

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.630.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.630.000,00	2,46

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.630.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.630.000,00	2,48

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 05 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 04 - ATTIVITA' COMPLEMENTARE AL SISTEMA FORMAZIONE/LAVORO

Assessori: MASSIMO SERI, DANIELA CIARONI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Finanziamenti F.S.E. e ulteriori risorse su cui potrà contare l'Amministrazione Provinciale derivanti da assegnazione a seguito di partecipazione a bandi o provenienti da trasferimenti ai sensi di Leggi statali e regionali.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Costituzione del Distretto Digitale e del Distretto Culturale Evoluto

Per favorire la costituzione di un distretto del digitale la Provincia ha individuato una strategia territoriale ampia declinata in questi punti:

- garantire alla comunità provinciale l'accesso a internet con la banda larga ed il sistema del wi-fi per una migliore facilità di accesso ai servizi offerti dalla rete;
- Formazione per aumentare competenze e cultura del digitale
- Azioni per favorire la maturazione della consapevolezza delle potenzialità di business date dal digitale, in un'ottica di reale supporto alla competitività;
- Definizione e qualificazione di un modello innovativo di collaborazione e di azione tra i soggetti economici e gli stakeholder del territorio (Regione Marche. Enti locali, Università, Camera di commercio, associazioni);
- Qualificazione di un'identità distintiva per il sistema economico e sociale del nostro territorio in domini avanzati e su piattaforme chiave abilitanti;
- Costituzione di cluster di conoscenza tecnologico produttivi
- Favorire nuove start up, l'aggregazione di imprese e centri di competenza per ricerca, sviluppo e innovazione, la costituzioni delle cosiddette "reti lunghe"
- Favorire l'incremento delle prospettive di occupazione giovanile ad alto valore aggiunto

Nell'ambito di queste linee strategiche alcune importanti realtà imprenditoriali regionali si sono offerte di cooperare con risorse finanziarie, conoscenze e strumenti all'attuazione e alla qualificazione del "Distretto digitale" che dovrà avere un forte impatto economico e sociale sul territorio delle Marche e del pesarese in particolare. L'intervento proposto ha la finalità sia di favorire sviluppo di nuove attività economiche che facciano degli asset culturali e della capacità creativa il motore di crescita economica e sociale, sia di qualificare ed applicare nuovi modelli gestionali e organizzativi nei settori della cultura, del turismo, dell'ambiente e paesaggio, della valorizzazione delle tipicità e delle produzioni artigianali manifatturiere ed industriali, L'intervento è teso a innescare percorsi virtuosi sul territorio che vedano quindi promuovere e abilitare la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale composto da operatori con esperienza nei diversi settori (culturale, turistico, marketing territoriale, comunicazione,

tecnologia, produttivo e manifatturiero) e le istituzioni scientifiche e di ricerca (università) al fine di definire e realizzare prodotti e servizi innovativi per la valorizzazione su scala internazionale delle specificità del territorio e delle diverse filiere, con il sostegno di nuovi modelli di governance. In questo contesto il progetto si rivolge a tutti gli attori pubblico/privati del territorio provinciale che intendano contribuire alla qualificazione del percorso di progettazione e crescita del costituendo Distretto Culturale Evoluto della Provincia di Pesaro Urbino

Corsi liberi autorizzati

La vigente legislazione stabilisce che compete alle Province l'autorizzazione, la vigilanza, il controllo, l'applicazione delle sanzioni e la nomina delle commissioni d'esame, anche per tutte quelle attività che non beneficiano di finanziamenti pubblici. Si tratta di valutare e gestire un considerevole numero di richieste (da parte di enti e ditte private) e tutte le procedure per gli accertamenti di qualifica, idoneità o abilitazione per l'esercizio di determinate professioni regolamentate da leggi

Commissione Provinciale per il Lavoro

Il trasferimento delle funzioni in materia di politiche del lavoro (L.R. 38/98 e L.R. 2/2005) ha determinato il passaggio alla Provincia di tutte quelle competenze esercitate in precedenza dallo Stato attraverso gli uffici periferici del Ministero del Lavoro. Mentre i Centri per l'Impiego hanno il contatto diretto con l'utenza, spetta agli uffici centrali gestire, d'intesa con la Commissione Provinciale per il Lavoro (articolata in sottocomitati) tutte le altre funzioni: Collocamento obbligatorio, Ricorsi, L.S.U., mobilità, tirocini, apprendistato ecc. Si tratta di un lavoro complesso che richiede professionalità adeguate ed aggiornamento continuo per la gestione delle riunioni e l'istruttoria delle pratiche. Contestualmente il Servizio è di supporto tecnico ed organizzativo ai lavori di altri organismi tra cui la Commissione Provinciale per l'emersione del lavoro irregolare (L. 448/98 – art. 78) che ha compiti di analisi e studio nonché di informazione, formazione e sensibilizzazione sul fenomeno.

Seminari/workshop

Ciclo seminariale su “Strategie di crescita e di sviluppo del mercato del lavoro”. Realizzazione dell'ultimo incontro sulle opportunità occupazionali offerte dall'economia digitale che possa fornire indicazioni e spunti, sia agli stakeholders che ai vari soggetti che operano nel mercato, sulle strategie da seguire per creare occupazione e far crescere il sistema socio-economico locale.

Controllo di gestione

L'obiettivo è quello di verificare lo stato di attuazione della programmazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività finanziate mediante valutazione, monitoraggio finanziario, procedurale e fisico delle azioni poste in essere. Attività di audit, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività finanziate così come previsto dalla normativa nazionale e dei regolamenti comunitari.

Piano strategico di comunicazione

Si tratta di mettere in campo una serie di azioni di informazione e pubblicizzazione sulle iniziative attivate, anche attraverso la realizzazione di opuscoli, inserzioni, ecc.

E' prevista una rivisitazione e sviluppo del sito www.provincialavoro.it da un punto di vista grafico e di contenuti. Con l'ausilio del personale interno dell'area informatica si procederà a ridisegnare l'impostazione e l'estetica del sito e ad effettuare una ricognizione delle funzioni già presenti nel sito al fine di valutare quali migliorare o potenziare e quali eliminare in quanto obsolete o poco utilizzate.

Anche il servizio gratuito di call center in materia di formazione e lavoro dovrà dare continuità alla rete di comunicazione.

Si intende inoltre utilizzare lo strumento dei Social network per la comunicazione e diffusione delle informazioni, iniziative e dei progetti realizzati dal Servizio Formazione Professionale e Politiche attive per l'Occupazione.

Progetti sperimentali

In collaborazione con il Servizio 5 - Ufficio 5.1.3 - Affari generali e servizio civile verrà gestita tutta la formazione relativa ai progetti per **“Volontari del Servizio Civile”**

Inoltre, al fine di attivare ulteriori risorse per progetti sperimentali, il Servizio partecipa alla programmazione e gestione di progetti in collaborazione con altri Servizi dell'Ente.

Potenziamento e gestione delle proposte progettuali presentate a valere su bandi comunitari e nazionali

Progetti in corso:

- **Progetto PIA2** *“Project management as an instrument with reference to work environment for development and assurance of education quality in the vocational education”*: implementare, estendere, applicare il concetto di “Project Management” nelle scuole/agenzie formative/imprese
Programma comunitario Lifelong Learning - TOI (Transfer of Innovation)
- **You enter in Europe**
Programma comunitario Erasmus per Giovani Europei
- **Le forme del lavoro**
Azione ProvinceGiovani UPI nazionale
- **Progetto ZIGZAG** *“Learning practices in the workplace, in order to test ways of integration, recognition and validation of skills acquired in formal and non-formal learning settings”*: pratiche di apprendimento nei luoghi di lavoro, sperimentazione dei modelli di integrazione in contesti di apprendimento formale e non-formale con riconoscimento delle competenze.
Programma comunitario Lifelong Learning – Azione Mobilità Vetpro 2013

Progetti approvati:

- **The early school leaving: how to help young people to retain in education and training**: visita di studio per lo scambio di buone prassi sulla dispersione scolastica
Programma comunitario Lifelong Learning

Progetti presentati in attesa di approvazione:

- **GreenES – PES to PES to market labour actors dialogue supporting New Skills for green Job towards the target EU2020**

- Programma comunitario Pares
- **TEEN** – *Technologies for new Entrepreneurs*
Programma comunitario Lifelong Learning
 - **More school best future**
Programma comunitario Lifelong Learning – Azione Mobilità Vetpro 2013
 - **CORE**
Programma comunitario Lifelong Learning – Partenariati di apprendimento Grundtvig 2013
 - **Women’s empowerment and reskilling through mobility in EU**
Programma comunitario Lifelong Learning – Mobilità transnazionale PLM
 - **Skills2Work News**
Programma comunitario Lifelong Learning
 - **Impresa simulata**
bando regionale sull’alternanza scuola lavoro

Progetti in fase di preparazione in risposta ai bandi:

- **bando UPI** nazionale Azione Province Giovani 2013
- **programma comunitario Erasmus** per Giovani Imprenditori – ciclo 6

Implementazione del libretto formativo del cittadino

Il diritto della persona a vedere riconosciuti i propri apprendimenti acquisiti nel corso della vita e nei diversi contesti comporta l’obbligo per le istituzioni ed i sistemi di dotarsi di una adeguata strumentazione per rendere esigibile questo diritto. La Regione Marche con DGR 1786 del 28/12/2012 ha deciso l’applicazione del libretto formativo del cittadino che offre al cittadino la possibilità di rendere leggibili e ovunque valorizzabili le competenze individuali acquisite. I Centri per l’impiego , l’Orientamento e la Formazione avranno un ruolo importante nella valutazione e certificazioni delle competenze da registrarsi nel libretto formativo del cittadino.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strutture, impianti, attrezzature, arredi, apparecchiature informatiche, Banche dati, documentazione di vario tipo, software elaborato dal servizio.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Dipendenti dell’Ente, esperti e personale degli organismi convenzionati.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Si è tenuto conto delle funzioni attribuite, della vigente normativa, nonché degli orientamenti e priorità individuate nei documenti di origine comunitaria, nazionale e regionale in tema di politiche del lavoro e sistemi formativi. Si è tenuto conto anche degli indirizzi della programmazione 2007/2013.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione

05 - Attivita' complementare al sistema formazione/lavoro

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
120.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,16

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
90.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,14

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
90.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,14

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 06 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 04 - ATTIVITA' DI IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO, L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE

Assessore: MASSIMO SERI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Fonti di finanziamento: F.S.E. – Stato – Regione Marche – In parte già quantificate, altre in fase di attribuzione.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Servizi on line. L'azione ha l'obiettivo di semplificare e migliorare l'accesso ai servizi dei Centri per l'Impiego.

Grazie ad una serie di accordi bilaterali tra la Provincia ed i maggiori soggetti istituzionali che operano nel mercato del lavoro locale (INPS, INAIL, ASUR e Camera di Commercio) ed in collaborazione con la Regione Marche, verrà ideato e realizzato un ambiente web based che permetterà il contatto e l'erogazione di alcuni servizi interamente on line. L'utenza aziendale e le persone in cerca di occupazione potranno infatti fruire tramite la rete di alcuni dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego, compilando facilmente la documentazione richiesta ed inviandola automaticamente al Centro di competenza. L'azione comporterà pertanto un vantaggio:

- per gli Utenti – aziende e privati - che potranno utilizzare i servizi senza doversi recare presso i CIOF o rivolgersi a più Enti e potranno scegliere lo strumento informatico più idoneo ai propri obiettivi e risultati da raggiungere;
- per il personale dei CIOF che verrà sollevato dall'onere di caricare manualmente le pratiche nel sistema informativo;
- per la struttura, che beneficerà di un vantaggio in termini di diminuzione di costi e di ottimizzazione delle risorse.

Per garantire ai potenziali utenti dei servizi per l'occupazione un accesso il più possibile rapido, efficiente e capillare alle informazioni è attivo un **“numero verde”**. Si tratta di un vero e proprio “sportello telefonico” di informazione e primo orientamento all'utenza sui temi del lavoro e dell'offerta formativa. Tale servizio non viene più appaltato all'esterno ma viene gestito dal personale dei PIL, che lavora in rete e si alterna nelle funzioni, provvedendo all'erogazione del servizio attraverso una costante supervisione e un continuo aggiornamento dei contenuti. Nella logica di promuovere sinergie utili al contenimento delle spese e migliorare l'efficacia dei servizi, sarà costituito un Osservatorio che integra le funzioni proprie dei Servizi Istruzione, Informatica e Formazione/Lavoro che raccoglierà in un unico sistema i dati afferenti i diversi ambiti. .

Rafforzamento e promozione dei servizi che i CIOF offrono alle imprese attraverso l'istituzione della figura dell'account per i servizi formazione/lavoro.

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Strutture, impianti, apparecchiature informatiche, banche dati e software dell'Amministrazione e Regionali, appalto del servizio di teleinformazione.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Dipendenti dell'Ente, nonché esperti esterni e personale degli organismi convenzionati.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Si è tenuto conto delle funzioni attribuite, della vigente normativa, degli orientamenti e priorità individuale nei documenti nazionali e regionali.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione

06 - Attivita'di implementazione, potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego, orient.e formazione

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
256.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256.500,00	0,34

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
256.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256.500,00	0,39

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
256.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256.500,00	0,39

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 07 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 04 –
L. 68/99 INSERIMENTO E MANTENIMENTO MIRATO PERSONE DISABILI E SOGGETTI
SVANTAGGIATI**

Assessore: MASSIMO SERI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

3.7.1.1 – Investimento

Con decreto della Regione Marche annualmente vengono impegnate e liquidate a favore dell'Amministrazione Provinciale le risorse per l'espletamento dei compiti e delle funzioni conferiti con L. 68/99 relative alla ripartizione del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili – fondi statali a destinazione vincolata in attuazione dell'art. 13 L. 68/99. Con Delibera di Giunta Regionale vengono annualmente concessi contributi attraverso l'utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili (L.R. 2/2005 art. 26) per varie azioni positive di sostegno per il miglior inserimento del disabile.

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

L'obiettivo generale del progetto consiste nella implementazione di un servizio di collocamento mirato integrato, che consenta di valutare adeguatamente le capacità delle persone disabili e di inserirle nel posto più adatto, attraverso l'analisi dei posti di lavoro, le forme di sostegno, le azioni positive, le soluzioni ai problemi connessi all'inserimento lavorativo in azienda (mediazione e tutoraggio).

Il progetto in esame è sostenuto all'interno delle risorse del F.S.E., e con assegnazioni e trasferimenti di risorse nazionali (fondo nazionale per l'inserimento dei disabili) regionali (fondo regionale per l'occupazione dei disabili)

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Archivio dei lavoratori disabili disponibili al lavoro "Banca dati utenti", Archivio delle imprese in obbligo e mansioni disponibili "Banca dati aziende", applicativi informatici dedicati, strutture idonee all'accoglienza della persona disabile e per l'attività dell'equipe integrata multidisciplinare.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Dipendenti dell'Ente, collaboratori esperti in servizi di accoglienza, orientamento, mediazione incrocio domanda/offerta e tutoraggio, personale e figure specialistiche dei soggetti pubblici e privati competenti in materia di disabilità

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto nasce con il principale intento di essere uno strumento di facilitazione nel processo di abbinamento mirato tra candidato disabile e posizione di lavoro, soprattutto in relazione a quei contesti che si trovano a gestire consistenti numeri di persone disabili da collocare. Altro obiettivo, subordinato e collegato al precedente, è costituito dalla definizione di protocolli, quali ad esempio la certificazione ICF, il più possibile strutturati, e quindi oggettivi, per "fotografare" le capacità e le competenze lavorative dell'utenza disabile e le caratteristiche delle posizioni di lavoro per un inserimento lavorativo corretto e stabile.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
04 - Formazione professionale e politiche per l'occupazione
07 - L. 68/99 inserimento e mantenimento mirato persone disabili e soggetti svantaggiati

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.100.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	1,46

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.100.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	1,66

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.100.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	1,67

3.4 - PROGRAMMA N.° 05 - INTERVENTI NEL CAMPO DELLE POLITICHE SOCIALI E SANITARIE

N° 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessore: CIARONI DANIELA

3.4.1 – Descrizione del programma

La relazione di Bilancio 2013 viene non solo in un quadro nazionale ed internazionale connotato da crescenti difficoltà che tocca fortemente il nostro sistema-paese, ma esso interviene in un approdo istituzionale diverso dell'Ente Provincia. Sul piano internazionale, a causa del persistere del problema degli elevati debiti sovrani di numerosi paesi: in prima l'Italia stessa. Sul piano nazionale, per le recenti manovre governative che stanno finanziariamente stringendo sempre più le Autonomie Locali (e le Regioni), e con, appunto, un Ente Provincia dal destino sempre più incerto. A fronte, quindi, di un siffatto contesto che "gioca" su più piani, e certamente non lineare ed armonico, nondimeno l'azione dell'Assessorato nel proprio ambito d'attività intende proseguire nel solco già tracciato, cogliendo per quanto possibile le sfide a cui è chiamato.

A. PRIMA PARTE: INTERVENTI NEL CAMPO DELLE POLITICHE SOCIALI

1.1 Obiettivi e ruolo della Provincia nello sviluppo delle politiche sociali

Per assolvere un ruolo propositivo e di cerniera istituzionale, come peraltro delineato in merito nello stesso Progetto "Provincia 2020", è richiesta una presenza forte dell'Amministrazione provinciale sia nella conoscenza dei servizi e interventi sociali presenti nel territorio e sia nell'attivazione di azioni volte alla valorizzazione ed integrazione delle attività territoriali con percorsi di accompagnamento e di sostegno, e la messa in rete altresì di tutte le risorse attive nel territorio, cogliendone la ricchezza e le particolarità, e anche con precisata attenzione al terzo settore. Per questo motivo, oltre a rafforzare ed implementare le azioni già attivate negli anni precedenti, si provvederà nel 2013 ad avviare o rafforzare percorsi di concertazione e di elaborazione per un welfare rinnovato, che, alla luce della crisi economica e strutturale in corso, sappia trovare nuove modalità di sviluppo e di risposta ai problemi emergenti. Sarà nostro compito parimenti sostenere ulteriormente l'attuazione di interventi di raccordo territoriale e l'omogeneizzazione delle programmazioni per il consolidamento dell'esistente e l'avvio di nuove progettualità, attraverso pure il recupero di appositi finanziamenti, in un'ottica nondimeno sostenibile dalla struttura in essere, caratterizzata come noto da limitate disponibilità di risorse umane ed organiche .

1. MACROAZIONI TRASVERSALI AI SETTORI DI INTERVENTO

- **Osservatorio sulle Politiche Sociali:** come già più volte descritto, l'attività dello stesso si è depotenziata per scelte altre della Regione. Allo stato, il relativo profilo d'intervento offre pertanto un percorso di contenuta prospettiva.
- **Coordinamento provinciale delle politiche sociali:** questo organismo, istituito con deliberazione provinciale n.138/2003, opererà in particolare nelle linee già tracciate per armonizzare le politiche del welfare, programmare gli interventi interambiti (formazione compresa), facilitare l'integrazione

con le politiche dell'istruzione, del lavoro e dell'edilizia residenziale pubblica, sostenere e dar coerenza la programmazione dei piani triennali d'ambito.

- **Consulta del terzo settore:** è una novità che ha permesso, riconfigurando la precedente tematizzata sul "solo" volontariato, di allargarne il senso e la proiezione di organismo in grado di leggere quanto insiste ed emerge al riguardo nel Territorio e nella comunità; non dimenticando altresì le presenze istituzionali a livello di partecipazione regionale, sia in seno al Tavolo provinciale delle Povertà (diramazione diretta di quello Regionale) che alla rinnovata Consulta Regionale Famiglia;

2. MACROAZIONI SPECIFICHE DEI SETTORI DI INTERVENTO

- Nel settore **DISABILITÀ**, vengono riconfermati in attesa perfezionamento iter Regione Marche su nuovo testo di Legge sul sociale:

- **Coordinamento provinciale disabilità**, ex Legge Regionale 18/96 ed ex L.R. 28/00: promuove e coordina le attività del settore in integrazione con i coordinamenti di ambito; promuove progetti integrati; avvia monitoraggi e valutazioni di settore; propone corsi di riqualificazione e aggiornamento per gli operatori del settore.

- **Coordinamento e sviluppo della rete provinciale dei centri di documentazione e informazione handicap (definita CDIH)**, anche, qui in raccordo con gli ambiti territoriali, con:

- partecipazione alle **attività del GLIP** dell' "U.S.P." per la definizione dei criteri di assegnazione del sostegno scolastico e iniziative di monitoraggio e tutela dell' integrazione scolastica;
- interventi di **raccordo con il Servizio Politiche del Lavoro dell'Ente volto** all' omogeneizzazione delle politiche territoriali di intervento sull' inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

- **Assistenza ai disabili della vista e dell'udito e minori riconosciuti da un solo genitore circa 250 Famiglie:** che vanno viste ora, di seguito a quanto legiferato al riguardo dalla Legge Finanziaria Regionale 31/2009, quali competenze delegate, e che ha visto l'attuarsi ed il consolidarsi dell'affidamento esterno dell'assistenza didattica domiciliare per i sensoriali con gara pubblica, nonché l'attivarsi per l'utilizzo di testi scolastici di modalità nuove e più economiche ricorrendo alle più avanzate tecnologie;

- Coll'anno in essere si riapre poi, peraltro in sinergia con l'Assessorato e la Struttura della P.I., il rinnovo e/o attualizzazione dell'Accordo di Programma quadriennale inter-amministrazioni a titolo: **"Approvazione e sottoscrizione accordo di programma tra scrivente Ente , Provveditorati Regionale e Provinciale, Area Vasta 1 e Scuole di ogni ordine e grado per l'integrazione degli alunni disabili nelle scuole provinciali"**. Uno strumento di fondamentale rilievo e significato e valenza sociale che, dopo il primo quadriennio di sperimentazione svolto, va ora riproposto, rivisto nel caso, rilanciato nelle potenzialità e riletto nelle criticità sopravvenute.

- Altra materia d'intervento dell'Assessorato in parola è quella affidata dalla L.R. 10/99 in materia di contrasto al randagismo. Un settore di nuova sensibilità crescente, ove l'Ente con un profilo capofila ha iniziato a svolgere un ruolo di coordinamento e propositivo financo cointeressando tutti gli Attori pubblici e del Volontariato che possono /devono esercitarvi un ruolo. Per l'anno 2013 è importante, segnalatamente, sviluppare tutte le ricadute dell'avviato Protocollo d'Intesa già deliberato dall'Amministrazione e portato

all'attenzione sia in seno agli strumenti consultivi preposti che ai Comuni, all'Area Vasta 1, alle Comunità Montane ed allo stesso Ufficio di Governo del Territorio. Così facendo l'Assessorato potrà nel migliore dei modi assolvere ad un ruolo di fondamentale raccordo istituzionale ed amministrativo nel contesto del sistema- Territorio.

- Nel settore della **SALUTE MENTALE**, proseguirà il Progetto Unico Provinciale "Servizi di Sollievo 2013-2014". Il compito della Provincia consiste nel coordinare un Progetto Unico Provinciale, sostenendo tutte le risorse presenti sul territorio provinciale, per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno alle loro famiglie.

Le modalità, che prevedono l'elaborazione di progetti integrati tra più ambiti e più zone territoriali con il coordinamento della Provincia, rappresentano un modello ottimale per realizzare interventi omogenei e valorizzare al massimo le risorse presenti sul territorio.

Le funzioni riconosciute dalla Regione Marche alla Amministrazione Provinciale riguardano:

- la convocazione dei tavoli di coprogettazione, concertazione e coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti per programmare gli interventi e destinare le risorse sulla base della quota regionale assegnata;
- l'esame dei progetti presentati con ulteriori integrazioni e modifiche;
- la trasmissione alla Regione dei Progetti;
- il monitoraggio in collaborazione con gli Enti capofila dell'andamento del progetto ;
- l'erogazione dei trasferimenti regionali 60% su dichiarazione di inizio progetto e 40% a saldo su rendiconto e relazione annuale;

Il Progetto Unico Servizi di Sollievo è costituito da n.3 Moduli progettuali territoriali e n.1 Modulo progettuale provinciale trasversale:

1. Ente Capofila Comune di Pesaro "*Sesamo aperti*": Area Territoriale - Ambito Territoriale di Pesaro e DSM dell'ASUR Area Vasta di Pesaro;
2. Ente Capofila Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro "*Solidarietà e Sollievo*": Area Territoriale - Ambiti Territoriali di Urbino, Cagli, Macerata Feltria e DSM dell'ASUR Area Vasta di Urbino;
3. Ente Capofila Comune di Fano "*Dialogando*": Area Territoriale - Ambiti Territoriali di Fano e Fossombrone e DSM dell'ASUR Area Vasta di Fano;
4. Provincia di Pesaro e Urbino "*Azioni di Raccordo Formativo...*" per gli interventi trasversali di formazione, monitoraggio e coordinamento.

Il Progetto Servizi di Sollievo a titolarità dell'Amministrazione Provinciale "**Azioni di raccordo...dei progetti Servizi di Sollievo**" anno 2013/2014 è stato approvato con DGR 41/2013, predisposto dall'Ufficio Politiche Sociali , con un tempo di realizzazione dal 1° Aprile 2013 - 31 Marzo 2014.

L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino supporta il territorio attraverso il proprio **Progetto "Azioni di raccordo ... dei progetti Servizi di Sollievo"**, sostenendo **attività trasversali solidaristiche su tutto il territorio provinciale** per:

- Facilitare lo sviluppo del Progetto Unico Integrato a livello territoriale, seguendo e sostenendo i soggetti che vi partecipano (integrazioni socio-sanitaria, pubblico-privato, territorio e famiglia) anche attraverso il

coordinamento dell'equipe tecnico politica dei Servizi di Sollievo a livello provinciale (tavolo di concertazione);

- Costituire e rafforzare un sistema di monitoraggio condiviso con tutti i protagonisti degli interventi , capace di offrire quegli strumenti e quelle informazioni necessarie per poter conoscere gli effetti degli interventi e di conseguenza progettare attraverso il Gruppo Tecnico Tematico;
- Realizzare percorsi di prevenzione e conoscenza sulle problematiche della disabilità psichica negli Istituti Scolastici Superiori per sensibilizzare le giovani generazioni alle tematiche sulla salute mentale e superare lo stigma che lo caratterizza attraverso l'attività delle Associazioni e della Fondazione coinvolte nel Progetto Servizi di Sollievo;
- Realizzare percorsi integrativi al servizio di sollievo territoriale per la creazione di migliori condizioni ambientali sul territorio attraverso l'attività delle Associazioni e della Fondazione coinvolte nel Progetto Servizi di Sollievo;
- Sviluppare azioni di supporto per gli inserimenti lavorativi di soggetti con problematiche psichiatriche;
- Aggiornare gli operatori del settore attraverso la distribuzione di pubblicazioni scientifiche per la conoscenza delle problematiche legate alla disabilità mentale e ai molteplici aspetti che ne conseguono;
- Aggiornare e sensibilizzare i cittadini con incontri pubblici sulla salute mentale;
- Realizzare percorsi di supervisione dei gruppi operativi che lavorano in campo psichiatrico su utenti in carico ai servizi di sollievo attraverso l'attività delle Associazioni e della Fondazione operanti nel Progetto Servizi di Sollievo;

Nel settore delle **DIPENDENZE PATOLOGICHE**, con DGP 358/2007 è stato approvato un atto di indirizzo ed ha avuto inizio un percorso integrato di prevenzione contro le dipendenze tra l'ASUR Zona 1 e l'Amministrazione Provinciale, definito da un accordo di programma tra i due Enti, per integrare progettualità, risorse e professionalità in un unico progetto "Relazioni Meticolose" a titolarità del DDP Zona 1. Nel contesto progettuale "Relazioni Meticolose" l'Amministrazione Provinciale ha operato attivamente sia attraverso la titolarità del Progetto "Alcoladolescenza", che ha visto principalmente sul territorio dell'entroterra la realizzazione del servizio di prevenzione all'Alcol ,rivolto agli adolescenti degli Istituti Comprensivi della Provincia, sia attraverso la figura dell'operatore sociale Drago (già CSPA), in qualità di referente per interventi di prevenzione e di sensibilizzazione sul territorio.

In particolare , con la sottoscrizione dei Protocolli di Intesa, sostenuti dalla normativa regionale di riferimento , nel corso degli anni, **l'attività integrata** socio sanitaria tra pubblico e privato sociale (ASUR zona 1), Amministrazione Provinciale, Ambito territoriale 1 e il Terzo Settore) ha visto lo sviluppo dei servizi di prevenzione su una parte del territorio provinciale e precisamente quello definito dall'ATS 1 e la Zona 1, interventi derivanti dalle necessità reali e dalla rete integrata delle progettazioni di prevenzione.

La Regione Marche con DGR 1646 del 07/12/2011, in attuazione della DGR 747/04, ha definito i criteri e gli indirizzi per la ripartizione dei fondi destinati alle azioni di contrasto delle dipendenze ed un budget per l'anno 2012, gestito dai DDP e con il quale definire un piano annuale d'intervento.

Gli indirizzi regionali di programmazione previsti dalla DGR 1646 hanno previsto :

- la programmazione per area vasta subordinatamente alla nuova normativa regionale che ha modificato la L.R.13/2003 e che ha introdotto l'articolazione dell'ASUR in Aree Vaste territoriali e distretti;
- l'organizzazione dipartimentale quale modello ordinario di gestione operativa dell'ASUR area vasta;
- la progettazione in area vasta, con particolare riferimento ai servizi e agli interventi ad alta integrazione socio sanitaria per soggetti con dipendenze patologiche, da realizzarsi con il pieno coinvolgimento delle organizzazioni degli Enti accreditati .

Conseguente nel 2012 a seguito della DGR 1646/11 anche per l'anno in corso l'Amministrazione Provinciale, in coerenza con le azioni integrate socio sanitarie, definite dai precedenti Protocolli di Intesa, ha aderito e condiviso con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa anno 2012 la realizzazione del Progetto di prevenzione integrata "Alziamo la Media" (anno scolastico 2012/2013) progettualità pilota dell'Area Vasta estesa a tutti gli Ambiti Territoriali con il coordinamento diretto da parte dell'Ufficio Politiche Sociali/Drago Megasnet e del DDP ASUR Area Vasta . Anche per l'anno 2013 in riferimento alla DGR 1463/2012 si intende realizzare il Progetto di prevenzione integrata socio sanitaria "Alziamo la Media" anno scolastico 2013/2014 che prevede una serie di interventi di prevenzione articolati a seconda delle tipologie/esigenze delle realtà scolastiche dei diversi Istituti Comprensivi su ogni tipo di dipendenza comprese quelle legate all'alcol nell'età adolescenziale. Le azioni progettuali si realizzeranno attraverso le risorse umane dell'Ente, Ufficio Politiche Sociali e l'affidamento del servizio a Megasnet per il coordinamento e verranno estese alla maggior parte degli Ambiti Territoriali, cercando di comprendere tutto il territorio provinciale e di coinvolgere il maggior numero di Istituti Comprensivi.

B. SECONDA PARTE: INTERVENTI NEL CAMPO DELLE POLITICHE SANITARIE

1.1 Obiettivi e ruolo della Provincia nello sviluppo delle politiche sanitarie

La Regione Marche con l'approvazione dell'Assemblea Legislativa del Piano Sanitario Regionale 2007-2009 (Deliberazione n. 62 del 31/07/07 "Il governo, la sostenibilità, l'innovazione e lo sviluppo del Servizio Sanitario Regionale per la salute dei cittadini marchigiani") e del Piano Sociale Regionale 2008/2010 (Deliberazione n. 98 del 29 luglio 2008 "Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare"), ha affermato che il consolidamento e l'innovazione del Sistema Integrato dei Servizi Sociali e Sanitari rappresentano degli obiettivi prioritari. La Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 28/06/07 ad oggetto "Consolidamento e sviluppo della integrazione socio-sanitaria nella regione Marche - Primi indirizzi per le strutture organizzative regionali e territoriali" tra l'altro definisce "... il piano di lavoro e le priorità delle diverse strutture organizzative regionali e territoriali, per le proprie competenze e responsabilità, finalizzate al consolidamento e allo sviluppo del Sistema Integrato della Rete dei Servizi alla Persona di competenza sociale e di competenza sanitaria". La Regione Marche riconfermerà l'approccio integrato sociale e sanitario alle problematiche di salute che non possono essere ridotte alla sfera della "sanità", ma verranno affrontate in una prospettiva complessiva e globale, appunto "integrata", con riferimento al benessere ed alla protezione sociale. L'integrazione sociale e sanitaria di questa prospettiva, non rappresenterà un settore a sé, ma costituirà un'area comune tra il sistema dei servizi sanitari e il sistema servizi sociali, che andrà valorizzata,

programmata, organizzata e gestita in modo congiunto dai “soggetti” del sociale e del sanitario. Il modello marchigiano di integrazione sociale e sanitaria andrà confermato, consolidato e innovato, coniugando in maniera armoniosa e organica l’opzione della Regione di mantenere la competenza sociale ai Comuni, promuovendo la programmazione e la gestione dei servizi sociali a livello di Ambito Territoriale Sociale e la competenza sanitaria al sistema Area Vasta/Distretti. Sarà ribadita la centralità del territorio per la programmazione integrata della rete dei servizi sociali e sanitari: quali “luoghi privilegiati” dell’integrazione sono stati individuati nell’Ambito Territoriale Sociale (ATS) e nel Distretto Sanitario. Un ruolo strategico e centrale nella programmazione delle politiche pubbliche sarà affidato ai Sindaci, al Comitato e alle Conferenze dei Sindaci, (Ambiti/distretti) alla Conferenza regionale socio-sanitaria permanente, per definire le modalità e le forme organizzative gestionali più adatte alla organizzazione dell’ambito territoriale di riferimento e della rete dei servizi sociali. Con la recente costituzione da parte della Sanità dell’Area Vasta, il ruolo della Provincia sarà incentrato nell’attivazione di una concertazione “ad area vasta” coincidente con il territorio provinciale, che sappia approfondire il confronto tra tutti gli attori del sistema, nel quale centrali siano le esigenze di riequilibrio dell’offerta sanitaria e socio –sanitaria e le modalità di raccordo e realizzazione degli interventi integrati. Più delicata, mentre si scrive, è la partita piccoli ospedali del Territorio (comprese le altre province marchigiane). L’effetto del Governo Monti sta, infatti, stringendo gli spazi d’autonomia e d’intervento delle competenti Regioni. Nello specifico, Fossombrone, Cagli e Pergola sono i tre nosocomi oggetto di ridimensionamento e riqualificazione a fronte degli standard imposti dal Governo. La Provincia non può non seguire con apprensione quanto in divenire e si è già più volte pubblicamente spesa affinché l’Entroterra non venga desertificato dalla logica non condivisibile dei cosiddetti tagli lineari. Siamo in un processo, in questa fase, di ascolto che i Territori hanno posto alla Regione e alla Provincia (naturalmente per ciò che il proprio ruolo le assegna) e comunque non può che essere a fianco alle istanze segnalate dall’Entroterra.

1.2 Macroazioni prioritarie di intervento

La promozione della salute e i percorsi e gli interventi di cura della salute della persona dovranno dare risposta ai problemi legati alle patologie più diffuse e alle condizioni di fragilità delle persone inserite nei propri contesti di vita. Sarà necessario, pertanto, che la Provincia si attivi per sostenere la realizzazione di una forte integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali, al fine di offrire soluzioni appropriate alla persona ed alla famiglia e ai loro bisogni sia sanitari che di natura sociale. Tali obiettivi generali si raggiungeranno anche attraverso gli strumenti già segnalati nella programmazione delle politiche sociali (es.: coordinamento politiche sociali), dove si è fortemente sottolineata l’esigenza di operare per il raccordo dei territori e delle diverse competenze degli enti preposti nel sistema del welfare. Compito della Provincia sarà quello di sostenere i percorsi di buone pratiche, attraverso la stipula di Intese e di supportare gruppi integrati di lavoro, nelle aree ad alta integrazione socio sanitaria (dipendenze, salute mentale, disabilità, anziani ...), creando programmazioni omogenee per tutto il territorio provinciale. In materia di "**Farmacie**" restasi nel prosieguo peraltro dell’ordinarietà amministrativa, dell’iter del p.d.l. 232/12 che entra nei comuni (ed Area Vasta) il ruolo al riguardo, espungendo quello fin qui svolto dalle Amministrazioni Provinciali.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Promozione e coordinamento delle politiche sociali e sanitarie territoriali attraverso azioni di integrazione e messa in rete di tutte le risorse attive nel territorio, per difendere e sostenere un sistema sociale e sanitario locale di tipo solidale.

3.4.3 – Finalità da conseguire

Promuovere e coordinare le politiche sociali e sanitarie territoriali attivando interventi e azioni volti alla valorizzazione e integrazione delle attività territoriali con azioni di accompagnamento specifiche e la messa in rete di tutte le risorse attive nel territorio.

3.4.3.1 - Investimento

Non previsto.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non previsti

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

La dotazione organica, mentre si scrive, dell'Ufficio Politiche Sociali e Farmacie per l'attuazione del suddetto programma-progetto allo stato è: 1 Capo Ufficio, 1 Assistente Sociale nonché funzionario amministrativo , 2 Istruttori amministrativi, 1 Collaboratore professionale.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

N. 5 computer con stampante, N. 2 fax, N. 5 telefoni

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il presente programma è coerente con il piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali e con il piano sanitario regionale.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
05 - Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie**

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	262.919,58	262.919,58	262.919,58	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	191.000,00	191.000,00	191.000,00	
TOTALE (A)	453.919,58	453.919,58	453.919,58	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	740.033,51	822.843,51	956.703,51	
TOTALE (C)	740.033,51	822.843,51	956.703,51	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.193.953,09	1.276.763,09	1.410.623,09	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 05 - Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.193.953,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.193.953,09	1,59

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.276.763,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.276.763,09	1,93

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.410.623,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.410.623,09	2,14

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 05 - POLITICHE SOCIALI

Assessore: DANIELA CIARONI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Nel 2013 relativamente al progetto in parola troveranno ulteriore conferma tutta una serie di azioni a sostegno volte ad accrescere la rete servizi in sinergia sia con le amministrazioni pubbliche sanitarie e non che con l'associazionismo di riferimento.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

N. 3 computer con stampante, N. 1 fax, N. 3 telefoni

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

N. 1 Capoufficio, n. 1 assistente sociale e n. 1 istruttore amministrativo ed 1 coll. amm.vo part time.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Rendere tra loro raccordati i diversi attori sociali impegnati afferenti alle problematiche sopra descritte.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
05 - Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie
01 - Politiche sociali

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.193.953,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.193.953,09	1,59

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.276.763,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.276.763,09	1,93

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.410.623,09	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.410.623,09	2,14

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 5 - FARMACIE

Assessore: DANIELA CIARONI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Espletamento della ordinarietà istruttoria in attesa in materia dell'esito iter pdl 232/2012.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non previsti

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Riguardano n. 1 computer, n. 1 stampante.

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

N. 1 Istruttore Amministrativo.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

In quanto servizio al cittadino-utente di fondamentale valore è altresì prioritario di interesse in seno alla più complessiva geografia territoriale.

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 05 - ATTIVITA' IN CAMPO SANITARIO

Assessore: DANIELA CIARONI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Proseguire nella realizzazione di una integrazione tra servizi sanitari e sociali nel contesto interistituzionale ed in coerenza al quadro di competenze vigenti e del grande appuntamento ed occasione che potrebbe essere l'avvio della progettualità del grande ospedale "Marche Nord".

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non previsti

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

N. 3 computer con stampante, N. 1 fax, N. 3 telefoni

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

N. 1 Capufficio, n. 1 assistente sociale, n. 1 istruttore amministrativo e n. 1 coll. Amm.vo.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Sostenibilità di un riorientato welfare visto anche in raccordo con l'avviato Progetto "Provincia 2020".

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
05 - Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie
03 - Attivita' in campo sanitario

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 04 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 05 - POLITICHE DI INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA

Assessore: DANIELA CIARONI

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Nel 2013, inoltre, con l'attivazione a livello Regione Marche della Consulta provinciale della Famiglia, appositamente costituita quale segno d'attenzione istituzionale e sociale dell'Amministrazione Regionale verso una cellula fondamentale della società, l'Ente si relazionerà nel proprio territorio in coerenza con la Regione ed anche con le omologhe a livello dei Comuni Provinciali.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

N. 3 computer con stampante, N. 1 fax, N. 3 telefoni

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

N. 1 Capoufficio, n. 1 assistente sociale e n. 1 istruttore amministrativo ed 1 coll. amm.vo part time.

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Rendere tra loro raccordati i diversi attori sociali impegnati afferenti alle problematiche sopra descritte.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

05 - Interventi nel campo delle politiche sociali e sanitarie

04 - Politiche di interventi a favore della Famiglia

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 - PROGRAMMA N.° 6 - PUBBLICA ISTRUZIONE

N° 3 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessore. DOMENICO PAPI

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma 6 è composto da 4 progetti: il progetto 1 “Gestione e partecipazione alle spese degli Istituti scolastici superiori”, progetto 2 “Anagrafe per sistema scolastico e formativo”, progetto 3 “Sviluppo e integrazione del sistema educativo e formativo provinciale”, progetto 4 “Razionalizzazione spazi scolastici e Piano scuole”. Tali progetti attuano compiti istituzionali dell’Amministrazione Provinciale attribuiti dalle norme in vigore: riformato Titolo V Costituzione art. 118, artt. 19 e 20 TUEL 262/2000, legge 23/1996, artt. 138 e 139 D.Lgs 112/98, art. 2 lett. G. Legge 53/ 2003, art. 68 L. 144/2009. Questo contesto normativo ha delineato un **nuovo modello di governo e gestione dell’istruzione** (e della formazione) che da fortemente centralistico è diventato **policentrico**, composto da istituzioni scolastiche autonome, una nuova amministrazione centrale e periferica dell’istruzione, Regioni, Province e Comuni con compiti di programmazione territoriale, di supporto alle istituzioni scolastiche autonome e di qualificazione del sistema d’istruzione. Fulcro di questa nuova impostazione è il rapporto istruzione/formazione/territorio. Questa pluralità di soggetti concorre alla gestione delle politiche formative, secondo il principio di sussidiarietà, tracciando le prospettive di un percorso innovativo, democratico e pluralista che pone le problematiche e la complessità di una grande sfida. **L’Agenda UE del 04/02/2010 “Nuove competenze per Nuovi lavori”, inserita nella strategia “UE 2020”,** sottolinea inoltre la fondamentale importanza della modernizzazione dei sistemi educativi e dei mercati del lavoro per poter aumentare i livelli di occupabilità e garantire la sostenibilità dei nostri modelli economici e sociali. Ciò richiede:

- di sviluppare un legame più forte tra educazione, formazione e lavoro
- di anticipare le competenze necessarie nel futuro
- di sostenere lo sviluppo nei giovani e negli individui in generale, di un nuovo mix di competenze chiave per l’apprendimento permanente (LifeLongLearning) finalizzate a favorire la gestione della complessità che contraddistingue l’epoca contemporanea
- di riconoscere e sostenere il sistema dell’orientamento quale fattore chiave strategico per poter produrre una innovazione forte del sistema educativo e del lavoro.

Il nostro Paese con “Italia 2020 – Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro” propone un approccio integrato tra scuola, università e lavoro per affrontare la duplice patologia che ci affligge: il precoce abbandono delle attività educative (dispersione scolastica al 19% rispetto al 10% di media europea) e il tardivo ingresso nel mondo del lavoro, a cui si aggiunge il deficit di tecnici intermedi stimato in 180.000 unità. E’ previsto, altresì, un sostegno finanziario alle Istituzioni Scolastiche che operano nel settore universitario.

3.4.2 Motivazioni delle scelte

Le azioni dell'ufficio si sviluppano in adempimento a compiti istituzionali dell'Ente che trovano tra le principali motivazioni la responsabilizzazione e la valorizzazione delle autonomie scolastiche, la semplificazione delle procedure e l'ottenimento di economie gestionali attraverso l'applicazione del progetto di semplificazione di gestione degli istituti scolastici a cui hanno aderito tutti e 20 gli Istituti Superiori di 2° grado della provincia. Dall'anno 2010 sono state rinnovate con le istituzioni scolastiche superiori le convenzioni con validità triennale (2010-2012) per l'assegnazione dei budget per sostenere le spese di funzionamento, sulla base di un'analisi ponderata delle spese di gestione in rapporto alle variazioni delle tariffe e dei consumi delle utenze. Tra i compiti istituzionali dell'Ente emerge il ruolo chiave di coordinamento affidato nell'ambito della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Nell'anno 2013 si intende riattivare un gruppo di lavoro intersettoriale, a suo tempo costituito tra i Servizi Istruzione e Formazione, che ha realizzato un "Data Base integrato per l'istruzione, la formazione e il lavoro" per valorizzare il patrimonio informativo derivante da banche dati già esistenti presso l'Ente o, comunque, ad essa accessibili, ed elaborare analisi integrate da cui far emergere criticità, opportunità, peculiarità e linee di tendenza. Questo patrimonio conoscitivo rappresenta il contesto comune entro cui Provincia, Autonomie Scolastiche, Comuni, Soggetti Economici e Parti Sociali è opportuno che collochino il dialogo interistituzionale da cui far emergere i complessi processi della programmazione scolastica territoriale. Il "Tavolo di coordinamento provinciale per il sistema educativo e formativo", appositamente costituito con delibera di C.P. n. 46 del 20/04/2009, ha infatti tali finalità di concertazione, con lo scopo di supportare le scelte dell'Amministrazione nell'ambito della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa territoriale. Infine, in riferimento ai compiti attribuiti dal comma 2 dell'art. 139 del d.lgs 112/98, la Provincia mette in campo azioni volte a sostenere processi di qualificazione del sistema d'istruzione e di valorizzazione dell'autonomia scolastica. E' previsto, infine, un progetto per andare a verificare l'effettivo utilizzo degli spazi scolastici al fine di eliminare gli sprechi cercando di dare risposta a quelle scuole ove si verificano aumenti di alunni. Tale progetto è, altresì, costituito da un'ulteriore parte partendo dalla mappatura del patrimonio edilizio scolastico esistente, prefigura i nuovi investimenti in base alle nuove necessità.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

Le finalità da conseguire sono rappresentate dal miglioramento del funzionamento della gestione scolastica in termini qualitativi, attraverso una adeguata razionalizzazione della spesa e assegnazione di budget alle scuole in accordo con i Dirigenti Scolastici e i Direttori Amministrativi; dal miglioramento dell'utilizzo degli spazi anche al fine di dare risposte all'aumento delle iscrizioni ove si verificano; dall'esigenza di supportare le scelte dell'Amministrazione nell'ambito della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa territoriale; dall'opportunità di sostenere l'esercizio delle libertà di scelta degli individui nella costruzione di percorsi di sviluppo personale, culturale, formativo e professionale, attraverso un'offerta integrata di attività e servizi nei settori dell'istruzione, orientamento e formazione; dall'esigenza di effettuare un'analisi approfondita del patrimonio edilizio scolastico e provvedere ad un miglioramento delle

relative strutture secondo le indicazioni del Piano Strategico Provincia 2020, attraverso la realizzazione di un “Piano Scuole”.

3.4.3.1 Investimento

Si intende acquistare attrezzature ed arredi scolastici, subordinatamente al reperimento delle risorse finanziarie, tenendo conto delle esigenze prioritarie di rinnovo di arredi e attrezzature obsoleti.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 Risorse umane da impiegare

n. 1 Posizione Organizzativa, n. 1 Capo Ufficio area amministrativa, n. 1 istruttore amministrativo, n. 1 collaboratore professionale amministrativo part-time

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Dotazione strumentale assegnata al Servizio 10.1 collocate presso le seguenti sedi:

Servizio 10.1 Via Gramsci, 4 – Edificio A

Sede Centro Studi e Documentazione a supporto del sistema dell’istruzione e della Formazione Professionale

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il programma è conforme agli indirizzi del Piano Regionale di programmazione della rete scolastica.

3.4.7 Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
06 - Pubblica Istruzione**

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
TOTALE (A)	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.225.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	
TOTALE (C)	1.225.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.230.000,00	1.205.000,00	1.205.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 06 - Pubblica Istruzione

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.205.000,00	97,97	0,00	0,00	25.000,00	2,03	1.230.000,00	1,63

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.205.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.205.000,00	1,82

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.205.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.205.000,00	1,83

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 DI CUI AL PROGRAMMA N. 6 GESTIONE E PARTECIPAZIONE ALLE SPESE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI.

Assessore: Domenico Papi

Descrizione del progetto

Il progetto di gestione e partecipazione alle spese degli istituti scolastici superiori sino all'anno 2012 si è attuato mediante la stipula con i Dirigenti Scolastici delle Scuole Superiori di 2° grado della provincia di convenzioni con validità triennale (2010-2012) per l'assegnazione di budget per le spese di funzionamento dei 20 Istituti Scolastici di competenza, calcolati sulla base di un'analisi ponderata delle spese di gestione in rapporto alle variazioni delle tariffe e dei consumi delle utenze. A seguito delle incertezze normative riguardanti la situazione degli Enti Provincia e dei tagli previsti dalla spending review, si ritiene per l'anno 2013, quale anno di transizione, di non rinnovare le convenzioni scadute attribuendo un budget a ciascuna scuola quale fondo unico, non suddiviso in distinte voci di spesa.

3.7.1 Finalità da conseguire:

Contribuire alla valorizzazione dell'autonomia scolastica favorendo una razionalizzazione della gestione delle spese degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore di secondo grado.

Monitorare l'andamento delle spese di gestione scolastica per meglio disciplinare il concorso economico della Provincia nella gestione delle Istituzioni Scolastiche.

Conseguire risparmi razionalizzando la procedura di acquisto per il fabbisogno energetico delle scuole e richiedendo ai gestori del servizio idrico l'applicazione di tariffe omogenee più agevolate.

Contribuire al graduale rinnovo di arredi e attrezzature secondo un piano di priorità negli interventi e compatibilmente alle modeste disponibilità finanziarie.

3.7.1.1 Investimenti

Trattasi di effettuare alcuni interventi e di provvedere agli acquisti di arredi e attrezzature di tutti gli istituti scolastici che annualmente si trovano con la urgente necessità di rinnovo delle stesse subordinatamente al reperimento di risorse finanziarie.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

n. 3 computer con stampanti, n. 1 fax, n. 3 telefoni

3.7.3 Risorse umane da impiegare

n. 1 Posizione Organizzativa, n. 1 funzionario area amministrativa, n. 1 collaboratore amministrativo part-time.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Conseguire risparmi significativi mediante l'adozione di nuove procedure per l'applicazione a favore delle scuole di tariffe (acqua ed energia elettrica) più vantaggiose.

3.7.5 Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 06 - Pubblica Istruzione 01 - Gestione e partecipazione alle spese degli Istituti Scolastici

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.178.000,00	97,92	0,00	0,00	25.000,00	2,08	1.203.000,00	1,60

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.178.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.178.000,00	1,78

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.178.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.178.000,00	1,79

3.7- DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 3 DI CUI AL PROGRAMMA N.° 6 SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO E FORMATIVO PROVINCIALE

Assessore: DOMENICO PAPI

Descrizione del progetto

3.A) Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa territoriale

Il progetto ha come finalità quella di programmare a favore del territorio un' offerta di istruzione e formazione diffusa e articolata rispondente ai fabbisogni formativi della comunità. L' Assessorato alla pubblica istruzione, consapevole del ruolo chiave di coordinamento affidato alle Province nell'ambito della programmazione territoriale dell'offerta formativa, utilizzerà i dati messi a disposizione dall'Anagrafe Regionale degli studenti e il "Tavolo di coordinamento provinciale per il sistema educativo e formativo", appositamente costituito con delibera di C.P. n. 46 del 20/04/2009, con finalità di concertazione. Altresì verranno recepite le nuove linee di indirizzo per la programmazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2014/2015, a seguito delle novità interpretative di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012.

3.B) Azioni di supporto all'autonomia scolastica

Il comma 2 dell'art. 139 del D.Lgs. 112/98 prevede la qualificazione del sistema scolastico e dell'autonomia attraverso interventi nei seguenti settori: orientamento scolastico e professionale, educazione degli adulti, pari opportunità di istruzione, interventi perequativi, prevenzione della dispersione scolastica, educazione alla salute. Tenuto conto dell'assenza di risorse economiche per tali finalità, si è pensato di organizzare i seguenti incontri con esperti nelle Scuole a costo zero:

- **Incontri con esperti dell'ISTAT** in collaborazione con l'ISTAT Marche e il Servizio Informativo e Statistico dell'Ente per promuovere e diffondere la cultura statistica, la cui conoscenza è fondamentale nella società dell'informazione per essere cittadini consapevoli;
- **Adesione al progetto di prevenzione al consumo di droghe "Non mandiamo tutto in fumo"** promosso dall'IPSIA "Benelli" in collaborazione con ASUR e Autorità di Pubblica Sicurezza. Sensibilizzare gli studenti su tematiche di estrema importanza per la salvaguardia della salute dei giovani.

3C) Riforma dei percorsi di istruzione per gli adulti - istituzione Centro d'Istruzione degli Adulti

In attuazione del DPR 263/12 , nel rispetto delle linee guida di programmazione della rete scolastica regionale, è necessario ridefinire l'assetto organizzativo e didattico dei 3 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, compresi i corsi serali per il conseguimento dei diplomi tecnici e professionali d'istruzione secondaria. Sulla base degli indirizzi regionali si dovrà elaborare una proposta di accordo di rete territoriale di servizio per la costituzione del nuovo Centro per l'Istruzione degli Adulti.

3.7.1 Finalità da conseguire:

Miglioramento della qualità e dell'efficienza del sistema educativo e formativo, nel rispetto delle normativa nazionale e delle linee guida regionali.

3.7.1.1 Investimento

Investimenti non previsti.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

n. 3 computer con relative stampanti, n. 1 fax, n. 3 telefoni

3.7.3 Risorse umane da impiegare

n. 1 Posizione Organizzativa, n. 1 Funzionario area amministrativa, n. 1 Collaboratore professionale amm.vo part-time

3.7.4 Motivazione delle scelte

Tali interventi a sostegno del sistema scolastico vengono adottati anche in assenza di risorse finanziarie in quanto vi è la necessità di supportare sia gli studenti che gli insegnanti nelle attività extra didattiche, per una crescita culturale del percorso scolastico di entrambi. A tal fine, per poterle realizzare si attiveranno collaborazioni gratuite con esperti di altre Istituzioni territoriali e nazionali, quali ASUR, ISTAT ecc.

3.7.5 Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
06 - Pubblica Istruzione
03 - Sviluppo e integrazione del sistema educativo e formativo provinciale

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,04

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,04

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
27.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,04

3.7 - PROGETTO N. 4 DI CUI PROGRAMMA N. 6

RAZIONALIZZAZIONE SPAZI SCOLASTICI

Assessori: DOMENICO PAPI e MASSIMO GALUZZI

Descrizione del Progetto

Il Progetto in questione coinvolge l'Ufficio Pubblica Istruzione e l'Ufficio Tecnico, Servizio Edilizia. Consiste nella pianificazione e razionalizzazione degli spazi scolastici esistenti per un loro migliore utilizzo, tenendo conto delle esigenze emerse dalle nuove iscrizioni alle classi prime per l'A.S. 2013/2014 e dalla necessità di parziale trasferimento dell'Istituto "Morselli" a seguito avvio dei lavori di adeguamento sismico dell'edificio.

3.7.1 - Finalità da conseguire

Garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2013/14 per tutte le 20 Istituzioni Scolastiche del territorio, riguardo alla disponibilità di adeguati spazi, ottimizzando l'utilizzo di quelli esistenti in un'ottica di risparmio.

3.7.1.1 Investimenti

Sono previste modeste e indispensabili spese di investimento finalizzate all'adattamento di spazi che verranno recuperati presso le strutture esistenti per le nuove esigenze scolastiche. Tali spese sono comunque a carico del Servizio Edilizia.

3.7.1.2 Erogazioni di servizi di consumo

Non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

n. 3 computer con stampanti, n. 1 fax, n. 3 telefoni

3.7.3 Risorse umane da impiegare

n. 1 Posizione organizzativa, n. 1 Funzionario di area amministrativa, n. 1 collaboratore amministrativo part-time

3.7.4 Motivazione delle scelte

Tale progetto trova le sue motivazioni nella necessità di ottimizzare l'utilizzo delle strutture scolastiche esistenti al fine di contenere i costi, rispondendo altresì alle esigenze degli studenti e degli insegnanti.

3.7.5 Coerenza con l'indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009-2014.

3.4 PROGRAMMA N. 7 - PARTECIPAZIONE ALLA GESTIONE DELLA IMPIANTISTICA SPORTIVA, AD ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI SPORTIVE.

Assessore: MASSIMO SERI

3.4.1 Descrizione del programma

La relazione di Bilancio 2013 viene non solo in un quadro nazionale ed internazionale connotato da crescenti difficoltà che tocca fortemente il nostro sistema-paese, ma esso interviene in un approdo istituzionale diverso dell'Ente Provincia. Sul piano internazionale, a causa del persistere del problema degli elevati debiti sovrani di numerosi paesi: in prima l'Italia stessa. Sul piano nazionale, per le recenti manovre governative che stanno finanziariamente stringendo sempre più le Autonomie Locali (e le Regioni), e con l'Ente-Provincia dal destino sempre più incerto. A fronte, quindi, di un siffatto contesto che "gioca" su più piani, e certamente non lineare ed armonico, l'azione dell'Assessorato nel proprio ambito d'attività intende proseguire nel solco già tracciato, cogliendo per quanto possibile, la sfida a cui è chiamato. Come è noto, il programma ha quale elemento peculiare la valorizzazione della pratica sportiva a più livelli in stretto raccordo con altri settori della P.A.: Scuola e Comuni in particolare, e non escludendo altresì l'Università del Territorio. Va ricordato anche che l'Assessorato, in collaborazione col CONI provinciale, dopo aver ricognito le strutture impiantistico-sportive provinciali, che ha non solo colmato una lacuna che andava già risolta da tempo ma altresì ha permesso ora di avere un punto di partenza indispensabile per orientare il più efficacemente possibile le politiche di settore, ha fatto un salto in avanti ulteriore. E' stato redatto, infatti, in seno al realizzando P.T.C. , il progetto settoriale dello Sport provinciale (previa audizione di tutte le associazioni affiliate al CONI provinciale). Altra riconfermata finalità del programma è favorire le manifestazioni sportive viste anche nella loro veste di eventi potenzialmente capaci di intrecciarsi felicemente col lato dell'offerta turistica del Territorio. Quindi, le linee d'intervento generali su cui muoversi anche per il 2013 sono: da un lato, in coerenza con la piattaforma politico-amministrativa data; dall'altro, cercando altresì di cogliere nuove opportunità che possono venire dalle Comunità e dai Territori, e dall'Associazionismo di riferimento. Altro indirizzo sarà l'interazione della disabilità con la pratica sportiva. E' nostro compito quello d'accompagnare soggetti ed associazioni della realtà provinciale affinché possano esprimere al meglio la loro specificità socializzante. E' volontà pure dell'Assessorato cercare di mettere in sintonia col libero associazionismo azioni volte a sensibilizzare il più possibile gli adulti alla pratica ludico - sportiva, consapevoli di quanto ciò sia sempre più importante per una vera ed efficace prevenzione alla salute, e, quindi con la conseguente diminuzione dei costi sociali. A fianco di tali azioni, ci sono anche quelle di riuscire a coniugare la manifestazione sportiva alla "filosofia" più allargata intesa come *evento* (si pensi a "ColleMar-athon"), potenzialmente capace cioè di rendere l'evento una vetrina di caratura sovralocale, puntando su quelle iniziative in cui convergono insieme: salute, fitness, turismo, arte, storia, paesaggio e ambientalismo. Altri due aspetti di rilievo, nell'accezione al plurale *dei turismi*, sono quelli della sportivistica e dei gemellaggi. Se, invece, veniamo al piano più marcatamente gestionale si segnalano gli interventi che anche 2013 saranno fatti per la gestione delle palestre-piscine di proprietà provinciale, affidate

da tempo agli enti comodatari (Comuni, Comunità Montane), e che hanno un evidente significato per lo svolgere della vita comunitaria, specie per i centri dell'Entroterra. Parimenti, andranno favorite quelle iniziative che intendono promuovere nel nostro Territorio la rinascita degli sport di tradizione che, da qualche anno, danno segni di ripresa anche in relazione a tutto un movimento su scala nazionale che li sta riproponendo e rivalorizzando sul piano dell'identità culturale. La riattualizzazione, infatti, di dette attività agonistiche, che storicamente hanno costituito per il nostro paese l'aprirsi allo sport non più alle sole élite benestanti, ma pure alle classi medie e popolari, può costituire, oltreché un fatto culturale, un'altra via potenzialmente di promozione del Territorio e dei Territori, specie per le piccole Comunità. Naturalmente quanto sopra non potrà non risentire della recente approvazione della nuova normativa regionale sullo Sport, che, ha da un versante escluso il ruolo delle Province da consolidate competenze pregresse e/o co-competenze (La L.R. 47/97); dall'altro, ha comunque lasciato alle Amministrazioni Provinciali un ruolo complementare a quello fondante affidato ai Comuni. Certamente un sentiero legislativo più stretto per le Province, che non esclude però le collaborazioni inter – istituzionali.

3.4.2 Motivazioni delle scelte

Far crescere una politica di interventi mirati, pur nella consapevolezza delle competenze e risorse date, per la formazione di base, per la partecipazione diffusa agli impianti sportivi, per le manifestazioni sportive e ludiche ed ai centri giochi e ludoteche, valorizzando le collaborazioni e le intese con Enti Locali, Scuole e Associazioni del settore, alla luce evidentemente delle intervenute dinamiche generali sopra descritte.

3.4.3 Finalità da conseguire:

Le finalità da conseguire sono la diffusione della pratica ludica e sportiva per fascia d'età, favorendo così lo sviluppo della persona anche sotto il profilo della socializzazione e della formazione educativa, guardando al contempo alla tutela della salute e al mantenimento delle condizioni fisiche ottimali.

3.4.3.1 Investimento

Non sono previsti investimenti nel triennio per lo Sport e per il Gioco.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 Risorse umane da impiegare

n. 1 capoufficio, n. 2 istruttore amministrativo

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

n. 3 computer, Stampanti in comune, n. 3 telefoni

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il presente programma è in linea con il Piano Regionale delle attività sportive e motorie .

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

07 - Part.alla gestione della impiantistica sportiva, ad attività e manifestazioni sportive.

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	9.600,00	9.600,00	9.600,00	
TOTALE (C)	9.600,00	9.600,00	9.600,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	9.600,00	9.600,00	9.600,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
07 - Part.alla gestione della impiantistica sportiva, ad attività e manifestazioni
sportive.**

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.600,00	0,01

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.600,00	0,01

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
9.600,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.600,00	0,01

3.4 - PROGRAMMA N.° 08 - POLITICHE GIOVANILI, COMUNITARIE, RAPPORTI CON L'U.E'. E CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI E REGIONALI - PARI OPPORTUNITÀ, CONTROLLO DI GESTIONE E STRATEGICO

N° 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessore : DANIELA CIARONI: progetto 1 e 2

Assessore TARCISIO PORTO: Progetto 4

Assessore CLAUDIO MINARDI Progetto 5

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma 8 è suddiviso in quattro macro aree, che rappresentano alcuni degli ambiti di competenza del servizio 2 ufficio della P.O. 2.5 e della P.O. 2.6 : Politiche per i giovani, Pari Opportunità – Differenza di genere, Politiche Comunitarie, Controllo di Gestione e Strategico

Queste macroaree, pur nelle loro specificità, rappresentano settori ritenuti strategici dall'Amministrazione, perché agiscono sul cambiamento culturale, sociale ed economico delle **istituzioni** e dei **cittadini** - giovani, donne, cittadinanza europea – incluso il **controllo di gestione** in quanto rappresenta la volontà di garantire efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa da sottoporre anche al controllo democratico.

Tutti e quattro i settori possono pertanto incidere sullo sviluppo sostenibile del territorio e sul miglioramento della qualità dei progetti e azioni dell'Ente La scelta quindi di partire dalle persone implica che si adotti, per il raggiungimento di obiettivi apprezzabili, un **approccio interdisciplinare e trasversale** tra i dirigenti e il personale dei Servizi dell'Amministrazione, tra le istituzioni e i cittadini, con i quali condividere e dialogare in maniera costante sulle scelte a partire dalla programmazione, alla gestione, fino al controllo degli obiettivi e dei risultati conseguiti . Questo approccio viene attuato attraverso il consolidamento e l'ampliamento di **contatti, partenariati e reti** locali, nazionali ed europee.

L'azione di questi settori si fonda sulla coerenza tra gli indirizzi europei, nazionali e regionali e su quelli dell'Ente:

- Unione Europea: Strategia Europa 2020, Strategia per l'innovazione e la Ricerca, Libro Bianco sulla gioventù; Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale, Strategia di Lisbona; Carta Europea per l'uguaglianza delle donne e degli uomini; Programmazione comunitaria 2007-2013 per i fondi strutturali PSR e i vari programmi settoriali;
- Governo centrale: Piano di azioni emanato dal Ministero della Gioventù a cui si è dato attuazione, oltre che con interventi diretti e bandi anche attraverso accordi di programma quadro con le Regioni, con l'UPI nazionale e con l'ANCI nazionale; legge finanziaria in vigore; Legge 10 aprile 1991, n. 125 Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro; Legge 53/2000 Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, D.L. 11/4/06 n. 98 codice di pari opportunità tra uomini e donne; D. L. 23/02/2009 n. 11 Misure urgenti in materia di pubblica sicurezza e di contrasto alla violenza sessuale;

D.L. 174/2012 recante disposizioni in materia di rafforzamento dei controlli interni; art. 148 e 198 bis TUEL; D.lgs 150/2009, delib. Civit 88/2010;

- Regione Marche: la L.R. n. 24/11 che, in materia di politiche giovanili, assegna compiti in delega alle Province, l'APQ (Accordo di Programma Quadro) Regionale in materia di politiche giovanili e cultura, i POR (Piani Operativi Regionali) sui fondi Strutturali; "Documento Unico Di Programmazione" della Regione, L.R. n.32 Misure di contrasto contro la violenza nei confronti delle donne.
- Provincia di Pesaro e Urbino: Piano Strategico Provincia 2020; Linee programmatiche di mandato 2009/2014, Regolamenti Interni all'Ente per materia di competenza;

I Quattro progetti concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici generali dell'Ente quali: la promozione della cittadinanza attiva e della cittadinanza europea, l'incentivo all'affermarsi di una cultura dello sviluppo territoriale sostenibile, della valorizzazione dei talenti e delle differenze, il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente attraverso il dialogo strutturato con il territorio e la cittadinanza. Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso azioni mirate rispondenti ai contenuti specifici settoriali, comunque basati su valori condivisi quali la conoscenza e l'innovazione, la crescita e lo sviluppo del territorio nel rispetto dell'ambiente la crescita consapevole dei giovani, la partecipazione attiva dei cittadini, la cultura della responsabilità e il rispetto delle differenze di genere.

Inoltre, altro valore che sottende questo settore è la cultura della qualità e del risultato da parte di tutti i servizi dell'Ente attraverso una buona programmazione che si evinca da appropriati indicatori di risultato, dalla coerenza con le indicazioni politiche, dal monitoraggio continuo, e dal controllo della spesa. Si è ormai consolidato un **metodo di lavoro** che implica, sin dalla fase della programmazione, il confronto con altri servizi dell'Amministrazione e con numerosi attori del territorio locale, regionale e nazionale (Comuni, Scuole, Ambiti territoriali, Camera di Commercio, Università, Regione, Ministeri, Agenzie Europee, Associazioni di categoria, Tribunale, Procura Questura, Asur le associazioni di giovani e di donne, volontariato e responsabili dei servizi interni all'Ente, ecc.) con una logica di integrazione sia interna che esterna. Ciò consente di lavorare in rete ma soprattutto di produrre un impatto di sistema e risultati più sostenibili nel tempo, attraverso la condivisione degli obiettivi e l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane ed economiche. Il ruolo assunto da questi uffici è spesso quello di promotore delle iniziative e delle attività, ma anche quello di coordinatore e di facilitatore.

Il Piano di interventi per l'anno 2013 è costruito tenendo conto degli obiettivi strategici indicati nelle Linee programmatiche di mandato 2009-2014, del Piano Strategico Provincia 2020 e del metodo di lavoro citato in precedenza. Per quanto riguarda i contenuti che ispirano i progetti, è importante rimarcare che gli stessi nascono dalle valutazioni effettuate a valle delle programmazioni degli anni precedenti, di cui costituiscono da un lato la naturale prosecuzione, dall'altro l'evoluzione, attraverso miglioramenti e innovazioni introdotti per rispondere in maniera sempre più cogente ai bisogni che sono stati rilevati nel corso degli anni precedenti. I quattro progetti che compongono il Programma 8 sono i seguenti:

Progetto 1 - POLITICHE GIOVANILI

1.A) legge regionale sulle politiche giovanili

1.B) Progetto triennale per favorire la partecipazione attiva dei giovani denominato “Youth Adrinet”

1.D) Spazi affidati ai giovani

Progetto 2 - PARI OPPORTUNITÀ – DIFFERENZA DI GENERE

2.A) Attività volta a contrastare la violenza di genere e le disparità

2.B) Centro Antiviolenza e azioni per combattere la violenza contro le donne

2.C) Attività per contrastare la disparità di Genere

Progetto 4 -POLITICHE COMUNITARIE

4.A) Attuazione del Piano provinciale relativo al Programma di Sviluppo Rurale

4.B) Progetto ENA – Ecodesign per la nautica

4.C) Attività di concertazione per lo sviluppo locale: marketing territoriale

4D) Istituzione gruppo interistituzionale per progettazione europea

Progetto 5– CONTROLLO DI GESTIONE E STRATEGICO

5 A) Controllo di gestione e strategico

5 B) Società Partecipate dall’Ente

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il programma 2013 mira a dare risposte alle necessità emerse nell’ambito del confronto con i vari interlocutori del Servizio e che si sintetizzano come segue:

- Consolidare, implementare e migliorare il funzionamento delle reti di lavoro interne all’Ente e quelle attivate sul territorio;
- Migliorare la qualità progettuale condivisa anche attraverso la realizzazione di percorsi di qualificazione degli attori coinvolti;
- Dare impulso all’innovazione e alla creatività facendo emergere le potenzialità inespresse;
- Migliorare la qualità della progettazione di area vasta attraverso il consolidamento del coordinamento territoriale;
- Aumentare la capacità di accesso a fonti di finanziamento comunitario attraverso il potenziamento dell’azione informativa e di animazione territoriale, di supporto agli uffici interni dell’Ente, ed anche la creazione di opportunità formative;
- Creare una cultura del rispetto e della consapevolezza attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione sulle pari opportunità, sull’integrazione multiculturale e di contrasto alle violenze in genere;
- Sviluppare nelle giovani generazioni una coscienza civica, un’identità individuale e collettiva e forme di partecipazione;
- Implementare all’interno dei servizi dell’Ente la cultura del risultato e della qualità
- Formare, attraverso una metodologia di lavoro condivisa, i vari servizi dell’Ente per sviluppare e migliorare i flussi informativi per il controllo strategico di gestione ed infine per la performance dell’Ente

3.4.3 – Finalità da conseguire

La finalità generale del Servizio è contribuire alla crescita sostenibile del territorio, agendo sul cambiamento culturale, sociale ed economico delle persone, con particolare attenzione alle giovani generazioni e in coerenza con gli indirizzi comunitari, statali e regionali e provinciali.

Monitorare la performance amministrativa dell'Ente attraverso il controllo strategico della gestione

Costituiscono obiettivi strategici generali:

- la promozione della cittadinanza attiva anche europea
- il sostegno alla diffusione della cultura dell'innovazione e creatività
- il sostegno ad azioni di sistema
- il sostegno alla diffusione di una cultura dello sviluppo sostenibile
- l'accentuato e rinnovato interesse verso i principi espressi nella carta europea dei diritti fondamentali, da applicare e mettere in luce in ogni azione progettuale del Servizio
- la valorizzazione delle differenze
- l'avvicinamento dei giovani alla progettazione europea
- l'orientamento delle scelte progettuali interne e del territorio agli indirizzi Europei
- il sostegno a percorsi di uscita per le donne vittime di violenza attraverso l'attività del Centro Provinciale Antiviolenza;
- la cultura del rispetto delle diversità
- la messa a sistema di tutti gli strumenti di programmazione e controllo esistenti all'interno dell'Ente
- il supporto al personale nell'utilizzo di tali strumenti e l'attivazione di processi di miglioramento continuo

3.4.3.1 Investimento

Non sono previsti investimenti

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non è prevista l'erogazione di servizi di consumo

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Personale di ruolo assegnato - incarichi professionali e occasionali - incarichi di collaborazione

Costituzione d un gruppo di lavoro tra il personale interno in staff al direttore generale che unisca

le competenze assegnate per la programmazione dell'ente e ciclo della performance e quelle del controllo di gestione e strategico

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Dotazione strumentale collocate presso le seguenti sedi:

Uffici della P.O 2.5 e uffici della P O 2.6 Via Gramsci, 4 - Edificio A

Ex Europe Direct, , Via Mazzolari

Centro Provinciale antiviolenza

3.4.6. – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Piano Annuale degli interventi dei giovani e adolescenti relativo alla Legge Regionale 24/2011

Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013

Documento Unico di Programmazione DUP

Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

Programma Operativo FEP

3.4.7 Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

08 - Politiche giov.li, comunit., rapporti con U.E - pari opport.- controllo di gestione e strategico

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	24.500,00	7.000,00	7.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	7.500,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	209.129,80	0,00	0,00	
TOTALE (A)	241.129,80	7.000,00	7.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	100.502,00	69.380,00	69.380,00	
TOTALE (C)	100.502,00	69.380,00	69.380,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	341.631,80	76.380,00	76.380,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

**3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
08 - Politiche giov.li, comunit., rapporti con U.E - pari opport.- controllo di
gestione e strategico**

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
341.631,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	341.631,80	0,45

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
76.380,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.380,00	0,12

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
76.380,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.380,00	0,12

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 08 - POLITICHE GIOVANILI, RAPPORTI CON L'U.E. E CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI E REGIONALI

Assessore: DANIELA CIARONI

Descrizione del progetto

1.A) LEGGE REGIONALE SULLE POLITICHE GIOVANILI

La nuova Legge Regionale n.24 del 5/12/2011 (ex L.R. 46/95) promuove la centralità e la trasversalità di specifiche politiche a favore dei giovani in una prospettiva di sviluppo culturale, sociale ed economico della collettività. Sono destinatari degli interventi i giovani di età compresa tra i 16 e i 35 anni.

Questa amministrazione si attiverà in base ai nuovi criteri e modalità di applicazione della legge che verranno individuate dalla Regione Marche nel “Programma annuale degli interventi” previsto dall’art.5 della L.R. n.24/2011.

1.B) PROGETTO TRIENNALE PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GIOVANI DENOMINATO “YOUTH ADRINET”

Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere la partecipazione attiva dei giovani. Gli obiettivi specifici sono la promozione della cooperazione istituzionale tra attori politici competenti nelle politiche giovanili; lo sviluppo di un modello in cui il principio della cittadinanza attiva dei giovani possa trovare luoghi e spazi in cui venga attualmente esercitata, producendo esempi concreti di integrazione sociale; sviluppare un approccio metodologico avanzato che includa sia una dimensione locale sia una transazionale; favorire la formazione professionale e l’occupazione dei giovani.

I partner del progetto sono Provincia di Gorizia (titolare del Progetto), Comune di Gorizia, Informest, Forser, Regione Puglia, Regione Molise, Comune di Rimini, Cantone di Sarajevo, Comune di Pola, Contea Spalatino, Provincia di Campobasso, Consiglio Regionale di Shkoder, Provincia Vojvodina, Comune di Izola, Comune di Dubrovnik, Comune di Kotor.

Quest’anno, terzo ed ultimo anno del progetto, verranno realizzate le seguenti azioni:

- predisposizione del “protocollo politico” condivisione con tutti i partner del progetto per la definizione di un approccio condiviso sulla questione giovanile nell’ambito nel bacino Adriatico;
- implementazione di un tavolo provinciale sulle politiche giovanili a cui parteciperanno attivamente i decisionmakers;
- supporto alla creazione di centri di aggregazione giovanile, di sportelli Informagiovani o di spazi di confronto;
- creazione di Consulte dei giovani locali e/o di reti tra giovani.
- Attivare un percorso formativo rivolto ai giovani del nostro territorio sull’autoimprenditorialità di 96 ore;
- Realizzazione di un laboratorio di aggiornamento e formazione per operatori , Youth leaders e responsabili di associazioni giovanili volto al miglioramento delle capacità progettuali;

- incentivare processi di progettazione partecipata con i giovani del territorio provinciale per l'organizzazione di un evento rivolto alla cittadinanza e ai ragazzi che parteciperanno al tour di "Adribus" e per l'organizzazione di eventi di animazione territoriale nei comuni coinvolti nel progetto

1.C) SPAZI AFFIDATI AI GIOVANI

Sostenere la creatività giovanile in tutte le sue forme tra cui anche la musica intesa come strumento di formazione, di aggregazione, di educazione..

Per promuovere la creatività artistica dei giovani sono stati messi a loro disposizione spazi fruibili in modo anche gratuito, al fine di favorirne la socializzazione e la responsabilizzazione e per creare occasioni nelle quali i giovani rivestano un ruolo centrale e da protagonisti.

I locali del centro musicale dedicato a "Ivan Graziani, sono diventati "luoghi" dove crescere, maturare, sviluppare una personalità piena, il senso civico e sociale, il rispetto del *bene pubblico*. Dal 2008 continua positiva esperienza di autogestione gestione delle sale prove.

L'Associazione Amici della Musica, formata da numerosi gruppi musicali, utilizza 4 sale prove alternandosi tra i vari componenti; l'associazione, in un'ottica di autogestione coordinata con la Provincia cura gli spazi rispettando il regolamento appositamente predisposto garantendo l'accesso, attraverso una "commissione" a nuovi gruppi. L'Accademia Musicale Tresessantesimi, che utilizza una sala, svolge anch'essa corsi di musica. Per il 2013 si continuerà a sostenere la rete dei gruppi musicali che usufruiscono degli spazi dell'Amministrazione.

3.7.1 – Finalità da conseguire:

Stimolare la crescita culturale dei giovani, la loro consapevolezza e la capacità critica, offrendo ogni possibilità di confronto sulle nuove opportunità formative, informative, espressive ed aggregative. Dare dunque spazio alle idee dei giovani rendendoli protagonisti dello sviluppo della società.

3.7.1.1 – Investimento

non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

non prevista

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione alla P.O. 2.5

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale di ruolo assegnato alla P.O. 2.5

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Offrire ai giovani del territorio una vasta gamma di opportunità culturali, formative ed educative a livello locale, nazionale ed europeo, per sostenere il percorso di crescita consapevole e far crescere il loro impegno nella vita sociale. Sviluppare le loro capacità di trasformare idee in progetti. Incentivare il miglioramento qualitativo delle iniziative e la dimensione sovra comunale delle stesse.

3.7.5 Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 08 - Politiche giov.li, comunit., rapporti con U.E - pari opport.- controllo di gestione e strategico 01 - Politiche giovanili, rapporti con l'U.E. e con le istituzioni nazionali e regionali

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
176.707,80	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	176.707,80	0,23

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
25.456,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.456,00	0,04

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
25.456,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.456,00	0,04

DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 02 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 08 - PARI OPPORTUNITA' – DIFFERENZA DI GENERE

Assessore : DANIELA CIARONI

Descrizione del progetto

2.A) ATTIVITÀ VOLTA A CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE E LE DISPARITÀ

Progetto integrato interno/esterno

Le azioni di sensibilizzazione, di promozione e di contrasto alla violenza contro le donne e combattere la disparità di genere per assicurare le Pari Opportunità e l'uguaglianza di trattamento per tutti, assumeranno anche per il 2013 un ruolo centrale. Per contrastare la violenza di genere occorre agire sulla cultura del rispetto e del valore delle differenze.. In questo senso particolare attenzione sarà rivolta alle azioni di sensibilizzazione, di formazione e di informazione nei confronti dei cittadini e cittadine, degli operatori della rete contro la violenza, degli studenti. Quindi si continuerà con l'azione di coordinamento dei Tavoli istituzionali e operativi per la messa a punto delle strategie di intervento comune e per lo scambio di prassi e metodologie di azione, si cercherà di sollecitare, nei cittadini immigrati che risiedono nel nostro territorio, un cambiamento culturale di rispetto, di attenzione, di non violenza per favorirne l'integrazione.

Proseguiranno la campagna di sensibilizzazione “**Non Sei sola**” per “avvicinare” il CAV provinciale a quelle donne e a quei luoghi che, per lontananza geografica e/o culturale, lo vedono difficilmente raggiungibile e la campagna nelle scuole “**Insieme Contro La Violenza**” per rappresentare ai ragazzi la violenza di genere come violazione dei diritti fondamentali dell'individuo, e per far conoscere loro le varie forme in cui si può manifestare facendoli riflettere al contempo su alcuni comportamenti ed atteggiamenti comuni, apparentemente irrilevanti, ma che finiscono per legittimarla. Si darà il via alle azioni previste dai 2 progetti finanziati dal Dipartimento Pari Opportunità per contrastare la violenza.

Per combattere la disparità di genere si procederà con azioni di supporto all'attività della Consigliera di Parità provinciale e il sostegno alle azioni di competenza del Comitato Unico di Garanzia

2.B) CENTRO ANTIVIOLENZA E AZIONI PER COMBATTERE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Progetto integrato interno/esterno

Il Centro antiviolenza provinciale “**PARLA CON NOI**” istituito grazie al sostegno di due linee di finanziamento: una regionale e l'altra ministeriale, oggi beneficia ordinariamente solo di un finanziamento previsto dalla L.R 32/08 per contrastare la violenza alle donne. Per incrementare l'attività del Centro e sollevare l'Amministrazione provinciale dal cofinanziamento sono stati presentati a cavallo tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 n. 2 progetti emessi dal Dipartimento delle Pari Opportunità. I progetti, entrambi approvati, poggiano su una vasta rete di partners, tra cui la Regione Marche, e consentiranno di: proseguire ed ampliare le azioni di sistema già avviate nei Centri Antiviolenza, potenziare le reti, garantire la supervisione periodica e il servizio psicologico, organizzare incontri seminari tra i CAV per lo scambio delle buone prassi.

Anche per l'annualità 2013/2014 sarà presentata domanda sul bando previsto dalla L.R.32/08 per garantire la continuità dell'attività del Centro.. Il Centro continuerà a produrre ed elaborare i dati rilevati per l'invio alla Regione e al 1522 (rete nazionale Antiviolenza) ed elaborerà, unitamente ai soggetti che compongono il Tavolo Operativo antiviolenza, una nuova scheda di raccolta a carattere territoriale, dunque ad uso esclusivo della rete provinciale- per la mappatura del territorio. Le Operatrici del Centro e l'Associazione di volontariato che collabora con la Provincia continueranno ad essere parte attiva negli incontri di sensibilizzazione e di informazione che sono organizzati periodicamente per sostenere le vittime che intendono denunciare i maltrattanti e gli stalkers, sia per abbattere gli stereotipi culturali che producono comportamenti violenti.

2.C) ATTIVITA PER CONTRASTARE LA DISPARITA' DI GENERE

Progetto integrato interno/esterno

Per assicurare le Pari Opportunità e l'uguaglianza di trattamento per tutti è importante supportare l'attività della Consigliera di parità per ridurre gli stati di squilibrio di genere. Per far conoscere il ruolo della Consigliera nel territorio provinciale si avvierà un'azione positiva coinvolgendo donne grafiche ed artiste nella ideazione di materiale promozionale ;

Con il Comitato Unico di Garanzia si realizzerà uno studio ed indagine sul personale dipendente a sostegno della promozione delle Pari Opportunità attraverso l'analisi del contesto lavorativo dell'Ente. Si realizzerà un incontro sulla medicina di Genere rivolto alla cittadinanza per far conoscere che la medicina di genere è volta alla tutela della salute delle donne perché è un approccio che riconosce e studia le differenze e le somiglianze tra uomo e donna, dal punto di vista biologico e funzionale, ma anche comportamentale.

3.7.1. Finalità da conseguire:

L'obiettivo a cui tende la programmazione delle Pari Opportunità e per il quale si concerta la programmazione con gli Assessorati alle Politiche Giovanili, alla Formazione e Lavoro e con la Consigliera di Parità e con varie Istituzioni presenti sul territorio è il consolidamento del Centro Antiviolenza, la promozione, la formazione e la diffusione della cultura del rispetto e della non violenza e la garanzia di pari opportunità per tutti. Le finalità summenzionate verranno raggiunte attraverso:

la promozione di azioni di contrasto alla violenza nei confronti delle donne;

il sostegno alle donne che subiscono violenza e che si rivolgono al Centro o alla rete;

la formazione per gli operatori della rete;

il consolidamento del lavoro di rete (servizi del territorio) sviluppando sempre di più le competenze dei soggetti che ne fanno parte;

lo scambio di buone prassi;

le azioni di sensibilizzazione nei confronti dei giovani;

la diffusione di una cultura della differenza di genere, e del suo impatto sull'evoluzione delle dinamiche sociali, politiche ed economiche.

3.7.1.1 – Investimento

Non previsti

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Non previsti

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature e strumenti in dotazione della P.O. 2.5

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale di ruolo assegnato alla P.O., incarichi professionali e occasionali, volontarie del CAV

3.7.4 Motivazioni delle scelte:

Rispondere ad un bisogno fortemente presente di richiesta di aiuto alle vittime di violenza;

Dare sostegno vittime attivando percorsi di uscita dalla violenza;

Creare una cultura della non violenza;

Garantire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone e di democrazia contribuendo alla maggiore conoscenza e consapevolezza dei diritti, opportunità e servizi di riferimento.

3.7.5 Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 08 - Politiche giov.li, comunit., rapporti con U.E - pari opport.- controllo di gestione e strategico 02 - Pari opportunita' - differenza di genere

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
38.500,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.500,00	0,05

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
7.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00	0,01

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
7.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00	0,01

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 04 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 08 - POLITICHE COMUNITARIE

Assessore Tarcisio PORTO

Descrizione dei progetti

4.A) ATTUAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE RELATIVO AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Dopo l'approvazione, nel 2011, del Piano Integrato Territoriale (PIT) della Provincia di Pesaro e Urbino relativamente all'Asse III del Piano di Sviluppo Rurale Marche, il 2012 è stato dedicato principalmente alla gestione dei fondi attribuiti, per la qual cosa è stato necessario attivare vari gruppi di lavoro formati da personale interno, sotto la direzione del Direttore Generale ed il coordinamento dell'ufficio Politiche Comunitarie, per la scrittura e pubblicazione di 5 bandi come previsti dal PIT provinciale.

A tal fine, i gruppi di lavoro costituiti hanno riguardato:

- un gruppo per il bando sul recisero dei beni culturali
- un gruppo per il bando sulla rete sentieristica provinciale
- un gruppo per l'attivazione di punti di informazione turistica ad alta tecnologia
- un gruppo su nuove modalità di produzione di materiale informativo turistico
- un gruppo sull'utilizzo in chiave multifunzionale di locali dell'edilizia scolastica

Questa organizzazione è stata funzionale allo svolgimento delle complesse fasi di elaborazione, anche attraverso il sistema informatico SIAR, della produzione dei bandi. La fase di pubblicazione dei bandi si è protratta fino a gennaio 2013, dopodiché è iniziata la fase di accoglimento e valutazione dei progetti.

Si procede perciò alla nomina delle 5 commissioni di valutazione, che dovranno concludere il loro lavoro entro la metà dell'anno, come espressamente richiesto dall'Autorità di Gestione del PSR Marche.

I lavori delle commissioni devono conformarsi al Manuale delle procedure regionale, che prevede tempi e modalità operative ben precise, responsabilità chiaramente individuate, ecc.... I lavori di ogni singola Commissione si concludono, dopo l'eventuale fase del riesame, con la pubblicazione della graduatoria definitiva. Nella fase che seguirà la pubblicazione delle graduatorie, la Provincia sarà chiamata a confrontarsi con la Regione Marche, con la quale condividerà la responsabilità della realizzazione dei progetti approvati e finanziati.

4.B) PROGETTO ENA – ECODESIGN PER LA NAUTICA

La Provincia, nella sua qualità di soggetto capofila e coordinatore del progetto europeo ENA – Ecodesign per la nautica, approvato e finanziato dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, ha l'intera responsabilità sul buon andamento del progetto e sulla corretta gestione delle risorse attribuite. La fine del progetto è prevista per il mese di agosto 2014.

Il progetto ha richiesto diverse rimodulazioni del partenariato e di conseguenza dell'intero assetto partenariale, in ragione delle reali ed insormontabili difficoltà in cui la partnership industriale si è trovata ad operare. Ciò ha comportato, da parte dell'Ufficio politiche Comunitarie, la presentazione di un primo

emendamento, che è stato accolto, ed anche, alla fine del 2012, di un secondo emendamento, per le medesime ragioni. Nel 2013, è stato richiesto, prima dell'approvazione dell'emendamento, un "Progress report" che a dimostrazione della vitalità del progetto, progredisce malgrado gli ostacoli seri che si è trovato a dover fronteggiare. L'attività di coordinamento della parte amministrativa, si dimostra, a causa di questo iter difficoltoso, assai onerosa per il capofila, malgrado possa contare nel proprio staff operativo un project manager molto efficiente, ed un supporto amministrativo di grande esperienza. Si prevede inoltre di dover presentare il report di medio termine, ed anche la richiesta del secondo prefinanziamento. Infine, a settembre, oltre alla partecipazione al fano Yacht festiva, è stata programmata una visita di monitoraggio alla presenza non solo della Tutor, ma anche di responsabili della Commissione Europea.

4.C) PROGETTI EUROPEI /CREAZIONE DI UNA STRUTTURA INTERISTITUZIONALE PER PROGETTAZIONE

In vista del nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020, l'attuazione di politiche di sviluppo territoriale non può prescindere dalle risorse di natura europea (a gestione diretta e indiretta), e richiederà un approccio di tipo integrato, anche in relazione con gli altri attori pubblici del territorio di riferimento (Comuni, CCIAA, Università, ecc.). Per non disperdere le capacità amministrative necessarie ad intercettare e gestire le risorse europee finalizzate alla realizzazione delle priorità che il territorio individuerà, secondo una logica che non potrà che essere di area vasta, ci si propone di creare un tavolo programmatico provinciale inter-ente, da affiancare ad una struttura operativa, che attui gli indirizzi del tavolo, composta da soggetti che abbiano le competenze necessarie a garantire l'assistenza tecnica nella candidatura ad ottenere sovvenzioni europee e nella gestione di interventi finanziati. Per l'anno 2013 è prevista la condivisione del progetto che dovrà sfociare nella predisposizione di un Protocollo di intesa finalizzato all'attivazione del tavolo programmatico. L'Ufficio supporterà l'Assessorato alle Politiche Comunitarie per l'attuazione di questa struttura, e continuerà a fornire assistenza tecnica agli uffici interni, nelle procedure necessarie a candidare le proposte progettuali che vadano nella direzione di attuare gli indirizzi strategici dell'Amministrazione, partecipando a bandi di finanziamento a valere su fondi europei. Attuerà anche, a supporto dell'azione dell'Assessorato, un'attività di informazione verso i Comuni ed altri soggetti sensibili sulla nuova programmazione dei Fondi Strutturali da parte della Regione Marche

4 D) PROGETTO MARKETING TERRITORIALE

In relazione all'attività che l'Ufficio 2.6 svolge per lo sviluppo delle aree interne, attraverso la programmazione e gestione di interventi volti a favorire, per i Comuni e le Comunità Montane, attività che aiutino il turismo, principale risorsa economica del territorio, ad evolversi in un senso di maggiore integrazione ed utilizzo delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, si è ritenuto opportuno partecipare al bando del Gal Montefeltro Sviluppo, misura 4.1.3.7. misura a) per l'elaborazione di un piano strategico di marketing territoriale. A tale fine, è stata elaborata una relazione progettuale, con le indicazioni delle strategie che dovranno caratterizzare il Piano, che sono in perfetta sintonia con il Piano Strategico della provincia "Provincia 2020- progetti per una comunità più felice", è stato istituito un partenariato pubblico che condivide tale strategia, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa o di documenti di adesione

formale, e che comprende le Comunità Montane ricomprese nell'area del Gal Montefeltro, oltre alla Camera di Commercio e i due Parchi ricadenti nella medesima area. Se il progetto verrà accolto a finanziamento, si inizierà, nei tempi che verranno indicati dallo stesso Gal, alla fase di realizzazione, che prevede una serie di incontri con gli stakeholders territoriali e con gli EELL, per la definizione puntuale delle richieste di promozione. Questa attività è propedeutica alla pubblicazione del bando attraverso il quale si individuerà il soggetto estensore del piano e dei prodotti ad esso connessi.

3.7.1 – Finalità da conseguire

La programmazione dell'Ufficio Politiche Comunitarie prevede un insieme di azioni tra loro strettamente interdipendenti anche se ben distinte una dall'altra, che vanno dall'informazione sui programmi e sugli orientamenti strategici dell'Unione Europea, all'animazione territoriale su tematiche emergenti, al coordinamento programmatico e progettuale di interesse territoriale. Tutta questa attività ha come obiettivo quello di consentire direttamente e indirettamente al territorio e alla stessa Amministrazione di crescere in senso europeo, anche attraverso una progettazione specifica nei settori di competenza. Poiché tuttavia il ricorso a risorse comunitarie è diventato pressoché irrinunciabile per l'attuazione di alcune iniziative stimate strategiche, l'attività dell'ufficio si orienta in maniera precipua alla capacità di interpretare le esigenze del territorio e tradurle, laddove possibili, in possibilità di accesso a finanziamenti.

3.7.1.1 – Investimento

non previsto

3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

non prevista

3.7.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Dotazione strumentale assegnata all'ufficio

3.7.3 – Risorse umane da impiegare

Personale di ruolo assegnato alla Direttore generale, P.O.2.6, Dipendente D1 part time (18 ore), collaboratore (progetto Ena), Incarichi professionali per la realizzazione di Ena, Gruppo di lavoro intersettoriale interno per la gestione del Piano di Sviluppo Locale – PSR

3.7.4 Motivazione delle scelte

Venendo meno, per mancato finanziamento, l'attività di informazione europea, l'attività dell'ufficio si orienta in maniera più particolare sulla gestione di fondi diretti o indiretti, a favore dell'Ente e del territorio. Per il raggiungimento di questi obiettivi, si rende sempre più indispensabile il ricorso al lavoro in rete o in gruppo, sia sul piano interno (interservizi), sia su quello esterno (interistituzioni), ma risulta indispensabile il ruolo di coordinamento che l'Ufficio può e deve svolgere come facilitatore tanto per i servizi della Provincia quanto per i Comuni e le istituzioni del territorio. Facendo nostro il concetto di sussidiarietà che sottende tutta l'azione comunitaria, la Provincia, nel campo delle politiche comunitarie, deve intervenire laddove i comuni non possono direttamente intervenire, deve svolgere un ruolo di facilitatore laddove vi siano soggetti pubblici e privati in grado di agire per azioni condivise, deve indirizzare il territorio verso una prospettiva

costante di politica di area vasta che sappia superare i particolarismi e le divisioni e che quindi possa concentrare gli sforzi comuni su interventi mirati, di ampio respiro, più incisivi e più strategici.

3.7.5 Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 08 - Politiche giov.li, comunit., rapporti con U.E - pari opport.- controllo di gestione e strategico 04 - Politiche Comunitarie

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
126.424,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	126.424,00	0,17

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.924,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.924,00	0,07

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.924,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.924,00	0,07

3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N.° 05 - CONTROLLO DI GESTIONE E SOCIETA' PARTECIPATE DI CUI AL PROGRAMMA N° 8 - POLITICHE GIOVANILI, COMUNITARIE, PARI OPPORTUNITÀ CONTROLLO DI GESTIONE E STRATEGICO

Assessore: RENATO CLAUDIO MINARDI (progetto 5A - controllo di gestione e strategico)

Assessore: DANIELA CIARONI (progetto 5B - società partecipate)

3.7.1 Finalità da conseguire:

5.A CONTROLLO DI GESTIONE E STRATEGICO:

Mettere a sistema tutti gli strumenti di programmazione e controllo esistenti all'interno dell'Ente, supportare il personale nell'utilizzo di tali strumenti e attivare processi di miglioramento continuo.

Tale finalità verrà perseguita attraverso le seguenti attività:

5.A.1 Formazione

L'attività formativa all'interno dell'Ente sarà effettuata mediante l'impostazione di un processo di miglioramento del funzionamento dei flussi informativi tra gli uffici di programmazione e controllo e i Servizi dell'Ente. Tale azione verrà svolta attraverso l'organizzazione di un corso formativo rivolto ai Dirigenti e Responsabili, finalizzato anche all'approfondimento della conoscenza del funzionamento dei Controlli Interni in particolare con riferimento al Controllo di Gestione, Strategico e qualità dei servizi erogati, tipologie di controlli previsti dal Regolamento dell'Ente ai sensi del D.L.174/2012;

Verrà impostato un sistema volto a mappare gli obiettivi strategici e non e gli output di prodotto dell'Ente

5.A.2 Piano Pluriennale

Redazione di un Piano pluriennale di attuazione del processo circolare interno del ciclo programmazione e controllo con riferimento al Controllo Strategico e di Gestione con definizione delle modalità operative in coerenza con il D.L. 174/2012 e il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni

Organizzazione di un gruppo di lavoro

5.A.3 Rendiconto dell'attività di controllo.

- Relazione per il Referto Semestrale del Presidente sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei Controlli interni, limitatamente al Controllo di Gestione e Strategico (art. 148 TUEL) e partecipate.
- Elaborazione ai sensi del Regolamento di contabilità dell'Ente di report quadrimestrali di verifica per ciascun programma e progetto dell'Ente dello scostamento dello stato di attuazione dei programmi e progetti sotto il profilo finanziario rispetto alla media del quadrimestre.
- Redazione del Referto del Controllo di Gestione ai sensi dell'art. 198 bis del D.Lgs. n. 267/2000, che andrà trasmesso alla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo.
- Attività di analisi di costi e ricavi attraverso la rielaborazione dei dati di contabilità finanziaria/economica a seguito di indagini conoscitive di vario genere che possono essere richieste dal Collegio dei Revisori dell'Ente, dalla struttura dirigenziale e dall'esterno (UE, U.P.I., Corte dei Conti, Cassa Depositi e Prestiti, Enti ed organismi diversi);

- Predisposizione dell'allegato incarichi al bilancio di previsione dell'Ente e determinazione e monitoraggio del limite di spesa per l'affidamento di incarichi di collaborazione esterni ai sensi del comma 6 dell'art. 7 del d.lgs. n. 165/2001 e del Titolo IV del Regolamento degli Uffici e Servizi
- Redazione del Referto acquisti da inoltrare alla Corte dei Conti ai sensi del D.L. n. 168 del 12 luglio 2004 e "Decreti sulla spending review" – D.L. n. 52 del 07/05/2012 e D.L. n. 95 del 06/07/2012 -, la struttura preposta al controllo di gestione dell'Ente continuerà con il controllo delle determinazioni di acquisto di beni e servizi, per verificare il rispetto dei parametri di prezzo – qualità previsti nelle convenzioni stipulate dalla Consip come limiti massimi per l'acquisto di beni o servizi comparabili.

5.B SOCIETA' PARTECIPATE DALL'ENTE

5.B.1 Attività di controllo dei bilanci delle Società

- Attività di controllo dell'efficienza gestionale delle società partecipate dall'Ente in riferimento al monitoraggio e all'analisi dei bilanci societari in attuazione del Regolamento dei Controlli Interni (art. 21). Attività gestita fino al 30/04/2013.
- Cura degli adempimenti connessi alle informazioni richieste dagli Organi di Controllo (Corte dei Conti, Organi di Revisione Interna) e dal Servizio Bilancio-Ragioneria dell'Ente, in merito ai dati di bilancio delle società medesime.
- Predisposizione del Bilancio Consolidato.

5.B.2 Assegnazione degli obiettivi gestionali alle Società

Definizione preventiva in sede di Relazione Previsionale e Programmatica degli obiettivi gestionali delle società partecipate dall'Ente (art 147- quater c. 2 D.L. 174/2012 e Regolamento dei Controlli Interni art. 21)

3.7.1.1 Investimento

Non sono previsti investimenti

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

L'attività dell'ufficio non è rivolta all'utenza finale pertanto non è prevista l'erogazione di servizi di consumo.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Per lo svolgimento dell'attività del controllo di gestione verranno utilizzati gli strumenti software ed hardware in dotazione presso l'ufficio controllo di gestione e controllo strategico. E' previsto l'acquisto di un software per la gestione del ciclo programmazione e controllo.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

n. 1 istruttore economico – finanziario

3.7.4 – Motivazione delle scelte

Il D.Lgs. n. 29/1993 ha previsto all'art. 20 l'**istituzione in tutte le P.A. di "servizi di controllo interno"** o "nuclei di valutazione" operanti in posizione di autonomia, ma anche posti alle dipendenze dell'organo di indirizzo politico con il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.

Con il D.Lgs. 30 giugno 1999 n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche” il Governo, in attuazione della delega conferita dall’art. 11, comma 1, lett. c, della legge 59/1997 (c.d. Bassanini), ha adottato una completa **revisione del sistema dei controlli interni**, disciplinati in precedenza dal d. lgs. 29/1993, individuando le varie tipologie e separando le funzioni. Il controllo di gestione viene definito come lo strumento finalizzato a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e la funzionalità dell’organizzazione dell’Ente, l’efficacia, l’efficienza ed il livello di economicità nell’attività di realizzazione degli obiettivi stessi attraverso l’analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità dei servizi offerti. Il sistema dei controlli interni è stato nuovamente modificato dal legislatore con il D.Lgs. 150/2009 che ridisciplina il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio attraverso la valorizzazione dei risultati e delle performance organizzative ed individuale. I principi generali e le tipologie del controllo interno dettati dall’art. 1, comma 1 del D. lgs. 286/1999 sono stati modificati dal D.L. 174 del 10/10/2012 che costituisce il basamento delle motivazioni delle scelte per le attività sopra descritte e conferma il controllo di gestione e il controllo strategico all’interno delle tipologie di controlli interni, introducendo nel contempo n. 3 nuovi tipi di controllo: controllo sulle società partecipate, controllo sugli equilibri finanziari e controllo della qualità dei servizi erogati. L’ufficio si adopererà per la revisione e l’implementazione delle modalità di lavoro in relazione a tale disposizione per quanto di propria competenza.

L’attività di controllo dell’efficienza gestionale delle società partecipate in riferimento al monitoraggio e all’analisi dei bilanci societari è disciplinata dal “Regolamento dei Controlli interni” approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 3 del 14/01/2013 oltre che da disposizioni legislative specifiche che disciplinano l’attività delle società partecipate dagli Enti Locali.

**3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
08 - Politiche giov.li, comunit., rapporti con U.E - pari opport.- controllo di
gestione e strategico
05 - Controllo di gestione e partecipate**

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA N. 9 – PIANO STRATEGICO “PROVINCIA 2020”

Presidente: MATTEO RICCI

3.4.1 – Descrizione del programma

Il programma e la sua articolazione nel progetto 1, denominato anch'esso “Piano Strategico Provincia 2020”, sostanzia l'attività e l'obiettivo di elaborazione e gestione del Piano Strategico Provincia 2020, documento di pianificazione dello sviluppo locale costruito con tutta la comunità provinciale attraverso modalità fortemente partecipate che hanno già sperimentato ampio consenso nel corso degli anni 2010/2011. Il programma attraverso il suo Piano Strategico è indirizzato alla promozione di una cultura dello sviluppo che ridefinisca l'idea di crescita puntando sul benessere e sulla qualità della vita attraverso la definizione di indicatori da utilizzare per indirizzare le politiche pubbliche. La scelta di una pianificazione strategica è l'espressione consapevole della necessità di porre al centro di un maturo sviluppo economico e civile, in grado di dare risposte alla propria comunità di riferimento, la “qualità della vita”. Le analisi socio-economiche evidenziano che a fianco degli indicatori di natura economica e di ordine quantitativo, si affiancano quelli di ordine qualitativo in grado di rilevare i livelli di qualità della vita. Le comunità nazionali ed internazionali, e molti studiosi, stanno riflettendo su indicatori che oltre al Prodotto Interno Lordo (PIL) possono essere utilizzati per misurare il progresso e orientare le politiche pubbliche. Il Piano è trasversale a tutti i settori e servizi dell'Ente. L'obiettivo è ripensare agli strumenti di misurazione e agli indicatori di sviluppo per delineare efficaci indirizzi di programmazione e per sviluppare un approccio multidimensionale del benessere equo e sostenibile (BES) che integri l'indicatore dell'attività economica, il Pil, con altri indicatori, ivi compresi quelli relativi alle diseguaglianze (non solo di reddito) e alla sostenibilità (non solo ambientale). Il tema è quanto mai attuale e la nostra azione specifica si inserisce nel quadro più ampio della collaborazione avviata con l'ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica – che prevede la sperimentazione sul nostro territorio di un nuovo modo di misurare la qualità della vita, progettando un set di indicatori coerenti con la prospettiva del BES. – Benessere equo e sostenibile. Si sottolinea il rigore scientifico fornito anche dalla partecipazione al progetto dell'Università degli Studi di Urbino attraverso i contributi di vari docenti ed esperti in un'ottica interdisciplinare .

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Il Piano Strategico si propone di orientare le essenziali scelte di indirizzo e programmazione nei vari settori di competenza. Particolare rilevanza assumono in questo senso il Piano Territoriale di Coordinamento (principale strumento di programmazione) e i Piani di Settore strategicamente individuati che renderanno concrete le Linee di Indirizzo, le proposte e gli obiettivi del Programma, in sintonia con le profonde trasformazioni diventate evidenti sul territorio provinciale nell'ultimo decennio. **Una comunità più felice** è una comunità attenta al **BIL** (benessere interno lordo) che investe sul futuro definendo un possibile nuovo modello di sviluppo che assuma, come punto di forza, l'eccellenza espressa dalla Provincia di Pesaro e Urbino. Architrave l'elaborazione del nuovo PTC .

3.4.3 – Finalità da conseguire

Il Piano attraverso le sue Linee di indirizzo vuole individuare interventi mirati e di particolare efficacia. Si prevede l'aggiornamento e la nuova stesura del **Piano Territoriale di Coordinamento** e l'elaborazione dei **Piani di settore** individuati.

3.4.3.1 - Investimento

Non sono previste spese di investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 – Risorse umane da impiegare

Personale interno Posizione organizzativa 2.0.5 – Politiche giovanili – Pari opportunità – controllo strategico e di gestione

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Strumentazione informatica già in dotazione

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Vi è piena coerenza con i piani di settore regionali

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Coerente con le Linee Programmatiche di Mandato 2009/2014 nella loro interezza: presupposti, ratio, priorità, obiettivi, progetti e azioni

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
09 - Piano Strategico 'Provincia 2020'**

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	0,00	0,00	0,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (C)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	0,00	0,00	0,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 09 - Piano Strategico 'Provincia 2020'

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.4 PROGRAMMA N. 10 - TURISMO ED ENOGASTRONOMIA

Assessore RENATO CLAUDIO MINARDI

PREMESSA

3.4.1 Descrizione del programma 3-4-2 – Motivazione delle scelte 3.4.3 – Finalità da conseguire

Il presente programma si prefigge di sviluppare il segmento economico del turismo provinciale attraverso azioni mirate volte alla qualificazione dell'accoglienza e informazione turistica, alla organizzazione di efficaci attività promozionali, al monitoraggio della qualità della ricettività compreso il marchio di qualità.

L'enogastronomia riveste altresì un ruolo particolarmente importante in quanto segmento turistico capace di muovere flussi rilevanti di turisti attratti dalle eccellenze tipiche di questo territorio. Consapevoli dell'importanza che riveste la professionalità dei soggetti specializzati che operano nel settore, il programma comprende anche tutte le attività legate alla formazione e all'abilitazione delle figure professionali turistiche (guide turistiche, guide naturalistiche, accompagnatori turistici, direttori tecnici di agenzia viaggio) nonché la tenuta e l'aggiornamento dei relativi elenchi professionali. Rientrano nel presente programma anche le attività legate ai rapporti di gemellaggio con la città di Wolfsburg e il Landkreis di Rastatt Il trasferimento effettivo conclusosi nel 2010 delle competenze relative agli IAT con relativa assegnazione delle risorse umane ed economiche da parte della Regione Marche ha posto al centro dell'attività dell'ufficio turismo Provinciale la riorganizzazione e l'ammodernamento dei 4 Centri Iat (Pesaro, Fano, Urbino e Gabicce Mare) e il coordinamento di una rete di uffici turistici denominati Punti Iat gestiti dai comuni e dalle pro-loco per i quali la Provincia, ufficio turismo, si impegna a coordinare attuando una serie di azioni di formazione del personale, gestione integrata dei servizi, condivisione dei sistemi on-line etc, al fine di realizzare una accoglienza di qualità diffusa in tutto il territorio provinciale.

A) PROGETTO PROMOZIONE-ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA

Azioni:

- Gestione, implementazione del portale provinciale del turismo con info nuove ed aggiornate, video, proposte vacanze, sinergie con i Centri e Punti Iat e presenza nei social network attraverso una pagina dedicata di Facebook.
- Attività promozionali, sempre in collaborazione con la Regione Marche e Camera di Commercio soprattutto per gli interventi sul mercato estero, mirate ai mercati più significativi per rapporto quantitativo e qualitativo della domanda;
- Servizio di accoglienza turistica mediante i Centri IAT di Pesaro, Fano, Gabicce Mare e Urbino e coordinamento della rete di Punti Iat su tutto il territorio provinciale con standard omogenei di qualità;
- Realizzazione di un'applicazione on-line scaricabile in pdf relativa all'Ospitalità alberghiera ed Extralberghiera aggiornata al 2013;
- Corsi di formazione professionale per gli operatori del settore al fine di qualificare l'accoglienza turistica.
- Agenda degli eventi aggiornata on-line.

- Sostegno e collaborazione ai progetti di escursione e visita del territorio già avviati in precedenza come Villa Imperiale;
- Coordinamento con i T.O. dell'incoming
- Collaborazione con redazioni delle principali riviste di settore per favorire la conoscenza diretta del territorio e produrre articoli e reportage;
- Realizzazione di progetti di accoglienza integrata sul territorio creando prodotti turistici motivazionali in collaborazione con i privati: a) strada del gusto sp26; strade di birra; Pesaro trek&bike e il cicloturismo; turismo del paesaggio e progetto Montefeltro Vedute Rinascimentali;

A seguito della soppressione da parte della Regione Marche dei Sistemi Turistici Locali La Provincia di Pesaro e Urbino si impegna a mantenere attraverso un tavolo di coordinamento il ruolo di guida per una concertazione delle progettualità e attività che i vari enti pubblici e privati intendano mettere in campo nel settore del turismo.

C) PROGETTO.”Sviluppo attività turistiche ed economiche con le realtà gemellate”.

E' ormai convinzione comune alle due realtà gemellate che le attività future dovranno essere improntate non tanto sullo scambio sociale e culturale, che ha ormai raggiunto negli anni una consistente attività creando un profondo legame tra le comunità, quanto nella capacità di sviluppare delle opportunità economiche e commerciali per i nostri operatori sfruttando quei canali istituzionali che godono di una particolare facilità di rapporti. In particolare nel mese di giugno 2013 la Provincia sarà presente a Wolfsburg con un proprio stand per promuovere l'offerta turistica provinciale. Nel mese di Agosto sempre a Wolfsburg verrà invece presentata nell'ambito di una fiera cittadina l'offerta enogastronomica provinciale.

Gestione amministrativa.

Il programma prevede oltre ai Progetti sopra descritti la ordinaria gestione del Servizio Turismo dell'Amministrazione Provinciale nelle diverse attività in cui si articola il servizio:

1) Attività relative a funzioni delegate;

Classificazione strutture ricettive:

La nuova legge regionale n. 9/2006 ha previsto alcune novità nella gestione delle attività delegate che sono state definite nel corso del 2007 attraverso delibere attuative da parte della Giunta Regionale.

Proseguirà pertanto il monitoraggio di tutte le strutture alberghiere e dei campeggi al fine di garantire la congruità tra la classificazione assegnata e la qualità offerta.

Abilitazione alle professioni turistiche

Nel corso dell'anno verrà espletato il concorso per l'abilitazione delle professioni turistiche di Guida Naturalistica e Direttore Tecnico di Agenzia viaggi e turismo. Verranno inoltre concertati con il servizio formazione corsi di aggiornamento per le guide turistiche già abilitate.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Le risorse attualmente impiegate nel programma sono n. 16. di cui n. 3 a part-time.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Gli interventi programmati sono coerenti con il Piano Triennale di Promozione del Turismo Regionale.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le azioni sono in coerenza con le linee programmatiche 2009/2014.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

10 - Turismo ed Enogastronomia

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	198.070,40	149.499,40	149.499,40	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	6.800,00	8.800,00	11.800,00	
TOTALE (A)	204.870,40	158.299,40	161.299,40	
PROVENTI DEI SERVIZI	25.500,00	25.500,00	25.500,00	
TOTALE (B)	25.500,00	25.500,00	25.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-16.905,08	-18.000,00	-18.000,00	
TOTALE (C)	-16.905,08	-18.000,00	-18.000,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	213.465,32	165.799,40	168.799,40	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 10 - Turismo ed Enogastronomia

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
191.465,32	89,69	0,00	0,00	22.000,00	10,31	213.465,32	0,28

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
165.799,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	165.799,40	0,25

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
168.799,40	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	168.799,40	0,26

3.4 - PROGRAMMA N.° 11 - TRASPORTI E MOBILITA'

N° 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA

Assessore: DOMENICO PAPI

3.4.1 Descrizione del programma

La mobilità nella provincia di Pesaro e Urbino è articolata e relativamente complessa e risente delle seguenti variabili socio-economiche:

- insediamenti residenziali diffusi;
- bacini di utenza degli istituti scolastici e università;
- bacini di utenza delle strutture sanitarie ed ospedaliere;
- unità produttive locali e commerciali;
- strutture turistiche-ricettive;
- servizi amministrativi alla persona e alle imprese.

La particolare struttura territoriale, policentrica e diffusa, e la conseguente distribuzione e organizzazione delle funzioni d'uso dei servizi e della popolazione, produce evidenti conseguenze anche sull'articolazione delle relazioni che si svolgono sul territorio e quindi sulla mobilità. Compito dell'attività di programmazione del trasporto pubblico è intervenire sulle sopra richiamate componenti al fine di rendere sempre più efficace ed efficiente il servizio di trasporto collettivo e renderlo sempre più alternativo a quello individuale. Sono inoltre sempre più importanti politiche di supporto al servizio di trasporto pubblico, elemento base della mobilità sostenibile, che introducano servizi e forme di mobilità integrate al trasporto stesso. Il programma prevede principalmente le attività di pianificazione del trasporto pubblico locale e della mobilità, la gestione delle funzioni attribuite dalla L.R. 45/98, recentemente aggiornata con la L.R. 6/13, e dal D.Lgs. 422/97 in materia di trasporti pubblici e la conseguente conclusione del primo contratto di servizio di Trasporto Pubblico Locale urbano e extraurbano stipulato in data 18.08.2007 tra la Provincia di Pesaro e Urbino e la società "ADRIABUS Soc. Cons. a r.l." per il periodo 01.07.2007 – 30.06.2013 e l'avvio di un nuovo ciclo di gestione dei servizi con tutto quello che ne consegue. Con la gestione del contratto del trasporto pubblico locale, che prevede un nuovo assetto dei servizi relativamente alla configurazione della rete extraurbana della Provincia di PU e urbana dei Comuni di Pesaro, Fano, Urbino, Fossombrone e Orciano di Pesaro, la Provincia deve assicurare il riequilibrio della domanda di trasporto pubblico dell'intero bacino, sulla base degli indirizzi della pianificazione regionale in fase di aggiornamento. Nel programma sono pertanto e più in generale, comprese attività di co-pianificazione e di esercizio delle funzioni amministrative che regolano il settore dei trasporti in seguito all'ampio processo di decentramento dei compiti dallo Stato agli Enti Locali di cui alla L.59/97 "Bassanini". I compiti amministrativi riguardano vari settori: servizi di trasporto pubblico locale (la cui materia è disciplinata dalla L.R.45/98 "norme per il riordino del trasporto pubblico regionale e locale nelle Marche", così come integrata dalla L.R. 6/13), officine di revisione (art. 80 del D.Lgs. 285/92 e artt.239-240 del D.P.R. 495/92, L. 122/92), agenzie di consulenza automobilistica (L. 264/91), autoscuole (D.M. 317/95, D.Lgs. 285/92 art. 123, D.P.R. 495/92 artt. 335 e 336, L. 120/10 art. 20, L. 122/10 art. 19),

scuole nautiche (Decreto Ministeriale del 29/07/08, D.Lgs. 171/05, DGR 2630/00), taxi e noleggio con conducente (L.R.10/98 e L. 21/92), impianti a fune (L.R. 22/2001).

Schematicamente nel seguito sono riportate le attività, le funzioni e i compiti afferenti al Servizio 8 Trasporti e Mobilità:

- Concerta con la Regione Marche l'approvazione del Piano dei servizi di trasporto pubblico automobilistico (L.R. 6/13 art. 5);
- Stipula, aggiornamento e monitoraggio del contratto di servizio trasporto pubblico locale (L.R. 45/98 così come aggiornata dalla L.R. 6/13);
- Controllo qualità erogata del servizio di t.p.l. delle aziende di trasporto pubblico locale;
- Rapporti con le aziende di trasporto pubblico (n. 1 società consortile formata da 14 aziende di trasporto pubblico);
- Ripartizione tra i Comuni delle risorse finanziarie per i servizi di trasporto urbano (L.R. 45/98 art. 8);
- Controllo della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto su strada, e riconoscimento dell'idoneità del percorso, delle variazioni dello stesso e dell'ubicazione delle fermate ai sensi del DPR 11/07/1980 n. 753 e D.Lgs. 285/92;
- Autorizzazioni per il materiale rotabile (DLgs 30/04/92 n. 285 – L.R. 45/98 art 8);
- Vigilanza e concessioni/autorizzazioni sugli impianti fissi di interesse sovracomunale (DPR 753/80 – L.R. 45/98 art 8 – L.R. 22/01);
- Nomina della commissione di abilitazione e tenuta degli albi provinciali per il personale incaricato del controllo dei titoli di viaggio (L.R. 12/09 – L.R. 45/98 art 8);
- Nomina dei consigli di disciplina delle aziende di trasporto di interesse regionale (RD 08/01/1931 n. 148 – L.R. 45/98 art 8);
- Partecipazione alla predisposizione del programma degli investimenti di cui alla Delibera di Consiglio Regionale n.114 del 17/12/2003, da attuare mediante accordi di programma ai sensi degli artt. 12, 15 del DLgs 422/97 e L.R. 45/98, e relativi a:
 - nodi di scambio, di cui 13 sono previsti per la Provincia;
 - fermate attrezzate;
 - piste ciclabili di cui alla legge n.366/98 e L.R.16/96;
 - parcheggi di cui alla Legge 122/89 e D.M.41/90;
 - sostituzione del parco mezzi, L.194/98, in relazione alle limitazioni delle emissioni inquinanti;
 - incentivazione al trasporto a chiamata;
 - impianti a fune;
- Redazione e partecipazione alla predisposizione dei piani urbani della mobilità (PUM) (L.340/2000 – Piano Regionale Trasporti P.R.T.– Istruttoria dei Piani Urbani del Traffico (LR 45/98);
- Redazione piano del traffico per la viabilità extraurbana (PTVE) (P.R.T.– DPCM 10/04/86 –art.36 Codice della Strada);

- Autoscuole (autorizzazione, vigilanza amministrativa e tecnica) e riconoscimento dei consorzi tra le autoscuole (D.M. 317/95, D.Lgs. 285/92 art. 123, D.P.R. 495/92 artt. 335 e 336, L. 120/10 art. 20, L. 122/10 art. 19);
- Scuole nautiche (Decreto Ministeriale del 29/07/08, D.Lgs. 171/05, DGR 2630/00);
- Esami idoneità insegnanti e istruttori di scuola guida (D.Lgs. 112/98 – accordo Stato-Regioni-Enti del 14/02/2002);
- Studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto (L. 08/08/1991 n. 264);
- Esami per l'idoneità professionale all'esercizio di studi di consulenza (D.Lgs. 112/98 accordo Stato-Regioni-Enti locali del 14/02/2000);
- Accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea (L. 21/92 – L.R. 10/98);
- Rilascio autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle officine autorizzate (art 80 D.Lgs. 285/92 – art 239-240 ed appendice D.P.R. 495/92);

Tra le altre competenze del settore trasporti e mobilità e compatibilmente con le possibilità operative si annoverano inoltre:

- le azioni di mobility manager di cui al D.M. 28.03.98 che puntano all'incentivazione sia all'utilizzo del mezzo pubblico, quale sostegno e sviluppo del servizio di t.p.l., che del mezzo collettivo per ridurre la pressione del traffico sulla qualità delle risorse ambientali;
- gli interventi nel campo della sicurezza del t.p.l. all'interno dei quali, quale attività prevedibile, è auspicabile la regolarizzazione e la messa in sicurezza delle fermate del t.p.l. extraurbano, redigendo progetti di intervento al fine di attingere ai vari canali di finanziamento;
- partecipazione alla redazione di progetti ad alta specializzazione riguardanti la rete e le infrastrutture dei trasporti per la programmazione integrata sul territorio provinciale (secondo l'indirizzo politico-amministrativo della Provincia e le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali).

3.4.2 Motivazioni delle scelte

Le scelte sono motivate dall'esigenza di dare attuazione alle disposizioni normative che hanno attribuito alla Provincia le funzioni di gestione, autorizzatorie, di vigilanza amministrativa e tecnica nel trasporto pubblico locale e degli impianti a fune, verso alcune categorie professionali (consulenti automobilistici, insegnanti ed istruttori di scuola guida, operatori delle officine di revisione, ecc). Parallelamente all'esercizio delle funzioni amministrative e tecniche vengono svolte dal Servizio 8 anche attività di pianificazione e informazione con lo scopo di incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico ottimizzandone il servizio. Importanti motivazioni derivano anche dall'esigenza di collaborare a soluzioni progettuali che consentano di intervenire per dare concrete soluzioni alle problematiche di sicurezza e vivibilità, generate dall'attuale e crescente flusso di mezzi sulle strade provinciali, come peraltro risulta dal rilevamento dei flussi di traffico realizzato dal Servizio.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

- 1) Migliorare l'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale;
- 2) Incentivare l'uso del TPL attraverso azioni a sostegno della mobilità pubblica;
- 3) Valorizzare le funzioni di indirizzo, di programmazione, di vigilanza, di controllo da parte della Provincia in materia di trasporti;
- 4) Ottimizzare l'organizzare gli uffici e le procedure per l'esercizio delle funzioni.

3.4.3.1 Investimento

Acquisto di strumentazioni per specifiche attività e manutenzione straordinaria dell'impianto a fune di proprietà dell'ente

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Non prevista

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio.

Si precisa che le attività previste dal programma saranno gestite in alcuni casi da gruppi di lavoro interservizi costituiti anche da personale del Servizio Trasporti e Mobilità, e saranno previsti incarichi specifici esterni, con particolare riguardo alla conduzione dei Progetti europei condotti dal Servizio.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al Servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) e a quelle tecniche per la pianificazione (Software: Visum, Arc Wiew Gis, piastre NUMetrics contatraffico).

3.4.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Il presente programma scaturisce dalle linee d'indirizzo del PRTL (Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale), dal suo aggiornamento e dai suoi strumenti collegati e rappresenta l'analisi e la contestualizzazione sul locale di quanto stabilito a livello regionale. La pianificazione provinciale è integrata con quella regionale secondo le recenti disposizioni della L.R. 6/213.

3.4.7 – Coerenza con le indicazioni delle linee programmatiche di governo

Le finalità da conseguire, ed in particolare il miglioramento continuo dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale, la sua incentivazione attraverso azioni a sostegno della mobilità pubblica e la valorizzazione delle funzioni di programmazione e controllo, oltre perseguire le funzioni istituzionalmente attribuite, trovano coerenza con gli indirizzi programmatici dell'ente. In particolare ci riferisce all'auspicato nuovo modello di mobilità volto a contrastare l'aumento del traffico privato, il consumo di territorio e di risorse, l'inquinamento che crea danni alla salute, mettendo al centro il trasporto pubblico e tutte le relative misure accessorie, che vanno dalla promozione di politiche "gestionali" di mobility management, a quelle "infrastrutturali" e di "innovazione tecnologica" per incrementare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi di tpl.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
11 - Trasporti e mobilita'**

ENTRATE

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	18.581.207,42	17.211.607,42	17.176.327,42	
• PROVINCIA	31.336,94	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	300.000,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	1.500,00	2.000,00	2.000,00	
TOTALE (A)	18.914.044,36	17.213.607,42	17.178.327,42	
PROVENTI DEI SERVIZI	3.500,00	3.500,00	3.500,00	
TOTALE (B)	3.500,00	3.500,00	3.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-3.800,00	-5.500,00	-5.500,00	
TOTALE (C)	-3.800,00	-5.500,00	-5.500,00	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	18.913.744,36	17.211.607,42	17.176.327,42	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 11 - Trasporti e mobilità'

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
17.284.144,36	91,38	0,00	0,00	1.629.600,00	8,62	18.913.744,36	25,12

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
17.199.607,42	99,93	0,00	0,00	12.000,00	0,07	17.211.607,42	25,96

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
17.176.327,42	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.176.327,42	26,11

3.7 PROGETTO N° 01 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 11 - FUNZIONI DI PIANIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Assessore: DOMENICO PAPI

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto comprende le attività di concertazione sulla pianificazione regionale del trasporto pubblico locale, con particolare attenzione all'aggiornamento del Piano di settore ai sensi della L.R. 45/98 così come aggiornata dalla L.R. 6/13, della mobilità e del rispetto delle norme contrattuali del servizio di TPL urbano e extraurbano.

3.7.1.1 Investimento

Non previsti

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Non previsto

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al Servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) e a quelle tecniche per la pianificazione (Software: Visum, ArcWiew Gis, ecc.).

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio affiancato da eventuali servizi di consulenza

3.7.4 Motivazione delle scelte

Le attività rientrano nelle previsioni della L.R. 45/98, L.R. 6/13 e del D.Lgs. 422/97.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
11 - Trasporti e mobilità'
01 - Funzioni di pianificazione del Trasporto Pubblico Locale

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7 PROGETTO N° 03 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 11 - FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DI VIGILANZA IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Assessore: DOMENICO PAPI

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto comprende l'esercizio delle varie funzioni amministrative e di vigilanza in capo al Servizio 8 Trasporti e Mobilità con le seguenti finalità comuni da perseguire: gestione del contratto di servizio del trasporto pubblico locale, organizzazione degli uffici, del sistema informativo e delle procedure amministrative. L'esercizio di tali funzioni sono state conferite con L.R. 45/98 nei settori del trasporto viaggiatori (trasporto di linea, fuori linea, noleggio con conducente, taxi e impianti a fune) e D.Lgs. 112/98 art. 105 comma 3, nei settori delle agenzie pratiche auto, autoscuole, scuole nautiche e officine di revisione.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Non previsto

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al Servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) e a quelle tecniche per la pianificazione (Software: Visum, ArcWiew Gis, ecc.).

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio

3.7.4 Motivazione delle scelte

Rendere servizi all'utenza conferiti alla Provincia con disposizioni normative nazionali e regionali.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

11 - Trasporti e mobilità'

03 - Funzioni amm.ve e di vigilanza in materia di trasporto pubblico locale

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
17.142.247,42	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.142.247,42	22,77

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
17.141.047,42	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.141.047,42	25,85

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
17.141.047,42	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.141.047,42	26,06

3.7 PROGETTO N° 04 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 11 - AZIONI A SOSTEGNO DELLA MOBILITA', DELLA SICUREZZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DELLA MOBILITA' NEI COMPRESORI SCIISTICI DELLA PROVINCIA.

Assessore: DOMENICO PAPI

3.7.1 Finalità da conseguire:

Il progetto è finalizzato ad incrementare la mobilità sostenibile l'utilizzo del mezzo pubblico di trasporto attraverso le seguenti azioni:

- la redazione di progetti per la messa in sicurezza e l'aumento dell'accessibilità ai servizi di trasporto pubblico, privilegiando l'impiego di risorse reperite esternamente all'Amministrazione con particolare riguardo a quelle europee;
- azioni di informazione e sensibilizzazione al trasporto pubblico locale e alla sicurezza stradale;
- azioni di mobility management.
- garantire l'apertura e la corretta gestione dell'impianto denominato "Cabinovia OM-06 Caprile Monte Catria" sito nel Comune di Frontone che recentemente la Regione Marche con L.R. n°16/2010, ha trasferito in proprietà a titolo gratuito alla Provincia di Pesaro e Urbino, come da verbale di consegna sottoscritto in data 21/02/2011.

3.7.1.1 Investimento

Sono previste spese di investimento per la messa in sicurezza delle fermate del TPL, per l'innovazione tecnologica e per la manutenzione straordinaria dell'impianto a fune denominato "Cabinovia OM-06 Caprile Monte Catria".

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Non previsto

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al Servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.) ed apparati tecnologici da acquisire per il monitoraggio degli autobus e la regolazione delle principali intersezioni semaforizzate.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio affiancato da servizi di consulenza.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Le motivazioni derivano dall'esigenza di dare risposte alle problematiche di sicurezza e accessibilità ai servizi di trasporto, di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi stessi per spostare un numero sempre più maggiore di utenti da modalità di spostamento privato a collettivo e limitare i fenomeni di congestione ed inquinamento indotti dalla mobilità. Nell'ambito delle finalità del presente progetto si sono attivati tre interventi cofinanziati esternamente: progetto GIM (gestione informata della mobilità), progetto fermate

attrezzate POR Marche e progetto ADRIMOB (mobilità sostenibile in area adriatica) finanziato interamente dal Programma europeo IPA. Nell'ambito del medesimo Programma è stato recentemente finanziato un nuovo progetto denominato TISAR e finalizzato ad introdurre nuove tecnologie a favore dell'informazione riguardante i servizi di trasporto pubblico e i sistemi per la mobilità. Inoltre è necessario garantire lo sviluppo delle zone montane della Provincia favorendo la realizzazione, la riqualificazione, il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti di risalita adibiti al trasporto pubblico di persone, delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato e delle strutture ad essi connessi, come disciplinato dalla L.R. n° 22/2001.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

11 - Trasporti e mobilità'

04 - Azioni a sostegno mobilità' e sicurezza del T.P.L. e mobilità comprensori sciistici della provincia

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
141.896,94	8,01	0,00	0,00	1.629.600,00	91,99	1.771.496,94	2,35

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
58.560,00	82,99	0,00	0,00	12.000,00	17,01	70.560,00	0,11

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
35.280,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.280,00	0,05

3.7 PROGETTO N° 05 - DI CUI AL PROGRAMMA N° 11 - PARTECIPAZIONE ALLA REDAZIONE DI PROGETTI RIGUARDANTI LA PROGRAMMAZIONE DELLA MOBILITA' E DEL TRAFFICO SUL TERRITORIO.

Assessore: DOMENICO PAPI

3.7.1 Finalità da conseguire:

Tra le altre competenze del settore trasporti e mobilità e compatibilmente con le possibilità operative rientra - la collaborazione alla redazione di progetti ad alta specializzazione riguardanti la rete e le infrastrutture dei trasporti per la programmazione integrata sul territorio provinciale (secondo l'indirizzo politico-amministrativo della Provincia e le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali), a supporto dei processi di innovazione e sviluppo sostenibile;

- analisi dei flussi di traffico e della domanda di mobilità al fine di una migliore programmazione dei trasporti.

3.7.1.1 Investimento

Non previsto.

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

Non previsto

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al Servizio con particolare riferimento a quelle d'ufficio (computer, stampanti, fax, telefoni, ecc.).

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale assegnato al servizio

3.7.4 Motivazione delle scelte

Le attività rientrano tra le previsioni normative e le indicazioni politico-amministrative della Provincia inerenti l'incremento dell'efficacia e l'efficienza dei servizi di trasporto pubblico e la limitazione dei fenomeni di congestione ed inquinamento.

3.8 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

11 - Trasporti e mobilità'

05 - Partecip. alla redaz. progetti riguardanti la programmaz. della mobilità e del traffico sul territorio

IMPIEGHI

Anno 2013							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2014							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2015							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		di Sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00